2018.08.07
11:02:00
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLIX | BARI, 7 AGOSTO 2018 | **n. 103**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1101
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento del livello di interna. zione dei sistemi produttivi". Appro.ne schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Sistema Moda Italia e Confindustria Puglia, per favorire e sostenere lo sviluppo di processi innovativi e di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi del settore tessile e moda......48139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1104
Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro - Variazione di Bilancio......48148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1117
Restituzione terreni identificati al C.T. del Comune di Lucera: Fg. 141 p.lle nn. 276 e 278 in favore della sig.ra Panzano Maria Grazia; Fg. 141 p.lle nn. 229 e 274 in favore della sig.ra Panzano Angiolina. 48158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1118
Trasferimento dell'immobile regionale denominato "Collegio Navale Tommaseo" in favore del comune di Brindisi - D.G.R. n. 1982/2011 - Presa d'atto nuovo Accordo tra Comune e Amministrazione provinciale di Brindisi. 48162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1137
"Relazione Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia. Anno 2017". Approvazione......48165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1138
P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". Adeguamento del centro di selezione manuale rifiuti da raccolta differenziata di Taranto. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 48314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1140
DGR n. 2133 del 30.11.2015. Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria: integrazione e modifica dei componenti. 48333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1141
Riorganizzazione degli Ospedali di Galatina e Copertino. 48336

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1143
Ratifica accordi contrattuali con le strutture equiparate che erogano assistenza sanitaria ai sensi dell'art. 8 quinquies co. 2 lett. a) b) c) d) e) e bis) del. D.L.vo 502/92. 48343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1332
Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale per Panno 2016. Approvazione progetti. 48386

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1101

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 3.5. "Interventi di rafforzamento del livello di interna.zione dei sistemi produttivi". Appro.ne schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Sistema Moda Italia e Confindustria Puglia, per favorire e sostenere lo sviluppo di processi innovativi e di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi del settore tessile e moda.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione e Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

- la Regione Puglia, nell'ambito della strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020, rivolge una particolare attenzione alle politiche di sostegno al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese, nonché di consolidamento dei fattori di attrattività del territorio regionale, tracciando strategie e strumenti di intervento che mettono in relazione le politiche di sviluppo industriale regionale con le attività legate agli investimenti in formazione, ricerca ed Innovazione, alla diffusione ed allo sviluppo delle tecnologie abilitanti, alle prospettive di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali, alle opportunità di attrazione degli investimenti;
- la Regione Puglia nell'ambito dell'azione 3.5 del POR Puglia 2014-2020 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" si dota di programmi annuali o pluriennali che declinano gli obiettivi, le linee e gli strumenti di intervento regionali per la realizzazione di diverse tipologie di intervento nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, tra cui:
  - l'organizzazione e la partecipazione a fiere internazionali, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali;
  - la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative di investimento, di cooperazione commerciale ed industriale, di incontri business to business per le imprese pugliesi;
  - la predisposizione e l'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi;
- con Deliberazione n. 839 del 07/06/2016 la Giunta regionale ha approvato Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018 che definisce gli obiettivi degli interventi sdell'internazionalizzazione e del marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti; nello specifico, tra le priorità regionali a favore dell'internazionalizzazione vi è il rilancio e riqualificazione dei settori tradizionali del *Made in Italy* tra cui spicca il Sistema Moda segnato in Puglia dalle seguenti caratteristiche:
  - una concentrazione di imprese del settore maggiore delle altre regioni del Sud Italia, pari a 15% del totale nazionale che, tuttavia, pesa solo per l'1.4% sul totale delle esportazioni italiane;
  - un'importante quota della forza lavoro locale impiegata nel settore ed elevate concentrazioni produttive e nicchie di specializzazione;
  - un sistema in profonda trasformazione anche in termini di innovazione segnato, tuttavia, da processi di aggiornamento delle tecnologie e dei modelli di business ancora frenati da una adozione lenta dell'e-commerce e delle opportunità offerte dal digitale;
- la Regione Puglia considera l'investimento nel settore tessile e della moda un'opportunità strategica per l'internazionalizzazione produttiva in grado di creare sviluppo economico e occupazione. Pertanto, intende sostenere i processi di internazionalizzazione e promuovere investimenti nel campo dell'innovazione

di prodotto/processo e del design della Moda, facendo leva sugli strumenti di intervento previsti dalla programmazione regionale per il periodo 2014-2020;

Rilevato che:

- **Confindustria Puglia**, quale organismo di rappresentanza e tutela degli interessi industriali della regione Puglia, raggruppa le Associazioni degli industriali delle province di Bari e BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, nonché l'ANCE Puglia;
- **Confindustria Puglia** mira a favorire un constante e utile confronto con le Istituzioni regionali su tutti i temi di competenza di quest'ultimo e con particolare riferimento alle problematiche dello sviluppo economico, industriale e dell'assetto del territorio, operando a tutela degli interessi del sistema industriale pugliese all'interno degli Organismi confindustriali regionali e nazionali e, attraverso essi, nei confronti del Governo nazionale;
- **Confindustria Puglia** intende operare affinché le imprese regionali del settore moda possano riacquistare il loro giusto posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali;
- **Sistema Moda Italia**, organizzazione rappresentativa degli industriali italiani del settore tessile e moda, con oltre 400.000 addetti e quasi 50.000 aziende, tutela e promuove gli Interessi del settore e dei suoi associati ed ha, per statuto, l'obiettivo di sensibilizzare in modo sempre più efficace I vari livelli istituzionali, nazionali e internazionali rispetto alle esigenze specifiche della filiera e a diffondere sui territori iniziative e progetti sviluppati su scala nazionale e internazionale, con un approccio volto a dare alle aziende locali strumenti sempre più efficaci per affrontare le sfide dei mercati in rapido mutamento, soprattutto di quelli internazionali, in una logica sia di valorizzazione delle specificità territoriali sia di potenziamento dei valori competitivi riconosciuti al Made in Italy dai consumatori esteri;
- **Sistema Moda Italia** intende contribuire al rilancio dell'industria pugliese della Moda, rafforzando con il territorio il sistema delle relazioni istituzionali e industriali, in una logica di coordinamento con le politiche industriali settoriali nazionali.

Considerato che:

- in data 25 maggio 2018 presso gli uffici della Sezione Internazionalizzazione si sono riuniti i rappresentanti di Regione Puglia, Confindustria Puglia e Sistema Moda Italia, interessati ad una reciproca collaborazione su temi di comune interesse quali:
  1. promozione, rafforzamento e rilancio della competitività del settore Moda in Puglia;
  2. promozione e realizzazione di iniziative congiunte per il rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali degli operatori e delle imprese operanti nel settore;
  3. promozione degli investimenti e la crescita economica del settore tessile e abbigliamento in Puglia;
  4. rafforzamento di strategie per promuovere l'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese del settore Moda;
  5. creazione di una comunità imprenditoriale attiva e interattiva, pronta a rappresentare un brand e un'identità pugliese rivisitati;
  6. crescita del Sistema Moda Puglia sui mercati internazionali;

Tanto premesso:

si propone di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, il cui contenuto è stato concordato tra le parti interessate.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla

Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997 e ss.mm.ii.;

LA GIUNTA REGIONALE

- udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Internazionalizzazione e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si Intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, riportato in allegato per fare parte integrante del presente provvedimento, tra Regione Puglia, Sistema Moda Italia e Confindustria Puglia per favorire e sostenere lo sviluppo di processi innovativi e di internazionalizzazione nel settore tessile e moda, nell'ambito dell'azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del POR Puglia 2014/2020;
- di autorizzare l'Assessore allo sviluppo economico, Antonio Nunziante, o suo delegato, alla sottoscrizione del Protocollo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

SMI SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

PROTOCOLLO D'INTESA

per favorire e sostenere lo sviluppo di processi innovativi e di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) pugliesi del settore tessile e moda

Tra

REGIONE PUGLIA con sede in Lungomare Nazario Sauro, 70 – 70122 Bari, agli effetti del presente atto rappresentata da.....

e

SISTEMA MODA ITALIA, con sede in .....rappresentata da .....

e

CONFINDUSTRIA PUGLIA, con sede in Bari, via Amendola 172/5, codice fiscale n. 80017670722, rappresentata dal Presidente ing. Domenico De Bartolomeo, nato Bari il giorno 4/11/1967, ivi domiciliato per la carica;

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, nell'ambito della strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020, rivolge una particolare attenzione alle politiche di sostegno al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese, nonché di consolidamento dei fattori di attrattività del territorio regionale, tracciando strategie e strumenti di intervento che mettono in relazione le politiche di sviluppo industriale regionale con le attività legate agli investimenti in formazione, ricerca ed innovazione, alla diffusione ed allo sviluppo delle tecnologie abilitanti, alle prospettive di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali, alle opportunità di attrazione degli investimenti;
- la Regione Puglia nell'ambito dell'azione 3.5 del POR Puglia 2014-20 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" si dota di programmi annuali o pluriennali che declinano gli obiettivi, le linee e gli strumenti di intervento regionali per la realizzazione di diverse tipologie di intervento nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, tra cui:
  - l'organizzazione e la partecipazione a fiere internazionali, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali;
  - la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative di investimento, di cooperazione commerciale ed industriale, di incontri business to business per le imprese pugliesi;
  - la predisposizione e l'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi;
- con Deliberazione n. 839 del 07/06/2016 la Giunta regionale ha approvato Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018 che definisce gli obiettivi degli interventi dell'internazionalizzazione e del marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti; nello specifico, tra le priorità regionali a favore dell'internazionalizzazione vi è il rilancio e riqualificazione dei settori tradizionali del Made in Italy tra cui spicca il Sistema Moda segnato in Puglia dalle seguenti caratteristiche:
  - una concentrazione di imprese del settore maggiore delle altre regioni del Sud Italia, pari a 15% del totale nazionale che, tuttavia, pesa solo per l'1.4% sul totale delle esportazioni italiane;

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

smi SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

- un'importante quota della forza lavoro locale impiegata nel settore ed elevate concentrazioni produttive e nicchie di specializzazione;
- un sistema in profonda trasformazione anche in termini di innovazione segnato, tuttavia, da processi di aggiornamento delle tecnologie e dei modelli di business ancora frenati da una adozione lenta dell'e-commerce e delle opportunità offerte dal digitale;

- la Regione Puglia considera l'investimento nel settore tessile e della moda un'opportunità strategica per l'internazionalizzazione produttiva in grado di creare sviluppo economico e occupazione. Pertanto, intende sostenere i processi di internazionalizzazione e promuovere investimenti nel campo dell'innovazione di prodotto/processo e del design della Moda, facendo leva sugli strumenti di intervento previsti dalla programmazione regionale per il periodo 2014–2020;
- **Confindustria Puglia**, quale organismo di rappresentanza e tutela degli interessi industriali della regione Puglia, raggruppa le Associazioni degli industriali delle province di Bari e BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, nonché l'ANCE Puglia;
- **Confindustria Puglia** mira a favorire un constante e utile confronto con le Istituzioni regionali su tutti i temi di competenza di quest'ultimo e con particolare riferimento alle problematiche dello sviluppo economico, industriale e dell'assetto del territorio, operando a tutela degli interessi del sistema industriale pugliese all'interno degli Organismi confindustriali regionali e nazionali e, attraverso essi, nei confronti del Governo nazionale;
- **Confindustria Puglia** intende operare affinché le imprese regionali del settore moda possano riacquistare il loro giusto posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali;
- **Sistema Moda Italia**, organizzazione rappresentativa degli industriali italiani del settore tessile e moda, con oltre 400.000 addetti e quasi 50.000 aziende, tutela e promuove gli interessi del settore e dei suoi associati ed ha, per statuto, l'obiettivo di sensibilizzare in modo sempre più efficace i vari livelli istituzionali, nazionali e internazionali rispetto alle esigenze specifiche della filiera e a diffondere sui territori iniziative e progetti sviluppati su scala nazionale e internazionale, con un approccio volto a dare alle aziende locali strumenti sempre più efficaci per affrontare le sfide dei mercati in rapido mutamento, soprattutto di quelli internazionali, in una logica sia di valorizzazione delle specificità territoriali sia di potenziamento dei valori competitivi riconosciuti al Made in Italy dai consumatori esteri;
- **Sistema Moda Italia** intende contribuire al rilancio dell'industria pugliese della Moda, rafforzando con il territorio il sistema delle relazioni istituzionali e industriali, in una logica di coordinamento con le politiche industriali settoriali nazionali.

CONSIDERATO CHE

Le Parti sono interessate a una reciproca collaborazione su temi di comune interesse quali:

1. la promozione, il rafforzamento e il rilancio della competitività del settore della Moda in Puglia;
2. la promozione e realizzazione di iniziative congiunte per il rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali degli operatori e delle imprese operanti nel settore;
3. la promozione degli investimenti e la crescita economica del settore tessile e abbigliamento in Puglia;
4. il rafforzamento di strategie per promuovere l'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese del settore Moda;
5. la creazione di una comunità imprenditoriale attiva e interattiva, pronta a rappresentare un brand e un'identità pugliese rivisitati;

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

smi SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

6. la crescita del Sistema Moda Puglia sui mercati internazionali.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

le parti contraenti stabiliscono quanto segue

ARTICOLO 1

FINALITA'

Con il presente accordo le parti intendono avviare un percorso di collaborazione finalizzato al rafforzamento e al rilancio della competitività della filiera della Moda in Puglia, attraverso lo sviluppo di strategie comuni che comprendano progettualità, attivazione di network e partnership commerciali volte a sostenere le imprese del settore tessile e abbigliamento interessate ad adottare strategie di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione sui mercati esteri.

Si intende perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi:

- favorire e sostenere lo sviluppo di processi innovativi e di internazionalizzazione nel settore tessile e abbigliamento;
- offrire alle imprese pugliesi operative nel settore occasioni di confronto e di scambio con diverse realtà internazionali;
- favorire una contaminazione del sistema imprenditoriale tradizionale con tendenze innovative e nuovi attori e operatori del settore;
- stimolare e rafforzare, nel settore della Moda pugliese, la trasformazione basata sulla collaborazione di creativi e imprenditori per favorire innovazione, ricerca e sviluppo.
- affiancare le imprese nella messa a punto di nuovi modelli di business e nell'adozione di strategie commerciali più efficaci sui mercati internazionali;
- supportare le imprese nella partecipazione a eventi fieristici internazionali al fine di promuovere il sistema della Moda pugliese;
- attivare sinergie tra diversi attori locali per favorire e consolidare la collaborazione intra-settoriale mediante azione di networking, incontri BtoB, partecipazione a eventi internazionali, incoming di operatori esteri;
- realizzare azioni di animazione territoriale e di promozione finalizzate a divulgare le finalità del presente protocollo e i temi di interesse comune;

ARTICOLO 2

COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI TERRITORIALI

Le parti considerano fondamentale il contributo delle associazioni di categoria di settore in ragione delle loro competenze nell'analisi delle sfide da fronteggiare e della loro conoscenza delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita della filiera della Moda in Puglia.

Le parti ritengono che le stesse possano apportare un contributo sostanziale all'ideazione e all'attuazione delle strategie del settore tessile e abbigliamento, utili al percorso di innovazione e internazionalizzazione delle imprese del settore.

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

SMI SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

Le parti si riservano di coinvolgere i principali attori del settore presenti sul territorio (ad esempio: CNA Federmoda Puglia, altre associazioni di categoria, ecc.) per:

- rafforzare l'efficacia dell'attuazione del protocollo;
- condividere le attività necessarie per la realizzazione efficace delle progettualità;
- agevolare la più ampia partecipazione delle aziende alle iniziative progettuali.

ARTICOLO 3

SUPPORTO TECNICO DI ARTI E PUGLIA SVILUPPO SpA

Il supporto tecnico all'attuazione del protocollo sarà assicurato dall'agenzia strategica regionale ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione) e dalla società *in house* Puglia Sviluppo SpA.

ARTI possiede un know how pluriennale in materia di sostegno ai processi di innovazione e persegue le finalità istituzionali ad essa attribuita con legge regionale 7 febbraio 2018, n. 4 "*Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)*" quali: la promozione dell'innovazione dei sistemi produttivi e delle politiche regionali di sviluppo economico, il sostegno all'innovazione tecnologica e alla diffusione delle tecnologie digitali, il supporto alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. All'ARTI sono assegnati i compiti necessari per il perseguimento delle suddette finalità istituzionali, tra quali analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative, valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione, gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo, animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato.

ARTI, ente strumentale della Regione Puglia, attiverà le proprie reti territoriali consolidate e trasversali al fine di favorire il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

Puglia Sviluppo SpA, società *in house* della Regione Puglia, assicura il supporto tecnico alla Regione Puglia nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento, dedicate alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi, nonché al marketing localizzativo, nell'ambito dell'attuazione dell'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del POR Puglia 2014-20.

Puglia Sviluppo SpA assicura altresì supporto tecnico-operativo per l'organizzazione e l'implementazione delle singole iniziative di promozione economica inserite nei programmi di Internazionalizzazione approvati dalla Giunta regionale, anche in relazione alle esigenze di preparazione e di accompagnamento delle imprese, degli operatori economici ed istituzionali partecipanti.

ARTICOLO 4

MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE

Le Parti s'impegnano a collaborare reciprocamente per il raggiungimento delle finalità di cui all'Art. 1 e ad operare nel rispetto dei propri ruoli e delle proprie funzioni secondo la miglior diligenza professionale.

Regione Puglia, Confindustria Puglia e Sistema Moda Italia attueranno ogni forma di collaborazione, anche attraverso lo scambio di informazioni sulle attività sviluppate e programmate nel campo della promozione settoriale internazionale, al fine di individuare specifiche opportunità per lo sviluppo di iniziative congiunte a favore della promozione della filiera Moda pugliese all'estero.

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

smi SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

Al fine di individuare le azioni congiunte da realizzare e al fine di concordare i relativi tempi e modi di realizzazione, le Parti decidono di istituire un Gruppo di lavoro, formato da:

- il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione con funzioni di coordinamento o suo delegato;
- il rappresentante / responsabile di Progetto di SISTEMA MODA ITALIA;
- un componente designato da CONFINDUSTRIA PUGLIA;
- un componente designato da ARTI;
- un componente designato da PUGLIA SVILUPPO SpA;

In relazione allo specifico oggetto, alle riunioni del gruppo di lavoro potranno partecipare rappresentanti di associazioni di categoria, enti e operatori del settore che possano contribuire allo sviluppo e all'attuazione di azioni volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo.

Il Gruppo di lavoro inizierà i suoi lavori, al più tardi, entro 30 gg. dalla data della firma del presente Accordo su convocazione del Dirigente della Sezione internazionalizzazione della Regione Puglia. Le riunioni del Gruppo di lavoro si terranno presso la sede degli Uffici Regionali.

In presenza di progetti da realizzare congiuntamente, le Parti valuteranno l'impegno organizzativo, promozionale, strategico e finanziario in ragione delle reciproche possibilità e interessi.

ARTICOLO 5

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Il presente protocollo non comporta impegni economico-finanziari in capo alle parti che lo hanno sottoscritto.

Le iniziative congiunte da realizzarsi, finalizzate al rilancio della competitività della filiera della Moda in Puglia, attraverso strategie di innovazione e internazionalizzazione sui mercati esteri, rientrano negli obiettivi dell'azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del POR Puglia 2014-20.

ARTICOLO 6

DURATA

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e termina in data 31/12/2019. Non è previsto alcun rinnovo automatico; le parti valuteranno di comune accordo se rinnovarne o meno i contenuti.

ARTICOLO 7

RISERVATEZZA E PRIVACY

Tutti i dati, documenti e altri materiali che saranno scambiati fra le parti in esecuzione del presente accordo dovranno essere considerati come "informazioni riservate".

Le Parti s'impegnano a mantenere riservate le informazioni tecniche e commerciali di cui possano venire a conoscenza durante l'esecuzione del presente Protocollo di Intesa. Le Parti s'impegnano, altresì, ad operare nel rispetto della normativa privacy e autorizzano il reciproco trattamento dei dati per i fini di cui al presente Protocollo.

REGIONE PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

smi SISTEMA MODA ITALIA FEDERAZIONE TESSILE E MODA

Ai sensi di quanto previsto dal c.d. "Testo unico sulla Privacy" di cui al D.Lgs. 193/03 che riprende e sintetizza la legge 675/96 e successive norme in materia, le parti dichiarano di essere informate circa l'utilizzo dei dati personali ai fini dell'esecuzione del presente accordo.

ART. 8

COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Il presente accordo è regolato dalla legge italiana. Per qualunque questione riguardante la sua validità, efficacia e interpretazione, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 9

NORME FINALI

Per tutto quanto non tassativamente determinato nel presente Protocollo, le parti contraenti fanno riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Puglia	Confindustria Puglia	Sistema Moda Italia
(firma digitale)	(firma digitale)	(firma digitale)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1104

Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro - Variazione di Bilancio.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, nella sua funzione di Autorità di Gestione del Programma IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, riferisce quanto segue.

Premesso

Com'è noto, la Regione Puglia è individuata quale Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020.

La Commissione U.E. -con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 - CCI 2014 TC16I15 CB 008 - ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia - Albania - Montenegro" 2014/2020.

Il Programma, ha una dotazione finanziaria U.E., I.P.A. + cofinanziamento nazionale, pari a complessivi € 92.707.558,00. Tali risorse, a norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E. a titolo dello strumento I.P.A. II per l'85% per € 78.801.422,00 e dal cofinanziamento nazionale per il restante 15%:

- per l'Italia, a titolo del Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987 -, per € 6.953.068,00;
- per l'Albania e per il Montenegro - a carico dei Beneficiari Albanesi e Montenegrini dei progetti - per € 6.953.068,00.

Le risorse di Programma sono allocate nel Bilancio dell'Unione Europea, in attesa di essere trasferite alla Autorità di Gestione del Programma, in base al criterio delle annualità di cofinanziamento Indicato nella decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 - CCI 2014 TC16I15 CB 008, come segue:

Fondo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	**TOTALE**
I.P.A. II	€ 5.707.102,00	€ 8.150.102,00	€ 18.717.298,00	€ 15.104.862,00	€ 15.406.960,00	€ 15.715.098,00	**€ 78.801.422,00**

Alle risorse U.E., si aggiungono le risorse del Cofinanziamento Nazionale di Parte Italia che, come da normativa è contestuale al trasferimento delle risorse comunitarie, come segue:

Fondo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	**TOTALE**
L. 183/87	€ 503.568,00	€ 719.127,00	€ 1.651.527,00	€ 1.332.782,00	€ 1.359.438,00	€ 1.386.626,00	**€ 6.953.068,00**

Tra il 2016 e il 2017, il Programma è stato implementato con attività promosse dall'AdG e sostenute dal Segretariato Congiunto e dalla struttura della stessa AdG e condivise in sede di Comitato di Sorveglianza.

Tra gli interventi attivati, rileva la "First Call for Proposals Standard Projects", Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 33 del 16 marzo 2017, finanziato per un totale di 25Meuro, così suddivisi per Assi prioritari e quote di finanziamento:

	Contributo Unione Europea (85%)	Cofinanziamento Nazionale (15%)	Contributo Unione Europea + Cofinanziamento Nationale (100%)
Asse 1	4.722.221,75	833.333,25	5.555.555
Asse 2	6.611.111,30	1.166.666,70	7.777.778
Asse 3	5.902.778,25	1.041.666,75	6.944.445
Asse 4	4.013.888,70	708.333,30	4.722.222
TOTALE	**21.250.000,00**	**3.750.000,00**	**25.000.000**

Le proposte progettuali pervenute durante l'apertura del bando sono state valutate, per il profilo dell'impatto e delle ricadute territoriali, dal JSC-Joint Steering Committee (Comitato Congiunto di Direzione), organo di valutazione costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento UE 447/2014 e composto da membri designati

dalle Autorità Nazionali e supportato dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto.

Le valutazioni sono state quindi affidate al Segretariato Congiunto (JMC), il quale nella seduta del 22-23 novembre 2017 ha approvato la graduatoria di merito stabilendo anche un incremento di budget e riservandosi l'eventualità di un possibile, ulteriore incremento.

Pertanto, il finanziamento aggiornato a queste ultime decisioni risulta:

	Finanziamento previsto	Finanziamento integrato da decisione JMC nov. 2017
Asse 1	5.555.555,00 €	7.200.000,00 €
Asse 2	7.777.778,00 €	11.900.000,00 €
Asse 3	6.944.445,00 €	6.944.445,00 €
Asse 4	4.722.222,00 €	4.722.222,00 €
TOTALE	**25.000.000,00 €**	**30.766.667,00 €**

A questo primo assetto finanziario fin qui descritto, si deve aggiungere che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso dei lavori del 17 aprile 2018, ha assunto decisioni in ordine ad ulteriori finanziamenti di progetti presentati sulla stessa call, che potranno beneficiare delle economie registrate a seguito delta negoziazione intervenuta con i Lead Partner. Il Comitato ha pure deciso l'approvazione dei progetti tematici da finanziare con le risorse del Programma assegnate ai diversi Assi di intervento.

Le risorse iscritte sui capitoli del bilancio vincolato idonei a finanziare i progetti approvati, come pure le risorse destinate a finanziare i progetti tematici recentemente approvati, presentano una disponibilità sufficiente alla copertura necessaria, anche se non più correttamente allineate agli esercizi finanziari di riferimento.

In sede di predisposizione della First Call, infatti, si era provveduto ad assumere un impegno di spesa con AD_002_27/2016, successivamente integrato con una prenotazione di entrata e di spesa a copertura dell'Avviso, AD_002_7/2017.

Le obbligazioni giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari finali dell'Avviso in argomento non si sono perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2017. Infatti, l'individuazione dei beneficiari e, quindi, il perfezionamento delle obbligazioni insorge nel corrente Esercizio Finanziario. Pertanto è oggi possibile prevedere gli stanziamenti pluriennali corrispondenti alla proiezione di spesa correlata alle modalità di erogazione dei contributi concessi e l'esatta classificazione del piano dei conti finanziario.

In sede di riaccertamento dei residui, le somme impegnate con il citato atto AD_002_27/2016 sono state disimpegnate. Quindi si può e si deve procedere alla loro reiscrizione negli EF di pertinenza.

Valutato

Il 2017 è stato, di fatto, il primo anno di implementazione sostanziale del Programma. In particolare, in relazione all'Asse V, dedicato all'Assistenza Tecnica, sono stati definiti ed approvati i piani di azione dei Paesi Italia, Albania e Montenegro. Per le attività di Albania e Montenegro saranno trasferite le somme necessarie e corrispondenti ai budget approvati, mentre per l'Italia le risorse sono gestite direttamente dall'Autorità di Gestione.

L'individuazione dettagliata delle attività da porre in essere rende possibile valutare la spesa da sostenere nel corso del 2018 e quella prevista per gli anni successivi.

Pertanto, in relazione alle diverse tipologie di spesa, si dovrà procedere ad allineare gli stanziamenti 2018 e le previsioni 2019 e 2020 sui pertinenti Capitoli.

Le somme necessarie al finanziamento del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro sono state inizialmente iscritte sul Bilancio Regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2016.

Tutto ciò premesso e considerato, si rende necessario procedere ad apposita Variazione al Bilancio nella parte Entrata e nella parte Spesa, così come di seguito indicato nella parte copertura finanziaria.

Visto:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2018-2020;
- che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
- la L.R. n. 67 del 29.12.2017 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*" (Legge di Stabilità 2018);
- la L.R. n. 68 del 29.12.2017 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

si propone

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/20111, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportate in Copertura Finanziaria;
- di prendere atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- di prendere atto che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- di allocare le risorse finanziarie in argomento sui capitoli, così come indicato nella parte della Copertura finanziaria.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, approvati con l.r. n. 68 del 29/12/2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvati con Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mnn.ii..

BILANCIO VINCOLATO

CRA	**62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO** **01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

Parte entrata

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo 2130030

"Trasferimenti diretti da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "interreg IPA CBC Italia - Albania - Montenegro" 2014/2020"
Titolo - Tipologia - Categoria **2.105.1**

Codifica piano dei conti	Variazone e.f. 2018 Competenza e Cassa	Variazone e.f. 2019 Competenza	Variazone e.f. 2020 Competenza	Variazone e.f. 2021 Competenza (*)	Variazone e.f. 2022 Competenza (*)	Variazone e.f. 2023 Competenza (*)
E.2.01.05.01.999	-1.600.873,52	-3.781.723,77	11.801.317,34	2.400.840,00	1.209.340,00	4.638.713,93

DEBITORE: *Commissione europea per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Decisione della Commissione Europea C9491 del 15/12/2015, di approvazione del Programma, e Delibera CIPE n.10/2015

Capitolo 2130031

"*Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia- IGRUE, Cofinanziamento Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia - Albania - Montenegro" 2014/2020*"
Titolo- Tipologia- Categoria **2.101.1**

Codifica piano dei conti	Variazone e.f. 2018 Competenza e Cassa	Variazone e.f. 2019 Competenza	Variazone e.f. 2020 Competenza	Variazone e.f. 2021 Competenza (*)	Variazone e.f. 2022 Competenza (*)	Variazone e.f. 2023 Competenza (*)
E.2.01.01.01.000	-1.064.118,12	-1.147.509,53	1.239.492,28	144.089,50	145.589,50	137.439,50

DEBITORE: *Ministero dell'Economia e delle Finanze.*
TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Delibera CIPE n.10/2015.

Totale variazione entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
in diminuzione	-2.664.991,64	-4.929.233,30				
in aumento			+13.040.809,62	+2.544.929,50	+1.354.929,50	+4.776.153,43

Parte spesa
TIPO SPESA RICORRENTE
Missione 19 - Relazioni internazionali
Programma 02 - Cooperazione internazionale
Titolo 1 - Spese correnti

Capitolo	Cod UE	Codifica piano dei conti	Variazone e.f. 2018 Competenza e Cassa	Variazone e.f. 2019 Competenza	Variazone e.f. 2020 Competenza	Variazone e.f. 2021 Competenza (*)	Variazone e.f. 2022 Competenza (*)	Variazone e.f. 2023 Competenza (*)
1085107	3	U.1.01.01.01	-606.000,00	-611.150,42	+13.656,25	+640.250,00	+40.250,00	+40.250,00
1085507	4	U.1.01.01.01	-62.000,00	-64.917,00	+600,00	+8.200,00	+8.200,00	+8.200,00
1085108	3	U.1.01.02.01	-149.923,83	-143.678,39	+96.140,00	+96.140,00	+96.140,00	+96.140,00
1085508	4	U.1.01.02.01	-9.955,93	-9.600,00	+15.529,00	+16.127,00	+16.127,00	+16.127,00
1085109	3	U.1.02.01.01	-76.111,30	-105.733,80	-1.128,91			
1085509	4	U.1.02.01.01	-5.931,80	-11.159,30	-199,22			
1085110	3	U.1.03.02.12	-907.105,63	-1.259.855,53	+369.750,00	+369.750,00	+369.750,00	+369.750,00
1085510	4	U.1.03.02.12	-47.565,03	-109.815,03	+67.462,50	+67.462,50	+67.462,50	+67.462,50
1085111	3	U.1.03.02.02	-357.808,17	-380.000,00	+192.100,00	+147.900,00	+139.400,00	+122.600,00
1085511	4	U.1.03.02.02	-18.830,48	-31.000,00	+33.900,00	+26.100,00	+24.600,00	+21.700,00

1085112	3	U.1.03.01.02	-20.522,09	-9.046,32	+12.500,00	+12.500,00	+12.500,00	+12.500,00
1085512	4	U.1.03.01.02	-975,77	-97,32	+2.500,00	+2.500,00	+2.500,00	+2.500,00
1085114	3	U.1.03.02.10	+47.501,66	+68.000,00	+68.000,00	+68.000,00	+85.000,00	+55.250,00
1085514	4	U.1.03.02.10	+2.500,00	+12.000,00	+12.000,00	+12.000,00	+15.000,00	+9.750,00
1085115	3	U.1.03.02.11	-54.498,34	-54.498,34				
1085515	4	U.1.03.02.11	-5.867,56	-5.867,56				
1085116	3	U.1.03.02.04			+8.500,00	+8.500,00	+8.500,00	+8.500,00
1085516	4	U.1.03.02.04			+1.500,00	+1.500,00	+1.500,00	+1.500,00
1085117	3	U.1.03.02.16	-1.185,16	-46.210,13	+19.550,00	+19.550,00	+19.550,00	+19.550,00
1085517	4	U.1.03.02.16	+3.097,31	+3.097,31	+3.450,00	+3.450,00	+3.450,00	+3.450,00
1085118	3	U.1.03.02.19	-21.796,32	+25.500,00	+25.500,00	+25.500,00	+25.500,00	+25.500,00
1085518	4	U.1.03.02.19	-2.347,02	+4.500,00	+4.500,00	+4.500,00	+4.500,00	+4.500,00
1085120	3	U.1.03.02.99	-86.884,78	-191.758,47	+34.000,00			
1085520	4	U.1.03.02.99	+40,00	-18.720,25	+6.000,00			
1085124	3	U.1.03.02.05	+12.750,00	+12.750,00	+12.750,00	+12.750,00	+12.750,00	+12.750,00
1085524	4	U.1.03.02.05	+2.250,00	+2.250,00	+2.250,00	+2.250,00	+2.250,00	+2.250,00
1085101	3	U.1.04.01.02	-2.635.431,41	-2.600.000,00	+2.800.000,00			
1085501	4	U.1.04.01.03	-586.755,94	-586.755,94	+590.000,00			
1085102	3	U.1.04.01.01	-773.418,06	-756.000,00	+250.000,00			
1085502	4	U.1.04.01.01	-117.351,46	-117.000,00	+160.000,00			
1085103	3	U.1.04.03.01	-656.321,65	-450.000,00	+550.000,00			
1085503	4	U.1.04.03.01	-97.073,20	-97.073,20	+160.000,00			
1085104	3	U.1.04.03.02	-1.090.042,37	-1.090.042,37				
1085504	4	U.1.04.03.02	-117.351,24	-117.351,24				
1085106	3	U.1.04.05.04	+3.875.923,93	+2.460.000,00	+5.100.000,00	+1.000.000,00	+400.000,00	+3.875.923,93

(*) Per gli esercizi successivi al 2020 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

C.N.I.	Declaratoria	Codifica piano dei conti	Variazone e.f. 2018 Competenza e Cassa	Variazone e.f. 2019 Competenza	Variazone e.f. 2020 Competenza
C.N.I. 1085125	Trasferimenti diretti a unità locali dell'amministrazione regionale - Quota UE Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	U.1.04.01.04	+1.300.000,00	+500.000,00	+1.200.000,00

C.N.I. 1085525	Trasferimenti diretti a unità locali dell'amministrazione regionale - Cofinanziamento nazionale Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	U.1.04.01.04			+130.000,00
C.N.I. 1085126	Trasferimenti diretti a istituzioni sociali privati - Quota UE Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	U.1.04.04.01	+600.000,00	+850.000,00	+1.050.000,00
C.N.I. 1085526	Trasferimenti diretti a istituzioni sociali privati - Cofinanziamento nazionale Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	U.1.04.04.01			+50.000,00

Totale variazione entrata	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
in diminuzione	-2.664.991,64	-4.929.233,30				
in aumento			+13.040.809,62	+2.544.929,50	+1.354.929,50	+4.776.153,43
Sub totali	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Cap. UE (85%)	-1.600.873,52	-3.781.723,77	+11.801.317,74	+2.400.840,00	+1.209.340,00	+4.638.713,93
Cap. Stato (15%)	-1.064.818,12	-1.147.509,53	+1.239.492,28	+144.089,50	+145.589,50	+137.439,50

Al relativi accertamenti di entrata e impegni di spesa si provvederà successivamente con specifici atti del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, nella propria funzione di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia - Albania - Montenegro" 2014/2020, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della legge regionale 7/97, art. 4, lettera k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce a) presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al bilancio di previsione 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e ai Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 dei D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del A02/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	19	*relazioni internazionali*					
Programma	2	cooperazione territoriale					
Titolo	1	spese correnti					
			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			previsione di cassa	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
Totale Programma	2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	19	*relazioni internazionali*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			previsione di cassa	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
							Bila
TITOLO							
	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia			residui presunti	0,00			0,00
	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni p	previsione di competenza	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			previsione di cassa	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		Trasferimenti correnti	previsione di competenza	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			previsione di cassa	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
			previsione di cassa	0,00		2.664.991,64	-2664991,64
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORGIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del A02/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	19	*relazioni internazionali*					
Programma	2	cooperazione territoriale					
Titolo	1	spese correnti					
			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			previsione di cassa	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
Totale Programma	2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	19	*relazioni internazionali*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			previsione di cassa	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
							Bila
TITOLO							
	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia			residui presunti	0,00			0,00
	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pu	previsione di competenza	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			previsione di cassa	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		Trasferimenti correnti	previsione di competenza	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			previsione di cassa	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
			previsione di cassa	0,00		4.929.233,30	-4929233,30
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORGIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del A02/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
					in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	*relazioni internazionali*					
Programma	2	cooperazione territoriale					
Titolo	1	spese correnti					
			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			previsione di cassa	0,00	13.040.809,62		13040809,62
Totale Programma	2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	19	*relazioni internazionali*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			previsione di cassa	0,00	13.040.809,62		13040809,62
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
					in aumento	in diminuzione	
							Bila
TITOLO							
	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia			residui presunti	0,00			0,00
	101	Trasferimenti correnti da amministrazio	previsione di competenza	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			previsione di cassa	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		Trasferimenti correnti	previsione di competenza	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			previsione di cassa	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	13.040.809,62		13040809,62
			previsione di cassa	0,00	13.040.809,62		13040809,62
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA – SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORGIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1117

Restituzione terreni identificati al C.T. del Comune di Lucera: Fg. 141 p.lle nn. 276 e 278 in favore della sig.ra Panzano Maria Grazia; Fg. 141 p.lle nn. 229 e 274 in favore della sig.ra Panzano Angiolina.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Amministrazione del Patrimonio, confermata dalla dirigente dello stesso Servizio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio, e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso che

- per la realizzazione dell'opera di pubblica utilità "Costruzione di uno sbarramento sul torrente Gelone per un invaso ad uso promiscuo" in Agro di Lucera furono espropriati in favore del Demanio della Regione Puglia i seguenti beni:
  - con Decreto Sindacale n. 11463 del 12/05/1992, i terreni identificati al C.T. del Comune di Lucera Fg. 141 - P.lle nn. 6 (0,8577 Ha) - 7 (1,5813 Ha) - 11 (0,5733 Ha), intestati alla Sig.ra Panzano Maria Grazia (nata il 23.10.1934);
  - con Decreto Sindacale n. 11464 del 12/05/1992, i terreni identificati al C.T. del Comune di Lucera Fg. 141 - P.lle nn. 229 (0,3694 Ha, erroneamente indicati in D.S. con 0,3964 Ha) - 230 (1,25 Ha), intestati alla sig.ra Panzano Angiolina (nata il 30.01.1942);
- nei sopra indicati decreti sindacali si precisava quanto segue:

  -con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 190 del 12.06.1991 era stato riapprovato, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, il Progetto n. 14/211 relativo alla costruzione di uno sbarramento di ritenuta sul torrente Gelone;
  -i lavori di realizzazione del suddetto progetto erano stati affidati dall'Agenzia per la Promozione per lo Sviluppo del Mezzogiorno al Consorzio per la Bonifica della Capitanata di Foggia e, da questo, appaltati all'Associazione Temporanea d'Imprese costituita tra le Imprese Intercantieri s.p.a., Bonatti s.p.a. e Cosiac s.p.a.;
- Con Tipo Mappale Prot. n. 704 del 20/04/1993 si procedeva al frazionamento di alcuni terreni espropriati con gli indicati Decreti Sindacali. In particolare:
  - la p.lla n. 230 (1,25 Ha) del Fg. 141 veniva frazionata nelle p.lle nn. 274 (0,013 Ha) e 275 (1,237 Ha);
  - la p.lla n. 6 (0,8577 Ha) del Fg. 141 veniva frazionata nelle p.lle nn. 276 (0,8347 Ha) e 277 (0,023 Ha);
  - la p.lla n. 7 (1,5813 Ha) del Fg. 141 veniva frazionata nelle p.lle nn. 278 (0,3513 Ha) e 279 (1,23 Ha);
- con istanza prot. 953 prodotta dalla Intercantieri veniva richiesta l'integrazione e la rettifica dei decreti sindacali nn. 11463 e 11464 in conseguenza sia dell'accertata superficie soggetta ad espropriazione sulla base delle risultanze dei tipi di frazionamento, sia dei conguagli di indennità nel frattempo corrisposte agli aventi diritto;
- con Decreto Sindacale n. 18228 del 07/09/1993, vista l'istanza della Intercantieri prot. 952, sopra citata, a rettifica e integrazione dei D.S. n. 11463 del 12/05/1992 e n. 11464 del 12/05/1992, veniva pronunciata l'espropriazione in favore del Demanio Regione Puglia - Ramo Agricoltura degli immobili intestati alle sigg.re Panzano Angiolina e Maria Grazia, come di seguito precisati:

  1) Panzane Angiolina
     Partita 163996

  Fg. 141, p.lla 275 ex 230/b, sup. Ha 01.23.70

  Indennità di espropriazione £ 65.313.600. A detrarre £ 19.432.800 versate nella Cassa DD.PP. giusta polizza 52949 del 21.04.1992. Saldo £ 45.880.800 giusta quietanza n. 80 del 16.06.1993;

2) Panzane Maria Grazia
Partita 166500
Fg. 141, p.lla 279 ex 7/b, sup. Ha 01.23.00
Fg. 141, p.lla 277 ex 6/b, sup. Ha 00.02.30
Fg. 141, p.lla 11, sup. Ha 00.57.33
Indennità di espropriazione £ 96.428.640. A detrarre £ 36.147.600 versate nella Cassa DD.PP. giusta polizza 52948 del 21.04.1992. Saldo £ 60.281.040 giusta quietanza n. 80 del 16.06.1993;

Rilevato che
con Decreto sindacale n. 18228 del 7.9.1993 nulla veniva disposto in ordine alla retrocessione delle particelle identificate al Fg. 141 nn. 276, 278, 274, create a seguito dei frazionamenti delle particelle 6,7 e 11, nonché n. 229, tutte originariamente espropriate con i decreti sindacali nn. 11463 e 11464;

Considerato che
-con istanza prot. n. 91 del 03/01/2017 la sig.ra Panzano Angiolina ha chiesto al Consorzio per la Bonifica della Capitanata la rettifica della ditta catastale con intestazione a suo nome delle particelle nn. 274 e 229 del Fg. 141 del C.T. del Comune di Lucera;

-con istanza prot. n. 93 del 03/01/2017 la sig.ra Panzano Maria Grazia ha chiesto al Consorzio per la Bonifica della Capitanata la rettifica della ditta catastale con intestazione a suo nome delle particelle nn. 276 e 278 del Fg. 141 del C.T. del Comune di Lucera;

Evidenziato che
in data 19.02.2018 la sig.ra Panzano Angiolina (Prot. Cons. Bonifica Capitanata n. 0003372 del 19.02.2018) e la sig.ra Panzano Maria Grazia (Prot. Cons. Bonifica Capitanata n. 0003373 del 19.02.2018) hanno dichiarato di accollarsi tutte le spese di istruttoria per il procedimento di restituzione, come meglio a determinarsi, ivi comprese quelle occorrenti per la stipula dell'atto notarile di trasferimento dei terreni e relative formalità di registrazione, trascrizione voltura (oneri notarili, diritti, imposte e tasse dovute per legge);

Vista
la nota del Consorzio per la Bonifica della Capitanata - prot. n. 0003533 del 21/02/2018 (Prot. Reg. Pug. AOO108/23.02.2018 n. 4209) con cui:
-osserva che le p.lle del Fg. 141 nn. 276, 278, 229 e 274 sono da sempre rimaste nella piena disponibilità delle ditte Panzano, seppure intestate al Demanio della Regione Puglia - Ramo Agricoltura;
- invita la Regione Puglia a voler provvedere, ora per allora, all'emanazione dei provvedimenti che consentano il trasferimento delle p.lle dei Fg. 141 nn. 276 (0,8347 Ha) e 278 (0,3513 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Maria Grazia, nonché nn. 229 (0,3694 Ha) e 274 (0,013 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Angiolina;
-precisa che nessun corrispettivo deve essere richiesto per il trasferimento del suddetti terreni in quanto lo stesso risulta già essere stato recuperato in sede di conguaglio delle indennità di espropriazione liquidate in favore delle ditte istanti come indicato nei decreto sindacale di rettifica n. 18228 del 07.09.1993;
-fa presente che restano a carico delle ditte Panzano tutte le spese occorrenti per la successiva stipula dell'atto per il trasferimento dei terreni giusta loro dichiarazione di accollo;

Ritenuto
di dover procedere al trasferimento delle particelle iscritte nel C.T. del Comune di Lucera al Fg. 141:
- nn. 276 (0,8347 Ha) e 278 (0,3513 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Maria Grazia;
- nn. 229 (0,3694 Ha) e 274 (0,013 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Angiolina.

Osservato che
condizioni necessarie al detto trasferimento, che avverrà con atto notarile, sono:

-la sdemanializzazione delle aree identificate in C.T. dei Comune di Lucera al Fg. 141 p.lle 276, 278, 229 e 274 in quanto non funzionali alla realizzazione dell'opera di pubblica utilità "Costruzione di uno sbarramento sul torrente Celone per un invaso ad uso promiscuo" in Agro di Lucera;
- la conferma in atto notarile, da parte delle sig.re Panzano, dell'accollo di tutte le spese di istruttoria per il procedimento di restituzione, come meglio a determinarsi, ivi comprese quelle occorrenti per la stipula dell'atto notarile di trasferimento dei terreni e relative formalità di registrazione, trascrizione voltura (oneri notarili, diritti, imposte e tasse dovute per legge);
- la dichiarazione delle sig.re Panzano Angiolina e Maria Grazia, resa e confermata nell'atto notarile, di nulla a pretendere nei confronti della Regione Puglia, con la rinuncia esplicita a qualsivoglia richiesta e/o azione di risarcimento danni, indennità o altra pretesa che possa avere origine dalla vicenda oggetto della presente delibera;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI D. LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- **udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, nonché dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di dare atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di dichiarare la sdemanializzazione** delle aree identificate in C.T. del Comune di Lucera al Fg. 141 p.lle 276, 278, 229 e 274 in quanto non funzionali alla realizzazione dell'opera di pubblica utilità "Costruzione di uno sbarramento sul torrente Celone per un invaso ad uso promiscuo" in Agro di Lucera;
- **di autorizzare** il trasferimento delle particelle indicate nel C.T. del Comune di Lucera al Fg. 141:
  - nn. 276 (0,8347 Ha) e 278 (0,3513 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Maria Grazia;
  - nn. 229 (0,3694 Ha) e 274 (0,013 Ha), in favore della Sig.ra Panzano Angiolina;

di stabilire che

1. il trasferimento dei terreni deve avvenire a corpo e nello stato di fatto e di diritto in cui risultano attualmente;
2. nessun corrispettivo deve essere richiesto per il trasferimento dei suddetti terreni, in quanto lo stesso risulta già recuperato in sede di conguaglio delle indennità di espropriazione corrisposte in favore delle ditte istanti;
3. restano a carico delle sig.re Panzano Angiolina e Panzano Maria Grazia tutte le spese occorrenti per la successiva stipula dell'atto di trasferimento dei predetti cespiti (oneri notarili, diritti, imposte e tasse dovute per legge, spese per attività ipocatastali), giusta loro dichiarazione di accollo, le quali provvederanno alla nomina del notaio rogante,
4. condizione necessaria al trasferimento è la rinuncia delle sig.re Panzano Angiolina e Panzano Maria Grazia a qualsivoglia richiesta e/o azione di risarcimento danni e/o indennità, e comunque a qualsiasi altra pretesa che possa avere origine nella vicenda espropriativa *de qua*;

- **di incaricare** il dirigente del Servizio Anna Antonia De Domizio, nata il 29/03/1960, alla sottoscrizione dell'atto notarile;

- **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1118

Trasferimento dell'immobile regionale denominato "Collegio Navale Tommaseo" in favore del comune di Brindisi - D.G.R. n. 1982/2011 - Presa d'atto nuovo Accordo tra Comune e Amministrazione provinciale di Brindisi.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività Dispositive Demanio e Patrimonio, confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 50 della Legge regionale n. 19/2010, modificativo dell'art. 38 della Legge regionale n. 10/2007, dispone il trasferimento a favore del comune di Brindisi, in diritto di superficie e per la durata di anni novantanove, dell'immobile denominato "*Collegio Navale Tommaseo*" ubicato nello stesso Comune;

- il predetto immobile è censito al Catasto Fabbricati di Brindisi con i seguenti identificativi catastali: foglio 31-particella 20 ed acquisito alla Regione Puglia con verbale di consegna del 23/05/77 trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Brindisi il 16/07/77 al n.8945/n.8350;

- tale novella normativa è scaturita a seguito dell'*Accordo/Verbale* sottoscritto in data 3/12/2010 dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Brindisi, finalizzato a stabilire i rispettivi impegni relativamente al trasferimento dello stesso bene;

- tale *Accordo*, successivamente oggetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 1982/2011,prevedeva:

  a) quanto alla Regione Puglia:
    - la modifica dell'art. 38 della Legge regionale n. 10/2007, con l'assegnazione in concessione, a titolo gratuito, in diritto di superficie e per la durata di anni novantanove, del complesso immobiliare di cui trattasi esclusivamente al Comune di Brindisi per finalità culturali e turistico - congressuali;
    - la consegna anticipata dello stesso bene immobile al Comune per l'esecuzione delle necessarie operazioni di rilievo propedeutiche alle relazioni progettuali;
    - la sottoscrizione dell'atto pubblico di cessione;

  b) quanto al Comune di Brindisi:
    - la cessione in proprietà alla Provincia di Brindisi di suoli comunali della superficie complessiva di mq. 41.367, da destinare alla costruzione di edifici scolastici, previa approvazione della variante urbanistica per la loro conforme tipizzazione;
    - la sottoscrizione dell'atto pubblico per il trasferimento dei detti suoli;
    - l'avvio delle procedure per il recupero e la riqualificazione del "Collegio Navale Tommaseo" in relazione alle prestabilite finalità;

  c) quanto alla Provincia di Brindisi:
    - l'avvio delle procedure per l'indizione del concorso di idee/progettazione degli istituti scolastici sulle aree cedute dal Comune.

Evidenziato che:

- Il suddetto *Accordo*, nonostante il lungo tempo trascorso e gli impegni regionali regolarmente assolti, non ha avuto alcuna concreta attuazione a motivo delle difficoltà, da parte del comune di Brindisi,

al reperimento di idonei suoli da destinare alla all'Amministrazione provinciale per la costruzione dei plessi scolastici;

- gli Enti interessati, pertanto, al fine di ridefinire l'iter di trasferimento del bene in questione previsto dalla norma regionale, hanno inteso sottoscrivere in data 4/7/2017 un nuovo Accordo, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 241/1990, ratificato, rispettivamente, dal Commissario straordinario del comune di Brindisi con la deliberazione n. 51 del 18 luglio 2017 e dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi con deliberazione n. 24 del 28 settembre 2017;

- con tale nuovo Accordo è stato convenuto quanto segue:
  - *la provincia di Brindisi autorizza il comune di Brindisi alla stipula dell'atto concessorio con la Regione Puglia in attuazione di quanto disposto con l'art. 50 lett. a) della L.r. 19/2010 perii "Collegio Navale Tommaseo";*
  - *il comune di Brindisi s'impegna alla sottoscrizione del verbale di immissione in possesso della litoranea S.P. n. 41 fino all'agglomerato di Apani, in esecuzione degli atti deliberativi già assunti dai rispettivi consigli;*
  - *il comune di Brindisi sin dalla sottoscrizione del presente Accordo ex art. 15 Legge 241/90 si accolla le spese di messa in sicurezza della viabilità della S.P. n. 41 ed ogni onere annesso al passaggio di consegna della strada;*
  - *il Comune e la Provincia condividono la necessità di valorizzazione del patrimonio pubblico di rispettiva competenza costituito dal compendio posto su via Cappuccini, di proprietà di entrambi e a tal fine il Comune si impegna a predisporre la progettazione edilizia e/o urbanistica del compendio immobiliare, nel comune interesse delle parti e previa consultazione; la Provincia, ottenuti i relativi permessi autorizzativi all'uopo necessari, s'impegna ad avviare, ove deliberato dai rispettivi organi competenti le procedure di evidenza pubblica per la dismissione, nel comune interesse e, quindi, anche in nome e per conto del Comune; il prezzo della vendita, concordemente definito, sarà commisurato al valore del compendio e determinato in funzione della superficie complessiva; a ciascuna delle parti, competerà la quota commisurata alla superficie di proprietà esclusiva;*
  - *il comune di Brindisi s'impegna in ordine al complesso denominato ex Collegio Navale Tommaseo, a sèguito della sua ristrutturazione, qualificazione, valorizzazione, rifunzionalizzazione, a mettere a disposizione un locale attrezzato di metri quadrati non inferiore ai 200 per un numero di giornate non inferiore a 30 durante ogni anno solare, per almeno 20 anni, a favore della Provincia che lo utilizzerà per le proprie funzioni ed attività di valenza pubblica inerenti all'assetto delle funzioni istituzionali;*
  - *le parti s'impegnano, ove necessario, a richiedere la modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 1982/2011, in senso conforme al presente Accordo;*
  - *le parti con il presente Accordo ritengono soddisfatte le rispettive pretese e interessi e intendono superata ogni altra precedente e diversa pattuizione;*
  - *l'Accordo diverrà definitivo con l'approvazione, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, da parte degli Organi competenti.*

Per quanto sopra riferito, al fine di dare impulso al procedimento amministrativo connesso al trasferimento in concessione del bene regionale "Collegio Navale Tommaseo" a favore del comune di Brindisi, occorre procedere:

- alla presa d'atto del nuovo *Accordo* sottoscritto tra il Comune e la Provincia di Brindisi;
- di confermare tutto quanto già stabilito nella delibera di Giunta regionale n. 1982/2011 e in particolare:
  - l'autorizzazione alla concessione a titolo gratuito in diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, del complesso immobiliare "Collegio Navale Tommaseo" a favore del comune di Brindisi per finalità culturali e turisticocongressuali, ai sensi dell'art. 50 della Legge regionale 19/2010; il predetto immobile è censito al Catasto Fabbricati di Brindisi con i seguenti identificativi catastali: foglio

31-particella 20 ed acquisito alla Regione Puglia con verbale di consegna del 23/05/77 trascritto alla Conservatoria dei RR.II.di Brindisi il 16/07/77 al n.8945/n.8350;
- le condizioni espressamente riportate nell'atto deliberativo richiamato relativamente al trasferimento del bene in concessione;

- alla nomina del rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di concessione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 33 della Legge regionale 27/1995, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dall'A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dalla dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere altresì atto del nuovo *Accordo* sottoscritto il 4/7/2017 tra il Comune e la Provincia di Brindisi, e rispettivamente ratificato dal Commissario straordinario del comune di Brindisi con la deliberazione n. 51 del 18 luglio 2017 e dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi con deliberazione n. 24 del 28 settembre 2017;
- di confermare tutto quanto già stabilito nella delibera di Giunta regionale n. 1982/2011 e in particolare:
    - l'autorizzazione alla concessione a titolo gratuito, in diritto di superficie e per la durata di novantanove anni, del complesso immobiliare "*Collegio Navale Tommaseo*" a favore del comune di Brindisi per finalità culturali e turistico-congressuali, ai sensi dell'art. 50 della Legge regionale 19/2010; il predetto immobile è censito al Catasto Fabbricati di Brindisi con i seguenti identificativi catastali: foglio 31-particella 20 ed acquisito alla Regione Puglia con verbale di consegna del 23/05/77 trascritto alla Conservatoria dei RR.II.di Brindisi il 16/07/77 al n.8945/n.8350;
    - le condizioni previste per il trasferimento del bene in concessione, espressamente riportate nell'atto deliberativo richiamato;
- di incaricare la dirigente *pro tempore* del Servizio Amministrazione del patrimonio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio nata il 29 marzo 1960, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di concessione del bene;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1137

“Relazione Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia. Anno 2017”. Approvazione.

Il Presidente della Giunta regionale Dott. Michele Emiliano di concerto con il Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione e Sviluppo economico Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri, con il supporto della struttura Controllo di Gestione, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n.150 del 27 ottobre 2009, modificato e integrato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n° 74 (c.d. Madia) recante “*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*”, ha introdotto importanti novità in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico prevedendo, tra l’altro, all’art. 10 comma 1, che le amministrazioni pubbliche redigano e pubblichino sul sito istituzionale ogni anno:

b) entro il 30 giugno, la Relazione sulla performance, che è approvata dall’organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall’Organismo di valutazione ai sensi dell’articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Il predetto decreto legislativo all’art. 15, comma 2, lett. b), stabilisce che “l’organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce in collaborazione con i vertici dell’amministrazione il Piano e la Relazione di cui all’art. 10, comma 1, lett. a) e b).

La Regione Puglia, al fine di recepire i principi contenuti nel d.lgs. n.150/2009, ha approvato la legge regionale 4 gennaio 2011, n.1 al fine di promuovere il miglioramento della performance organizzativa e individuale del personale dipendente attraverso un sistema di proposizione degli obiettivi di performance e della conseguente misurazione e valutazione sul livello di raggiungimento degli stessi.

Con D.G.R. n. 1052/2017 è stato approvato il Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia per l’anno 2017 con cui sono stati definiti gli obiettivi operativi, gli indicatori di risultato ed i relativi target utili alla misurazione del raggiungimento dei risultati che l’organo di indirizzo politico-amministrativo ha indicato per le varie strutture della Giunta Regionale, comprese quelle autonome.

La Relazione sulla Performance (RPO), predisposta ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 150/2009, modificato ed integrato dal d.lgs. 25 maggio 2017 n. 74, costituisce il documento di sintesi e rappresentazione dell’intero ciclo della performance ed è lo strumento mediante il quale l’Amministrazione evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. In particolare illustra sinteticamente agli *osservatori qualificati*, interni ed esterni, ai cittadini e agli altri utenti finali i risultati conseguiti nel corso dell’anno in osservazione, garantendo alla collettività la massima trasparenza sulle attività dell Ente.

Sul punto, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), ex Civit, con deliberazione n.5/2012, ha definito le “Linee guida relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla performance”. Pertanto, si è provveduto alla stesura della Relazione sulla Performance (RPO) riguardante gli obiettivi strategici ed operativi posti nel Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia per l’anno 2017.

La Relazione è redatta, con il contributo informativo dei Dirigenti e referenti delle strutture di Giunta e di Consiglio, dalla Segreteria Generale della Presidenza-Controllo di gestione ed elaborata sulla scorta del

calcolo degli scostamenti tra i valori di target dei risultati conseguiti rispetto a quelli di previsione. Le risultanze scaturiscono da una attività di controllo e verifica della documentazione richiesta ed acquisita dalle diverse Strutture interessate, per il necessario riscontro dell'effettivo e concreto risultato raggiunto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. n° 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente di concerto con Il Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione e Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b), del d.lgs. n°150/2009 e della l.r. n. 7/97, comma 4, lett. "k".

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e del Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione e Sviluppo economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. Controllo di Gestione Vitantonio Putignano e dal Segretario Generale della Presidenza Roberto Venneri;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la Relazione sulla Performance Organizzativa della Regione Puglia per l'anno 2017 che comprende tutte le Strutture della Giunta incluse quelle autonome e quelle del Consiglio Regionale, così come riportato nell'allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di notificare copia del presente provvedimento all'Organismo Indipendente di Valutazione al fine della necessaria validazione ai sensi del comma 4, lett. c) art. 14 del d.lgs. 150/2009;
- di pubblicare il presente provvedimento completo dell'allegato sul BURP a cura del Segretariato Generale della Giunta;
- di disporre che la presente deliberazione, sia pubblicata nella sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché, ad avvenuta validazione da parte dell'OIV, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE
PUGLIA

Relazione sulla Performance 2017

(Strutture della Giunta e del Consiglio Regionale)

REGIONE PUGLIA
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
Struttura Staff Controllo di Gestione

Indice

1.0 Presentazione 3

2.0 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeolder 4

2.1 Il contesto esterno di riferimento 4
2.1.1 L'economia internazionale 4
2.1.2 L'economia nazionale 4
2.1.3 La recente congiuntura italiana 5
2.1.4 L'economia pugliese 5
2.1.5 Il sistema produttivo pugliese 11
2.1.6 La recente congiuntura pugliese 12
2.2 L'Amministrazione 18
2.3 Il Personale regionale 19
2.4 La Formazione del Personale regionale 22
2.5 Le Risorse finanziarie 23
2.6 I Costi di Funzionamento 25
2.6.1 Costi del personale 25
2.6.2 Costi di gestione 26

3.0 Il Consiglio Regionale 28

3.1 Il Personale del Consiglio 29

3.2 La formazione del personale 30
3.3 L'Attività legislativa 30

4.0 Le Criticità e le opportunità 33

5.0 L'albero della Performance 34

6.0 Obiettivi e Risultati raggiunti 35
6.1 Risultati di Performance delle strutture 35
6.1.1 Strutture Autonome della Giunta Regionale 36
6.1.2 Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale 56
6.1.3 Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Formazione e Lavoro 67
6.1.4 Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Energia e Paesaggio 86
6.1.5 Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio 104
6.1.6 Dipartimento Promozione della salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti 112
6.1.7 Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione 122
6.1.8 Consiglio Regionale 136

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - Struttura Staff Controllo di Gestione

1.0 Presentazione

La Relazione sulla Performance organizzativa della Regione Puglia è il documento di sintesi e rappresentazione delle politiche realizzate nel corso del 2017, dei relativi indicatori di risultato e delle risorse impiegate per garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati. Risponde all'esigenza di rendere più trasparente e valutabile l'operato della Regione , rispettando gli obblighi normativi previsti dal d.lgs. 150/2009 -art. 10, comma 1-, come modificato dal d.lgs. 74/2017.

Con il recente d.lgs. 74/2017 sono state introdotte importanti novità nel processo di valutazione della performance; in particolare viene rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e quello del cittadino, il quale viene maggiormente coinvolto nel processo di valutazione dell'operato della Pubblica Amministrazione.
Ogni amministrazione pubblica è tenuta, quindi, a misurare e a valutare la performance con riferimento ai risultati complessivi dell'Ente. La relazione sulla performance organizzativa rappresenta la conclusione dell'intero ciclo della performance, avviato con l'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano della Performance 2017 (approvazione avvenuta con deliberazione n. 1052 del 4.07.2017).
La Regione Puglia fissa annualmente gli obiettivi operativi che i Dipartimenti e le singole Sezioni perseguono. Tali obiettivi rappresentano la diretta derivazione degli indirizzi politici esplicitati dal Programma di Governo e, in particolare, dalle dieci priorità politiche in esso contenute. A loro volta le priorità politiche di Governo si declinano in obiettivi strategici triennali definiti ed adottati dalla G.R. con il documento "Obiettivi Strategici e assegnazione risorse" che garantisce quel necessario raccordo tra obiettivo - risultato atteso - risorse finanziarie.
Il ciclo di gestione della performance così avviato, si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori tenendo conto anche dei risultati conseguiti nel precedente anno;
2. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
3. misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
4. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
5. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici della amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai portatori di interesse.
   In ottemperanza a quanto disciplinato dal d.lgs. 33/2013, attraverso la pubblicazione del "Piano della performance" triennale 2017-2019, nella sezione del proprio sito web istituzionale, la Regione Puglia ha dato evidenza in modo trasparente degli obiettivi, delle strategie utilizzate, e delle risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali, migliorando in tal modo il proprio processo di *accountability*. Nel merito, in attuazione del principio di "buona amministrazione" previsto dalla normativa nazionale il 12 settembre 2017, presso la Fiera del Levante di Bari, è stata organizzata la " Giornata della trasparenza del Piano della Performance", con lo scopo di incentivare il coinvolgimento dei propri portatori di interesse qualificati nel processo di gestione del ciclo della performance.

Il processo di monitoraggio degli obiettivi ha visto un' interazione continua tra le strutture delle Direzioni Dipartimentali, lo staff del Controllo di Gestione e l'OIV, quest'ultimo direttamente coinvolto nell'attività di controllo della documentazione di verifica e accertamento dei risultati conseguiti.
Sono state predisposte apposite schede-obiettivi sulle quali è stato calcolato lo scostamento tra il valore target di previsione degli indicatori di misurazione degli obiettivi operativi e il valore di target effettivamente conseguito.
La relazione si suddivide in due parti: nella prima viene illustrato il contesto socio-economico della Puglia in relazione a quello nazionale con la rappresentazione sintetica dell'identità della Regione, delle risorse umane, strumentali e finanziarie utilizzate in relazione ai risultati conseguiti; nella seconda vengono riportati i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi operativi perseguiti da ogni Dipartimento/Sezione, gli indicatori di misurazione dei risultati e il calcolo degli scostamenti tra quanto previsto e quanto effettivamente conseguito. Per facilitarne la lettura le schede sono raggruppate per singolo Dipartimento e precedute da una rappresentazione dell'organigramma delle strutture e da un prospetto sintetico degli obiettivi operativi assegnati a ciascuna di esse.

2.0 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeolder

Nella relazione sono illustrati alcuni parametri di contesto che permettono un sintetico confronto comparativo tra i dati della regione Puglia con la realtà internazionale e nazionale relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo.
L'intento è quello di tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto. "Il Mezzogiorno è uscito dalla lunga recessione e nel 2017 ha consolidato la ripresa, facendo registrare una performance ancora superiore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese, proprio come l'anno precedente, che avevamo giudicato per molti versi "eccezionale". La ripresa si consolida, un risultato dunque per nulla scontato, confermato dalle nostre previsioni, in cui il Mezzogiorno tiene sostanzialmente il ritmo della ripresa nazionale. Garantire massima trasparenza ed informazione ai cittadini pugliesi sull'azione regionale, focalizzando l'attenzione sulle attività svolte, rendendole leggibili all'esterno è la finalità che la Relazione sulla Performance della Regione Puglia si prefigge .
Il lavoro programmato, le tematiche connesse alla crisi economica, la costruzione di percorsi di politiche attive e di modelli per la gestione degli ammortizzatori sociali ed il potenziamento del capitale umano sono le principali tematiche trattate dal Piano della Performance.
(fonti: Banca d'Italia, Ipres, Istat, Svimez)

2.1 Il contesto esterno di riferimento

2.1.1 L'economia internazionale

Scambi e investimenti internazionali

Dopo un netto rallentamento nei primi mesi del 2016, nell'anno in corso l'economia mondiale sta dando segni di ripresa più vivaci: il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) prevede infatti per il **2017** una crescita del Pil mondiale del 3,5 per cento. Tuttavia, permangono molti elementi di incertezza, legati agli sviluppi delle politiche economiche e alle tensioni nelle relazioni internazionali.
Le economie emergenti continuano a essere il motore principale della crescita globale. Il divario a loro vantaggio, che si era ridotto durante la "grande crisi" iniziata nel 2008, ha infatti ricominciato ad ampliarsi negli ultimi mesi.
Nel 2017 segnali di rafforzamento della ripresa si riscontrano negli Stati Uniti e in Giappone, oltre che in quasi tutte le principali aree emergenti e in via di sviluppo. Fanno eccezione la Cina, dove l'attività produttiva, alimentata in misura crescente dalla domanda interna, pur restando molto sostenuta (+6,6 per cento nel 2017) è in fase di rallentamento, e il Medio Oriente, dove si scontano le conseguenze del prolungato calo delle quotazioni del petrolio e della crescente instabilità politica. In Brasile e in Russia sembra invece profilarsi la fine di una lunga recessione, mentre la crescita accelera anche in India e in Africa sub-sahariana.
Rapporto economico OCSE 2017

2.1.2 L'economia nazionale

Nel 2017 si è consolidato il recupero dell'economia italiana, in atto ormai quasi senza interruzioni dal secondo trimestre del 2013. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento nel confronto con le riprese cicliche precedenti e rispetto alla crescita che si registra nelle altre principali economie dell'area dell'euro.
La crescita è stata superiore a quanto atteso dai principali previsori all'inizio dell'anno e ha riguardato tutte le macroaree, ma soprattutto le regioni del Nord. È stata sostenuta da ogni componente: l'interscambio con l'estero, i consumi delle famiglie, l'accumulazione in beni strumentali e in costruzioni, il cui divario rispetto ai valori precedenti la crisi rimane tuttavia assai ampio anche per i ridotti investimenti delle Amministrazioni pubbliche.
Le esportazioni hanno accelerato più delle importazioni; l'interscambio con l'estero ha così fornito un contributo positivo alla crescita del PIL per la prima volta dal 2013. L'avanzo delle partite correnti con l'estero ha raggiunto il valore più alto dalla metà degli anni novanta.
Il credito al settore privato non finanziario è aumentato, in misura ancora modesta per le imprese, come osservato in passato nell'uscita da recessioni profonde o associate a crisi finanziarie.
La politica di bilancio ha mantenuto, per il quarto anno consecutivo, un orientamento moderatamente espansivo; l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è comunque diminuito. Anche il rapporto tra debito e prodotto è lievemente sceso; condizioni di finanziamento meno favorevoli non avrebbero ripercussioni significative sulla sostenibilità, nella misura in cui la politica di bilancio resti prudente e si confermino gli attuali tassi di crescita.
Fonte: relazione 2017 Banca d'Italia

2.1.3 Le recente congiuntura italiana

Secondo le previsioni ISTAT contenute nelle "Le prospettive per l'economia italiana nel 2018", pubblicate a fine maggio del 2018, per il corrente anno si prevede che il **prodotto interno lordo (Pil)** cresca **dell'1,4%** in termini reali.
Il contributo alla crescita del Pil sarebbe sostenuto dalla domanda interna (in crescita del +1,5%); quello della domanda estera sarebbe nullo; mentre l'apporto delle scorte sarebbe leggermente in calo (del -0,1%). La spesa delle famiglie e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) è dato in aumento del +1,2%, in rallentamento rispetto agli anni precedenti. I consumi sarebbero sostenuti dai miglioramenti sul mercato del lavoro.
Sempre per l'anno in corso, si prevede che gli investimenti aumentino del +4%. Proseguirebbe, dunque, il processo di accumulazione del capitale sostenuto dalle condizioni positive mercato del credito. Miglioramenti si registrerebbero anche sul mercato del lavoro:**l'occupazione in termini di unità di lavoro aumenterebbero** del **+0,8%**; mentre la disoccupazione scenderebbe al 10,8%. Il dettaglio è riportato nella tabella 1.
Il quadro macroeconomico internazionale presenta rischi al ribasso dovuti da una minore espansione del commercio internazionale e dagli incrementi del prezzo del petrolio.
L'economia italiana, sebbene in crescita, presenta elementi di debolezza dovuti agli scarsi investimenti in capitale intangibile e all'assorbimento di occupazione ad elevata qualificazione.

Tabella 1- Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti. Anni 2015-2018, valori concatenati per le componenti di domanda; variaz. % sull'anno precedente

	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	1,0	0,9	**1,5**	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	6,8	3,5	**5,3**	4,7
Esportazioni di beni e servizi fob	4,4	2,4	**5,4**	4,3
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,1	**1,3**	1,5
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,9	1,4	**1,4**	1,2
Spesa delle AP	-0,6	0,6	**0,1**	0,1
Investimenti fissi lordi	2,1	3,2	**3,8**	4,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variaz. scorte)	1,4	1,5	**1,5**	1,5
Domanda estera netta	-0,5	-0,2	**0,2**	0,0
Variazione delle scorte	0,1	-0,4	**-0,2**	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	0,2	**1,2**	1,2
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,8	**0,6**	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,9	0,7	**0,2**	1,4
Unità di lavoro	0,7	1,2	**0,9**	0,8
Tasso di disoccupazione	11,9	11,7	**11,2**	10,8
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,9	3,3	**3,1**	3,2

Fonte: ISTAT.

2.1.4 L'economia pugliese

Di seguito, sulla base dei dati desunti dai conti economici territoriali pubblicati dall'ISTAT nel dicembre 2017 e degli ultimi dati economici ufficiali, si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese[1]. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane.
Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 258 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,9 km², per una densità pari a 208,6 ab. per km².
La popolazione pugliese è pari a 4,063 milioni di abitanti e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (Tab. 2). Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco oltre 10 milioni di abitanti assorbe il 16,5% della popolazione italiana; la Valle d'Aosta, con poco meno di 127 mila abitanti, lo 0,2%. Fra il 2016 e il 2017 la popolazione residente pugliese è diminuita del -0,3%, circostanza che ha interessato più o meno intensamente tutte le regioni meridionali.

[1] Alla data di stesura del presente documento non sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale a livello regionale più aggiornati di quelli qui riportati.

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - Struttura Staff Controllo di Gestione

Tab. 2 - Popolazione residente al 1° Gennaio 2016 e 2017 nelle regioni italiane (dati assoluti e %)

Regioni	Popolazione				
	Residenti 2016	%	Residenti 2017	%	Var. resid. 17/16
Piemonte	4.404.246	7,3	4.392.526	7,2	-0,3
Valle d'A.	127.329	0,2	126.883	0,2	-0,4
Lombardia	10.008.349	16,5	10.019.166	16,5	0,1
Trentino A.A.	1.059.114	1,7	1.062.860	1,8	0,4
Veneto	4.915.123	8,1	4.907.529	8,1	-0,2
Friuli V.G.	1.221.218	2,0	1.217.872	2	-0,3
Liguria	1.571.053	2,6	1.565.307	2,6	-0,4
Emilia R.	4.448.146	7,3	4.448.841	7,3	0,0
Toscana	3.744.398	6,2	3.742.437	6,2	-0,1
Umbria	891.181	1,5	888.908	1,5	-0,3
Marche	1.543.752	2,5	1.538.055	2,5	-0,4
Lazio	5.888.472	9,7	5.898.124	9,7	0,2
Abruzzo	1.326.513	2,2	1.322.247	2,2	-0,3
Molise	312.027	0,5	310.449	0,5	-0,5
Campania	5.850.850	9,6	5.839.084	9,6	-0,2
Puglia	4.077.166	6,7	4.063.888	6,7	-0,3
Basilicata	573.694	0,9	570.365	0,9	-0,6
Calabria	1.970.521	3,2	1.965.128	3,2	-0,3
Sicilia	5.074.261	8,4	5.056.641	8,3	-0,3
Sardegna	1.658.138	2,7	1.653.135	2,7	-0,3
TOTALE	60.665.551	100,0	60.589.445	100,0	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La tabella 3 riporta la distribuzione regionale del Pil e relativa incidenza di ciascuna regione italiana sul PIL italiano. Nel 2016, il PIL della Lombardia, pari a 361,6 miliardi di euro, pesa per il 21,9% sul PIL italiano. Segue il Lazio con l'11,1% il cui PIL è di 186,5 miliardi di euro; quindi Veneto ed Emilia Romagna con poco più del 9%, il cui PIL si colloca sopra i 150 miliardi. Il Piemonte con un PIL pari a 129,7 miliardi, rappresenta il 7,7% del PIL italiano. La Puglia con 70 miliardi di Pil pesa per il 4,2% sul PIL nazionale. Poco cambia fra i due anni considerati.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Regioni	PIL 2015		PIL 2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Lombardia	361.401	21,9	368.582	21,9
Lazio	183.508	11,1	186.483	11,1
Veneto	152.996	9,3	155.837	9,3
Emilia R.	149.744	9,1	153.927	9,2
Piemonte	128.186	7,8	129.699	7,7
Toscana	110.409	6,7	112.455	6,7
Campania	102.324	6,2	106.477	6,3
Sicilia	86.329	5,2	86.738	5,2
Puglia	70.561	4,3	70.828	4,2
Liguria	48.347	2,9	48.708	2,9
Marche	40.138	2,4	40.706	2,4
Friuli V.G.	36.500	2,2	36.978	2,2
Calabria	32.160	1,9	32.759	2,0
Abruzzo	31.382	1,9	31.657	1,9
Sardegna	33.343	2,0	33.228	2,0
Bolzano	21.541	1,3	22.189	1,3
Umbria	21.337	1,3	21.241	1,3
Trento	18.615	1,1	18.847	1,1
Basilicata	11.782	0,7	11.598	0,7
Molise	5.934	0,4	6.122	0,4
Valle d'A.	4.406	0,3	4.442	0,3
ITALIA	1.650.942	100,0	1.679.500	100,0

Tab.3- Il Prodotto Interno Lordo nel 2015 e 2016 (milioni di euro correnti e %)

La tab. 4 riporta l'evoluzione PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2016, ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale dell'ISTAT. Il Pil pugliese rappresenta durante tutto l'arco temporale considerato quasi costantemente circa il 19% del PIL del Mezzogiorno e a partire dal 2010 pressoché stabilmente il 4,3% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,7% del PIL nazionale. Nel 2007 il PIL pugliese raggiungeva i 74,3 miliardi di euro; nel 2016 lo stesso dato scende a circa 67,2 miliardi di euro. La variazione del PIL a prezzi costanti fra il 2007 e il 2008 è del-3% e fra il 2008 e il 2009 del -4,7%. Tale variazioni in negativo testimoniano l'impatto della pesante crisi economica. Nell'ultimo anno per cui sono disponibili i dati la variazione in termini reali del Pil pugliese è stata del -0,36%, a fronte del +0,82% del Mezzogiorno e del +0,93% riferito all'Italia[2].

Tab. 4- Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati* a prezzi dell'anno 2010, variazioni annue e dati %)

Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		PIL	PIL
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Puglia/PIL Mezz.	Puglia/PIL Italia
2000	72.809		384.415		1.555.551		18,94	4,68
2001	73.319	0,70	390.569	1,60	1.583.118	1,77	18,77	4,63
2002	72.455	-1,18	389.006	-0,40	1.587.053	0,25	18,63	4,57
2003	71.477	-1,35	386.624	-0,61	1.589.455	0,15	18,49	4,50
2004	72.001	0,73	388.840	0,57	1.614.599	1,58	18,52	4,46
2005	72.375	0,52	391.762	0,75	1.629.932	0,95	18,47	4,44
2006	74.062	2,33	398.940	1,83	1.662.638	2,01	18,56	4,45
2007	74.303	0,33	401.837	0,73	1.687.143	1,47	18,49	4,40
2008	72.052	-3,03	394.467	-1,83	1.669.421	-1,05	18,27	4,32
2009	68.653	-4,72	375.580	-4,79	1.577.903	-5,48	18,28	4,35
2010	69.138	0,71	373.282	-0,61	1.604.515	1,69	18,52	4,31
2011	69.308	0,25	370.855	-0,65	1.613.767	0,58	18,69	4,29
2012	68.604	-1,02	363.066	-2,10	1.568.274	-2,82	18,90	4,37
2013	66.655	-2,84	353.433	-2,65	1.541.172	-1,73	18,86	4,32
2014	66.641	-0,02	350.440	-0,85	1.542.588	0,09	19,02	4,32
2015	67.430	1,18	354.166	1,06	1.553.876	0,73	19,04	4,34
2016	67.213	-0,36	358.972	0,82	1.573.003	0,93	18,72	4,27

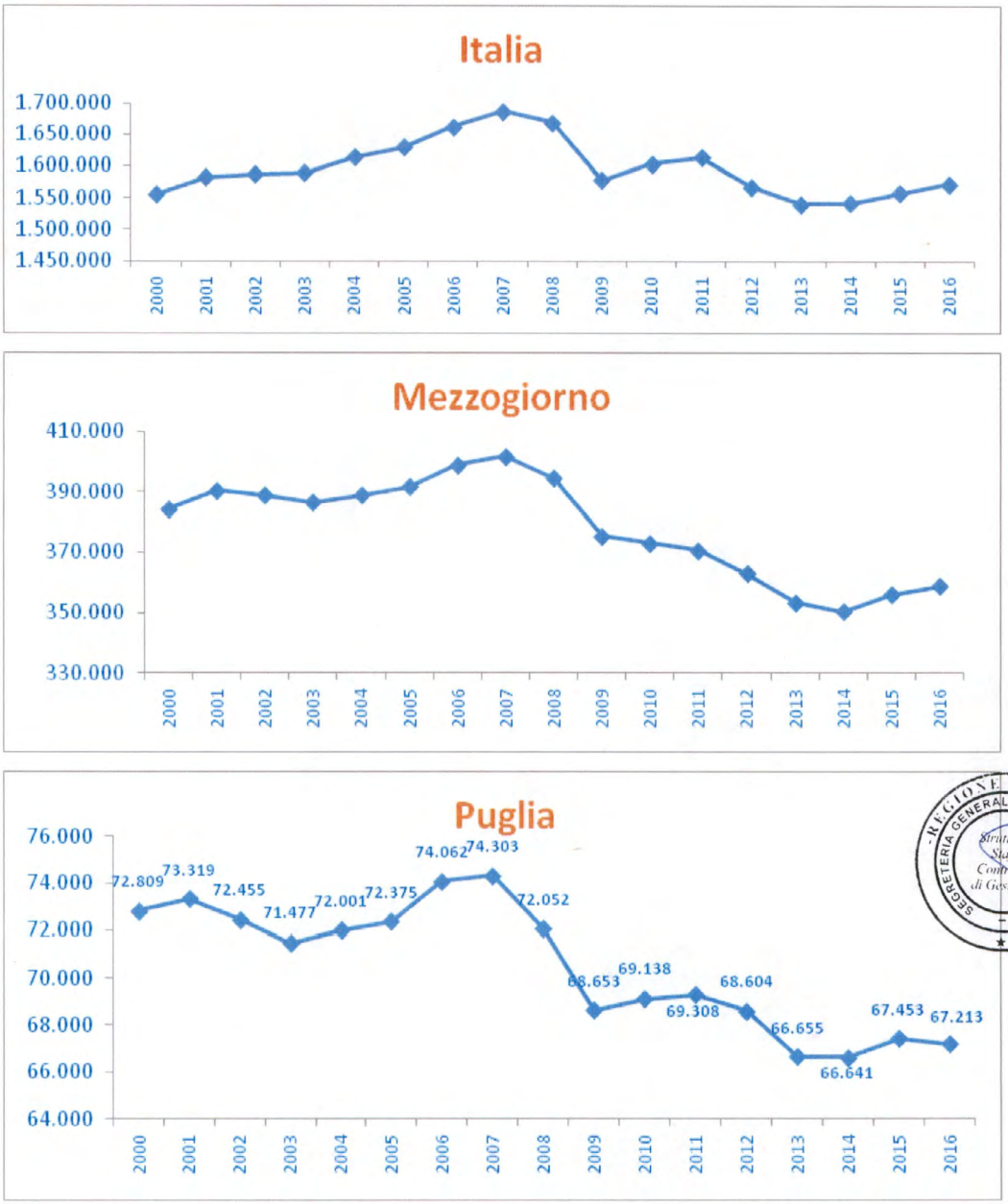
Fonte:

Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 1 riporta l'andamento del Pil in termini reali registrato nel periodo considerato. Per tutte le ripartizioni considerate, si registra una crescita del PIL, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai subprime americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad una discesa del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello di Mezzogiorno e Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella tab. 4, la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione, sebbene negativi, migliori delle altre ripartizioni (se non con qualche eccezione). Dal 2014 il Pil in Puglia, Mezzogiorno ed Italia inverte il trend discendente e ritorna su variazioni positive. Fa eccezione il dato più recente disponibile relativo alla Puglia.

[2] Si tratta di dati che potrebbero subire variazioni da parte dell'ISTAT.

Fig. 1- PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2016 (milioni di euro, valori concatenati anno 2010).



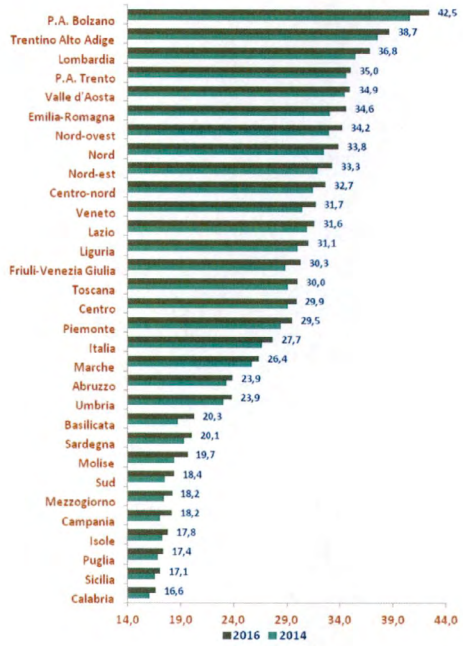
REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura Staff Controllo di Gestione

Passando ad esaminare i valori di ricchezza pro capite, il Nord-ovest è l'area del Paese con il PIL pro capite più elevato con 34,2 mila euro (Fig. 2); segue il Nord-est con 33,3 mila euro; l'intero Centro-nord con 32,7 mila euro; infine il Mezzogiorno con 18,2 mila euro per abitante.

Fra le regioni, il valore più elevato spetta alla provincia autonoma di Bolzano che ha un PIL pro capite di 42,5 mila euro per abitante. Fra le regioni del Mezzogiorno è in testa l'Abruzzo con oltre 23,9 mila euro. La Calabria è l'ultima fra le regioni con 16,6 mila euro.

Il **reddito pro capite pugliese è pari nel 2016 a 17,4 mila euro** (in aumento rispetto al 2014 quando era di 16,7 mila euro pro-capite) a fronte di un reddito medio pro capite nazionale di 27,7 mila euro.

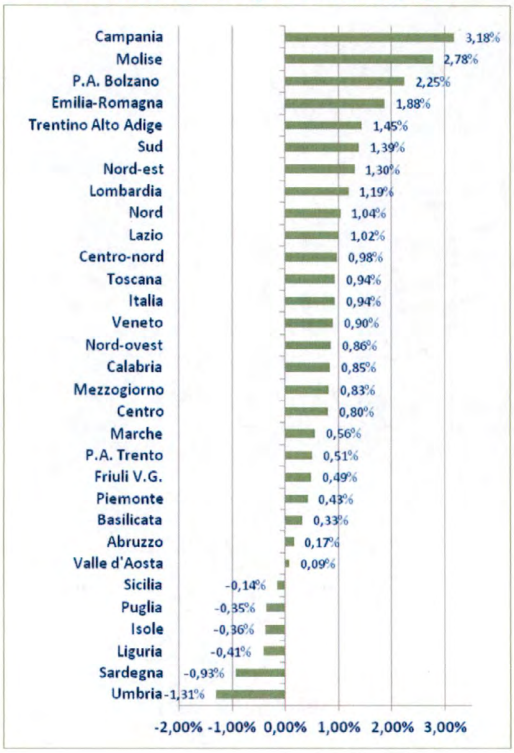
Fig. 2 - PIL per abitante a prezzi correnti nelle regioni e ripartizioni italiane. Anni 2014 e 2016 (migliaia di euro pro capite)



La fig. 3, riporta le variazioni fra il 2015 e il 2016 del PIL in volume delle regioni italiane e per le varie ripartizioni geografiche. Il Sud fra le varie ripartizioni registra l'incremento più elevato con il +1,39% a fronte del +1,30 del Nord-est e +0,98 del Centro-nord e +0,86% del Nord-ovest. Il Mezzogiorno (Sud + Isole) registra un incremento solo del +0,83% (penalizzata dalla variazione negativa del Pil nelle isole). Fra le regioni la Campania e il Molise sono le regioni con l'incremento maggiore con il +3,2% e 2,8%. Segue la provincia autonoma di Bolzano con il +2,3%. Umbria, Sardegna e Liguria fanno registrare i maggiori decrementi rispettivamente con il -1,31% ,il -0,93% e il -0,41%.

La Puglia, che fra il 2014 e il 2015 riportava un dato del +1,2%, al di sopra del valor medio italiano pari a +0,7% e del dato del Mezzogiorno pari al +1,1%, registra fra il 2015 e il 2016, un dato del -0,35%. Con la pubblicazione a fine anno dei nuovi dati relativi al 2017 si vedrà se questo dato verrà confermato o meno da parte dell'ISTAT.

Fig. 3- Variazioni del PIL in volume delle regioni italiane fra il 2015 e 2016 (var. %).

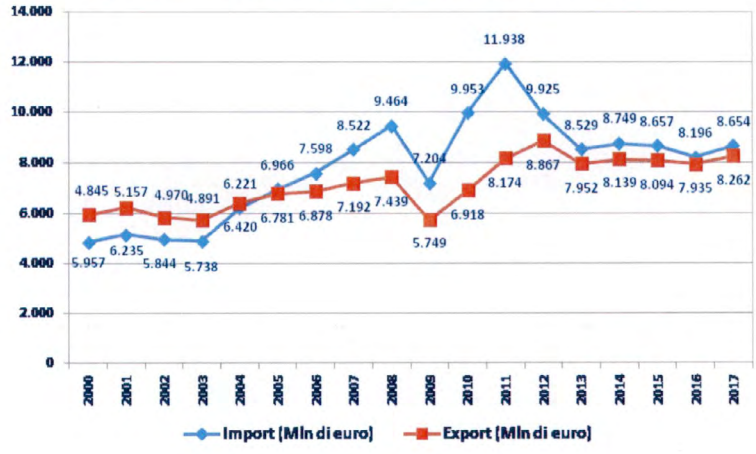


La tab. 5 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2016. Per entrambe si evidenzia un trend crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 4). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2014 e flettere leggermente nel 2015 e nel 2016 per poi risalire nel 2017. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa. Rappresenta questo il valore più elevato della serie; mentre nell'ultimo anno della serie si attestano su 8,26 miliardi di euro. La variazione nel 2017 rispetto all'anno precedente è del +4,12%, nel 2016 del -1,96 e nel 2015 -0,55%.

Tab. 5-Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2017 (mln di euro e var. annue %) - Fonte: ISTAT.

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845	-	5.957	-
2001	5.157	6,43	6.235	4,67
2002	4.970	-3,62	5.844	-6,28
2003	4.891	-1,58	5.738	-1,8
2004	6.221	27,18	6.420	11,89
2005	6.966	11,99	6.781	5,62
2006	7.598	9,07	6.878	1,43
2007	8.522	12,16	7.192	4,56
2008	9.464	11,05	7.439	3,45
2009	7.204	-23,89	5.749	-22,72
2010	9.953	38,16	6.918	20,34
2011	11.938	19,95	8.174	18,14
2012	9.925	-16,86	8.867	8,49
2013	8.529	-14,06	7.952	-10,32
2014	8.749	2,58	8.139	2,35
2015	8.657	-1,06	8.094	-0,55
2016	8.196	-5,33	7.935	-1,96
2017	8.654	5,59	8.262	4,12

Fig. 4- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2017 (milioni di euro)



2.1.5 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 6, riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, secondo la classificazione ATECO 2007 riferite all'anno 2015. Le prime ammontano a 249.196; mentre gli addetti a 700.150. Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 81.954 imprese attive che rappresentano il 32,9 % del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 39.366 imprese pari al 15,8% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.625 imprese, che rappresentano il 11,5% del totale.
Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 188.536, che rappresenta il 26,9% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,9% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono oltre il 10,4% del totale degli addetti. Il 96,6% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,1% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 62,1%, il 19,1% e il 9,4% degli addetti.

Tab. 6- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2015 *(Fonte*: Elaborazione su dati ISTAT)

Classificazione ATECO 2007 / Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	147,0	38,0	1,0		186,0	519,2	624,2	139,7	..	1283,0
C: attività manifatturiere	18567,0	2166,0	181,0	14,0	20928,0	46628,1	39564,5	16010,3	9311,5	111514,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	616,0	12,0	5,0	..	633,0	446,8	236,7	521,5	..	1205,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	548,0	102,0	29,0	12,0	691,0	1418,0	1886,0	3025,0	7319,5	13648,6
F: costruzioni	27708,0	864,0	51,0	2,0	28625,0	52122,5	14407,0	5134,3	940,3	72604,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	80075,0	1767,0	98,0	14,0	81954,0	142604,2	28940,4	8738,7	8253,2	188536,4
H: trasporto e magazzinaggio	5963,0	543,0	65,0	13,0	6584,0	13253,9	10147,9	6676,9	7037,6	37116,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17742,0	797,0	40,0	4,0	18583,0	46518,6	12261,8	3477,4	4794,0	67051,7
J: servizi di informazione e comunicazione	3681,0	119,0	18,0	1,0	3819,0	6436,9	2149,5	2157,7	670,0	11414,1
K: attività finanziarie e assicurative	4449,0	50,0	9,0	5,0	4513,0	6997,6	1002,8	815,3	7040,8	15856,6
L: attività immobiliari	5305,0	9,0	..	..	5314,0	5995,6	129,0	..	..	6124,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	39182,0	173,0	8,0	3,0	39366,0	49110,4	2536,3	838,5	1046,7	53531,8
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5702,0	400,0	85,0	18,0	6205,0	11027,3	7749,4	8818,3	13205,6	40800,6
P: istruzione	1323,0	72,0	1,0	..	1396,0	2794,7	1136,0	74,2	..	4005,0
Q: sanità e assistenza sociale	14463,0	312,0	72,0	12,0	14859,0	22830,8	6415,0	7752,4	6341,8	43339,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3021,0	84,0	5,0	..	3110,0	5319,9	1676,3	360,7	..	7356,9
S: altre attività di servizi	12259,0	155,0	15,0	1,0	12430,0	20713,6	2615,6	1154,9	277,7	24761,7
Totale	240751,0	7663,0	683,0	99,0	249196,0	434738,1	133478,3	65695,8	66238,5	700150,6

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazioni e di trasformazione del prodotto. Il numero di aziende agricole risulta pari a 245.348, pari al 37% delle imprese agricole presenti nel Mezzogiorno e al 15% del totale nazionale. La superficie agricola è pari a 1.197.380 ettari che rappresenta il 35% del complesso della SAU del Mezzogiorno e il 9% della SAU italiana (Tab. 7).

Tab. 7 - Aziende agricole e SAU in ettari in Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2007

Territorio	Aziende	Superficie agricola utilizzata in ettari
Puglia	245.348	1.197.380
Mezzogiorno	656.996	3.450.834
Italia	1.677.765	12.744.196

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per quanto riguarda il tipo di coltivazione ben 374.700 ettari, pari al 27% circa della superficie in produzione è destinata alla produzione di olio di oliva. Il 25%, per 247.679 ettari, alla produzione di cereali. La coltivazione della vite copre il 9% circa della superficie totale utilizzata. La produzione di ortaggi assorbe il 7% circa del totale della superficie pugliese in produzione.

Tab. 8-Superficie in produzione per tipo di coltivazione in Puglia (annata agraria fine 2011)

Tipo coltivazione	Superficie in produzione	
	Ettari	%
Cereali	347.679	24,66%
Legumi secchi	6.492	0,46%
Piante da tubero	4.225	0,30%
Ortaggi in piena aria	94.426	6,70%
Coltivazioni industriali	1.637	0,12%
Frutta fresca	49.480	3,51%
Agrumi	10.945	0,78%
Vite	126.667	8,98%
Olivo	374.700	26,57%
Erbai	177.701	12,60%
Prati avvicendati	4.685	0,33%
Prati	40.075	2,84%
Pascoli	171.100	12,13%
Ortaggi in serra	337	0,02%
Totale	**1.410.149**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

2.1.6 La recente congiuntura pugliese

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel 2017 (ultimo anno disponibile al momento) il tasso di **disoccupazione è pari in Puglia al 18,8%**, in diminuzione rispetto all'anno 2016 in cui era pari al 19,4%. Il livello di disoccupazione pugliese si colloca su quello dell'intero Mezzogiorno. I dati della Puglia e di tutte le altre regioni sono riportati nella tabella seguente. A livello regionale continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.

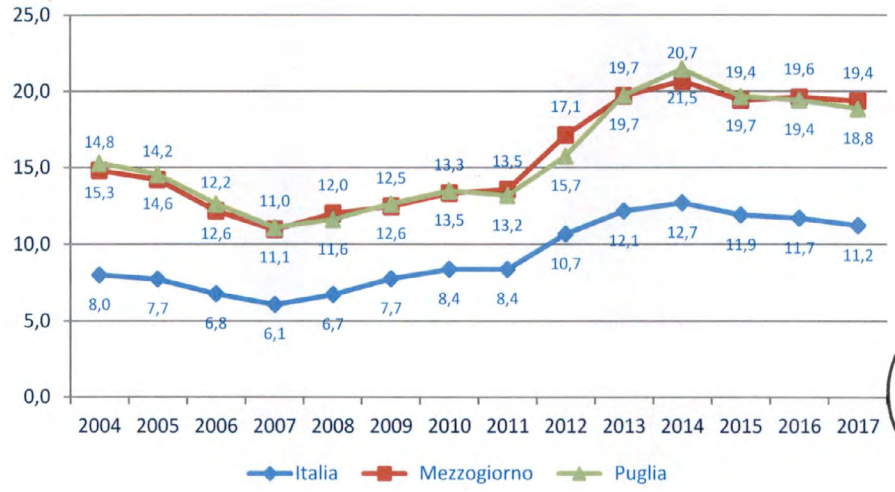
Tab. 9 - Tassi di disoccupazione dal 2010 al secondo trimestre 2017 nelle regioni italiane

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,1
Valle d'A.	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,5
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8	8,2	7,9	7,4	6,4
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,4
Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	3,8	3,7	3,1
Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	6,8	6,8	5,7
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3
Friuli-V.G.	5,7	5,2	6,7	7,7	8	8	7,5	6,7
Emilia-R.	5,6	5,2	7	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5
Toscana	6	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,6
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,6
Lazio	9,2	8,7	10,6	12	12,5	11,8	11,1	10,7
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7
Molise	8,4	9,9	12	15,6	15,2	14,3	12,8	14,6
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9
Puglia	**13,5**	**13,2**	**15,7**	**19,7**	**21,5**	**19,7**	**19,4**	**18,8**
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	21,6
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21	22,2	21,4	22,1	21,5
Sardegna	14	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	17,0
Italia	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2

Fonte: ISTAT.

Esaminando la dinamica temporale pugliese, dal 2004 al secondo trimestre 2017 si è assistito a una discesa della disoccupazione sino all'11,1% (Fig. 5). Dallo stesso anno inizia in trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Dopo di che, a partire dal 2015, si assiste lentamente a un recupero dell'occupazione. I trend disoccupazionali sono pressoché simili per Puglia, Mezzogiorno e Italia: trend in crescita dal 2007 al 2014; leggero trend discendente dal 2014 in poi.

Fig. 5 - Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al 2017 in Puglia



L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso l'Osservatorio sul Precariato ha pubblicato di recente i dati relativi ai nuovi rapporti di lavoro attivati nel corso dell'anno **2017**. In Puglia, rispetto al 2016, il complesso delle nuove assunzioni cresce del **+26,2%**, in particolare, le assunzioni a tempo indeterminato decrescono del -1,8%; il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato cresce del +9,8%; in particolare, quelle di rapporti a termine crescono del +15,1%; il complesso delle cessazioni cresce del +22,2%; le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato decrescono del -1,6%. Sulla base del rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al IV trimestre 2017 e pubblicato dal Ministero del Lavoro, in Puglia nel IV trimestre 2017 rispetto allo stesso del 2016, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +10,9%; i lavoratori coinvolti cresciuti del +9,1%, per un numero medio di attivazioni per lavoratore di 1,41 (1,39 nel IV trimestre 2016); su base annua, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +11,4%; i lavoratori coinvolti cresciuti del +9,5%, per un numero medio di attivazioni per lavoratore di 2,21 (2,18 nel 2016).

I rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +4,7% rispetto al IV trimestre 2016; i corrispondenti lavoratori sono cresciuti del +3,8%, per un numero medio di cessazioni di 1,42 contro 1,41 del IV trimestre 2016. Su base annua, i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +10% rispetto al 2016; i corrispondenti lavoratori sono cresciuti del +8%, per un numero medio di cessazioni di 2,23 contro 2,19 del 2016. Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di marzo 2018, in Puglia le ore totali autorizzate per trattamento di integrazione salariale decrescono del -40,9% rispetto a marzo 2017.

Considerando i valori cumulati del periodo gennaio marzo 2018 rispetto allo stesso periodo del 2016, la diminuzione della CIG in Puglia è del (a fronte del -35,87% del Mezzogiorno e -38,68% registrato a livello italiano). Le ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), in Puglia, sempre nei primi tre mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si aumentano del 7,89%, mentre nel Mezzogiorno aumentano del +12,66% e nel Paese del diminuiscono del -8,29%. Le ore di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) risultano in Puglia registrano del -48,02% a fronte del calo del -41,73% del Mezzogiorno e del -41,92% nazionale. Il numero di ore di CIGS per solidarietà diminuiscono in Puglia del -87,54%, a fronte del -43,55% del Mezzogiorno e -46,25% italiano. Infine, quelle relative alla cassa integrazione e guadagni in deroga (CIGD) calano del -87,94% in Puglia a fronte del -78,93% del Mezzogiorno e del -88,52% italiano. Nel solo mese di marzo 2018 rispetto allo stesso mese del 2016 le ore totali di cassa integrazione decrescono in Puglia del -40,92%: in particolare, il numero di ore autorizzate di CIG ordinaria segnano un -2,42%; quello di CIG straordinaria decresce del -12,19%; quello di CIG in deroga diminuisce del -91,52%. Tali dati, tuttavia, non suggeriscono una piena delle attività economiche in quanto a seguito del Jobs Act le nuove regole per accedere agli ammortizzatori sociali sono diventate più stringenti. Per cui già dal 2017, si assiste ad un più contenuto ricorso alla cassa integrazione. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), pubblica il report mensile e diffonde i dati sulle ore

autorizzate per trattamenti di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga a favore di operai e impiegati, per il mese di marzo 2018.

Nella tab. 9 riportata di seguito sono esposti gli ultimi dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite al 2017 diffusi dall'ISTAT. Le esportazioni pugliesi si attestano sui 8,3 miliardi di euro, facendo registrare un incremento del +4,1% rispetto al 2016. La variazione fra il 2015 e il 2016 era stata del -2%.

Tab. 9 - Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2015 al 2017 (milioni di euro e variaz. %)

Territorio	2015	2016	2017	Var. % 2016/2015	Var. %2017/2016
Puglia	8.095	7.936	8.261	-2,0	+4,1%
Mezzogiorno	55.614	54.270	61.818	-2,4	+13,9%
Italia	412.290	417.269	448.107	1,2	+7,4%

Fonte: ISTAT.

La tab. 10 riporta le quote nazionali relative alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività per il 2017.

Le esportazioni pugliesi nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nel 2017 l'11,4% sul totale nazionale del settore. Rappresenta il settore con il peso maggiore. Segue, con il 4,4%, il settore degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici; con il 3,7% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, per la Puglia, fra i settori che nel confronto perdono quote a livello nazionale troviamo il Coke e prodotti petroliferi raffinati (-29,3%), il Legno e prodotti in legno e sughero (-20,3%), gli Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-12,2%).

Al contrario, la Puglia guadagna terreno nel settore Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, quasi raddoppiando la propria quota di esportazioni. Aumenta la quota nel settore dei Computer, apparecchi elettronici e ottici del 25,1%, nel settore delle Macchine ed apparecchi (+11,2) e degli articoli di abbigliamento (+11,1%).

I settori dell'agricoltura, degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, dei mobili e dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere continuano a rappresentare i punti di forza del sistema economico-produttivo pugliese promuovendo prodotti innovativi e di qualità che consentono all'economia pugliese di primeggiare sui mercati esteri.

Secondo i più recenti dati dall'Osservatorio sulle partite IVA di imprese e professionisti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in Puglia nel mese di dicembre, risultano 1.631 nuove aperture, con una variazione del -39,9% rispetto allo stesso mese del 2016. Nel corso del 2017, in Italia, sono state aperte circa 512mila nuove partite Iva e in confronto all'anno 2016 si è registrato un aumento del l'1,2%; in Puglia si sono aperte 33.658 partite Iva con un -6% rispetto all'anno 2016.

Secondo i dati di fonte *Assaeroporti*, dall'inizio dell'anno sino al mese di aprile 2018, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il numero di passeggeri nell'aeroporto di Bari, è cresciuto del +1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In aumento risultano soprattutto i passeggeri internazionali (+14,7%); quelli nazionali invece diminuiscono del -4,6%. Nell'aeroporto di Brindisi il numero di passeggeri aumenta del +12,5%. In questo caso i passeggeri internazionali aumentano del +33,7%; anche quelli nazionali aumentano del +8,6%. I transiti aumentano del +129,1%.

Per quanto riguarda la situazione dei *porti pugliesi,* secondo i dati desunti dalle Autorità portuali, nel 2017 il movimento delle merci rispetto all'anno precedente risulta in aumento dell'+0,9% il porto di Bari; in diminuzione del -5,8% per il porto di Brindisi; in diminuzione del -12.2% per il porto di Taranto.

Per quanto attiene il numero di passeggeri nello stesso periodo si registra: nel porto di Bari un incremento del +9,1% e in quello di Brindisi un decremento del -7,7%, per il porto di Taranto si registra un saldo tutto positivo (8.546 persone in transito) perché si partiva da zero nel 2016: nessun passeggero per lo scalo jonico in precedenza, vista l'attività di taglio prevalentemente industriale e commerciale del porto, ora aperto anche alle navi da crociera.

Le *presenze turistiche*, secondo i dati dell'Assessorato regionale (che rilevano i flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri) nel 2017 in Puglia sono cresciute del +5,2% rispetto all'anno precedente. L'incremento per gli stranieri è del +9,2%, mentre per gli italiani del +4,2%. E' verosimile si tratti di dati sottostimati per il fenomeno del sommerso che caratterizza il settore in esame.

Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale con dati riferiti al 2017, in Puglia, la spesa degli stranieri è di 615mln€, a fronte dei 557 mln€ nel 2016 (+10,3%). Il numero dei viaggiatori stranieri in Puglia nel 2017, rispetto al 2016, è aumentato del +3%; facendo registrare anche un aumento del numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri del +6,5% nello stesso periodo.

Tab. 10- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività economica nel 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia	Italia merid. e insul.	Italia

	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2017		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2016	2017	2017 / 2016	(b)	(c)	2017 / 2016	2016	2017	2017 / 2016
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10,9	11,4	8,2	29,3	4,4	5,1	1,6	1,6	3,4
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,7	1,5	9,6	30,7	0,8	21,8	0,2	0,3	21,7
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,8	1,7	3,6	10,3	94,3	9,9	95,9	95,9	7,4
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	2,6	4,5	14,8	10,7	2,4	7,6	7,6	7,5
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,4	1,4	4,4	4,6	4,9	3,3	11,7	11,4	4,6
13 Prodotti tessili	0,6	0,7	6,6	3,2	0,7	1,1	2,4	2,2	1,7
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,3	1,3	11,1	4,8	2,1	8,2	4,7	4,6	4,7
15 Articoli in pelle e simili	2,0	1,9	-0,2	5,0	2,2	-0,3	4,6	4,6	5,9
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	-8,8	5,2	0,9	6,1	2,0	1,9	2,9
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-20,3	4,3	0,2	-4,8	0,4	0,4	6,5
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	-5,1	5,4	0,8	8,8	1,6	1,5	2,0
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,6	-29,3	73,9	21,1	35,8	2,4	3,0	34,2
CE Sostanze e prodotti chimici	1,7	1,7	9,7	8,1	5,1	20,6	6,6	6,7	9,0
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	5,1	4,4	1,8	13,1	6,9	31,5	5,1	5,5	16,0
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,3	1,3	5,2	7,0	3,9	3,1	6,1	5,9	4,4
22 Articoli in gomma	1,9	1,9	8,2	7,9	2,7	9,2	3,6	3,6	6,5
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,4	-12,2	5,6	1,2	-8,2	2,4	2,3	1,4
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,3	1,3	9,7	5,6	5,6	5,8	10,4	10,5	8,7
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,9	1,0	25,1	8,8	2,7	8,4	3,3	3,2	5,8
CJ Apparecchi elettrici	1,2	1,1	-3,8	4,9	2,4	-8,4	5,3	5,2	4,7
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,0	1,1	11,2	3,1	5,2	0,6	18,2	17,9	5,4
CL Mezzi di trasporto	3,0	2,8	1,4	20,9	22,5	-2,2	11,4	11,3	6,6
291 Autoveicoli	1,5	1,3	-2,1	30,6	15,4	-5,8	5,1	5,3	11,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,7	1,4	-9,2	4,0	2,2	1,4	5,9	5,8	5,7
310 Mobili	4,3	3,7	-9,3	6,9	1,4	-1,1	2,2	2,1	3,5
D Energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	-	-	-	0,0	0,0	(e)	0,1	0,1	2,5
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,1	1,8	92,4	8,4	0,3	52,4	0,4	0,4	19,9
Altri prodotti n.c.a.	0,3	0,2	-50,0	1,3	0,2	-18,0	1,8	1,8	7,1
TOTALE	1,9	1,8	4,1	10,5	100	9,8	100	100	7,4

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione di Infocamere pubblica la relazione annuale sulle *start up innovative*, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese. Nel 2017 in Puglia il numero di start up innovative è di 290, pari al 3,9% del totale nazionale e allo 0,51% del totale delle società di capitale della regione. La Puglia figura in decima posizione come percentuale sul totale nazionale delle startup. La sola provincia di Bari ne conta 147 con una percentuale pari al 3,27 rispetto al totale nazionale che la colloca in ottava posizione dopo Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna, Padova e Modena.

In base ai dati Infocamere - Movimprese nel 2017 il numero delle imprese attive è diminuito del -0,47%, rispetto all'anno precedente, passando da 330.171 a 328.626. La diminuzione maggiore si registra nel settore dell' "amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" con un -40%; nel settore delle "attività manifatturiere"con un -2,53% e nel commercio al dettaglio del -1,66%. Al contrario i maggiori incrementi si registrano nel settore delle sanità e assistenza sociale con il +5,06%; nel settore delle attività artistiche, sportive ed intrattenimento servizi di alloggio e ristorazione con il +4,11%. Riguardo alla nati-mortalità delle imprese, sempre sulla base dei dati pubblicati da Movimprese-Unioncamere riferiti al primo trimestre del 2018 in Puglia il tasso di crescita delle imprese è pari al -0,22% (era stato del -0,25% nel corrispondente periodo del 2017) a fronte del -0,07% riferito a Sud e Isole e del -0,25% nazionale. Le iscrizioni sono state 7.473 mentre le cessazioni 8.326. I tassi di crescita delle imprese per provincia risultano quasi tutti negativi: -0,41% per Foggia; -0,18% per Bari; -0,79% per Taranto e -0,34% per Lecce, solo un leggero aumento per Brindisi con un +0,02%.

Secondo i dati di Unioncamere su natalità-mortalità delle imprese italiane, registrate presso le Camere di Commercio, aggiornati all'anno 2017, in Puglia, nell'anno considerato, il tasso di crescita delle imprese è del +1,2% (+0,11% rispetto

al 2016), a fronte del +0,45% di quello nazionale; a livello provinciale è pari a +1,56% per Taranto; +1,42 per Brindisi; +1,32% per Lecce; +1,12% per Foggia; +1,01% per Bari.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia, nell' "*Aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia*" pubblicato novembre del 2017.

In sintesi il quadro descritto dalla Banca d'Italia per la recente congiuntura pugliese è il seguente: nei primi nove mesi dell'anno la crescita dell'economia pugliese è stata debole. Dai settori dell'alimentare, chimica e meccanica giungono segnali positivi.

Le esportazioni crescono, sebbene al di sotto della media nazionale. L'incremento ha riguardato macchinari, prodotti agro-alimentari, chimici e siderurgici. In ripresa gli investimenti. Segnali di debolezza persistono nel settore delle costruzioni, sia per le opere pubbliche sia nel comparto residenziale. Complessivamente stabile è risultata l'attività economica nel settore dei servizi, sebbene con andamenti differenziati. In aumento le presenze turistiche; in aumento anche i passeggeri negli aeroporti e porti pugliesi. In calo il traffico delle merci. Nelle previsioni delle imprese la redditività dovrebbe rafforzarsi nel settore dell'industria in senso stretto e nei servizi; mentre rimarrebbe debole nel settore delle costruzioni. Sul fronte del mercato del lavoro, l'occupazione in Puglia è rimasta stabile a fronte della crescita nazionale. Il settore dei servizi ha influito negativamente. Inoltre il calo degli inattivi ha portato un aumento del tasso di disoccupazione. Il credito è risultato in crescita nel primo semestre dell'anno. I prestiti alle famiglie risultano in aumento sia per il credito al consumo sia per mutui per l'acquisto di abitazioni. I prestiti alle imprese soprattutto di grandi dimensioni hanno riguardato il finanziamento di investimenti e il circolante. In attenuazione il deterioramento del credito sebbene rimanga superiore alla media nazionale a causa delle persistenti difficoltà di rimborso nel settore edile.

Secondo l'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta su un campione di circa 330 imprese industriali pugliesi con almeno venti addetti, nei primi tre trimestri dell'anno in corso, un terzo delle imprese industriali ha registrato un aumento di fatturato. Poco meno di un terzo (2 punti in meno) hanno registrato un calo. Stabile per la percentuale restante. Il dato positivo ha riguardato le imprese di medie e grandi dimensioni (oltre 50 addetti) soprattutto nei settori dell'alimentare, chimica e meccanica. Stabile l'andamento nel settore siderurgico. Al contrario nei settori del tessile, abbigliamento e calzature le imprese hanno registrato cali di fatturato. Per l'ultimo trimestre del 2017, le imprese industriali prevedono un rafforzamento della crescita, in linea il positivo andamento degli ordinativi. In aumento sono risultati gli investimenti. In base alle aspettative la dinamica positiva dovrebbe proseguire nel 2018.

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da segnali di debolezza. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di 120 imprese edili, la percentuale delle imprese che prevede una diminuzione del valore della produzione nel 2017 è superiore di 3 punti rispetto alla quota di quelle che prevedono un aumento. Il calo riguarda sia le imprese operanti nel settore delle opere residenziali sia in quello delle opere pubbliche. Per il 2018 si attendono solo modesti segnali di ripresa.

Secondo i dati del Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio (CRESME) nel primo semestre dell'anno il valore dei bandi per lavori pubblici risulta in aumento del 10% rispetto all'anno precedente, dopo la diminuzione nel 2016 del 50%. La dinamica non favorevole sarebbe da imputare alle difficoltà di adeguarsi alle nuove prescrizioni del nuovo codice degli appalti pubblici.

Per quanto riguarda le compravendite di immobili residenziali in Puglia, prosegue la crescita: secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre del 2017, queste hanno fatto registrare un incremento del +4,2%, a fronte del 6% e 5,3% riferito a Mezzogiorno ed Italia.

Il credito erogato alle famiglie da banche e società finanziarie a giugno 2017 mostra un incremento del +3,7% (2,9% a dicembre 2016), cui contribuiscono sia la crescita del credito al consumo (+6,8%) sia del credito per l'acquisto di abitazioni del +3,2% (+2,6% a dicembre 2016). Nel primo semestre del 2017, i nuovi mutui al netto di surroghe e sostituzioni segnano un -8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato soprattutto i mutui a tasso fisso. I tassi di interesse per l'acquisto di abitazioni sono aumentati sebbene lievemente a giugno 2017 dal 2,4% di fine 2016 al 2,6%.

Per quanto riguarda i prestiti bancari (al settore privato non finanziario) a giugno 2017, rispetto ai 12 mesi precedenti, si assiste a un incremento del +2,3%; contribuiscono positivamente a tale aumento le famiglie consumatrici. Fra le imprese l'incremento è imputabile al settore manifatturiero e al terziario. La domanda di credito ha finanziato il circolante e nuovi investimenti produttivi. L'espansione dovrebbe intensificarsi nella seconda metà dell'anno. Riguardo alle famiglie nel primo semestre del 2017 la domanda di mutui ha rallentato mentre la richiesta per credito al consumo è aumentata. I prestiti concessi alle imprese manifatturiere e del settore dei servizi crescono rispettivamente del +3,1% e +2,8%; mentre quelli relativi alle imprese del settore edile calano del --3,6%.

Per quanto attiene la qualità del credito a giugno 2017 il tasso di deterioramento diminuisce nella media degli ultimi quattro trimestri al 3,5% del totale dei crediti non deteriorati. Era stato del 3,7% a fine 2016. Il tasso è migliore per le

REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura Staff Controllo di Gestione

famiglie, meno per le imprese. Il dato risulta in linea con il quello del Mezzogiorno ma superiore al dato italiano. Migliora anche il tasso di ingresso in sofferenza: a giugno 2017 è del 3,1%, contro il 3,4% di fine 2016.

Per quanto riguarda il risparmio finanziario, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi a giugno 2017 aumentano del +2,2% (+1,5% per le famiglie, 5,7% per le imprese), a fronte del +3,4% del dicembre 2016. L'incremento è da attribuire ai conti correnti (che registrano un +6,5%), mentre prosegue la contrazione dei depositi a risparmio che registrano un -3%. Si riduce in modo il risparmio finanziario riferito ai titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici che segna un -4,2% a giugno 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le imprese il medesimo dato è pari a -0,3%. Nel dettaglio, la diminuzione di obbligazioni bancarie italiane per famiglie ed imprese ha registrato un -34,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; quella di titoli di stato italiani del -11,4%; quella di azioni del +4,3%.

Lo scenario per il futuro

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per tutti coloro che si occupano di politiche territoriali. Gli stessi dati riguardanti i principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risultano datati e resi noti con molti mesi di ritardo. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di alcuni istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT.

Dopo il lungo periodo di crisi, la ripresa italiana sembra essersi consolidata sebbene su livelli di crescita inferiori rispetto agli altri partner europei. La ripresa ha tuttavia interessato con intensità differente le economie delle regioni italiane. Per il 2017, per la Puglia si prevede un incremento fra lo 0,5% e il punto percentuale.

Un quadro economico previsivo ai prossimi anni relativo alle regioni meridionali è stato tracciato dall'Osservatorio Banche-Imprese (OBI) nel suo rapporto su "Mezzogiorno e (sotto)sviluppo - L'economia delle province italiane e dei comuni meridionali". Nella successiva tab. 11 si riportano i dati di maggiore rilievo. Nel 2017, il valore aggiunto in milioni di euro dovrebbe raggiungere 62,7 miliardi di euro, con un valore aggiunto per occupato pari a 45.200 euro, a fronte dei 59.800 dell'Italia e 47.100 del Mezzogiorno. Fra le province pugliesi il valore aggiunto maggiore spetta alla provincia di Bari con 22,3 miliardi euro, seguita da Lecce con 10,9 miliardi di euro. Il valore aggiunto per occupato maggiore è sempre della provincia di Bari con 47.600 euro per occupato. L'OBI stima una crescita del valore aggiunto pugliese del +1,1% nel periodo 2014-17 e sempre del +1,1% nel periodo 2018-2025. Fra le province pugliesi nel periodo 2014-2017 la provincia di Bari e di Taranto farebbero registrare il maggiore aumento medio annuo del +1,2%, seguite dalla provincia Barletta Andria Trani. Nel periodo 2018-2025, il tasso di crescita medio annuo maggiore spetterebbe alla provincia di Taranto con il +1,4%. A seguire la provincia di Bari con il +1,3% e la provincia BAT con il +1,2%.

Tab. 11- Previsioni del valore aggiunto in Puglia e nelle sue province

	V.A. 2017 (mln euro)*	V.A. per occupato 2017 (migl euro)**	Variazioni medie annue			
			2000-2007	2008-2013	2014-2017	2018-2025
Puglia	62.710,20	45,2	0,3%	-1,5%	1,1%	1,1%
Bari	22.326,70	47,6	0,1%	-1,6%	1,2%	1,3%
Barletta-Andria-Trani	5.137,10	40,3	-0,2%	-2,3%	1,1%	1,2%
Brindisi	6.101,80	47,1	0,3%	-0,6%	0,8%	0,7%
Foggia	9.321,60	47	-0,1%	-0,7%	0,8%	0,7%
Lecce	10.919,90	41,3	1,3%	-1,5%	0,8%	0,8%
Taranto	8.800,30	45,5	0,5%	-2,4%	1,2%	1,4%

*Il valore aggiunto è espresso in valori concatenati a prezzi del 2010. E' dato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi delle materie prime (inclusi semilavorati, servizi acquistati dalle imprese, energia, ecc., ma escludendo il costo del lavoro). È pari alla somma del costo del lavoro e dei margini di profitto. L'OBI fornisce le stime del V.A. deflazionato (ossia al netto della variazione dei prezzi). A causa del particolare metodo di deflazione utilizzato dall'Istat, la somma del V.A. settoriale non coincide con quello totale, la somma dei V.A. comunali non corrisponde a quello provinciale, ecc.

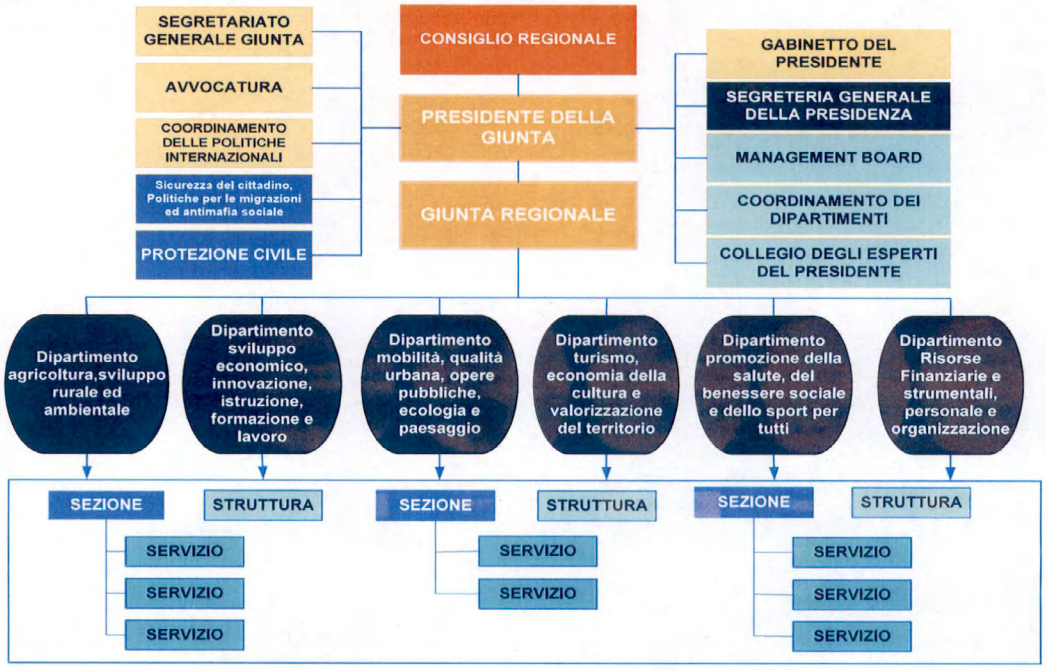
Nelle tabelle, il V.A. nel 2017 è una misura della capacità produttiva complessiva di ciascun territorio, mentre il **V.A. per occupato indica la produttività media di ciascun addetto (che dipende soprattutto dalla composizione del sistema produttivo locale e dalla tecnologia adottata, più che dalle capacità individuali degli addetti).

Fonte: OBI- Osservatorio Banche Imprese.

2.2 L'Amministrazione

Il modello organizzativo Regionale, denominato "MAIA" (modello ambidestro), è attuato in base alle direttive del DPGR n.443 del 31 luglio 2015.
Si articola in sei Dipartimenti di *line,* strutture corrispondenti a specifici ambiti strategici e in Strutture Autonome di supporto al Presidente e alla Giunta.
La ripartizione delle attività e delle funzioni dei Dipartimenti, è determinata secondo un modello organizzativo orizzontale, mediante la definizione di un numero congruo di Sezioni di Dipartimento in relazione alle logiche di accorpamento ed all'affinità ed interdipendenza degli ambiti operativi.
Le Sezioni dei Dipartimenti a loro volta si articolano in Servizi. In ciascun Dipartimento sono, inoltre, identificate le Strutture di Staff e le Strutture di Integrazione in relazione a specifiche esigenze operative. Tutte le entità organizzative volte a sviluppare attività di ricerca o di innovazione, nonché le Strutture di Staff orientate alla definizione dei processi operativi, alla misurazione delle performance ed alla gestione delle tecnologie di supporto, saranno nel tempo eliminate trasferendo tali attività nelle corrispondenti Agenzie Regionali Strategiche.
L'articolazione delle strutture alla data del 31.12.2017, è rappresentata nell'organigramma che segue:

Fig. 6 – Organizzazione della Regione Puglia



Ogni Dipartimento si articola in strutture dirette da dirigenti (Sezioni-Servizi) e posizioni professionali (AP- alta professionalità/ PO – posizione organizzativa).
L'organigramma di ogni Dipartimento è rappresentato di seguito in dettaglio nel capitolo dei risultati raggiunti.

2.3 Il Personale regionale

Al 31 dicembre 2017 -dati rilevati dal conto annuale 2017 della Sezione Personale attualmente in fase di elaborazione- l'organico degli uffici della Giunta e del Consiglio ammonta a complessive 2.936 unità, di cui 110 dirigenti, 12 Direttori di Dipartimento, incluse sei figure a questi equiparate, tra le quali il Capo di Gabinetto del Presidente, il Segretario Generale della Presidenza della Giunta e il Segretario Generale del Consiglio Regionale.

I dipendenti della Regione Puglia sono suddivisi in varie categorie e qualifiche retributive, in base ai due contratti nazionali di lavoro: quello della dirigenza e quello del comparto. Il personale di comparto comprende i quadri-funzionari inquadrati nei ruoli della categoria "D, gli impiegati nelle categorie C, B e A.

A circa il 44% del personale appartenente alla categoria D, considerando anche quello con contratto a tempo determinato, è stato attribuito l'incarico di Posizione organizzativa o di Alta Professionalità.

Tabella 12

Categorie	Maschi	Femmine	Totale
Capo Dipartimento	8	4	12
Dirigenti T.I.	58	50	108
Dirigenti T.D.	2		2
Categoria D PO/AP	293	240	533
Categoria D	229	274	503
Categoria C	462	276	738
Categoria B	505	143	648
Categoria A	90	6	96
Contrattisti T.I.	6	5	11
Cat D (Tempi Det.) PO/AP	48	54	102
Cat D (Tempi Det.)	51	69	120
Cat C (Tempi Det.)	44	19	63
Totali	1796	1140	2936

Nei grafici e nelle tabelle che seguono si rappresenta la distribuzione del personale regionale in servizio al 31 dicembre 2017, suddiviso per categoria di appartenenza, per genere e per distribuzione nei vari Dipartimenti.
Dal raffronto con i dati dell'anno precedente permane un'incidenza ancora alta delle categorie più basse, in particolare di quelle A e B. Tuttavia un graduale miglioramento si otterrà grazie al piano di reclutamento di unità di personale di categoria D, dei vincitori del concorso pubblico per n. 200 posizioni lavorative di cat. D, giusta Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 363 del 5 aprile 2018.

Tabella 13. dotazione organica del personale per Dipartimento

Centro di Responsabilità	Personale di Comparto					Tempi Determinati			Dirigenti		Contrattisti	Direttori Dipartimento	Totale Struttura	%
	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Cat.D PO/AP	Cat. C	Cat. D	Cat.D PO/AP	Tempo Ind.	Tempo Det.				
Gabinetto del Presidente		5	11	8	7		12		2		5	1	51	1,74%
Segretariato della Giunta Regionale		5	7		8			2	1			1	24	0,82%
Segreteria Generale della Presidenza		9	19	2	15		3		4			1	53	1,81%
Coordinamento Politiche Internazionali			6	3	8				2			1	20	0,68%
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente		6	10	2	6	14	13	3					54	1,84%
Segreterie Particolari		17	14		6								37	1,26%
Segreteria Generale del Consiglio Regionale		43	59	22	36	2	6	2	12	2	6	1	191	6,51%
Avvocatura Regionale	1	9	9	6	23		4	1	1			1	55	1,87%
Dipartimento Risorse Finanaziarie e Srumentali, Personale e Organizzazione	10	187	176	120	106	2	5	4	15			1	626	21,32%
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	1	36	130	83	73		21	35	19			1	399	13,59%
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	4	59	75	49	80	9	28	31	16			1	352	11,99%
Dipartimento Turismo, fEconomia della Cultura e Valorizzazione del Territorio		8	16	11	24		4	3	10			1	77	2,62%
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	21	115	114	76	100	36	7	12	13			1	495	16,86%
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	1	19	34	38	31		17	9	11			1	161	5,48%
Strutture esterne		1	1		1								3	0,10%
Altre Amministrazioni	58	129	57	83	9				2				338	11,51%
	96	648	738	503	533	63	120	102	108	2	11	12	2936	100,00%

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - Struttura Staff Controllo di Gestione

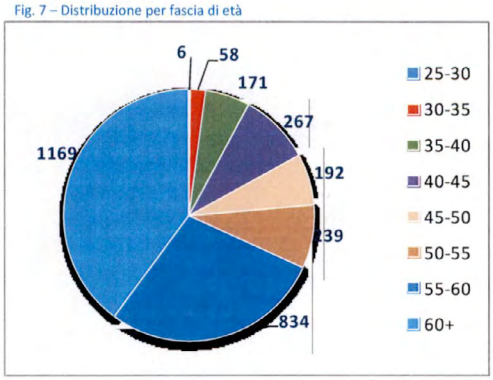
Dall'analisi dei dati di genere, visibile nella precedente tabella 12., si conferma un quasi raggiunto equilibrio nelle fasce apicali dell'Amministrazione mentre permane un certo divario di maggiori presenze maschili nelle categorie esecutive.

Tabella 14. dotazione organica del personale per genere maschile e femminile suddivisa per struttura di appartenenza

Centro di Responsabilità	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
Gabinetto del Presidente	23	16	39	58,97%	41,03%
Segretariato della Giunta Regionale	14	8	22	63,64%	36,36%
Segreteria Generale della Presidenza	24	26	50	48,00%	52,00%
Coordinamento Politiche Internazionali	12	8	20	60,00%	40,00%
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente	16	8	24	66,67%	33,33%
Segreterie Particolari	25	12	37	67,57%	32,43%
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	103	78	181	56,91%	43,09%
Avvocatura Regionale	22	28	50	44,00%	56,00%
Dipartimento Risorse Finanaziarie e Srumentali, Personale e Organizzazione	388	227	615	63,09%	36,91%
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	235	108	343	68,51%	31,49%
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	138	146	284	48,59%	51,41%
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	35	35	70	50,00%	50,00%
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	347	93	440	78,86%	21,14%
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	69	66	135	51,11%	48,89%
Strutture esterne	2	1	3	66,67%	33,33%
Altre Amministrazioni	200	138	338	59,17%	40,83%
Personale Tempo Determinato presenti in varie strutture	143	142	285	50,18%	49,82%
	1796	**1140**	**2936**	**61,17%**	**38,83%**

Nella successiva tabella 15 si analizzano i dati del personale regionale per fascia di età e per genere maschio/donna. Dal punto di vista dell'analisi di genere risulta evidente un rapporto numerico tra uomini e donne in sostanziale equilibrio (il numero delle donne supera di poco quello degli uomini) nelle fascia di età da 25 a 50 anni, mentre si conferma una netta prevalenza del genere maschile nelle fascia di età da 50 a over 60. La lettura di questi dati dimostrano il sostanziale recupero verso l'obiettivo della parità di genere in ambito occupazionale, rispetto ad una storica prevalenza numerica maschile in Regione e più in generale nel pubblico impiego. Questo naturalmente si registra grazie al turnover in atto avviato negli ultimi anni.

Fig. 7 – Distribuzione per fascia di età



REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura Staff Controllo di Gestione

Tabella 15. dotazione organica del personale per genere maschile e femminile e per fascia di età

N. di dipendenti regionali per fascia di età/genere/categoria										
Fascia di età	N. Dipendenti			% M/F	% sul totale dei dipendenti	Categoria di appartenenza				
	M	F	TOT			A	B	C	D	Direttori Dirigrnti Giornalisti
25-30	3	3	6	50/50	0%				6	
30-35	30	28	58	52/48	2%		1	22	35	
35-40	70	101	171	41/59	6%		6	47	117	1
40-45	126	141	267	47/53	9%		20	59	167	21
45-50	92	100	192	48/52	7%	2	29	34	93	34
50-55	159	80	239	67/33	8%	21		49	87	27
55-60	497	337	834	60/40	28%	42	243	265	265	19
60+	821	348	1169	70/30	40%	31	295	326	482	35
TOTALE	1798	1138	2936		100%	96	594	802	1252	137

Particolare rilievo ai fini della programmazione futura della dotazione organica dell'Amministrazione assumono i dati relativi alla fascia di età over 60 del personale che, evidenziano una vicina uscita dal lavoro di personale, pari al 40% dell'attuale dotazione organica (tabelle 15 e 16).

Analizzando il rapporto *over 60/n.totale dipendenti* per il personale con incarico di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa, si conferma il dato nella quasi identica percentuale -pari al 39%- come da tabella n.17 sottostante.

Tabella 17. Rapporto n° AP/PO 60+/totale n° PO/AP

Dipendenti di fascia di età 60+ titolari di AP/PO			Rapporto %
Tipologia di incarico	N. Dipendenti fascia età 60+	N. totale degli incarichi	
AP	68	141	48%
PO	146	304	48%
PO ex province		2	0%
Responsabili Equiparati ad AP	25	116	22%
Responsabili Equiparati a PO	10	71	14%
TOTALE	249	634	39%

Nella successiva tabella n. 18 viene rappresentata la distribuzione del personale regionale per sede di servizio e nella figura 7 l'incidenza percentuale sull'intera dotazione organica.

La quasi totalità del personale opera presso le sedi dei capoluoghi di provincia (95,2%), ma la percentuale più elevata, pari al 61,3%, si registra per la provincia di Bari dove hanno sede gli uffici Centrali della Regione Puglia. Per quanto riguarda il dato del personale in servizio presso le altre sedi provinciali decentrate, si tratta per lo più di personale operante presso le Amministrazioni comunali.

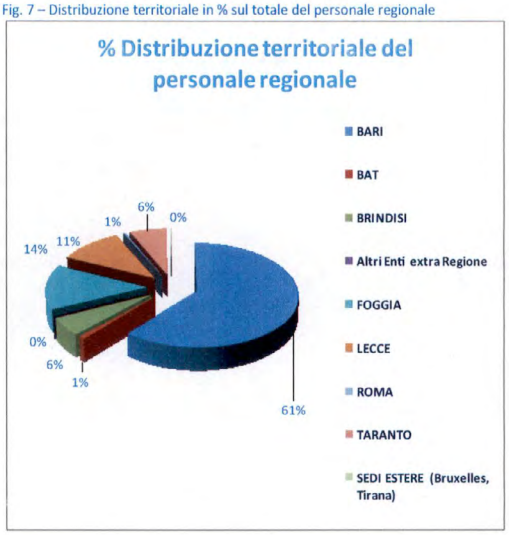
Tabella 16. Rapporto n° dipendenti 60+/totale dettagliato per dipartimento

Dipartimento/ Struttura	N. Dipendenti fascia età 60+	Rapporto sul n. totale dipendenti	
		n° dipendenti	% (col.2/col.3)
1	2	3	4
Agricoltura	225	494	46%
Sviluppo Economico	125	354	35%
Mobilità	129	397	32%
Turismo	25	77	32%
Promozione della salute	40	160	25%
Risorse finanziarie	288	628	46%
Strutture Autonome della G.R.	99	299	33%
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	93	190	49%
Altre Amministrazioni	145	337	43%
TOTALE	1169	2936	40%

Tabella 18.Distribuzione del personale per sede di servizio

Distribuzione dei dipendenti per Sedi provinciali			
PROVINCIA	Numero di dipendenti		Totale
	sede provinciale centrale	sedi provinciali decentrate	
BARI	1750	49	1799
BAT	16	12	28
BRINDISI	161	7	168
Altri Enti extra Regione	1		1
FOGGIA	395	17	412
LECCE	290	36	326
ROMA	10		10
TARANTO	166	20	186
SEDI ESTERE (Bruxelles, Tirana)	6		6
TOTALE	2795	141	2936

Fig. 7 – Distribuzione territoriale in % sul totale del personale regionale



2.4 La formazione del personale regionale

L'attività di formazione e aggiornamento del personale, nonostante la riduzione delle risorse economiche, ha avuto un ruolo di rilievo per l' Amministrazione ed ha registrato un incremento rispetto al 2016, sia in termini di numero di dipendenti che di corsi organizzati.

Si è dato spazio alla formazione a catalogo in quanto maggiormente rispondente al fabbisogno di miglioramento delle competenze richiesto dalle strutture regionali.

Tabella 19.Distribuzione per tipologia di corso

TIPOLOGIA CORSO	N° Corsi Espletati	%
CORSI DI FORMAZIONE A CATALOGO*	36	51%
CORSI CON ABBONAMENTO OPERA SRL (a catalogo)	20	
CORSI FORMAZIONE IN HOUSE	14	13%
CORSI DI FORMAZIONE SENZA ONERI	7	6%
CORSI FORMAZIONEA DISTANZA	15	14%
CORSI DI ALTA FORMAZIONE	18	16%
TOTALE	110	

* Come per gli anni precedenti questa tipologia di corsi è risultata prevalente e rispondente alle esigenze piu'specifiche, rivenienti dalle diverse strutture

Sono stati autorizzati dall'Ente n.110 corsi di formazione, ai quali vanno aggiunti quelli fruiti in modalità e-learning. Nel corso del 2017 hanno avuto accesso all'attività formativa e di aggiornamento **721** dipendenti regionali; numero che include anche il personale con qualifica dirigenziale. Complessivamente sono state erogate 1160 giornate di formazione(pari a 8350 ore di formazione).

Tabella 20.Giornate-ore di corso

GIORNATE DI FORMAZIONE	UOMINI	DONNE	Totale
N° DIPENDENTI	389	332	721
N° GIORNATE DI FORMAZIONE	550	610	1160
N° ORE DI FORMAZIONE	3965	4385	8350
incidenza percentuale (ore)	47,50%	52,50%	

Il Servizio Amministrazione del Personale, per meglio rispondere alle richieste di fabbisogno formativo avanzate dalle diverse strutture regionali, e non potendole soddisfare a causa delle insufficienti risorse finanziarie disponibili, ha ampliato l'attività di formazione mediante l'attivazione di apposite convenzioni per sviluppare specifiche attività formative che, in alcuni casi, non prevedono oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Una funzione di rilievo hanno assunto i corsi di formazione tecnico/specialistica online, in modalità e-learnig.

Una nuova e interessante opportunità per l'Amministrazione è stata l'adesione al progetto "Valore P.A.", finanziato dall'INPS, con la finalità di soddisfare il fabbisogno formativo dei dipendenti tramite corsi di formazione rispondenti alle specifiche esigenze richieste.

2.5 Le Risorse Finanziarie

Il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017, al momento della redazione della presente relazione non è stato ancora approvato dai competenti Organi regionali, pertanto, i dati finanziari di seguito rappresentati sono ripresi dal pre-consuntivo elaborato dalla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Nella tabella n° 21 che segue sono rappresentati i dati finanziari, relativi alle spese sostenute nel corso del 2017, ripartiti per singolo titolo e per relativo importo complessivo impegnato.

Fig. 8 – Distribuzione territoriale in % sul totale del personale regionale

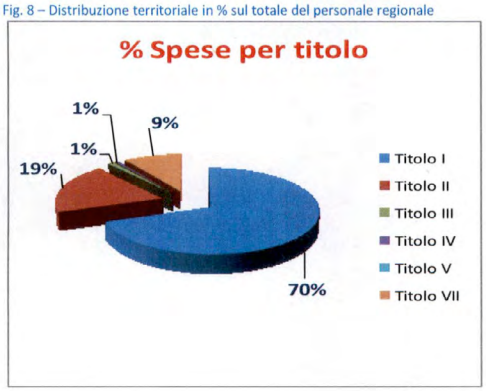


Tabella 21.Distribuzione importi impegnati per titolo di spesa

SPESE 2017		
Titolo	Descrizione	Impegni
Titolo I	Spese correnti	9.014.753.451,99
Titolo II	Spese in c/capitale	2.476.782.595,04
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	135.508.188,68
Titolo IV	Rimborso Prestiti	76.475.387,92
Titolo V	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.222.689.350,01
Totale spese impegnate nella competenza 2017		€ 12.926.208.973,64

Nella tabella 22 si riassumono i dati sulla gestione finanziaria 2017 per singolo dipartimento considerando gli importi impegnati rispetto allo stanziamento di competenza, al netto del fondo pluriennale vincolato. Si evidenzia, inoltre, il relativo valore della percentuale di impegno.

Tabella 22.Distribuzione importi impegnati per singolo dipartimento

Dipartimento	*Stanziamento Competenza al netto F.P.V.*	*Importo Impegnato*	*Mandati emessi C/Competenza*	*Capacità d'impegno*	*Capacità di pagamento*
CONSIGLIO REGIONALE	40.810.990,26	40.710.000,00	40.710.000,00	99,75%	100,00%
GABINETTO DEL PRESIDENTE	16.474.895,83	15.966.408,04	2.407.481,82	96,91%	15,08%
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	57.447.333,30	51.878.877,16	23.450.057,19	90,31%	
COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	3.111.369,38	1.332.483,98	772.004,44	42,83%	57,94%
AVVOCATURA REGIONALE	16.012.351,51	11.517.581,49	5.444.774,66	71,93%	47,27%
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	7.978.449.720,75	7.868.442.615,26	7.265.886.832,32	98,62%	92,34%
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO , INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	3.619.066.637,61	1.558.117.551,41	614.159.902,49	43,05%	39,42%
DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	180.402.108,47	102.343.152,76	20.927.076,85	56,73%	20,45%
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	400.828.776,57	159.733.241,64	78.711.923,83	39,85%	49,28%
DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	1.805.228.344,13	1.332.749.614,81	580.272.979,45	73,83%	43,54%
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	3.031.602.426,13	560.728.097,08	446.291.892,24	18,50%	79,59%
Totale senza partite di giro	17.149.434.953,94	11.703.519.623,63	9.079.034.925,29		

Nella tabella 23 che segue si dettagliano i risultati delle Sezioni per Dipartimento di appartenenza.

Tabella 23.Distribuzione importi impegnati per Dipartimento/Sezione

Dipartimento	Stanziamento Competenza al netto F.P.V.	Importo Impegnato	Mandati emessi C/Competenza	Capacità d'impegno	Capacità di pagamento
CONSIGLIO REGIONALE					
CONSIGLIO REGIONALE	40.810.990,26	40.710.000,00	40.710.000,00	99,75%	100,00%
	40.810.990,26	**40.710.000,00**	**40.710.000,00**	**99,75%**	**100,00%**
GABINETTO DEL PRESIDENTE					
GABINETTO DEL PRESIDENTE	14.714.959,00	14.302.234,64	1.277.758,62	97,20%	8,93%
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	1.759.936,83	1.664.173,40	1.129.723,20	94,56%	67,88%
	16.474.895,83	**15.966.408,04**	**2.407.481,82**	**96,91%**	**15,08%**
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA					
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	276.075,43	228.894,17	195.321,69	82,91%	0,00%
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	190.000,00	186.733,08	143.162,08	98,28%	76,67%
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	17.486.389,24	17.249.874,11	9.831.020,64	98,65%	56,99%
SEZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI	2.170.389,65	1.954.288,00	640.000,00	90,04%	32,75%
SEZIONE - SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	8.904.277,36	5.013.319,70	3.307.300,55	56,30%	65,97%
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	28.420.201,62	27.245.768,10	9.333.252,23	95,87%	34,26%
	57.447.333,30	**51.878.877,16**	**23.450.057,19**	**90,31%**	**45,20%**
COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI					
SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	2.242.098,10	705.830,45	488.733,19	31,48%	69,24%
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	869.271,28	626.653,53	283.271,25	72,09%	45,20%
	3.111.369,38	**1.332.483,98**	**772.004,44**	**42,83%**	**57,94%**
AVVOCATURA REGIONALE					
AVVOCATURA REGIONALE	16.012.351,51	11.517.581,49	5.444.774,66	71,93%	47,27%
	16.012.351,51	**11.517.581,49**	**5.444.774,66**	**71,93%**	**47,27%**
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	100.000,00	100.000,00	0,00	100,00%	0,00%
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	219.078.016,42	177.446.148,92	44.488.376,32	81,00%	25,07%
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	192.115.267,26	191.644.395,72	78.516.684,60	99,75%	40,97%
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	50.598.743,60	45.742.474,79	20.472.152,20	90,40%	44,76%
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	19.015.092,79	19.005.092,43	11.006.535,72	99,95%	57,91%
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	7.497.542.600,68	7.434.504.503,40	7.111.403.083,48	99,16%	95,65%
	7.978.449.720,75	**7.868.442.615,26**	**7.265.886.832,32**	**98,62%**	**92,34%**
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO , INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	31.549.713,22	911.300,86	708.917,40	2,89%	77,79%
SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	320.000,00	71.468,45	37.502,88	22,33%	52,47%
STRUTTURA DI PROGETTO AUTORITA' DI GESTIONE P.O. FSE 2007/2013	3.032.759,81	3.032.759,81	337.095,94	100,00%	11,12%
SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	60.229.000,01	56.920.283,92	13.869.243,69	94,51%	24,37%
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	2.737.499.280,00	1.199.826.895,07	464.848.482,21	43,83%	38,74%
SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	489.524.723,07	157.389.959,00	41.310.612,82	32,15%	26,25%
SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	121.892.325,27	2.650.325,27	145.008,25	2,17%	5,47%
SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	30.159.049,61	24.510.014,06	10.779.711,61	81,27%	43,98%
SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	120.102.556,95	92.122.118,03	73.869.999,33	76,70%	80,19%
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE	8.765.241,00	6.479.242,38	4.535.028,37	73,92%	69,99%
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO	15.174.201,13	13.405.649,63	3.551.771,71	88,35%	26,49%
SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE	817.787,54	797.534,93	166.528,28	97,52%	20,88%
	3.619.066.637,61	**1.558.117.551,41**	**614.159.902,49**	**43,05%**	**39,42%**
DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	5.287.586,89	5.193.853,94	504.485,48	98,23%	9,71%
SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	41.926.243,85	23.855.724,68	10.597.019,60	56,90%	44,42%
SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE	51.559.492,88	50.840.127,54	1.828.442,58	98,60%	3,60%
SEZIONE TURISMO	81.628.784,85	22.453.446,60	7.997.129,19	27,51%	35,62%
	180.402.108,47	**102.343.152,76**	**20.927.076,85**	**56,73%**	**20,45%**
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	20.002.033,01	17.581.549,47	14.151.290,29	87,90%	80,49%
SEZIONE RISORSE IDRICHE	250.356.357,15	32.748.708,60	1.921.026,57	13,08%	5,87%
ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E PESCA (STRUT. TECNICA)	21.489.748,19	9.883.244,88	3.190.498,37	45,99%	32,28%
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	47.729.950,47	41.699.797,51	39.143.945,59	87,37%	93,87%
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	32.599.817,36	32.015.972,11	13.901.022,40	98,21%	43,42%
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	18.879.901,75	17.969.004,98	2.801.475,18	95,18%	15,59%
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	9.770.968,64	7.834.964,09	3.602.665,43	80,19%	45,98%
	400.828.776,57	**159.733.241,64**	**78.711.923,83**	**39,85%**	**49,28%**
DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	200.000,00	10.000,00	10.000,00	5,00%	100,00%
SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	695.300.413,87	651.181.925,35	439.078.993,71	93,65%	67,43%
SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	7.292.743,01	878.854,69	808.466,91	12,05%	91,99%
SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	212.007.544,83	128.246.623,86	50.557.120,38	60,49%	39,42%
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	220.789.863,55	69.418.137,61	19.709.804,75	31,44%	28,39%
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	15.628.907,67	15.163.339,43	5.201.485,44	97,02%	34,30%
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	120.433.422,49	20.401.122,49	2.608.971,07	16,94%	12,79%
SEZIONE LAVORI PUBBLICI	388.091.640,15	316.833.307,81	34.379.213,00	81,64%	10,85%
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	79.545.771,62	73.947.895,28	6.274.077,02	92,96%	8,48%
SEZIONE URBANISTICA	197.750,00	52.700,00	23.322,40	26,65%	44,26%
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	65.740.286,94	56.615.708,29	21.621.524,77	86,12%	38,19%
	1.805.228.344,13	**1.332.749.614,81**	**580.272.979,45**	**73,83%**	**43,54%**
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE					
DIREZIONE DIPARTIMENTO	143.531.230,00	66.761.230,00	31.230,00	46,51%	0,05%
SEZIONE FINANZE	30.068.000,00	28.797.421,24	19.619.770,09	95,77%	68,13%
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	2.653.245.162,37	273.356.689,63	270.279.500,15	10,30%	98,87%
SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	37.701.154,27	34.105.190,13	21.094.484,24	90,46%	61,85%
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	160.140.836,92	154.583.512,69	133.454.880,07	96,53%	86,33%
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	6.916.042,57	3.124.053,39	1.812.027,69	45,17%	58,00%
	3.031.602.426,13	**560.728.097,08**	**446.291.892,24**	**18,50%**	**79,59%**
Totale senza partite di giro	**17.149.434.953,94**	**11.703.519.623,63**	**9.079.034.925,29**		

2.6 I Costi di Funzionamento

Questa sezione relativa ai costi di funzionamento focalizza, in particolare, l'analisi della spesa sostenuta per il personale e i costi generali di funzionamento degli uffici. Le spese sono classificate in tre macro fattori produttivi: costi del personale, costi di gestione e costi straordinari e speciali. La tabella 24 che segue evidenzia il raffronto con quanto speso nell'esercizio finanziario 2016.

Tabella 24.Distribuzione importi impegnati per Dipartimento/Sezione

Scostamenti 2016/2017			
Centro di Responsabilità	Totale Costi di funzionamento		
	2016	2017	%
Gabinetto del Presidente	€ 1.736.779,45	€ 2.675.608,32	54,06%
Segretariato della Giunta Regionale	€ 1.394.079,08	€ 1.293.224,93	-7,23%
Segreteria Generale della Presidenza	€ 4.216.387,07	€ 2.997.407,96	-28,91%
Coordinamento Politiche Internazionali	€ 1.066.348,42	€ 1.491.980,92	39,91%
Segreterie Particolari	€ 1.688.196,21	€ 1.708.429,61	1,20%
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	€ 10.195.808,19	€ 10.166.392,91	-0,29%
Avvocatura Regionale	€ 4.749.173,07	€ 5.142.172,55	8,28%
Dipartimento Risorse Finanaziarie e Srumentali, Personale e	€ 30.804.354,26	€ 30.005.361,59	-2,59%
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e	€ 16.618.934,63	€ 17.060.027,95	2,65%
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione	€ 16.587.541,40	€ 15.290.759,79	-7,82%
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del	€ 3.625.337,31	€ 4.481.850,16	23,63%
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	€ 22.820.180,59	€ 21.480.731,43	-5,87%
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello	€ 7.077.601,89	€ 7.521.443,17	6,27%
Altre Amministrazioni	€ 11.300.393,52	€ 13.036.494,56	15,36%
Strutture Esterne	€ 147.867,46	€ 152.780,99	3,32%
Plessi Regione Puglia	€ 1.546.988,04	€ 716.825,03	-53,66%
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente	€ 1.550.567,79	€ 1.132.454,91	-26,97%
TOTALI	€ 137.126.538,37	€ 136.353.946,78	-0,56%

2.6.1 Costi dei Personale

La prima tabella (25) analizza i costi del personale distinti in tre macro voci: retribuzioni medie, spese per missioni e altri costi.

Rappresentano i costi relativi all'utilizzo delle risorse umane, legati all'Ente con contratti a tempo indeterminato e a tempo parziale, la cui attività si realizza nell'Amministrazione Regionale.

Il totale rappresentato è la somma dei costi medi annui per singola categoria delle retribuzioni e contributi a carico dell'Ente, delle missioni effettuate dai dirigenti e dal personale del comparto in Italia e all'estero e degli altri costi del personale non ricompresi in questi primi due "fattori produttivi".

In particolare negli altri costi sono presenti tutte le spese sostenute dall'Amministrazione a favore del personale per ulteriori compensi legati all'attività svolta in aggiunta all'ordinaria attività lavorativa, come gettoni di presenza a componenti commissioni, buoni pasto, formazione del personale ecc..

Da un raffronto con il precedente esercizio 2016 risulta una spesa complessiva sostanzialmente quasi identica seppure con alcuni scostamenti nelle diverse voci di spesa.

Tabella 25. Macrofattore1 - Costi del personale

Centro di Responsabilità	N° Dipendenti	Retribuzioni Medie	Missioni		Altri costi per il personale	Totale
			Italia	Estero		
Gabinetto del Presidente*	39	€ 2.467.835,97	€ 72.510,88	€ 4.970,57		€ 2.545.317,42
Segretariato della Giunta Regionale**	22	€ 1.287.751,82	€ 810,30			€ 1.288.562,12
Segreteria Generale della Presidenza	50	€ 2.851.125,21	€ 32.854,80	€ 352,02		€ 2.884.332,03
Coordinamento Politiche Internazionali	20	€ 1.440.715,41	€ 20.353,37	€ 2.210,87	€ 28.091,52	€ 1.491.371,17
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente***	24	€ 1.091.333,52	€ 34.773,44	€ 205,20		€ 1.126.312,16
Segreterie Particolari	37	€ 1.671.993,34	€ 27.848,33	€ 1.198,34		€ 1.701.040,01
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	181	€ 10.144.256,48	€ 2.281,43			€ 10.146.537,91
Avvocatura Regionale	50	€ 4.304.927,25	€ 63.257,67			€ 4.368.184,92
Dipartimento Risorse Finanaziarie e Srumentali, Personale e Organizzazione****	615	€ 29.039.891,49	€ 169.127,16	€ 16.506,35	€ 409.738,02	€ 29.635.263,02
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	343	€ 16.906.207,34	€ 70.370,64	€ 417,40	€ 2.253,26	€ 16.979.248,64
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	284	€ 15.059.536,57	€ 152.545,54	€ 23.751,96	€ 1.139,61	€ 15.236.973,68
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	70	€ 4.271.625,93	€ 156.677,89	€ 3.763,98		€ 4.432.067,80
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	440	€ 21.157.466,89	€ 242.264,08	€ 12.070,22	€ 1.661,10	€ 21.413.462,29
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	135	€ 7.309.247,86	€ 93.419,13	€ 27.830,74	€ 15.150,17	€ 7.445.647,90
Strutture esterne	3	€ 152.780,99				€ 152.780,99
Altre Amministrazioni	338	€ 13.036.494,56				€ 13.036.494,56
TOTALI	2.651	€ 132.193.190,63	€ 1.139.094,66	€ 93.277,65	€ 458.033,68	€ 133.883.596,62

note
* Nel Centro di Responsabilità vengono compresi anche i costi sostenuti per: Protezione Civile e Controllo e Verifica delle Politiche Comunitarie.
** Nel Centro di Responsabilità vengono compresi anche i costi sostenuti per il Controllo di regolarità Amministrativa e Supporto Legislativo
*** Nel Centro di Responsabilità vengono compresi anche i costi sostenuti per il Servizio Delegazione Romana e il Servizio rappresentanza della Regione Puglia A Bruxelles
**** Nel Centro di Responsabilità vengono compresi anche i costi sostenuti per Missioni e addebitate ai plessi

2.6.2 Costi di Gestione - Costi straordinari e Speciali

La tabella 26 che segue relativa al "Macro fattore 2" analizza i costi di gestione, rilevati dalla Sezione Provveditorato Economato, distinguendoli in tre macro voci: beni di consumo, prestazioni di servizio e altre spese. A questi si aggiungono i costi classificati "straordinari e speciali", distinti nelle due voci: immobilizzazioni e manutenzione straorinaria.

Per beni di consumo si intendono tutti quei beni e servizi acquistati in modo ricorrente e per i quali si può supporre, quindi, una spesa ciclica e programmabile quali cancelleria, consumo carta sia per stampanti che per fotocopiatori, supporti e accessori per computer, beni di rappresentanza, accessori per l'ufficio, abbonamenti, ecc..

Nel gruppo prestazioni di servizio, sono compresi tutti i costi relativi all'acquisto di servizi, forniti da soggetti esterni all'Amministrazione, ad es. utenze, affitti, canoni per locazioni, manutenzioni impianti e macchinari, pulizia locali, traslochi, ecc..

I servizi possono essere utilizzati sia a supporto delle attività istituzionali sia per il mantenimento e per il funzionamento delle strutture dell'Amministrazione.

Il gruppo altre spese comprende gli ulteriori costi sostenuti dall'Amministrazione nell'ambito delle attività istituzionali quali spese legali, spese di rappresentanza, spese contrattuali, spese postali, commissioni, assicurazioni, spese automobilistiche, ecc..

Nella sezione Immobilizzazioni vengono rappresentati i costi pieni sostenuti per l'acquisto di beni durevoli (mobili e arredi per ufficio, hardware, ecc.), tali costi saranno successivamente ripartiti nei diversi esercizi contabili; Nella sezione manutenzione straordinaria vengono rilevati i costi pieni sostenuti per alcune manutenzioni e riparazioni che non hanno caratteristica della spesa ciclica (riparazione e manutenzione edifici, impianti e macchinari, ecc.).

Tabella 26. Costi di gestione-Straordinari e speciali

Centro di Responsabilità	Costo di Gestione			COSTI STRAORDINARI E SPECIALI		TOTALI
	Beni di Consumo	Prestazioni di Servizio	Altre Spese	Immobilizzazioni	Manutenzione Straordinaria	
Gabinetto del Presidente	€ 41.005,61	€ 40.952,78	€ 47.962,37		€ 370,14	€ 130.290,90
Segretariato Generale della Giunta Regionale	€ 2.097,48	€ 2.315,33	€ 250,00			€ 4.662,81
Segreteria Generale della Presidenza	€ 21.624,30	€ 18.488,48	€ 72.691,35	€ 271,80		€ 113.075,93
Coordinamento Politiche Internazionali	€ 325,84	€ 257,91	€ 26,00			€ 609,75
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente	€ 3.539,04	€ 1.112,69	€ 1.117,46	€ 373,56		€ 6.142,75
Segreterie Assessorili	€ 3.045,13	€ 3.863,43	€ 106,50	€ 374,54		€ 7.389,60
Consiglio Regionale	€ 19.473,52	€ 181,48	€ 200,00			€ 19.855,00
Avvocatura Regionale	€ 29.011,86	€ 17.531,22	€ 727.444,55			€ 773.987,63
Dipartimento Risorse Finanaziarie e Srumentali, Personale e Organizzazione	€ 28.664,30	€ 111.125,89	€ 225.848,35	€ 3.850,03	€ 610,00	€ 370.098,57
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	€ 10.477,63	€ 25.260,90	€ 41.935,44	€ 1.885,84	€ 1.219,50	€ 80.779,31
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	€ 17.626,62	€ 29.282,59	€ 3.642,68	€ 3.234,22		€ 53.786,11
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	€ 3.607,60	€ 24.530,53	€ 21.620,23	€ 24,00		€ 49.782,36
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	€ 24.609,74	€ 24.004,26	€ 16.910,88	€ 1.744,26		€ 67.269,14
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	€ 17.157,89	€ 36.415,24	€ 20.942,99	€ 1.077,00	€ 202,15	€ 75.795,27
Plessi Regione Puglia	€ 27.980,10	€ 575.133,00	€ 86.538,79	€ 23.786,42	€ 3.386,72	€ 716.825,03
TOTALI	€ 250.246,66	€ 910.455,73	€ 1.267.237,59	€ 36.621,67	€ 5.788,51	€ 2.470.350,16

REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura Staff Controllo di Gestione

3.0 Il Consiglio Regionale

Il Consiglio regionale della Puglia è l'Organo rappresentativo della comunità regionale ed esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione; concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta, nonché ogni altra funzione conferitagli da norme costituzionali, statutarie e da leggi dello Stato e della Regione; esercita, altresì, la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali; approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione; può fare proposte di legge alle Camere.

A garanzia delle proprie funzioni, il Consiglio regionale ha autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, patrimoniale e organizzativa (art. 1 l.r. 21.03.2007, n. 6 "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale").

Il Consiglio regionale è una istituzione complessa composta da vari organi, si avvale di una specifica struttura organizzativa e di personale proprio appartenente al ruolo unico regionale.

A tal proposito l'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione n. 27 dell' 8.02.2016, ha dato avvio alla

L'**Ufficio di Presidenza** del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Consiglieri Segretari. Coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa.Esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.

I **Gruppi Consiliari** sono costituiti da Consiglieri iscritti secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale con la finalità di mantenere un raccordo permanente fra l'istituzione e la carica elettiva.

Le **sette Commissioni permanenti**, istituite per ambito di competenza dal Consiglio Regionale, svolgono un ruolo essenziale nel procedimento legislativo ed in generale nella complessa attività dell'istituzione concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale.

La Giunta Regionale ha successivamente preso atto delle modalità amministrativo-gestionali di attuazione dell'autonomia del Consiglio regionale, definite nell'ambito del verbale del 17.05.2016, con la Deliberazione n. 1500 del 28.09.2016.

Il Consiglio regionale è attualmente costituito da un numero di 50 consiglieri eletti direttamente dai cittadini e dal Presidente, ha sede in Bari in via Giuseppe Capruzzi, 212.

Composizione del Consiglio Regionale:

- Presidente
- Ufficio di Presidenza
- Gruppi Consiliari
- Commissioni consiliari permanenti
- Commissioni speciali, d'indagine o di inchiesta.

Più specificamente, si descrivono qui di seguito ed in sintesi, le funzioni degli organi interni come sopra indicati:

Il **Presidente** rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno.

assembleare. Esse esaminano i disegni di legge, le proposte di legge e, in genere, ogni affare su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è, infine, Organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione:

il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com Puglia),

la Consulta femminile,

l' Associazione Consiglieri,

il Collegio dei revisori dei conti,

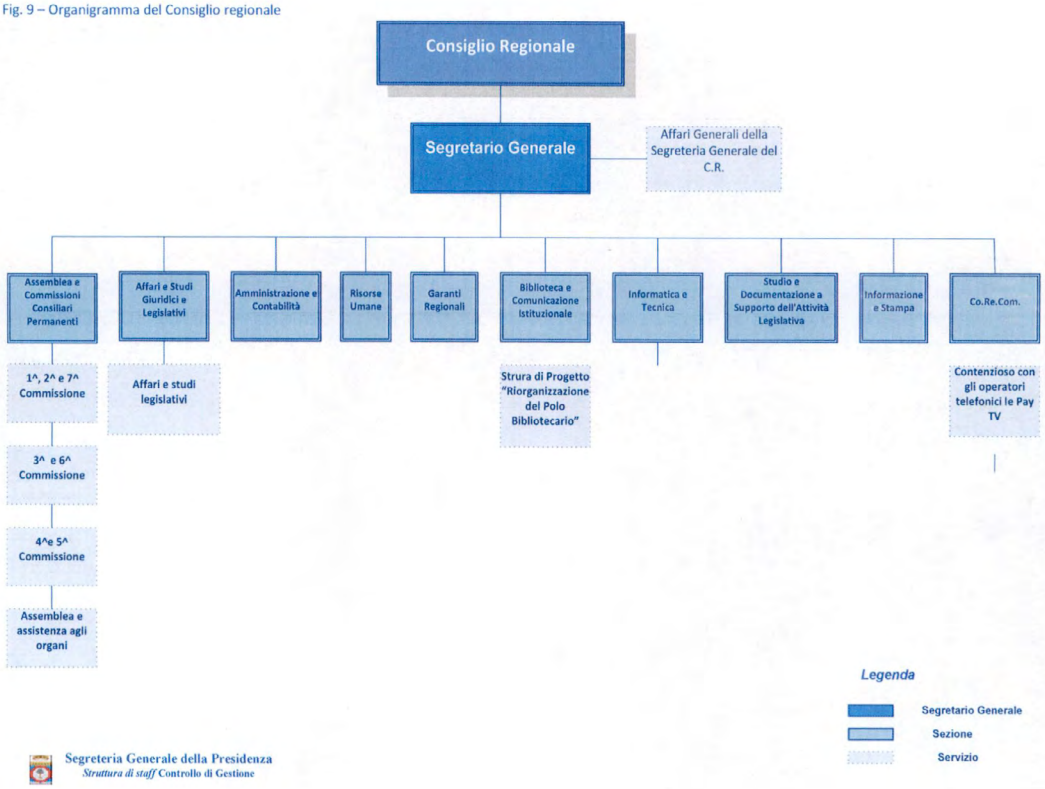
il Garante regionale dei diritti del minore,

il Garante regionale dei Diritti delle persone con disabilità,

il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 20 aprile 2016 è stato approvato in via definitiva l'Atto di Alta Organizzazione recante il Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, che disciplina, tra gli altri aspetti, il sistema organizzativo del Consiglio Regionale, articolato in Sezioni e Servizi facenti capo alla Segreteria Generale, le funzioni del Segretario Generale e della Dirigenza, il conferimento degli incarichi dirigenziali.

Fig. 9 – Organigramma del Consiglio regionale



Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

3.1 Il personale del Consiglio

La dotazione organica del Consiglio Regionale al 31 dicembre 2017 ammonta ad un numero complessivo di dipendenti pari a 193, comprende il Segretario Generale, equiparato alla qualifica di Direttore di Dipartimento, 14 Dirigenti e 178 unità di comparto distribuiti nelle diverse categorie così come rappresentate nella tabella che segue:

Tabella 27. Tabella personale Consiglio regionale

Centro di Responsabilità	Personale di comparto (suddiviso per categoria di inquadramento)					Contratto a T.D.			Dirigenti di Servizio	Dirigenti Sezione	Giornalisti	Drettore Dipartimento	Totale Struttura
	A	B	C	D	D (AP/PO)	D	D (AP/PO)	Dirigenti					
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	0	44	60	26	33	7	2	2	4	8	6	1	193

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - Struttura Staff Controllo di Gestione

3.2 La Formazione del Personale del Consiglio

Anche il Consiglio Regionale ha puntato, nell'anno in esame, alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze attraverso la predisposizione di attività formativa in materia di better regulation per tutte le strutture del Consiglio coinvolte nel procedimento legislativo. Hanno partecipato al "Progetto di assistenza tecnica e formativa: la qualità della formazione nel Consiglio della Regione Puglia" complessivamente n. 78 unità di personale del Consiglio di cui 11 Dirigenti, 33 di categoria D, 23 di categoria C e 11 di categoria B per un numero di 6 giornate di formazione.

Sono stati espletati, inoltre, n.11 corsi di formazione a catalogo e 5 in house, per un numero di 16 giornate formative, rivolti a tutto il personale appartenente alle diverse categorie e nelle specifiche materie professionali, come specificate nelle figure di seguito riportate.

Fig. 10 – Personale avviato a formazione per area tematica

DESCRIZIONE AREA FORMATIVA	n. Dipendenti
AREA FORMATIVA CULTURA	1
AREA FORMATIVA CONTABILITA'	4
AREA FORMATIVA PERSONALE P.A.	7
AREA FORMATIVA COMPORTAMENTALE	35
TOTALE	47

Fig. 11 – Distribuzione territoriale in % sul totale del personale regionale

TIPOLOGIA DEI CORSI	
CORSI IN HOUSE	5
CORSI A CATALOGO	11

Fig. 12 – Distribuzione territoriale in % sul totale del personale regionale

DIPENDENTI PARTECIPANTI AI CORSI						
Dirigenti	Cat.B	Cat.c	Cat D	TOTALE	UOMINI	DONNE
4	7	17	19	47	15	32

3.3 L'Attività legislativa

L'attività legislativa del Consiglio Regionale è articolata nelle sue diverse fasi: iniziativa legislativa, assegnazione delle proposte di legge alle Commissioni consiliari, attività emendativa, approvazione in Aula, contenzioso costituzionale.
Per l'anno 2017 l'attività legislativa del Consiglio Regionale è stata caratterizzata da interventi migliorativi e performanti, come la riduzione dei costi e la razionalizzazione della spesa regionale, oltre ad una costante azione di snellimento delle procedure, compatibilmente con la complessità delle tematiche.
Tra le molteplici iniziative performanti, annoverabili nell'annualità in esame, vi sono: il miglioramento nei tempi di redazione delle schede di Analisi Tecnico normative (ATN), previste dalla L.R.29/2011, la revisione dello Statuto, con la modifica di degli artt. 45 e 50, la disciplina del Procedimento Legislativo, la ricognizione delle leggi regionali e delle disposizioni legislative non piu' compatibili con lo Statuto vigente, tutte iniziative finalizzate al miglioramento della normazione e dello sviluppo economico - sociale.
Di seguito si riportano i dati relativi all'iniziativa legislativa nell'anno 2017.

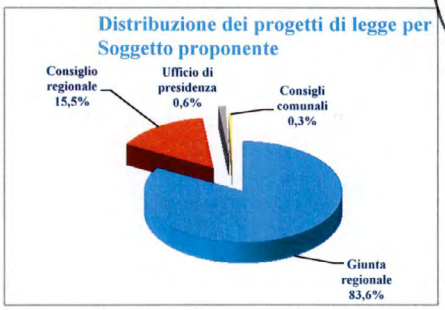
I progetti di legge per soggetto proponente

L'iniziativa legislativa è classificata in relazione al soggetto proponente. Il numero dei progetti di legge presentati nel 2017 secondo il soggetto titolare dell'iniziativa è riportato nella seguente tabella 28; il grafico mostra l'apporto percentuale di ciascun proponente all'iniziativa legislativa.

Tabella 28 Distribuzione dei progetti di legge per soggetto proponente

SOGGETTO PROPONENTE	NUMERO PROGETTI DI LEGGE
Giunta regionale	291
Consiglio regionale	54
Ufficio di presidenza	2
Consigli comunali	1
Totale	**348**

Fig. 13 – Distribuzione dei progetti di legge per soggetto proponente



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
Struttura Staff Controllo di Gestione

Il numero dei progetti di legge complessivamente presentati nell'anno 2017, che ammonta complessivamente a 348, scaturisce dai numerosi disegni di legge presentati dalla Giunta regionale in materia di "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni" dovuti alla modifica dell'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio: l'entrata in vigore, con efficacia a partire dall'esercizio finanziario 2015, dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 126/2014, consente alle Regioni di riconoscere con legge, e non più con atti amministrativi della Giunta, la legittimità delle posizioni debitorie riconducibili alla fattispecie dei debiti fuori bilancio.

Nella Tabella che segue viene rappresentata la produzione legislativa per macrosettore e per materia.

La classificazione dei progetti di legge presentati nell'anno di riferimento secondo il macrosettore interessato dall'intervento è riportata nella tabella 2. Il grafico rappresenta l'incidenza percentuale delle iniziative in ciascun macrosettore.

Tabella 29 Progetti di legge secondo il macrosettore

MACROSETTORE	NUMERO PROGETTI DI LEGGE
Ordinamento istituzionale	12
Sviluppo economico e attività produttive	27
Territorio, ambiente e infrastrutture	23
Servizi alla persona e alla comunità	31
Finanza regionale	255
Totale	**348**

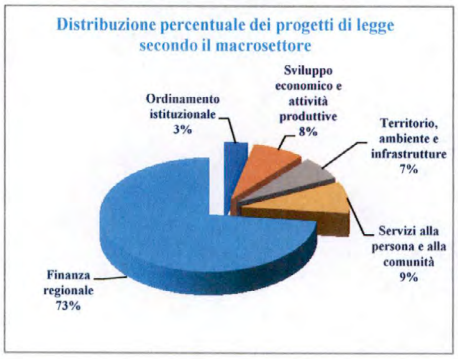


Fig. 14 - Distribuzione percentuale dei progetti di legge per macrosettore

Come nell'anno 2016 il dato relativo al macrosettore *Finanza regionale,* notevolmente maggiore rispetto agli anni precedenti, è dovuto all'approvazione di ben 16 leggi in materia di "riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio della Regione".

La tabella 30 illustra l'esito, al 31 dicembre 2017, dei 348 progetti di legge presentati nell'anno 2017. Il numero di quelli approvati dall'Aula entro l'anno, pari a n.281, rappresenta l'81%.

Tabella 30 Progetti di legge secondo il macrosettore

ESITO PROGETTI DI LEGGE	NUMERO PROGETTI DI LEGGE	%
approvati	**281**	**81%**
ritirati	**9**	**2%**
giacenti	**58**	**17%**
Totale	**348**	**100%**

Il Consiglio regionale della Puglia nel corso del **2017** ha approvato **68** leggi, delle quali n.52 su proposta della Giunta, 15 del Consiglio ed 1 di Iniziativa popolare.

La produzione regolamentare

A seguito della modifica statutaria (legge regionale 20 ottobre 2014, n. 44), il Consiglio regionale si riappropria di una parte della potestà regolamentare – quella relativa alle materie di competenza esclusiva statale ove delegata alla Regione. In tal caso il Consiglio regionale, a maggioranza dei componenti, può attribuire alla Giunta regionale l'approvazione dei regolamenti delegati e la Giunta vi provvede previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.

Nel 2017 la Giunta Regionale, titolare della potestà regolamentare, ai sensi dell'art.44 dello Statuto della Regione Puglia, ha adottato 22 regolamenti regionali.

Nella tabelle 31 e nella relativa figura 15 che segue, i regolamenti regionali sono classificati sulla base della fonte legislativa che li legittimano: **15** (68%) di attuazione di leggi regionali e **7** (32%) sono i regolamenti previsti da atti e leggi statali.

Tabella 31 Tipologia dei regolamenti

TIPOLOGIA DEL REGOLAMENTO	NUMERO REGOLAMENTI	%
DI ATTUAZIONE DI LEGGI REGIONALI	15	68%
PREVISTI DA ATTI/LEGGI STATALI	7	32%
Totale	**22**	**100 %**

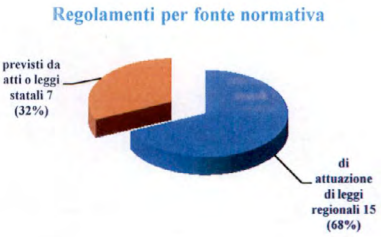


fig. 15 – Regolamenti per fonte normativa

Nella tabella 32 e nella relativa figura 16 è rappresentata l'attività regolamentare articolata in quattro macrosettori, da cui si evince la prevalenza dell'ambito del macrosettore Servizi alla persona e alla comunità (9 regolamenti, pari al 41%), seguito dai macrosettori dello Sviluppo economico e attività produttive (6 regolamenti, pari al 27%), Territorio, ambiente e infrastrutture (4 regolamenti, pari al 18%) e Ordinamento istituzionale (3 regolamenti, pari al 14%).

Tabella 32 Regolamenti per macrosettore e materia

MACROSETTORE E MATERIA	n. regolamenti
Ordinamento istituzionale	3
Sviluppo economico e attività produttive	6
Territorio, ambiente e infrastrutture	4
Servizi alla persona e alla comunità	9
Totale	22

Fig. 16 - Distribuzione dei regolamenti per macrosettore

FONTE : RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE *e sulle altre attività del Consiglio regionale della Puglia* ANNO 2017

4.0 Le criticità e le opportunità

Le criticità emergono in misura proporzionale all'impegno ed alla continua ricerca del miglioramento delle performance. Una delle maggiori criticità affrontate nel corso del 2017 è stata quella del rispetto della tempistica del ciclo della performance ed in particolare di tutti gli aspetti che riguardano il monitoraggio dei risultati. E' opinione incontestabile che il tempismo con cui si viene a conoscenza del trend di gestione sia essenziale al fine di attivare quegli opportuni meccanismi correttivi dell'azione amministrativa, ai diversi livelli di responsabilità, e di verifica tempestiva dell'effettivo perseguimento degli obiettivi. Tra i risultati raggiunti dall'azione di costante miglioramento del ciclo di gestione della performance è da considerare che per la prima volta il piano della performance 2018, in cui sono esplicitati gli obiettivi operativi assegnati al personale di livello dirigenziale, è stato adottato dalla Giunta Regionale il 25 gennaio, rispettando così la tempistica prevista dal d.lgs. 150/2009. Analogamente è rispettato il termine del 30 giugno per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, della Relazione sulla performance 2017.

Tale risultato è stato possibile grazie anche ad un'azione di snellimento dei documenti relativi al ciclo della performance operata con il Nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi.Va.P.), proposto dall'OIV e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n.217 del 23 febbraio 2017. Nel merito l'iniziativa propositiva del Segretario Generale della Presidenza e dell'OIV ha favorito il conseguimento di notevoli risultati in termini di semplificazione nella rappresentazione delle attività gestionali di tutte le strutture regionali che, a loro volta, hanno profuso uno sforzo ed un apprezzabile impegno nel recepire le nuove procedure e i nuovi sistemi introdotti.

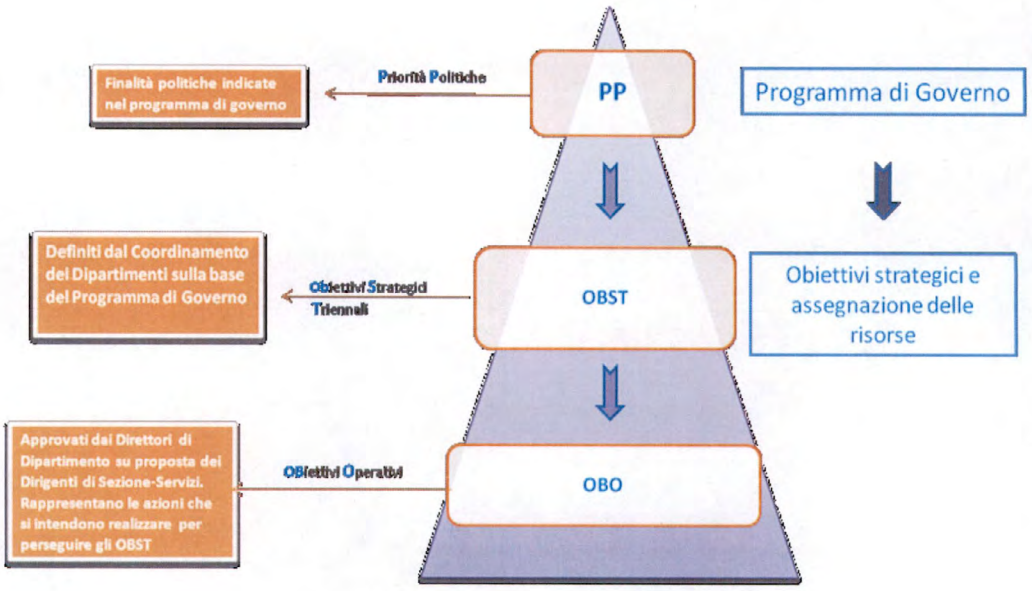
Pur avendo conseguito un netto miglioramento circa i processi di integrazione tra i soggetti coinvolti con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, che pure sono stati ben avviati, occorre strutturare meglio il processo di individuazione degli obiettivi e, soprattutto, dei relativi indicatori da parte delle direzioni generali dei dipartimenti della Giunta e delle strutture ad esse collegate. E' auspicabile promuovere ulteriori momenti di condivisione e verifica fra i vertici politici e i Direttori di dipartimento/dirigenti al fine di perfezionare il raccordo e l'integrazione tra il Piano della Performance e i diversi documenti di programmazione economici-finanziari.

Avrà un ruolo fondamentale l'implementazione del sistema informativo di gestione della performance, di cui si è dotata l'Amministrazione, denominato "Gzoom", nell'evoluzione delle procedure informatiche che gestiranno il flusso informativo necessario per una tempestiva reportistica intermedia sul monitoraggio dei risultati gestionali.

5.0 L'albero della performance

Lo schema sinottico che segue, è rappresentativo dell'articolazione dell'albero della performance adottato con il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi.Va.P.) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 217 del 23 febbraio 2017. Il ciclo di gestione della performance deriva dal Programma di Governo ed in particolare dalle 10 priorità politiche strategiche definite ad avvio della legislatura. Il documento "Obiettivi strategici e assegnazione risorse", approvato annualmente dalla Giunta regionale, rappresenta la diretta declinazione delle priorità politiche in obiettivi strategici triennali che, associati alle risorse finanziarie, costituiscono le linee di indirizzo per la definizione degli obiettivi operativi annuali di gestione assegnati alla dirigenza.

Fig. 16 - Piano della Performance



L'attività di individuazione e assegnazione degli obiettivi operativi annuali di performance, operata in stretta concomitanza con la redazione del DEFR, costituisce il livello più alto di partecipazione e condivisione della programmazione regionale tra il vertice politico di governo, i Direttori di Dipartimento e i dirigenti. In questa fase risulta significativo l'apporto dell'OIV e del Controllo di Gestione a supporto delle strutture regionali per la definizione e la validazione degli indicatori di misurazione dei risultati. A tal proposito, nel corso del 2017, l'OIV ha tenuto appositi incontri con i responsabili dei dipartimenti e i dirigenti tanto da rendere possibile, per la prima volta, l'approvazione in Giunta del piano della performance 2018 entro il termine del 31 gennaio, prescritto dalla normativa nazionale.

6.0 Obiettivi e risultati raggiunti

I risultati complessivi emersi dalle verifiche effettuate a chiusura dell'esercizio 2017, mostrano dati generalmente in linea con quelli di previsione riportati sul piano della performance.
Nella tabella che segue sono rappresentate in sintesi le risultanze relative alla misurazione dei risultati e al loro grado di raggiungimento rispetto ai singoli obiettivi operativi assegnati ad inizio 2017 e riportati sul Piano della Performance Organizzativa.
Nella seconda parte della relazione sono riportate le schede di dettaglio di tutti i dati gestionali con il calcolo degli scostamenti tra valori di target di previsione e valori effettivamente conseguiti. In merito è stata effettuata dal Controllo di Gestione, in stretta collaborazione con l'OIV, un'approfondita verifica della documentazione fornita dalle strutture a supporto dei risultati raggiunti, assicurando in tal modo il controllo ex post sulla correttezza metodologica del Piano della Performance.

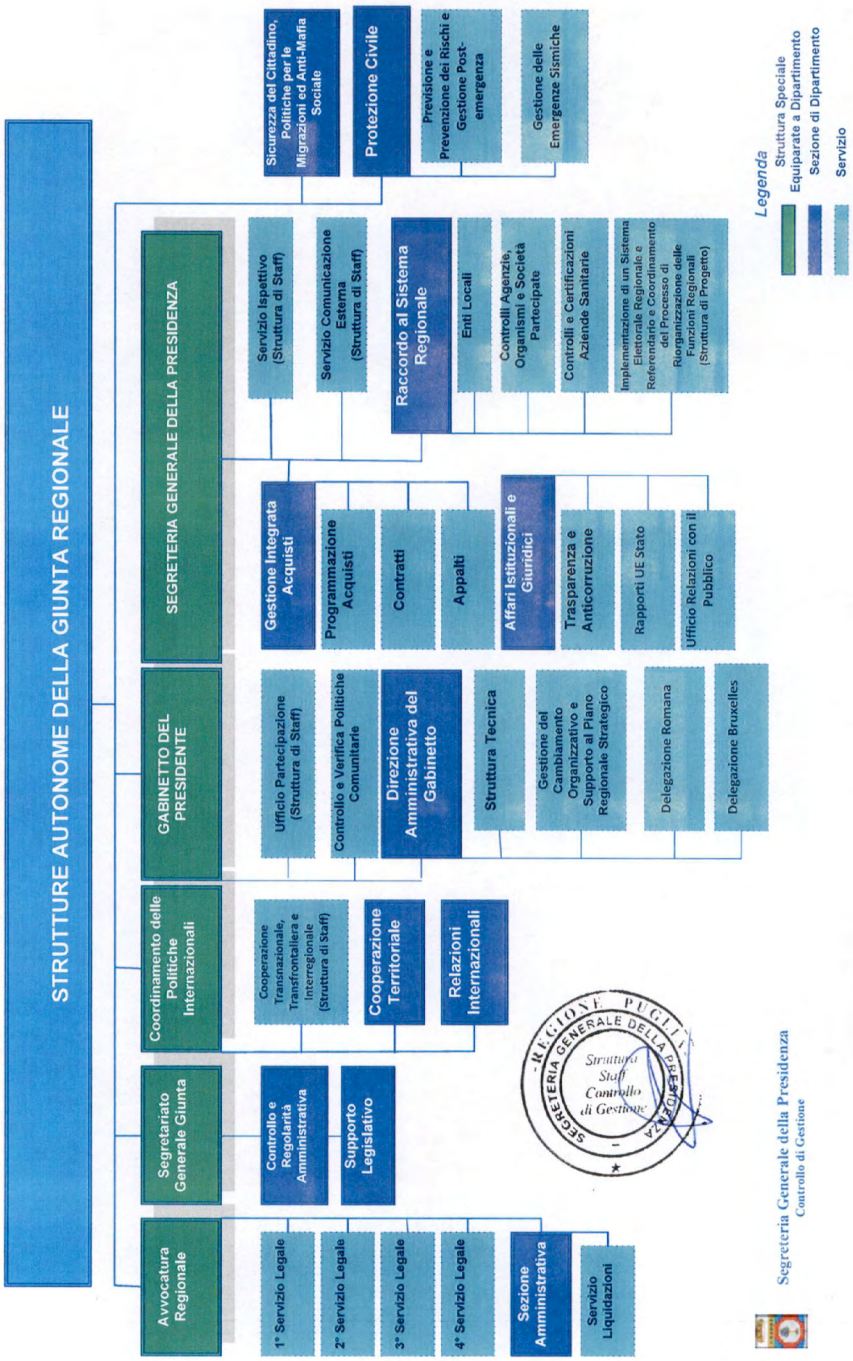
Tabella 33 Monitoraggio dei dati di performance

Monitoraggio risultati Piano della Performance 2017					
DIPARTIMENTO	OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI E MONITORATI				
	n. complessivo degli Obiettivi operativi assegnati	VALORI DEI RISULTATI CONSEGUITI			
		inferiori alle previsioni	in linea con le previsioni	superiori alle previsioni	non misurabili
AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	32	1	6	24	1
SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	55	3	25	27	0
MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	45	1	19	25	0
TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	20	2	10	8	0
PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	30	6	20	4	0
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	37	0	29	8	0
COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	6	0	6	0	0
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	14	0	9	5	0
ALTRE STRUTTURE	24	2	14	8	0
TOTALE	263	15	138	109	1
CONSIGLIO REGIONALE	33	1	27	5	0

Le schede di rilevazione e misurazione dei risultati di gestione che seguono, sono aggregate per singolo Dipartimento e precedute da uno quadro sinottico dell'organigramma delle Strutture e da una schematizzazione, ad albero, del *cascading degli obiettivi*.

6.1 Risultati di performance delle strutture

6.1.1 Strutture Autonome



ALTRE STRUTTURE:

- 1. Protezione Civile
- 2. Sicurezza del cittadino
- 3. Comunicazione Esterna
- 4. Affari Istituzionali e giuridici
- 5. Raccordo al sistema regionale
- 6. Gestione Integrata Acquisti
- 7. Conver
- 8. Direzione Amministrativa
- 9. Controlli di Regolarità Amministrativa
- 10. Supporto legislativo
- 11. Avvocatura

Obiettivo Strategico Triennale 1.1: Ridefinizione dei rapporti istituzionali e organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una programmazione condivisa fra Regione e gli altri soggetti interessati in maniera strumentale alla realizzazione dell'interesse collettivo

(2) **OBO 1.1.1**
Regolamento attuativo della legislazione regionale in materia di polizia locale

(3) **OBO 1.1.2**
Adozione Piano di Comunicazione 2017 fondi europei

(5) **OBO 1.1.3**
Piano di razionalizzazione partecipate: Aggiornamento, adempimenti previsti e dismissioni partecipazioni non consentite

(5) **OBO 1.1.4**
Implementazione del processo di armonizzazione e certificazione dei bilanci degli enti del SSR

(5) **OBO 1.1.5**
Definizione criticità per il miglioramento del controllo collaborativo delle attività amministrativo-contabili degli enti del SSR

(6) **OBO 1.1.6**
Strutturazione di un processo"end to end" di programmazione degli acquisti

(6) **OBO 1.1.7**
Sviluppo e potenziamento delle competenze specialistiche

(6) **OBO 1.1.8**
Realizzazione di un percorso formativo in materia di contratti pubblici attraverso l'utilizzo di piattaforma e-learning

(7) **OBO 1.1.9**
P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg. 1303/2013 attività di audit ex art. 127: garantire, tramite verifiche a campione, lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo.

(8) **OBO 1.1.10**
Completamento del processo di macro organizzazione MAIA e avvio delle procedure di micro organizzazione

(8) **OBO 1.1.11**
Mappatura dei processi di allocazione delle risorse e analisi dei carichi di lavoro per Dipartimento.

(8) **OBO 1.1.12**
Studio e redazione del Piano Strategico triennale della Regione Puglia

(8) **OBO 1.1.13**
Redazione della proposta progettuale per l'attuazione della "Partecipazione attiva dei Cittadini"

ALTRE STRUTTURE

Obiettivo Strategico Triennale 1.2: Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali, l'efficientamento di processi e servizi regionali, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorendo gli investimenti e l'attrazione di capitali privati

- (1) **OBO 1.2.1** Informatizzazione dei dati
- (1) **OBO 1.2.2** Costruzione e potenziamento piattaforme
- (4) **OBO 1.2.3** Coinvolgimento delle strutture regionali sui temi trattati dal Sistema delle Conferenze
- (5) **OBO 1.2.4** Riordino procedure di liquidazione delle comunità montane
- (5) **OBO 1.2.5** Razionalizzazione gestione finanziaria comunità montane in liquidazione
- (5) **OBO 1.2.6** Armonizzazione procedure trasferimento risorse per funzioni delegate
- (9) **OBO 1.2.7** Miglioramento della qualità degli atti amministrativi della Giunta Regionale
- (10) **OBO 1.2.8** Mappatura sistematica e ragionata dell'ordinamento legislativo, organizzato per singole leggi regionali e successive modifiche e integrazioni.
- (10) **OBO 1.2.9** Codice delle leggi regionali in materia di demanio
- (11) **OBO 1.2.10** Cura degli affari contenziosi e consulenziali
- (11) **OBO 1.2.11** Regolamentazione oneri di patrocinio

Obiettivo Strategico Triennale 2.2: Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi

- (4) **OBO 2.2.8** Monitoraggio della disciplina regionale sulla partecipazione trasparente
- (4) **OBO 2.2.9** Adozione di un modello di monitoraggio e verifica sugli obblighi in materia di trasparenza orientato alla semplificazione e maggiore chiarezza
- (6) **OBO 2.2.10** Automatizzare l'intero processo di approvvigionamento delle Amm/ni aderenti ad EmPulia;creazione di una piattaforma telematica per dare adempimento agli obblighi informativi di cui agli art. 21, 29 e 213 del D.Lgs. 50/2016 e per la realizzazione di report e indici direzionali finalizzati al controllo e alla riduzione della spesa
- (11) **OBO 2.2.11** Implementazione delle procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali

Obiettivo Strategico Triennale 2.3: Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte

- (11) **OBO 2.3.17** Smaltimento delle giacenze liquidatorie
- (11) **OBO 2.3.18** Gestione tempestiva delle proposte di convenzione di negoziazione assistita per evitare vertenze giurisdizionali

Obiettivo Strategico Triennale 5.1:
Tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio, anche attraverso un'azione divulgativa e di supporto agli enti locali

1 **OBO 5.1.1**
Gestione degli stati di emergenza

1 **OBO 5.1.2**
Definizione della pianificazione regionale di protezione civile

1 **OBO 5.1.3**
Diffusione della cultura di protezione civile

1 **OBO 5.1.4**
Assicurare un sistema di allerta efficiente per il rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico

1 **OBO 5.1.5**
Assicurare l'efficienza e l'efficacia del sistema operativo

Obiettivo Strategico Triennale 10.1:
Costruzione di modello di cittadinanza sostanziale, sociale e materiale, che rimuova gli specifici ostacoli di ordine culturale, socio-economico, fisico e le forme di discriminazione che limitano l'accessibiltà ai diritti fondamentali

2 **OBO 4.2.1**
Adeguamento strutturale Azienda agricola propietà regionale "Fortore".

2 **OBO 4.2.2**
Attuazione Progetto Anti tratta

2 **OBO 4.2.3**
Attuazione Progetti a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

2017-Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezione: PROTEZIONE CIVILE

Dirigente di Sezione: LUCIA DI LAURO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.2	1	Informatizzazione dei dati	Prefetture, Enti territoriali	10%	Report da elaborare/Pubblicazioni	100	263	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	60%	100%
			Dipartimento Nazionale di PC		Interventi di assistenza (stazioni rete)-sopralluoghi	200	387			
			Consorzi di Bonifica		Schede di rilevazione dati da elaborare/Note informative	280	309	Servizio Gestione delle emergenze sismiche		
					Documentazione tecnica	4	5			
	2	Costruzione e potenziamento piattaforme	Imprese, Società, Centri di Competenza	10%	Atti di liquidazione impegni	3	15	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	60%	100%
					Accordi e intese	1	1			
					Aggiornamenti e/o inserimenti da effettuare	2	2	Servizio Gestione delle emergenze sismiche		
5.1	1	Gestione degli stati di emergenza	Dipartimento Nazionale di PC, Enti	15%	Report da elaborare S.O. e C.F.D.	90	147	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	45%	100%
					Interventi e sopralluoghi	30	47	Servizio Gestione delle emergenze sismiche		
	2	Definizione della pianificazione regionale di protezione civile	Prefetture, Enti territoriali, Consorzi di Bonifica	20%	Documentazione tecnica (Piano di gestione delle dighe, Piano AIB, Piano di laminazione).	5	7	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	70%	83%
			Ordini professionali		DDL, Regolamenti, linee guida e note informative	20	29	Servizio Gestione delle emergenze sismiche		
			Centri di Competenza		Convenzioni e accordi	2	1			
	3	Diffusione della cultura di protezione civile	Volontariato	10%	Manifestazioni (Campagne informative multirischio), Eventi, Seminari, convegni e conferenze	51	27	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	10%	84%
					Note informative e atti	50	53	Servizio Gestione delle emergenze sismiche		
			Enti Territoriali		Attività formative ed esercitative	1	1			

Dipartimento: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezione: PROTEZIONE CIVILE

Dirigente di Sezione: LUCIA DI LAURO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
5.1	4	Assicurare un sistema di allerta efficiente per il rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico	Imprese	20%	Pubblicazioni e Report da elaborare (Bollettini diffusi da CFD/COR - dati giornalieri provenienti dalla Rete Termopluviometrica)	500	559	Servizio Previsione e gestione dei rischi e gestione post emergenza	90%	100%
			Prefetture, Enti territoriali							
			Consorzi di Bonifica							
			Dipartimento Nazionale di PC		Note informative, atti, contratti, sopralluoghi	70	70			
	5	Assicurare l'efficienza e l'efficacia del sistema operativo	Imprese	15%	Sopralluoghi e riunioni di servizio	20	32			96%
			Prefetture, Enti territoriali		Contratti e convenzioni da stipulare (Acquisti colonna mobile, Presidi AIB, etc.)	200	163			
			Volontariato		Schede di rilevazione per banche dati (Gestione elenco regionale del Volontariato)	20	128			
					Procedimenti e atti	9	98			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza

Sezione: Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale

Dirigente di Sezione:

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.1	1	Regolamento attuativo della legislazione regionale in materia di polizia locale	Enti locali	10	regolamento regionale	1	1	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale	100%	100%
10.1	1	Adeguamento strutturale Azienda agricola propietà regionale "Fortore".	Immigrati	40	N. posti alloggio	30	35	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale	100%	100%
	2	Attuazione Progetto Anti tratta	Immigrati Associazione del terzo settore	20	N. progetti	1	1	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale	100%	100%
	3	Attuazione Progetti a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020	Immigrati Associazione del terzo settore Enti di formazione USR	30	N. progetti	3	3	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza

Struttura di Staff - Servizio Comunicazione esterna

Dirigente di Servizio: Antonella Bisceglia

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.1	2	Adozione Piano di Comunicazione 2017 fondi europei	Cittadini pugliesi		adozione deliberazione	1	1		100%	100%
			Aziende di comunicazione		campagne di comunicazione	4	6			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segreteria Generale del Presidente

Sezione: Affari Istituzionali e Giuridici

Dirigente: PIEMONTE Silvia

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.2	3	Coinvolgimento delle strutture regionali sui temi trattati dal Sistema delle Conferenze	Regione Puglia	40%	Analisi ed istruttoria di atti e documenti trattati in Conferenza e contributi della Regione.	> 200	200	Strutture della Regione Puglia	100%	100%
2.2	8	Monitoraggio della disciplina regionale sulla partecipazione trasparente	Regione Puglia	30%	Verifiche e monitoraggio su attuazione del programma per l'integrità e la trasparenza (allegato al P.T.P.C.). Numero Verbali di verifica e monitoraggio.	6	6	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	100%	100%
	9	Adozione di un modello di monitoraggio e verifica sugli obblighi in materia di trasparenza orientato alla semplificazione e maggiore chiarezza	Regione Puglia	30%	Adozione misure organizzative per assicurare l'effettività del P.T.P.C.. Numero note organizzative adottate dal R.P.C.	6	6	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza

Sezione: Raccordo al Sistema Regionale

Dirigente di Sezione: Cristiana CORBO; Dirigente Vicario di Sezione: Nicola LOPANE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.1	3	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPATE: AGGIORNAMENTO, ADEMPIMENTI PREVISTI E DISMISSIONI PARTECIPAZIONI NON CONSENTITE	CORTE DEI CONTI SOCIETA' PARTECITATE	20	DOCUMENTI DI AGGIORNAMENTO RELATIVI AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	1	1	SERVIZIO CONTROLLI AGENZIE, ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE	100%	100%
	4	IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI BILANCI DEGLI ENTI DEL SSR	ENTI SSR	15	NUMERO PERCORSI IMPLEMENTATI RISPETTO AL TOTALE DEI 10 ENTI SSR	70%	100%	SERVIZIO CONTROLLI E CERTIFICAZIONE AZIENDE SANITARIE	100%	100%
	5	DEFINIZIONE CRITICITA' PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO COLLABORATIVO DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVO -CONTABILI DEGLI ENTI DEL SSR	ENTI SSR	20	ELABORAZIONE DI UN REPORT UNICO RELATIVO ALLA VERIFICA DEI VERBALI DEI COLLEGI SINDACALI DEGLI ENTI DEL SSR	1	1	SERVIZIO CONTROLLI E CERTIFICAZIONE AZIENDE SANITARIE	100%	100%
1.2	4	RIORDINO PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE DELLE COMUNITA' MONTANE	COMUNITA' MONTANE	15	DIRETTIVE ACCENTRAMENTO ATTIVITA' AMM.VA	1	5	SERVIZIO ENTI LOCALI	100%	100%
	5	RAZIONALIZZAZIONE GESTIONE FINANZIARIA COMUNITA' MONTANE IN LIQUIDAZIONE	COMUNITA' MONTANE	15	ESTINZIONE MUTUI NON ASSISTITI DA RIMBORSO CENTRALE: ATTI DIRIGENZIALI	2	3	SERVIZIO ENTI LOCALI	100%	100%
					RIPIANO PENDENZE DEBITORIE: ATTI DIRIGENZIALI	3	6			
	6	ARMONIZZAZIONE PROCEDURE TRASFERIMENTO RISORSE PER FUNZIONI DELEGATE	COMUNI-PROVINCE CITTA' METROPOLITANA	15	ISTRUZIONI OPERATIVE	2	2	SERVIZIO ENTI LOCALI	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segreteria Generale del Presidente

Sezione: Gestione Integrata Acquisti

Dirigente: Nicola LOPANE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.1	6	Strutturazione di un processo"end to end" di programmazione degli acquisti	Regione Puglia, Società in house, agenzie, enti e società partecipate e enti SSR	25%	Progetto	1	1			100%
	7	Sviluppo e potenziamento delle competenze specialistiche	Amministrazioni aggiudicatrici di ambito regionale	25%	Progetto	1	1			100%
	8	Realizzazione di un percorso formativo in materia di contratti pubblici attraverso l'utilizzo di piattaforma e-learning	Amministrazioni aggiudicatrici di ambito regionale	25%	Operatori formati	1800	1885			100%
2.2	10	Automatizzare l'intero processo di approvvigionamento delle Amm/ni aderenti ad EmPulia;creazione di una piattaforma telematica per dare adempimento agli obblighi informativi di cui agli art. 21, 29 e 213 del D.Lgs. 50/2016 e per la realizzazione di report e indici direzionali finalizzati al controllo e alla riduzione della spesa	Innovapuglia, Regione Puglia e titolari di banche dati regionali e nazionali relative all'intero processo di acquisto e negoziazione	25%	Progetto	1	1			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Gabinetto del Presidente

Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie

Dirigente di Servizio: Aldo di Mola

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.1	9	**P.O. FESR-FSE 2014-2020** Reg. 1303/2013 attività di audit ex art. 127: garantire, tramite verifiche a campione, lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo.	Commissione Europea IGRUE (ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) Organismi intermedi Beneficiari finali e Destinatari ultimi dei fondi strutturali (Pubbliche amministrazioni - Privati)	100%	n. audit di sistema	1	1	Controllo e Verifica Politiche Comunitarie		100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: GABINETTO DEL PRESIDENTE

Sezione: DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Dirigente di Sezione: PIERLUIGI RUGGIERO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO/OBGE									
1.1	10	Completamento del processo di macro organizzazione MAIA e avvio delle procedure di micro organizzazione	Dirigenti	40	Report ricognitivo dei Servizi da istituire	entro il 31.12.2017	A.D. 115/20017 830/2017 859/2017	Tutta la sezione	100%	100%
	11	Mappatura dei processi di allocazione delle risorse e analisi dei carichi di lavoro per Dipartimento.	Dirigenti	20	Documento definitivo	entro il 31.12.2017	report n.1 report n.2	Tutta la sezione	100%	100%
	12	Studio e redazione del Piano Strategico triennale della Regione Puglia	Dirigenti	20	Documento di proposta	entro il 31.12.2017	D.G.R. 1649/2017	Tutta la sezione	100%	100%
	13	Redazione della proposta progettuale per l'attuazione della "Partecipazione attiva dei Cittadini"	Dirigenti	20	Delibera di Giunta	entro il 31.12.2017	D.G.R.1832/2017	Tutta la sezione	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segretariato Generale Presidenza G.R.

Sezione: Controlli regolarità amministrativa

Dirigente di Sezione: Giuseppe Nunziante

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO/OBGE									
1.2	7	Miglioramento della qualità degli atti amministrativi della Giunta Regionale	Tutte le strutture regionali	100%	Comunicazioni correttive attraverso CIFRA	≤ 2016	<2016			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segretariato Generale della Giunta Regionale

Sezione: Supporto Legislativo

Dirigente di Sezione: Nicola Corvasce

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.2	8	Mappatura sistematica e ragionata dell'ordinamento legislativo, organizzato per singole leggi regionali e successive modifiche e integrazioni	Strutture regionali	40	elaborato leggi regionali vigenti raggruppate per aree di policy e per modifiche ed integrazioni	1	1	A.P. - Attività tecnico-legislativa e semplificazione normativa A.P. - Coordinamento amministrativo-gestionale e semplificazione procedimentale	50%	100%
	9	Codice delle leggi regionali in materia di demanio	Cittadini ed operatori pubblici e privati	60	disegno di legge: "Codice delle leggi regionali in materia di demanio"	1	1	A.P. - Attività tecnico-legislativa e semplificazione normativa A.P. - Coordinamento amministrativo-gestionale e semplificazione procedimentale	50%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: AVVOCATURA

AVVOCATO COORDINATORE: ROSSANA LANZA

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.2	10	Cura degli affari contenziosi e consulenziali	Strutture regionali Avvocati esterni	30	affari contenziosi e consulenziali affidati agli avvocati interni	230	657	Avvocatura	100%	100%
	11	Regolamentazione oneri di patrocinio	Organi, strutture e dipendenti regionali	10	elaborazione schema di regolamento	100%	100%	Avvocatura Settore Amministrativo	50% 50%	100%
2.2	11	Implementazione delle procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali	Strutture regionali Avvocati esterni	20	atti e documenti in formato digitale immessi nei sistemi informatici in uso presso l'Avvocatura	>10.000	>16000	Avvocatura Settore Amministrativo	50% 50%	100%
2.3	17	Smaltimento delle giacenze liquidatorie	Avvocati esterni Avvocati interni	30	procedimenti conclusi e atti elaborati/adottati	610	967	Settore Amministrativo	100%	100%
	18	Gestione tempestiva delle proposte di convenzione di negoziazione assistita per evitare vertenze giurisdizionali	Avvocati esterni	10	procedimenti conclusi e atti elaborati/adottati	100%	100%	Avvocatura Settore Amministrativo	50% 50%	100%

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI:

- 1. Cooperazione Territoriale
- 2. Relazioni Internazionali
- 3. Struttura di Staff

Obiettivo Strategico Triennale 1.3: Garantire l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei rapporti con i Paesi esteri; contribuire all'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020, promuovendo la partecipazione progettuale delle strutture regionali e dei partner territoriali e curando il monitoraggio quali-quantitativo delle performance; supportare l'implementazione della strategia Macroregionale Adriatico-Ionica (EUSAIR)

(1) **OBO 1.3.1**
Incrementare la partecipazione dei partner territoriali pugliesi ai programmi di cooperazione territoriale europea nel 2017 rispetto all'anno precedente

(1) **OBO 1.3.2**
Aumentare la sensibilità del partenariato locale ed uniformare l'azione dei controllori di primo livello in merito alle iniiziative ed alla regolamentazione della Cooperazione Territoriale Europea

(2) **OBO 1.3.3**
Stimolare la partecipazione dei soggetti del partenariato territoriale ai programmi 2017 della Cooperazione Internazionale

(2) **OBO 1.3.4**
Incrementare le proposte progettuali e gli strumenti di Cooperazione Internazionale anche attraverso la partecipazione a reti ed organismi internazionali

(3) **OBO 1.3.5**
Supportare le attività correlate alla stipula di "intese e accordi" internazionali

(3) **OBO 1.3.6**
Implementare attività di informazione e di promozione delle opportunità derivanti dai Programmi a gestione diretta dell'Unione Europea, a beneficio di strutture regionali e stakeholder territoriali, anche per tramite del Sito www.europuglia.it

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Struttura autonoma: Coordinamento delle Politiche Internazionali

Sezione: Cooperazione Territoriale

Dirigente di Sezione: Giuseppe Rubino

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
1.3	1	Incrementare la partecipazione dei partner territoriali pugliesi ai programmi di cooperazione territoriale europea nel 2017 rispetto all'anno precedente	Enti locali Altre PP.AA. Pugliesi Strutture regionali e società In House Imprese locali	50	Numero di progetti proposti da partner pugliesi su tutti i programmi CTE in cui la Puglia è territorio eleggibile, ammessi a finanziamento nel 2017 diviso lo stesso numero relativo al 2016	> 3	8,6	nessuno		100%
	2	Aumentare la sensibilità del partenariato locale ed uniformare l'azione dei controllori di primo livello in merito alle iniziative ed alla regolamentazione della Cooperazione Territoriale Europea	Enti locali Altre PP.AA. Pugliesi Controllori di primo livello Strutture regionali e società In House Imprese locali	50	N° di eventi pubblici *organizzati nel 2017* Istituzione ed attivazione del National Contact Point del Programma ENI MED	≥ 3 data ≤ 30 settembre	4 07/08/2017	nessuno		100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Struttura autonoma: Coordinamento delle Politiche Internazionali

Sezione: Relazioni Internazionali

Dirigente di Sezione: Maria Grazia Donno

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.3	3	Stimolare la partecipazione dei soggetti del partenariato territoriale ai programmi 2017 della Cooperazione Internazionale	Enti pubblici e privati, associazioni, ONG, istituzioni scolastiche e universitarie soggetti della ricerca, associazioni ed ordini professionali, associazioni di categoria istituti di formazione, istituti di credito, organizzazioni sindacali imprese e cooperative	50	N° tavoli tematici organizzati	≥ 2	3	nessuno		100%
	4	Incrementare le proposte progettuali e gli strumenti di Cooperazione Internazionale anche attraverso la partecipazione a reti ed organismi internazionali	Enti pubblici e privati, associazioni, ONG, istituzioni scolastiche e universitarie soggetti della ricerca, associazioni ed ordini professionali, associazioni di categoria istituti di formazione, istituti di credito, organizzazioni sindacali imprese e cooperative	50	N° proposte progettuali/strumenti di cooperazione partecipati	≥ 8	41	nessuno		100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Struttura autonoma: Coordinamento delle Politiche Internazionali

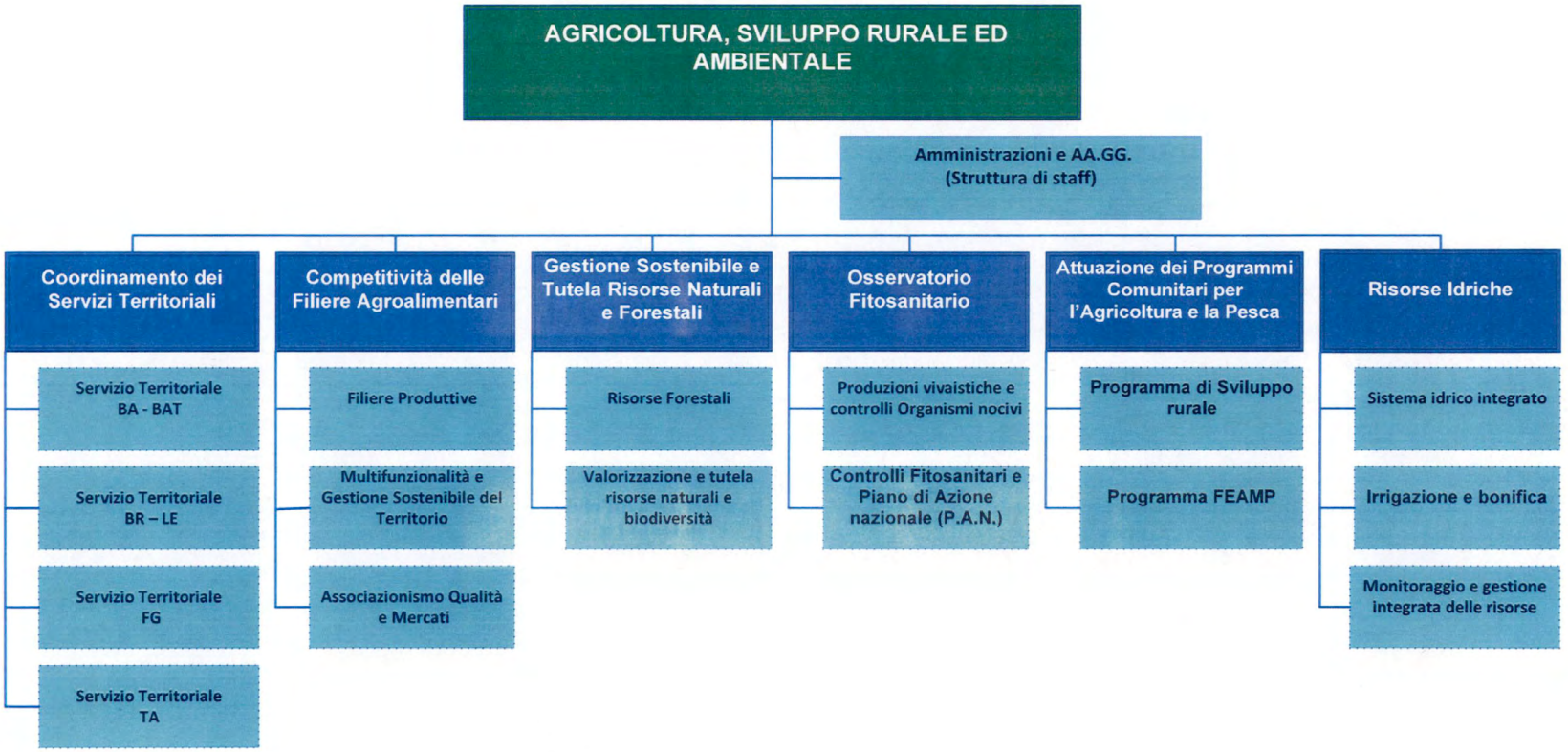
Servizio: Struttura di Staff di supporto al Coordinamento delle politiche Internazionali

Dirigente di Servizio (ad interim): Paolo Casalino

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1.3	5	Supportare le attività correlate alla stipula di "intese e accordi" internazionali	Ambasciate italiane e straniere Ministeri italiani e stranieri Istituzioni e stakeholders stranieri Altri enti pubblici e privati italiani	50	N° incontri e note informative	≥ 2	3			100%
	6	Implementare attività di informazione e di promozione delle opportunità derivanti dai Programmi a gestione diretta dell'Unione Europea, a beneficio di strutture regionali e stakeholder territoriali, anche per tramite del Sito www.europuglia.it	Strutture regionali e Agenzie/Società In House Altre PP.AA. Pugliesi Imprese, distretti e Terzo settore Università ed enti di ricerca	50	N° azioni di divulgazione (incontri, note informative, comunicati)	≥ 10	16			100%

Note: Si evidenzia che: il Servizio "Struttura di Staff al Coordinamento delle Politiche Internazionali", diretto ad Interim, è di nuova istituzione e che, pertanto, nella definizione dei target da raggiungere NON esistevano consolidati dati storici da utilizzare come riferimento

DIPARTIMENTO 1



Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

Legenda

- Dipartimento
- Sezione di dipartimento
- Servizio

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE:

- 1. Amministrazione e Affari Generali
- 2. Risorse Idriche
- 3. Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca
- 4. Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali
- 5. Competitività delle Filiere agroalimentari
- 6. Coordinamento dei Servizi territoriali
- 7. Osservatorio fitosanitario

Mission: il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuove lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi nonchè la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi.

Obiettivo Strategico Triennale 6.1: Espletamento del ruolo di Regione capofila per il sistema delle Regioni. Rafforzamento dell'immagine, degli strumenti e del ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole

- (6) **OBO 6.1.1** Maggiore influenza della Regione Puglia nelle risoluzioni nazionale delle varie problematiche agricole e maggiore penetrazione dell'offerta regionale nei mercati
- (6) **OBO 6.1.2** maggiore efficienza ed efficacia nelle misure di sostegno agli agricoltori

Obiettivo Strategico Triennale 6.2: Sostenere la competitività delle filiere agroalimentari ed ittiche

- (3) **OBO 6.2.1** Incremento dell'imprenditoria giovanile in agricoltura per favorire il ricambio generazionale.
- (3) **OBO 6.2.2** Miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli
- (3) **OBO 6.2.3** Agricoltura biologica e misure agroclimatiche ambientali
- (3) **OBO 6.2.4** Miglioramento della produzione ittica e implementazione dell'acquacoltura pugliese; miglioramento di impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici
- (5) **OBO 6.2.5** Diffondere pratiche innovative con positivi impatti agro-climatici ambientali
- (5) **OBO 6.2.6** Tutelare e valorizzare l'agrobiodiversità regionale
- (5) **OBO 6.2.7** Sostenere lo sviluppo dei prodotti di qualità, dei processi produttivi e delle tecnologie e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali
- (5) **OBO 6.2.8** Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale
- (5) (6) **OBO 6.2.9** Supportare le Organizzazioni di Produttori (OP) per favorire l'aggregazione dei prodotti, per migliorare la qualità dei prodotti e le capacita' di commercializzazione delle aziende agroalimentari
- (5) **OBO 6.2.10** Promuovere e valorizzare le filiere vitivinicola, olivicola, agrumicola, ortofrutticola, zootecnica e il comparto florovivaistico pugliese
- (6) **OBO 6.2.11** Misure strutturali PSR. Attuazione delle norme di transizione e adempimenti consequenziali
- (6) **OBO 6.2.12** Agricoltura biologica e misure climatiche ambientali
- (6) **OBO 6.2.13** Promuovere e valorizzare le filiere vitivinicola

Obiettivo Strategico Triennale 6.3:
Favorire la gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali

- 4 **OBO 6.3.1** Aggiornamento normativo/ regolamentare in materia forestale
- 4 **OBO 6.3.2** Riordino e semplificazione delle procedure amministrative in materia di tutela e gestione del patrimonio arboreo forestale
- 4 **OBO 6.3.3** 'Interventi di tutela , valorizzazione e mantenimento del patrimonio zootecnico autoctono e faunistico, attraverso forme di supporto agli allevatori e Associazioni di categoria
- 4 **OBO 6.3.4** Interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ittiche, collegata a forme di supporto agli operatori della pesca
- 4 **OBO 6.3.5** Aggiornamento della normativa in materia di risorse naturali

Obiettivo Strategico Triennale 6.4:
Controllo fitosanitario del territorio regionale ed uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

- 7 **OBO 6.4.1** Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi.
- 7 **OBO 6.4.2** Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione la xylella fastidiosa.
- 7 **OBO 6.4.3** Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Obiettivo Strategico Triennale 6.5:
Gestione sostenibile delle risorse idriche

- 2 **OBO 6.5.1** Nuovi interventi sul sistema depurativo fognario e del riuso ammessi a finanziamento a valere su programmi comunitari e nazionali
- 2 **OBO 6.5.2** Piani di gestione per il riuso delle acque reflue approvati ed autorizzazioni allo scarico rilasciate.
- 2 **OBO 6.5.3** Spesa sostenuta a valere sui programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali per interventi sul sistema depurativo fognario e del riuso
- 2 **OBO 6.5.4** Nuova progettazione di programmi di monitoraggio

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Struttura di staff Amministrazione e affari generali

Dirigente: Anna Maria Guerrieri

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
00	1	attività di pianificazione a supporto del Dipartimento	utenza esterna	50%	atti determinativi	2	4			100%
			personale interno		predisposizione DEFR	1	1			
00	2	attività gestionale (controllo di gestione, controllo atti, con relativa cifratura e adempimenti connessi, gestione amministrativa del personale)	utenza esterna	50%	atti cifrati	900	1348			100%
			personale interno		schede prodotte	5	5			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale

Sezione: Risorse Idriche

Dirigente di Sezione: Luca Limongelli

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
00	3	Mantenimento gestionale per monitoraggio corpi idrici	ARPA Puglia Autorità di Distretto ARIF	15%	numero programmi di monitoraggio curati	2	2	SERVIZIO MONITORAGGIO E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	100%	100%
6.5	1	Nuovi interventi sul sistema depurativo fognario e del riuso ammessi a finanziamento a valere su programmi comunitari e nazionali	Soggerto gestore SII Autorità Idrica Pugliese Enti locali	20%	numero interventi ammessi a finanziamento	30	34	SERVIZIO SISTEMA IDRICO INTEGRATO	100%	100%
	2	Piani di gestione per il riuso delle acque reflue approvati ed autorizzazioni allo scarico rilasciate	Consorzi di Bonifica ARIF Enti locali Soggetto gestore SII	25%	n. autorizzazioni/approvazioni rilasciate	10	26	SERVIZIO SISTEMA IDRICO INTEGRATO	100%	100%
	3	Spesa sostenuta a valere sui programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali per interventi sul sistema depurativo fognario e del riuso	Soggetto gestore SII Enti locali	20%	spesa in €	€ 20.000.000,00	€ 59.616.295,44	SERVIZIO SISTEMA IDRICO INTEGRATO	100%	100%
	4	Nuova progettazione di programmi di monitoraggio	ARPA Puglia Istituti di ricerca altre Sezioni regionali	20%	numero progetti definiti	1	2	SERVIZIO MONITORAGGIO E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca

Dirigente di Sezione: Giuseppe D'Onghia

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
6.2.1	1	Incremento dell'imprenditoria giovanile in agricoltura per favorire il ricambio generazionale	Imprese agricole e Organizzazioni Professionali	20	approvazione Graduatoria e ammissione all'insediamento dei giovani	700	n.a.*	servizio PSR	100%	0%
	2	Miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli	Imprese agricole e Organizzazioni Professionali	30	Approvazione graduatoria e ammissione all'istruttirua tecnica amministrativa	220	652	servizio PSR	100%	100%
	3	Agricoltura biologica e misure agroclimatiche ambientali	Imprese agricole	25	superficie regionale oggetto di aiuto (misure biologiche e agroclimatiche ambientali)**	120.000 ettari	150.198,26 ettari	servizio PSR	100%	100%
	4	Miglioramento della produzione ittica e implementazione dell'acquacoltura pugliese; miglioramento di impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici	Operatori della pesca	25	FEAMP:pubblicazione dei bandi	5	8	servizio FEAMP	100%	100%
					FEP: verifiche ex post dei progetti certificati	10	10			

* Vedi relazione allegata

** Le attività di istruttoria delle Domande è espletata dai Servizi Territoriali competenti

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali

Dirigente: FERNANDO DI TRANI / LUCA LIMONGELLI

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
00	4	Ottimizzazione dell' attività gestionale e di pianificazione a supporto della programmazione della Sezione ,collegata ad interventi di adeguamento organizzativo	Associazioni ambientaliste e di categoria	15%	progetto del nuovo Piano faunistico venatorio 2017/2022- rapporto preliminare di orientamento- consultazione Stakeholder	AVVISO	AVVISO	Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità	50%	100%
			personale interno ed esterno alla Sezione; Dipartimento; Struttura di Staff controllo di gestione; OIV; ragioneria; avvocatura regionale;ARIF ;enti territoriali ; proprietari di boschi		atti di organizzazione della Sezione e atti tecnico/amministrativi gestionali (ottimizzazione pagina Web della Sezione; DDS e DGR; programmazione settoriale ; semplificazione delle procedure-Valutazione di Incidenza per gli interventi forestali e selvicolturali; Piani di indirizzo-AIB; progetto nuovo Piano faunistico venatorio 2017/2022- rapporto preliminare di orientamento - consultazione Stakeholder; aggiornamento dati tecnici relativi ai "tagli boschivi" da inserire nel sistema GIS ecc.)	n. 120	n. 633 atti/provvedimenti tecnico/ammin.vi e gestionali adottati	Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità Servizio Risorse Forestali		
6.3	1	Aggiornamento normativo/regolamentare in materia forestale	Ass.zioni prof.li di categoria EE.LL;Enti Parco Nazionali CFS; ARIF gruppi non organizzati (cittadini) e proprietari, pubblici e privati, di superfici boscate	25%	Rivisitazione ed aggiornamento Regolamenti regionali con adozione: - R.R. n. 10/2009 "Tagli boschivi"e s.m.i ; - R.R. n. 5/2015 " Attività pascoliva"	n. 2 R.R. entro 31 .12. 2017	n. 2 R.R. Approvati: -R.R. n. 19 del 19/10/2017- "TAGLI BOSCHIVI" R.R." Attività pascoliva" - DGR n. 2116 del 05/12/2017 -	Servizio Risorse Forestali	50%	100%

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali

Dirigente: FERNANDO DI TRANI / LUCA LIMONGELLI

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
6.3	2	Riordino e semplificazione delle procedure amministrative in materia di tutela e gestione del patrimonio arboreo forestale	Cittadini ; Enti territoriali; Associazioni ambientali	15%	1) aggiornamento elenco regionale degli alberi monumentali- censimento (Legge 10/2013 e D.M. 23 ottobre 2014)	n. 20 alberi monumentali da inserire nel portale AMI (Alberi Monumentali d'Italia)	n.63 Alberi monumentali individuati inseriti nel portale AMI	Servizio Risorse Forestali	50%	100%
			vivai pubblici e privati		2) individuazione di un nuovo sito territoriale (bosco da seme) per la raccolta delle specie della macchia mediterranea	1	1 (DDS n. 167 del 29/08/2017)			
	3	Interventi di tutela , valorizzazione e mantenimento del patrimonio zootecnico autoctono e faunistico, attraverso forme di supporto agli allevatori e Associazioni di categoria	Associzioni allevatori	10%	autorizzazioni alle gestione delle stazioni di fecondazione equine pubbliche e private	n. 15	N. 21 PROVVEDIMENTI emessi (gestiti n.: 70 stalloni e 85 asini)	Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità	10%	100%
			Aziende zootecniche e Aziende agrituristiche		% di esemplari di fauna selvatica riabilitata e liberata/ sul n. dell'accolta	30%	46,45% (n 1987 accolti/n. 923 liberati-verbali presenti agli atti dell'Osservatorio faunistico)			
			masserie didattche, ecc.							
	4	Interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ittiche, collegata a forme di supporto agli operatori della pesca	imprese di pesca e acquacoltura	10%	avanzamento delle attività di monitoraggio del Piano di Gestione dell'Anguilla e rilasci specie ceche di anguille nei siti regionali	n. 1 report	n. 1 report AGEI	Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità	50%	100%
					% liquidazioni effettuate a sostegno del reddito degli operatori della pesca in caso di fermo pesca- pesce spada	AVVISO	AVVISO			
			Associazioni di Categoria			100 % delle richieste liquidate su quelle ammissibili	100 % n. 21/21 liquidate			
	5	Aggiornamento della normativa in materia di risorse naturali	Associazioni ambientaliste e di categoria	25%	Adozione SdL "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"-modifica alla Legge regionale 27/98	n. 2 SdL	Approvato-BURP n° 144 Supp.to pubblicato il 21-12-2017 1.L. R. 20 dicembre 2017, n. 59	Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità	40%	100%
			imprese di pesca e acquacoltura		Adozione SdL "Pianificazione e sviluppo della Pesca e dell'Acquacoltura regionale"	entro 31 .12. 2017	Approvato- BURP n. 125 del 3-11-2017 2. L .R. n. 43 del 3 novembre 2017			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Competitività delle Filiere agroalimentari

Dirigente: Luigi Trotta

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
6.2	5	Diffondere pratiche innovative con positivi impatti agro-climatici ambientali	Imprese agricole; Associazioni; Consorzi	10	N. di criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali da rispettare	20	20	Servizio Filiere produttive;	20%	100%
					N. Programmi annuali per l'agricoltura biologica	8995	9942			
	6	Tutelare e valorizzare l'agrobiodiversità regionale	Imprese agricole; Enti scientifici; Organizzazioni Professionali agricole; tecnici	5	N. di varietà a rischio di erosione tutelate	632	632	Servizio Filiere produttive	100%	100%
	7	Sostenere lo sviluppo dei prodotti di qualità, dei processi produttivi e delle tecnologie e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali	Imprese agricole singole o associate; imprese agroalimentari; imprese di trasformazione; imprese di commercializzazione; Organizzazioni di produttori; Organismi di certificazione; Tecnici ed esperti delle filiere agroalimentari; Enti pubblici e privati; Organizzazioni professionali agricole	25	N. concessioni uso del Marchio Regime di Qualità regionale	70	70	Servizio Associazionismo qualità e mercati	100%	100%
	8	Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale		5	n. masserie didattiche riconosciute	10**	11	Servizio Multifunzionalità e gestione sostenibile del territorio	100%	100%
	9	Supportare le Organizzazioni di Produttori (OP) per favorire l'aggregazione dei prodotti, per migliorare la qualità dei prodotti e le capacita' di commercializzazione delle aziende agroalimentari	Imprese Agroalimentari di trasformazione; Organizzazioni di produttori; Imprese agricole; Tecnici ed esperti delle filiere agroalimentari; Organizzazioni prof.li di categoria; Enti pubblici	25	N. Programmi esecutivi annuali delle OP *	22	29	Servizio Associazionismo qualità e mercati	100%	54%
					n. Organizzazioni di produttori riconosciute	70	5			
	10	Promuovere e valorizzare le filiere vitivinicola, olivicola, agrumicola, ortofrutticola, zootecnica e il comparto florovivaistico pugliese	Imprese agricole, cantine, azienda apistiche, imprese di trasformazione	30	N. di aziende agricole che ristrutturano vigneti *	250	722	Servizio Filiere produttive	100%	100%
					N. di aziende ortoflorovivaistiche richiedenti l'adesione al Regime di Qualità Regionale	30	85			

* La Sezione Coordinamento Servizi Territoriali cura l'istruttoria, presso i Servizi territoriali.

** Come da comunicazione prot. n. AOO_155/16/02/2018 n. 1134 inviata a mezzo pec il 16/02/2018

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Coordinamento dei Servizi territoriali

Dirigente: Rosa Fiore

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
6.1	1	Maggiore influenza della Regione Puglia nelle risoluzioni nazionale delle varie problematiche agricole e maggiore penetrazione dell'offerta regionale nei mercati	Regioni e Province autonome e aziende agroalimentari	60	N° tematiche nazionali sottoposte ad istruttoria	50	66	Direzione	100%	100%
					N° eventi promozionali	40	164			
	2	Maggiore efficienza ed efficacia nelle misure di sostegno agli agricoltori	Aziende agricole	5	Comuni coinvolti alla formazione (UMA)	256	256	Servizi Territoriali	20%	100%
					n. interventi di sostegno per le calamità	10	12	Direzione	80%	
6.2	11	Misure strutturali PSR. Attuazione delle norme di transizione e adempimenti consequenziali	imprese agricole e organizzazioni Professionali	6	progetti in transizioni conclusi	80	382	servizi territoriali	100%	100%
	12	Agricoltura biologica e misure climatiche ambientali	imprese agricole	12	superfici regionali oggetto di impegno (biologico/agroclimatico)	120.000ha	178.741 ha	servizi territoriali	100%	100%
	9	Supportare le organizzazioni di Produttori (OP) per favorire l'aggregazione dei prodotti, per migliorare la qualità dei prodotti e le capacità di commercializzazione delle aziende agroalimentari	Imprese agroalimentari di trasformazione; organizzazione di produttori; imprese agricole; tecnici ed esperti delle filiere agroalimentari; organizzazioni prof.li di categoria; enti pubblici	7	programmi esecutivi annuali delle OP	22	29	servizi territoriali	100%	100%
	13	Promuovere e valorizzare le filiere vitivinicola	imprese agricole; cantine	10	n. di aziende agricole che ristrutturano vigneti	250	894	servizi territoriali	100%	100%
					n. di cantine che richiedono investimenti	20	54			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

Sezione: Osservatorio fitosanitario

Dirigente: Silvio Schito

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
6.4	1	Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi.	Imprese agricole Vivaisti/produttori Importatori/esportatori Unione europea	30%	Ha monitorati	750	1.883,80	Serviziocontrolli fitosanitari e piano azione nazionale	70%	100%
					N. autorizzazioni aziende vivaistiche/sementiere	250	3.037	Servizio produzioni vivalstiche e controllo organismi nocivi	30%	
	2	Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione di xylella fastidiosa.	Imprese agricole Ministero Unione europea ARIF	50%	Ha monitorati	130.000	145.458	Servizio produzioni vivalstiche e controllo organismi nocivi	100%	100%
					Atti amministrativi	20	159			
	3	Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Agricoltori Professionisti Centri prova Enti di formazione	20%	N. abilitazioni uso prodotti fitosanitari	600	11.780	Servizio controlli fitosanitari e piano azione nazionale	100%	100%
					N. abilitazioni consulenti fitosanitari	100	200			

DIPARTIMENTO 2

SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

- Politiche Giovanili ed Innovazione Sociale
- Programmazione Unitaria
  - Attuazione Programmi
  - Certificazione Programmi
  - Responsabile del Fondo Sociale Europeo
- Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi
  - Incentivi PMI Grandi Imprese
  - Crescita Digitale
  - Aree Industriali e Produttive e strumenti finanziari
- Infrastrutture Energetiche e Digitali
  - Infrastrutture Digitali
  - Energia e Fonti Anternative e Rinnovabili
- Attività Economiche Artigianali e Commerciali
  - Infrastrutture delle attività economiche
  - Attività Artigianali Fiere e Mercati
  - Reti Distributive e Commercio
- Istruzione e Università
  - Università e Alta Formazione
  - Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio
- Formazione Professionale
  - Programmazione della Formazione Professionale
  - Gestione, Contabilità e Controlli delle Azioni Formative
- Promozione e Tutela del Lavoro
  - Occupazione e Cooperazione
  - Politiche Attive per il Lavoro
- Aree di Crisi Industriale
- Internazionalizzazione
  - Marketing Territoriale ed attrazione degli investimenti
- Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
  - Politiche di Sostegno all'Innovazione

Legenda

- Dipartimento
- Sezione di dipartimento
- Servizio

Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO:

- 1. Aree di crisi industriale
- 2. Politiche giovanili
- 3. Autorità di Gestione PO FSE 2017/2013
- 4. Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale
- 5. Programmazione Unitaria
- 6. Competitività e ricerca dei sistemi produttivi
- 7. Infrastrutture energetiche e digitali
- 8. Attività economiche artigianali e commerciali
- 9. Istruzione e Università
- 10. Formazione professionale
- 11. Promozione e tutela del lavoro
- 12. Internazionalizzazione

Mission: il Dipartimento governa le politiche di competitività economica e produttiva del sistema Puglia; presidia le politiche di competitivita ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ed al sistema di istruzione ed universitario; attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, le politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e la cooperazione interregionale; provvede alla programmazione ed alla gestione dei fondi comunitari. Tale Dipartimento, attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese al fine di preparare i cittadini di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale

Obiettivo Strategico Triennale 2.1: Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.

(1) **OBO 2.1.1** Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'area complessa di Taranto

(4) **OBO 2.1.2** Promozione sul territorio pugliese delle iniziative europee connesse alla Smart Specialization Strategy

(5) **OBO 2.1.3** Migliorare il dialogo con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico nell'attuazione dei Programmi Operativi

(8) **OBO 2.1.4** Avvio procedure di sostegno ai comuni e alle imprese attraverso la costituzione dei distretti urbani del commercio. Monitoraggio economie vincolate e procedure di avvio per la costituzione dei DUC.

(12) **OBO 2.1.5** Rafforzamento di una governance integrata dell'internazionalizzazione attraverso l'attuazione di accordi e protocolli d'intesa con soggetti istituzionali o associazioni di categoria (ICE Agenzia, Sistema camerale,Rete diplomatico-consolare, SACE, SIMEST ecc.) anche in sinergia con programmi nazionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Obiettivo Strategico Triennale 2.2: Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi

(4) **OBO 2.2.1** Rilevazione del fabbisogni regionali in tema di ICT. Gestione e implementazione del protocollo d'Intesa con ANCI per l'Agenda Digitale

(6) **OBO 2.2.2** Sostegno alla domanda dei servizi ICT attraverso il "Piano per lo sviluppo della consapevolezza digitale e l'uso dell'ICT da parte di imprese e cittadini" e il modello di governance

(6) **OBO 2.2.3** Sostegno all'offerta dei servizi ICT attraverso l'erogazione di contributi per lo sviluppo del digitale nei Comuni ed Aree Vaste, in accordo con le politiche nazionali, a favore dell'abbattimento del digital divide per le PP.AA. del territorio pugliese

(7) **OBO 2.2.4** Promozione del raccordo degli interventi regionali, ivi inclusi quelli territoriali, con l'Agenda digitale nazionale ed europea

(7) **OBO 2.2.5** Sostegno alla domanda dei servizi ICT attraverso il "Piano per lo sviluppo della consapevolezza digitale e l'uso dell'ICT da parte di imprese e cittadini" e il modello di governance

(7) **OBO 2.2.6** Incremento qualitativo della digitalizzazione della PA e delle competenze digitali

(7) **OBO 2.2.7** Reaizzazione degli interventi di attuazione del Ciclo di Programmazione 2007-2013 (Linea 1.3 POC 2007/2013)

Obiettivo Strategico Triennale 3.1: Empowerment del capitale umano dei soggetti pubblici e privati impegnati nel campo sociale

(2) **OBO 3.1.1**
Nuove iniziative regionali per l'inserimento dei giovani nel MdL attraverso misure di apprendimento ed educazione non formale.

(2) **OBO 3.1.2**
Interventi per potenziare la rete degli spazi urbani (laboratori urbani) destinati ai giovani.

Obiettivo Strategico Triennale 3.2: Rafforzare, integrare e migliorare,innovando, la qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario. Qualificare l'offerta formativa e potenziare il diritto allo studio

(9) **OBO 3.2.1**
Potenziamento di un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio.

(9) **OBO 3.2.2**
Miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari.

(9) **OBO 3.2.3**
Rafforzamento dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio.

(10) **OBO 3.2.4**
Sviluppo delle potenzialità dei sistemi di rete rappresentati dagli ITS (Scuole ad alta specializzazione tecnologica) e delle Università pugliesi, favorendo la loro stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo.

(10) **OBO 3.2.5**
Avvio del riordino della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 e legge di Qualificazione dell'offerta formativa attraverso il rafforzamento di percorsi rivolti ai giovani e alle fasce deboli della popolazione con utilizzo di risorse Ministeriali e POR 2014-2020stabilità 2017

(10) **OBO 3.2.6**
Garantirel'accesso ai servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenza acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali ed informali.

Obiettivo Strategico Triennale 3.3: Potenziamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore e le imprese

(1) **OBO 3.3.1**
Proposte di modifiche normative volte ad attivare percorsi formativi e di out-placement dei lavoratori delle imprese in situazioni di crisi

(11) **OBO 3.3.2**
Implementazione ed aggiornamento del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro

(11) **OBO 3.3.3**
Attività di coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro con adeguamento alla nuova normativa, in attuazione di specifici accordi Stato/Regioni. Definizione degli strumenti operativi necessari all'attuazione dell'accordo Stato/Regioni

SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo Strategico Triennale 4.1: Attuazione ed implementazione della Programmazione Unitaria per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita, attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica, essenziali per la competitiità

(4) **OBO 4.1.1** Definizione di nuove iniziative di sostegno alla innovazione

(4) **OBO 4.1.2** Accrescere la creazione di masse critiche di competenze nel sistema delle imprese e della ricerca. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale

(5) **OBO 4.1.3** Coordinamento per il completamento degli interventi di attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013 e raggiungimento del target finale di spesa programmato

(5) **OBO 4.1.4** Supportare l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati con risorse comunitarie e nazionali

(6) **OBO 4.1.5** Sostegno al ricorso al credito delle PMI pugliesi attraverso strumenti di ingegneria finanziaria anche attraverso nuovo bando con orientamento alla qualità

(6) **OBO 4.1.6** Sostegno alla crescita ed al consolidamento delle realtà delle grandi imprese sul territorio regionale, attraverso il finanziamento di progetti conformi alla smart specialization strategy

(6) **OBO 4.1.7** Sostegno integrato allo sviluppo sostenibile del tessuto imprenditoriale pugliese maggiormente rappresentativo, piccole e medie imprese

(6) **OBO 4.1.8** Incentivazione alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese ed, in generale, delle aree produttive pugliesi

(8) **OBO 4.1.9** Coordinamento regionale, interregionale e tavoli ministeriali per adempimenti conseguenti all'applicazione della Direttiva Bolkestein.

(8) **OBO 4.1.10** Contatti con i Comuni ed Enti fieristici, solleciti, istruttoria documentale preparazione atti di erogazione, recupero eccedenze, revoche e cura del contenzioso

(10) **OBO 4.1.11** attivazione di linee d'intervento a valere sul POR 2014-2020 dedicate alla ricerca da realizzare in stretta collaborazione le Università pugliesi.

(10) **OBO 4.1.12** Sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso l'attivazione di nuove misure di finanziamento a valere sul POR 2014-2020 per la formazione collettiva dei lavoratori e quella individuale dei manager su proposta delle aziende...

(11) **OBO 4.1.13** Predisposizione e gestione di avvisi in favore di immigrati, donne, soggetti svantaggiati, NEET. Misure per l'emersione del lavoro non regolare

(12) **OBO 4.1.14** Definizione di strumenti strategici per l'attrazione degli investimenti, implementazione del relativo sistema informativo regionale e potenziamento degli strumenti di promozione dell'attrattività territoriale

(12) **OBO 4.1.15** Attivazione di strumenti finanziari finalizzati all'erogazione di incentivi diretti alle imprese per acquisizione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione

(12) **OBO 4.1.16** Consolidamento dei processi di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese attraverso azioni di promozione sui mercati esteri, anche in collaborazione con le associazioni dei pugliesi nel mondo

(12) **OBO 4.1.17** Realizzazione del coinvolgimento della rete di Associazioni dei Pugliesi nel mondo finalizzato all'avvio del processo elettivo per il rinnovo del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (L.R. 23/2000 e s.m.i e Reg. reg. 8/2001- art. 50 Statuto della Regione Puglia)

Obiettivo Strategico Triennale 4.2: Rilanciare il sistema infrastrutturale e produttivo pugliese, attraverso la ricerca, il rafforzamento delle tecnologie essenziali per la competitività e la tutela dell'ambiente

(6) **OBO 4.2.1** Istruttoria, valutazione e finanziamento di progetti per l'infrastrutturazione delle aree industriali e degli insediamenti produttivi, attraverso fondi UE o nazionali

(6) **OBO 4.2.2** Riforma del regime giuridico delle ASI

(7) **OBO 4.2.3** Realizzazione degli interventi di attuazione del Ciclo di Programmazione 2007-2013 (Erogazione per investimenti finalizzati alla produzione e sfruttamento di energie rinnovabii e riduzione di CO2 emesse in edifici pubblici - PAC 2007-2013)

(7) **OBO 4.2.4** Realizzazione interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici

(7) **OBO 4.2.5** Operatività della normativa regionale in materia di energia finalizzata anche all'istituzione del catasto energetico

(7) **OBO 4.2.6** Creazione di condizioni per nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili, proposte in aree idonee

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO. INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: AREE DI CRISI INDUSTRIALE

Dirigente di Sezione: Elisabetta Biancolillo

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.1	1	Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'area complessa di Taranto	Cgil, Cisl, Uil, UGL regionali	70%	Co-redazione Piano	31.12	27.12			100%
			Associazioni di rappresentanza datoriali							
			Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Statte, Montemesola, Crispiano, Massafra							
			Mise, Invitalia, Camera di Commercio, Sistema Regionale della ricerca							
3.3	1	Proposte di modifiche normative volte ad attivare percorsi formativi e di out-placement dei lavoratori delle imprese in situazioni di crisi	Cgil, Cisl, Uil, UGL regionali	30%	Proposta di modifica Regolamento	31.12	17.07			100%
			Associazioni di rappresentanza datoriale							

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO. INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: POLITICHE GIOVANILI

Dirigente di Sezione: Antonella BISCEGLIA

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
03.01	1	Nuove iniziative regionali per l'inserimento dei giovani nel MdL attraverso misure di apprendimento ed educazione non formale.	Associazioni giovanili Imprese giovanili Associazioni di categoria Giovani	50	numero progetti candidati	400	414			88%
					numero disciplinari sottoscritti e progetti avviati	180	137			
	2	Interventi per potenziare la rete degli spazi urbani (laboratori urbani) destinati ai giovani.	Enti Locali Gestori spazi Giovani	50	avvisi pubblici	1	1			100%
					numero progetti avviati e chiusi	15	19			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO (dal 01/01/17 al 31/05/17)

Dipartimento: Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Struttura di Progetto: Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013

Dirigente di Struttura: Giulia Campaniello

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO/OBGE									
00	1	Chiusuran attività a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013	Commissione Europea MEF - MLPS - RAGIONERIA STATO / IGRUE Agenzia per la Coesione Altre Sezioni regionali Agenzie regionali e nazionali Organismi formativi accreditati Scuole e Università Imprese e distretti produttivi Province e Città metropolitana di Bari	60%	Numero atti dirigenziali di approvazione delle risultanze contabili	700	1.266	Sezione Formazione Professsionale	70%	100%
					Numero di progetti da controllare	500	644	Sezione promozione e tutela del lavoro	30%	
	2	POR Puglia FESR -FSE 2014-2020		5%	numero di atti e documenti previsti dalle norme nazionali e comunitarie	2	2	Struttura di Progetto Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013	50%	100%
					valutazioni di coerenza e di conformità amministrativo contabile	5	5		50%	
	3	Programma comunitario "Garanzia Giovani"		20%	Target certificazione *(valore cumulato)*	35.326.975,00	48.725.093,70	Sezione promozione e tutela del lavoro	80%	100%
					Numero di progetti da controllare	1.876	1.876	Sezione Formazione Professsionale	20%	
	4	Piano di Azione e Coesione (PAC Puglia)		15%	Aggiornamento dei dati di monitoraggio riferiti a tutti i progetti ricadenti nella PAC	400	450	Struttura di Progetto Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE

Dirigente di Sezione: ADRIANA AGRIMI

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.1	2	Promozione sul territorio pugliese delle iniziative europee connesse alla Smart Specialization Strategy	PAESI MEMBRI UE - PARTENARIATO SE - MINISTERI - CE	15	n. conferenze e trainings a valenza internazionale	4	4	Politiche di Sostegno all'Innovazione		100%
					n. siti web tematici/newsletters	4	4			
2.2	1	Rilevazione del fabbisogni regionali in tema di ICT. Gestione e implementazione del protocollo d'Intesa con ANCI per l'Agenda Digitale	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Comuni, Enti Locali e ASL pugliesi	15	Piano triennale ICT	1	1	Politiche di Sostegno all'Innovazione		100%
					n. webinar/workshops	6	6			
4.1	1	Definizione di nuove iniziative di sostegno alla innovazione	Imprese; Associazioni di categoria; Organismi di ricerca, Università; EPR pugliesi	10	n. Avvisi	2	2	Politiche di Sostegno all'Innovazione		100%
					n. schemi di intervento discussi con partenariato e stakeholders	4	20			
	2	Accrescere la creazione di masse critiche di competenze nel sistema delle imprese e della ricerca. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale	Partenariato socio economico; Distretti Tecnologici, EPR pugliesi; Imprese	60	n. Ammissioni a finanziamento di progetti candidati	10	51	Politiche di Sostegno all'Innovazione		100%
					Approvazione graduatoria definitiva per il Bando Innolabs con determinazione dei soggetti beneficiari	1	1			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Sezione: PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Dirigente di Sezione: PASQUALE ORLANDO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.1	3	Migliorare il dialogo con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico nell'attuazione dei Programmi Operativi	Strutture regionali di gestione e controllo	30	Incontri con il Partenariato di condivisione, programmazione e attuazione dei Programmi	10	14	Sezione Programmazione Unitaria	30%	100%
			partenariato socio-economico					Servizio Attuazione Programmi	35%	
			Partenariato Istituzionale					Servizio Responsabile FSE	35%	
4.1	3	Coordinamento per il completamento degli interventi di attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013 e raggiungimento del target finale di spesa programmato	Strutture regionali di gestione e controllo	25	conseguimento target di spesa	euro 3.851.502.909	euro 4.216.376.784	Sezione Programmazione Unitaria	45%	100%
			Commissione Europea					Servizio Certificazione dei Programmi	10%	
			IGRUE					Servizio Attuazione Programmi	45%	
			Beneficiari esterni							
	4	Supportare l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Strutture regionali di gestione e controllo	45	1. n. report di aggiornamento dati di monitoraggio di tutti i progetti ricadenti nella Programmazione Unitaria	10	13	Sezione Programmazione Unitaria		100%
			Commissione Europea					Servizio Certificazione dei Programmi	15%	
			IGRUE		2.Realizzazione e implementazione dei moduli del sistema informativo di monitoraggio della Programmazione 2014-2020	4	5	Servizio Attuazione Programmi	45%	
			Beneficiari esterni					Servizio Responsabile FSE	40%	
			Cittadini							

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Sezione: Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

Dirigente di Sezione: Gianna Elisa Berlingerio

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.2	2	Sostegno alla domanda dei servizi ICT attraverso il "Piano per lo sviluppo della consapevolezza digitale e l'uso dell'ICT da parte di imprese e cittadini" e il modello di governance	SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE DIGITALI STRUTTURE REGIONE PUGLIA-ALTRE REGIONI	15	Presentazione della proposta di piano al Dipartimento	100%	100%	Servizio Crescita Digitale		100%
	3	Sostegno all'offerta dei servizi ICT attraverso l'erogazione di contributi per lo sviluppo del digitale nei Comuni ed Aree Vaste, in accordo con le politiche nazionali, a favore dell'abbattimento del digital divide per le PP.AA. del territorio pugliese	STRUTTURE REGIONE PUGLIA-AGENZIE REGIONALI E SOCIETA' IN HOUSE	5	Avanzamento dei lavori rispetto allo stato dell'arte al 2016 per i progetti in corso	2017>2016	2017>2016 avanzamento dei lavori nel corso del 2017 per complessivi 3.610,436,46 €	Servizio Crescita Digitale		100%
4.1	5	Sostegno al ricorso al credito delle PMI pugliesi attraverso strumenti di ingegneria finanziaria anche attraverso nuovo bando con orientamento alla qualità	PMI beneficiarie	20	ammontare somme garantite 2017/2016	2017>2016	645.397.478,16 > 631,647,844,36 + 2,18%[1]	Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari		100%
					ammontare importi erogati 2017/2016	2017>2016	810.880.641,29 > 794.155.881,26 + 2,11%[1]			
					pubblicazione dell'avviso	100%	100% [2]			
	6	Sostegno alla crescita ed al consolidamento delle realtà delle grandi imprese sul territorio regionale, attraverso il finanziamento di progetti conformi alla smart specialization strategy	Grandi Imprese	10	incremento occupazionale 2017/2016 (imprese con anno a regime 2017)	+5%	21%	Servizio Incentivi PMI, grandi imprese		100%
			Partenariato							
	7	Sostegno integrato allo sviluppo sostenibile del tessuto imprenditoriale pugliese maggiormente rappresentativo, piccole e medie imprese	PMI	25	incremento occupazionale 2017/2016 (imprese con anno a regime 2017 - PIA)	+15%	48%	Servizio Incentivi PMI, grandi imprese		100%
			Partenariato		Investimento Complessivo Titolo II/Contributi erogati Titolo II; Erogato Bancario Titolo II/Contributi erogati Titolo II	>2 ; >2	3,40%; 2,95			
	8	Incentivazione alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese ed, in generale, delle aree produttive pugliesi	micro, PMI, Partenariato	5	pubblicazione dell'avviso	100%	100%			100%

Dipartimento: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Sezione: Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

Dirigente di Sezione: Gianna Elisa Berlingerio

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
4.2	1	Istruttoria, valutazione e finanziamento di progetti per l'infrastrutturazione delle aree industriali e degli insediamenti produttivi, attraverso fondi UE o nazionali	PP.AA., ASI	10	numero di progetti istruiti	20	49	Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari		100%
					mq. Infrastrutturati 2017/2017	> 3%	5,88%			
	2	Riforma del regime giuridico delle ASI		5	Presentazione dello schema di disegno di legge regionale al Dipartimento	100%	100%	Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari		100%
00	5	Monitoraggio ciclo delle performance e gestione del personale	dipendenti Sezioni: Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, Infrastrutture energetiche e digitali e dipartimento e Segreteria Assessorato Sviluppo Economico	5	PEC , protocollo	7560	17.444 pec, 9961 protocolli			100%
					schede PPO e PAD da elaborare	10 AP 2 PO; 5 PPO; 12 relazioni	12 schede AAPP, 2 PPOO, 14 relazioni			
					n.atti dirigenziali cifrati	1643	2091 (riscontrabili sul CIFRA)			

(1) valori riscontrabili sul portale Sistema Puglia, nella sezione Gestione Confidi - dati aggiornati in tempo reale

(2) Oltre alla pubblicazione dell'avviso, è stata interamente espletata la procedura ad evidenza pubblica, con pubblicazione della graduatoria finale, impegno della spesa ed assegnazione dei primi 8 lotti per complessivi 32 milioni di euro

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

Dirigente di Sezione: Carmela Iadaresta

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.2	4	Promozione del raccordo degli interventi regionali, ivi inclusi quelli territoriali, con l'Agenda digitale nazionale ed europea	MISE, Infratel, Società in house	10	Sottoscrizione dell' accordo BUL e Piano degli Interventi	1	1	Servizio Infrastrutture Telematiche	100%	100%
	5	Sostegno alla domanda dei servizi ICT attraverso il "Piano per lo sviluppo della consapevolezza digitale e l'uso dell'ICT da parte di imprese e cittadini" e il modello di governance	Sezione Competitività, altre strutture regionali	10	Presentazione della proposta di piano al Dipartimento	100%	100%	Servizio Infrastrutture Telematiche	100%	100%
	6	Incremento qualitativo della digitalizzazione della PA e delle competenze digitali	Altre strutture regionali, Società in house	20	Rilevazione fabbisogni Strutture regionali	100%	100%	Servizio Infrastrutture Telematiche	100%	100%
					Redazione progettazioni esecutive finalizzate all'espletamento delle gare per la realizzazione di servizi ICT	50%	50%			
	7	Reaizzazione degli interventi di attuazione del Ciclo di Programmazione 2007-2013 (Linea 1.3 POC 2007/2013)	MiSE, Società in house	10	Percentuale interventi conclusi/domande presentate	75%	82%	Servizio infrastrutture telematiche	100%	100%

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

Dirigente di Sezione: Carmela Iadaresta

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
4.2	3	Realizzazione degli interventi di attuazione del Ciclo di Programmazione 2007-2013 (Erogazione per investimenti finalizzati alla produzione e sfruttamento di energie rinnovabili e riduzione di CO2 emesse in edifici pubblici - PAC 2007-2013)	PPAA	10	Percentuale interventi conclusi/domande presentate	70%	80%			100%
	4	Realizzazione interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Enti locali, Amministrazioni statali, Aziende ospedaliere	10	Selezione interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici a valere sul ciclo di programmazione PO 2014-2020. Raggiungimento del budget assegnato.	€ 157.891.208	€ 157.891.208			100%
	5	Operatività della normativa regionale in materia di energia finalizzata anche all'istituzione del catasto energetico	PPAA, Professionisiti del settore energia	15	Aprrovazione provvedimenti attuativi in materia di Catasto Energetico	2	2	Servizio Energie Rinnovabili e reti	100%	100%
			PPAA, Professionisiti del settore energia, ENEA		Redazione piattaforma informatizzata di gestione del Catasto attestati prestazione energetica (APE)	80%	80%			
	6	Creazione di condizioni per nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili, proposte in aree idonee	Società FER, altre strutture regionali, PPAA	15	Istruttoria delle nuove istanze presentate	4	22	Servizio Energie Rinnovabili e reti	100%	100%
			Altre strutture regionali, Distretti scinetifici, Professionisti del settore		Presentazione al Dipartimento della proposta di legge sull'integrale rifacimento degli impianti FER obsoleti (c.d. Revamping)	100%	100%			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI

Dirigente di Sezione: Teresa Lisi

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
2.1	4	Avvio procedure di sostegno ai comuni e alle imprese attraverso la costituzione dei distretti urbani del commercio. Monitoraggio economie vincolate e procedure di avvio per la costituzione dei DUC.	comuni, ass.ni di categoria	25	nr. istanze pervenute/ nr. istanze finanziate	90%	96%	Servizio Reti Distributive e commercio	100%	100%
					nr. atti dirigenziali	15	44			
4.1	9	Coordinamento regionale, interregionale e tavoli ministeriali per adempimenti conseguenti all'applicazione della Direttiva Bolkestein.	ANCI - Ass.ni di categoria e CRCU	10	nr. convocazioni	10	10	Servizio Reti Distributive e Commercio	30%	100%
								Servizio Artigianato, Fiere e Mercati	70%	
	10	Contatti con i Comuni ed Enti fieristici, solleciti, istruttoria documentale preparazione atti di erogazione, recupero eccedenze, revoche e cura del contenzioso		20	nr. cantieri aperti + progetti chiusi	21	24	Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche	100%	100%
00	6	Attività legislativa, regolamentare e d'indirizzo	ANCI - UPI	10	nr. Tavoli regionali, interregionali e ministeriali d'indirizzo	40	41	Servizio Reti Distributive e Commercio	50%	100%
			Ass.ni di categorie					Servizio Artigianato, Fiere e Mercati	30%	
			CRCU					Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche	20%	
	7	Finanziamenti a favore delle imprese, distretti e sistema fieristico, incluse le attività a favore dei consumatori		20	risorse liquidate/risorse disponibili 1.532.500/3.065.000	50%	70%	Servizio Reti Distributive e Commercio	50%	100%
								Servizio Artigianato, Fiere e Mercati	30%	
								Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche	20%	
	8	Attività di consultazione, concertazione, incontri formativi e informativi e conferenze	ANCI - UPI	15	nr. Conferenze di servizi, riunioni CRCU, Osservatorio Commercio e CRAP	15	37	Servizio Reti Distributive e Commercio	50%	100%
			Ass.ni di categorie					Servizio Artigianato, Fiere e Mercati	30%	
			CRCU					Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche	20%	
			Comuni							

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Foemazione e Lavoro

Sezione: Istruzione e Università

Dirigente di Sezione: Maria Rosaria Gemma

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3.2	1	Potenziamento di un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio.	Istituzioni scolastiche autonome Studenti - Famiglie - Docenti Ufficio scolastico Regionale Amministrazioni Provinciali Amministrazioni Comunali MIUR Fondazioni ITS Parti sociali	34%	% di Nuovi indirizzi , articolazioni e opzioni di studio attivati, funzionali alla richiesta di profili formativi innovativi da parte del sistema produttivo, nell'ambito dell'offerta formativa ordinamentale rispetto alle richieste	≥35%	54%	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	50%	100%
					N.ro attivazione nuovi percorsi formativi di alta specializzazione, di istruzione terziaria (ITS)	≥9	20	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	50%	
	2	Miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari.	Istituzioni scolastiche autonome Amministrazioni Provinciali Amministrazioni comunali MIUR Università degli studi pugliesi Studenti - Famiglie - Docenti	33%	€ ...Erogati per l'attuazione del Piano triennale di Edilizia Scolastica 2015-2017	≥ € 9.000.000	€ 19.507.835	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	50%	100%
					Percentuale avanzamento fisico interventi FSC 2007-2013	≥5%	7%	Università e Alta formazione	50%	
	3	Rafforzamento dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio.	Istituzioni scolastiche autonome Amministrazioni Comunali Studenti -Famiglie - Docenti Università degli studi pugliesi Studenti - Famiglie - Docenti	33%	% media degli studenti che usufruiscono di contributi per i servizi rispetto agli aventi diritto.	≥70%	100%	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	50%	100%
					% Incremento platea studenti aventi diritto ai beni ed ai servizi per il conseguimento del successo formativo rispetto al 2016	≥5%	9%	Università e Alta formazione	50%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO

Sezione: FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dirigente di Sezione: ANNA LOBOSCO

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
3.2	4	Sviluppo delle potenzialità dei sistemi di rete rappresentati dagli ITS (Scuole ad alta specializzazione tecnologica) e delle Università pugliesi, favorendo la loro stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo.	Fondazioni ITS Ministeri Istruzione e lavoro Università Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria Sezione Istruzione e Università e Sezione promozione e Tutela del Lavoro	5%	numero nuovi bandi riservati agli ITS	1	1			100%
					Creazione della rete sperimentale degli "sportelli di orientamento" c/o le Università pugliesi	1	1			
	5	Qualificazione dell'offerta formativa attraverso il rafforzamento di percorsi rivolti ai giovani e alle fasce deboli della popolazione (rafforzamento delle competenze di base degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado; qualificazione professionale al fine della loro integrazione socio-lavorativa per minori e adulti detenuti in istituti di pena; riduzione della dispersione scolastica e assolvimento obbligo scolastico-formativo; Creazione percorsi dedicati a disabili della vista e dell'udito per favorire il loro inserimento socio-lavorativo; attivazione NEET a valere sul Programma Garanzia Giovani; qualificazione e ri-qualificazione per operatori della cura delle persone e dei servizi socio-sanitari, sostegno all'integrazione socio-lavorativa delle persone immigrate) con utilizzo di risorse Ministeriali e POR 2014-2020	Organismi formativi accreditati Agenzie regionali e nazionali Ministeri Istruzione e lavoro istituti di detenzione penale Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria Altre Sezioni regionali Sistema scolastico regionale	50%	numero avvisi per realizzazione corsi formativi, ciascuno dedicato alla singola fascia di utenza afferente all'OBO	8	10	Servizio Programmazione della Formazione Professionale	10%	100%
					Avviso pubblico per la formazione di ex detenuti, recante in via sperimentale l'elemento di premialità direttamente collegata al placement dimostrato dagli organismi formativi proponenti, in esito ai corsi di Formazione professionale precedentemente realizzati con finanziamento regionale e bando sperimentale per la formazione di disabili della vista e dell'udito	2	2			
	6	Garantirel'accesso ai servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenza acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali ed informali.	Organismi formativi accreditati per ls formazione e per i servizi per il lavoro Università Ministeri Istruzione e lavoro Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria Altre Sezioni regionali Sistema scolastico regionale	10%	Procedura di acquisizione mediante gara del "Servizio di assistenza tecnica specialistica per la gestione ed il monitoraggio del sistema regionale delle competenze	1	1	Servizio Programmazione della Formazione Professionale	100%	100%

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO

Sezione: FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dirigente di Sezione: ANNA LOBOSCO

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
4.1	11	attivazione di linee d'intervento a valere sul POR 2014-2020 dedicate alla ricerca da realizzare in stretta collaborazione le Università pugliesi.	Organismi formativi accreditati Ministeri Istruzione e lavoro Università Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria Sezione Istruzione e Università	5%	Progetto di finanziamento borse di ricerca	1	1			100%
	12	Sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso l'attivazione di nuove misure di finanziamento a valere sul POR 2014-2020 per la formazione collettiva dei lavoratori e quella individuale dei manager su proposta delle aziende, la sperimentazione di percorsi universitari e di alta formazione anche in modalità incoming e outgoing, incremento delle conoscenze linguistiche attraverso esperienze dirette all'estero, formazione a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese pugliesi operanti sui mercati cinesi.	Organismi formativi accreditati Agenzie regionali e nazionali Ministeri Istruzione e lavoro	30%	numero nuovi progetti formativi proposti direttamente dalle aziende e connessi con i loro fabbisogni in termini di aggiornamento, riqualificazione e/o nuovi investimenti produttivi, ivi compresi i voucher formativi destinati alle figure manageriali, nonché Numero progetti di alta formazione e percorsi di laurea innovativi finalizzati alla preparazione di figure professionali di vertice a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e/o che investono in Puglia	700	718	Servizio Programmazione della Formazione Professionale	10%	100%
			Università Imprese e distretti produttivi Altre Sezioni regionali Sindacati e associazioni di categoria		missione istituzionale di scouting per la definizione dei bisogni formativi delle imprese pugliesi interessate e/o già operanti sui mercati cinesi	1	1			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione: PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

Dirigente di Sezione: LUISA ANNA FIORE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3.3	2	Implementazione ed aggiornamento del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro	A.P.L., lavoratori, imprese/associazioni	15%	n. istanze di candidatura istruite sul numero di istanze presentate	almeno il 60%	77%	Servizio politiche attive per il lavoro	20%	100%
	3	Attività di coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro con adeguamento alla nuova normativa, in attuazione di specifici accordi Stato/Regioni. Definizione degli strumenti operativi necessari all'attuazione dell'accordo Stato/Regioni	Centri per l'Impiego	20%	a) DGR di approvazione delle linee di indirizzo; b) Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Province/Città Metropolitana di Bari	a) 1; b) 7;	a) 1; b) 7;	Sezione Promozione e Tutela del Lavoro	60%	100%
								Servizio politiche attive per il lavoro	40%	
4.1	13	Predisposizione e gestione di avvisi in favore di immigrati, donne, soggetti svantaggiati, NEET. Misure per l'emersione del lavoro non regolare	Immigrati, donne, soggetti svantaggiati, NEET	60%	a) numero avvisi; b) DGR di adozione del Programma per l'emersione del lavoro non regolare	a) 4; b) 1.	a) 4; b) 1.	Servizio occupazione e cooperazione	100%	100%
00	9	Attività trasversali relative al contenzioso, bilancio, nonché attività istituzionali in capo ai servizi e alla Sezione (consigliera di parità, commissione pari opportunità, AA.SS., Cooperazione, LSU, chiusura programmazione Garanzia Giovani 2014-2017)	Cittadini+Sezione	5%	Miglioramento delle capacità gestionali della Sezione/Servizi	>2016	>2016	Servizio politiche attive per il lavoro	50%	100%
								Servizio occupazione e cooperazione 20	20%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Sviluppo Economico

Sezione: Internazionalizzazione

Dirigente di Sezione: Giovanna Genchi

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.1	5	Rafforzamento di una governance integrata dell'internazionalizzazione attraverso l'attuazione di accordi e protocolli d'intesa con soggetti istituzionali o associazioni di categoria (ICE Agenzia, Sistema camerale,Rete diplomatico-consolare, SACE, SIMEST ecc.) anche in sinergia con programmi nazionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.	PMI	20	Numero di incontri tecnico-operativi di raccordo dei diversi attori firmatari degli accordi e delle intese	10	15	Marketing territoriale	100%	100%
4.1	14	Definizione di strumenti strategici per l'attrazione degli investimenti, implementazione del relativo sistema informativo regionale e potenziamento degli strumenti di promozione dell'attrattività territoriale	Imprese, Associazioni di categoria	20	Numero iniziative realizzate (mappatura opportunità di investimento, informatizzazione e diffusione informazioni, roadshow, desk informativi, eventi)	7	30	Marketing territoriale	100%	100%
					Numero di potenziali investitori contattati in occasione degli eventi di promozione	70	107			
	15	Attivazione di strumenti finanziari finalizzati all'erogazione di incentivi diretti alle imprese per acquisizione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione	PMI, Associazioni di categoria	20	Numero di avvisi attivati	3	1	Marketing territoriale	100%	50%
					Numero di imprese finanziate	300	202			
	16	Consolidamento dei processi di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese attraverso azioni di promozione sui mercati esteri, anche in collaborazione con le associazioni dei pugliesi nel mondo	PMI, Associazioni di categoria	30	Numero di iniziative realizzate	25	33	Marketing territoriale	90%	100%
					Numero di imprese coinvolte	300	456	Sezione Internazionalizzazione Pugliesi nel mondo	10%	
	17	Realizzazione del coinvolgimento della rete di Associazioni dei Pugliesi nel mondo finalizzato all'avvio del processo elettivo per il rinnovo del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (L.R. 23/2000 e s.m.i e Reg. reg. 8/2001- art. 50 Statuto della Regione Puglia)	Associazioni di Pugliesi nel Mondo	10	Numero di Associazioni/Federazioni coinvolte	40	75	Sezione Internazionalizzazione Pugliesi nel mondo	100%	50%
					Numero di Assemblee continentali realizzate	1	0			

DIPARTIMENTO 3

MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

- Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione
- Affari Generali
- Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria
- Risorse Finanziarie

Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	Politiche Abitative	Urbanistica	Infrastrutture per la Mobilità'	Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti	Lavori Pubblici	Ciclo Rifiuti e Bonifiche	Autorizzazioni Ambientali	Difesa del Suolo e Rischio Sismico	Vigilanza Ambientale	Mobilità Sostenibile e Vigilanza T.P. L.
Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	Edilizia Sociale e Osservatori o Condizione Abitativa	Osservatorio Abusivismo e Usi Civici		Contratti di Servizio e TPL	Datore di lavoro	Gestione dei Rifiuti	VIA e VINCA	Difesa del suolo		
Parchi e tutela della biodiversità		Strumentazione urbanistica			Gestione Opere Pubbliche	Bonifiche e Pianificazione	AIA/RIR	Sismico		
		Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata			Autorità Idraulica	Attività Estrattive				

Legenda

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO:

- 1. Struttura di staff
- 2. Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti
- 3. Mobilità sostenibile e vigilanza del Trasporto Pubblico Locale
- 4. Infrastrutture per la mobilità
- 5. Ciclo Rifiuti e Bonifiche
- 6. Autorizzazioni Ambientali
- 7. Lavori Pubblici
- 8. Difesa del suolo e rischio sismico
- 9. Tutela e valorizzazione del paesaggio
- 10. Urbanistica
- 11. Politiche abitative
- 12. Vigilanza Ambientale

Mission: il Dipartimento governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, gli aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

Obiettivo Strategico Triennale 4.2: Rilanciare il sistema infrastrutturale e produttivo pugliese, attraverso la ricerca, il rafforzamento delle tecnologie essenziali per la competitività e la tutela dell'ambiente

(2) **OBO 4.2.7**
Determinazione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale

(2) **OBO 4.2.8**
Avvio del programma di rinnovo del parco automobilistico destinato ai servizi di Trasporto Pubblico interurbano

(2) **OBO 4.2.9**
Realizzazione di n. 2 azioni di efficientamento dei servizi ferroviari secondo il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017

(3) **OBO 4.2.10**
POR Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse IV - Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" – bandi per interventi

(3) **OBO 4.2.11**
Realizzazione di ciclovie di interesse regionale

(3) **OBO 4.2.12**
Avvio del piano di interventi regionale per la realizzazione di impianti di ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad Energia elettrica PNIRE)

(4) **OBO 4.2.13**
Programmazione e gestione degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali

(4) **OBO 4.2.14**
Promozione e attuazione del Piano Regionale dei trasporti (PRT)

(4) **OBO 4.2.15**
Gestione e trasferimento beni demanio ferroviario

MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Obiettivo Strategico Triennale 5.2: Innovazione nei modelli di programmazione e pianificazione delle città. Rigenerazione industriale e riqualificazione urbana e periurbana, rilancio e riefficientamento dell'edilizia residenziale pubblica

(9) **OBO 5.2.1**
Implementazione del sistema informativo territoriale regionale ed informatizzazione dei procedimenti amministrativi

(9) **OBO 5.2.2**
Incentivare l'attuazione del PPTR attraverso la sperimentazione a livello locale dei progetti territoriali per Paesaggio Regionale dello Scenario Strategico e l'espletamento di concorsi di idee o di progettazione

(9) **OBO 5.2.3**
Condividere e diffondere i dati relativi alla distribuzione a scala locale di habitat e specie di interesse comunitario e migliorare le azioni di divulgazione, sensibilizzazione e comunicazione degli stessi dati nonchè delle attività istituzionali attraverso il sito web www.paesaggiopuglia.it

(9) **OBO 5.2.4**
Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, attraverso le Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014/2020

(10) **OBO 5.2.5**
Rinnovo degli strumenti urbanistici degli EE.LL.

(10) **OBO 5.2.6**
Coerenza e conformità dei programmi di rigenerazione urbana, dei progetti di insediamenti produttivi e di opere di interesse statale o regionale, in variante agli strumenti urbanistici, rispetto agli indirizzi regionali e alle normative vigenti

(10) **OBO 5.2.7**
Contrasto all'abusivismo edilizio

(10) **OBO 5.2.8**
Gestione e valorizzazione delle terre civiche

(10) **OBO 5.2.9**
Sistemazione demaniale delle terre civiche

(11) **OBO 5.2.10**
Riduzione del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e l'efficientamento del patrimonio ERP e di edilizia sociale, anche in attuazione dell'asse IX - Azione 9.13 e il sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole.

(11) **OBO 5.2.11**
Promozione della qualità delle trasformazioni urbane e territoriali mediante politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della L.R. N.13/2008.

(11) **OBO 5.2.12**
Implementazione del programma PUSH per il miglioramento dello scambio di dati con i Comuni e ARCA e per la conoscenza del fabbisogno abitativo delle fasce sociali deboli, anche attraverso il monitoraggio dei bandi comunali per assegnazioni alloggi ERP.

(11) **OBO 5.2.13**
Potenziamento dell'attività di controllo sugli enti attuatori, sull'utilizzo dei contributi pubblici da parte di Comuni, privati, cooperative, imprese e sull'individuazione dei beneficiari di edilizia residenziale sociale

Obiettivo Strategico Triennale 7.1: Efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti, attraverso l'adozione di un sistema industriale di raccolta e smaltimento, che valorizzi il rifiuto quale risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia e materiali secondo i principi dell'economia circolare

(5) **OBO 7.1.1**
Miglioramento rete impiantistica dei rifiuti

(5) **OBO 7.1.2**
Miglioramento della governance dei rifiuti

Obiettivo Strategico Triennale 7.2: Definizione di nuove strategie di gestione e riduzione dell'inquinamento e politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile ed efficiente delle risorse naturali. Ottimizzazione delle risorse per la realizzazione e il mantenimento delle opere pubbliche, per la difesa del suolo e la prevenzione del rischio sismico

(6) **OBO 7.2.1**
Avvio/Chiusura procedimenti ai sensi della Legge Madia (VIA-VINCA-VAS-AIA-RIR)

(6) **OBO 7.2.2**
Attuazione Piano Acquisti verdi e Politica adattamento cambiamenti climatici

(6) **OBO 7.2.3**
Monitoraggio e Coordinamento Funzionale con Province alla luce della legge Delrio

(6) **OBO 7.2.4**
Aggiornamento norme in materia ambientale

(7) **OBO 7.2.5**
Avviare gli interventi di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi finanziati con il POR 2014-2020 - Azioni 10.8 e 10.9

(7) **OBO 7.2.6**
Tutelare il territorio e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio ai fini della prevenzione dei rischi sismico, idraulico e idrogeologico, vigilando sulla corretta applicazione delle norme tecniche di costruzione in zona sismica, con riguardo sia alle opere pubbliche che all' edilizia privata, e viigilando sull'uso sostenibile del territorio nonché sull' utilizzo delle risorse e delle aree del demanio idrico; incentivando e sostenendo interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idraulico nonché interventi necessari prevenire ed eliminare gravi pericoli a tutela della pubblica incolumità

(7) **OBO 7.2.7**
Sviluppare l 'attuazione delle opere pubbliche e del patrimonio regionale, con particolare riguardo alla realizzazione della sede unica regionale, incentivandone la realizzazione anche attraverso la progettazione e l' esecuzione diretta di lavori ai fini di economizzare sulle spese valorizzando le professionalità interne

(8) **OBO 7.2.8**
Programmazione dei fondi comunitari POR Puglia 2014-2020 - Asse prioritario V - Azioni 5.1 'Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico" per il finanziamento di interventi nell'ambito della Strategia Area interna Monti Dauni e del Programma di riduzione del rischio sismico.

(8) **OBO 7.2.9**
Programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 mediante istruttoria tecnica e selezione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito della banca dati ReNDiS MATTM per il finanziamento del Piano Operativo FSC Ambiente - "Piano di interventi per la riduzione del rischio idorgeologico".

(8) **OBO 7.2.10**
Programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 relative al "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" che finanzia nuove progettazioni di interventi di difesa del suolo.

(8) **OBO 7.2.11**
Programmazione delle risorse del Fondo per la prevenzione del rischio sismico ex art. 11 D.L. n. 39/2009 mediante istruttoria tecnica e selezione di nuovi interventi di riduzione del rischio sismico da finanziare.

(12) **OBO 7.2.12**
Implemantazione del sistema informativo territorio regionale ed informatizzaizone dei procedimenti amministrativi in materia ambientale

(12) **OBO 7.2.13**
Avvio sistema di controllo in materia ambientale

(12) **OBO 7.2.14**
Semplificazione Normativa in materia ambientale

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Direttore Dipartimento : Ing. Barbara Valenzano

Sezione: Stuttura di Staff Affari Generali/Direzione

Dirigente di Sruttura di Staff: Tarquinio Giovanni

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO/OBGE									
00	1	Supportare il Direttore di Dipartimento nel coordinamento e nella gestione degli aspetti ammnistrativi anche di carattere logistico, nella gestione delle risorse umane e finanziarie del Dipartimento.	dipendenti, Sezioni, utenti esterni	70	n. atti DD	5	5			100%
00	2	Coordinare le attività relative all'aggiornamento del listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche	enti pubblici	30	n. DGR	1	1			100%
			privati		n. riunioni svolte	7	7			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione: Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti

Dirigente di Sezione: Enrico CAMPANILE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungiemento del target
OBST	OBO									
4.2	7	OBO: Determinazione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale	Ambiti Territoriali Ottimali	40%	Sottoscrizione Protocollo di Intesa con gli Ambiti Territoriali Ottimali finalizzato alla redazione deiPiani di Bacino*	6	6	Sezione	100%	100%
	8	OBO: Avvio del programma di rinnovo del parco automobilistico destinato ai servizi di Trasporto Pubblico interurbano	Imprese esercenti i servizi di TPRL	30%	Proposta Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione delle risorse finanziarie	1	2	Sezione	100%	100%
	9	OBO: Realizzazione di n. 2 azioni di efficientamento dei servizi ferroviari secondo il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017	Ambiti Territoriali Ottimali Imprese esercenti i servizi di trasporto ferroviario	30%	Modello di esercizio cadenzato Trenitalia. Completamento dell'attività di trasferimento di beni ferroviari in base al DPCM 16/11/2000)	100%	100%	Sezione	100%	100%

* Indicatore sostituito, in accordo con l'OIV, a seguito di richiesta in data 17.10.2017 causa inadempienze altri enti coinvolti

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione: MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Dirigente di Sezione: di Tria Irene

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
4.2	10	POR Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse IV - Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" – bandi per interventi	Cittadini Enti Locali	40	Elaborazione del secondo e terzo avviso o manifestazione d'interesse per interventi da finanziare sull'azione 4.4	2	2	Sezione	100%	100%
	11	Realizzazione di ciclovie di interesse regionale	Cittadini Acquedotto Pugliese Enti Locali Associazioni	30	Deliberazioni di giunta regionale per la realizzazione delle ciclovie regionali (avvio del lotto C della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, utilizzo delle risorse del D.M. 481 del 29/12/2016)	2	2	Sezione	100%	100%
	12	Avvio del piano di interventi regionale per la realizzazione di impianti di ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad Energia elettrica PNIRE)	Cittadini Enti Locali Imprese di settore	30	Predisposizione del piano preliminare di interventi regionale	100%	100%	Sezione	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Dirigente di Sezione: FRANCESCA PACE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
4.2	13	Programmazione e gestione degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti Locali	55	Interventi in corso di realizzazione	30/46	44/46	Sezione	100%	100%
			Enti Pubblici		atti di indirizzo	1	4			
			Aziende di trasporto pubblico locale							
			Società a partecipazione pubblica (Aeroportidi Puglia spa, ANAS, ecc.)							
	14	Promozione e attuazione del Piano Regionale dei trasporti (PRT)	Amministrazioni pubbliche	35	pareri di coerenza rilasciati	40	55	Sezione	100%	100%
			privati		atti di indirizzo e promozione	2	3			
	15	Gestione e trasferimento beni demanio ferroviario	società di gestione ferrovie concesse	10	istanze istruite su istanze presentate	8/10	15	Sezione	100%	100%
			privati							
			MIT							
			Sezione Demanio Regione Puglia							

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione: Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Dirigente di Sezione: Giovanni Scannicchio

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
7.1	1	Miglioramento rete impiantistica dei rifiuti	Comuni	65	Nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020, 6.1 - Comuni ammessi al finanziamento/ disciplinari sottoscritti n°	78/78	109	Rifiuti	70%	100%
					Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani, avvio consultazione, rapporto preliminare, n° dgr	1	1	Sezione	30%	
	2	Miglioramento della governance dei rifiuti	Comuni	35	Misure di accelerazione nell'affidamento dei servizi unitari di raccolta rifiuti a livello di ARO, dgr n°	1	1	Rifiuti	60%	100%
								Sezione	40%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO-

Sezione: Autorizzazioni Ambientali

Dirigente di Sezione: Riccio Antonietta

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
7.2	1	Avvio/Chiusura procedimenti ai sensi della Legge Madia (VIA-VINCA-VAS-AIA-RIR)	Imprese	70	n.pareri/autorizzazioni da rilasciare e digitalizzare	100	154	Sezione	40%	100%
			Enti locali					Servizi AIA-RIR/VIA-VINCA	60%	
			Cittadinanza							
	2	Attuazione Piano Acquisti verdi e Politica adattamento cambiamenti climatici	Imprese	10	n. partecipazioni riunioni, n. conferenze di servizi, ecc.	4	7	Sezione	100%	100%
			Enti locali							
			Cittadinanza							
	3	Monitoraggio e Coordinamento Funzionale con Province alla luce della legge Delrio	Imprese	10	n. partecipazioni riunioni, n. conferenze di servizi, ecc.	3	3	Sezione	100%	100%
			Enti locali							
			Cittadinanza							
	4	Aggiornamento norme in materia ambientale	Imprese	10	Proposte DDL, partecipazione tavoli Leggi nazionali e regionali	5	21	Sezione	50%	100%
			Enti locali					Servizi AIA-RIR/VIA-VINCA	50%	
			Cittadinanza							

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione: Lavori Pubblici

Dirigente di Sezione: Antonio Pulli

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
7.2	5	Avviare gli interventi di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi finanziati con il POR 2014-2020 - Azioni 10.8 e 10.9	EE.LL.	30%	sottoscrizione dei disciplinari	entro il 31/12/2017	30/12/2017	Servizio Gestione OOPP	60%	100%
					n. disciplinari sottoscritti/totale interventi	90%	97%	Struttura del dirigente della Sezione	40%	
	6	Tutelare il territorio e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio ai fini della prevenzione dei rischi sismico, idraulico e idrogeologico, vigilando sulla corretta applicazione delle norme tecniche di costruzione in zona sismica, con riguardo sia alle opere pubbliche che all' edilizia privata, e vigilando sull'uso sostenibile del territorio nonché sull' utilizzo delle risorse e delle aree del demanio idrico; incentivando e sostenendo interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idraulico nonché interventi necessari prevenire ed eliminare gravi pericoli a tutela della pubblica incolumità	ASL - Tribunali - EE.LL. - Capitanerie di Porto	20%	effettuare le gare per i servizi di manutenzione degli impianti elettrici e di pulizia dei 5 porti di interesse regionale	entro il 31/12/2017	06/09/2017 - 20/12/2017	Struttura del dirigente della Sezione	40%	100%
								Servizio Gestione OOPP	30%	
					individuare i soggetti beneficiari degli interventi di pulizia dei canali effettuando l' impegno di spesa	entro il 31/12/2017	07/12/2017	Servizio Autorità idraulica	30%	
	7	Sviluppare l 'attuazione delle opere pubbliche e del patrimonio regionale, con particolare riguardo alla realizzazione della sede unica regionale, incentivandone la realizzazione anche attraverso la progettazione e l' esecuzione diretta di lavori ai fini di economizzare sulle spese valorizzando le professionalità interne	Ente Regione Puglia e utenti dell' Amministrazione regionale	50%	proseguire i lavori della sede del Consiglio regionale	completare il 70% dell' opera	88%	Struttura del dirigente della Sezione	100%	100%
					progettazione parcheggi esterni e archivi e progettazione asilo aziendale con relativi parcheggi	entro il 31/12/2017	20/12/2017 e 28/12/2017			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Sezione: Difesa del suolo e rischio sismico

Dirigente di Sezione: Gianluca Formisano

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
7.2	8	Programmazione dei fondi comunitari **POR Puglia 2014-2020** - Asse prioritario V - Azioni 5.1 'Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico" per il finanziamento di interventi nell'ambito della **Strategia Area interna Monti Dauni** e del **Programma di riduzione del rischio sismico**.	Comuni pugliesi Province pugliesi Amministrazioni pubbliche	30	Mln di € da impegnare nel 2017	30 Mln di €	33,7 Mln di €	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico Servizio Sismico	80% 20%	100%
	9	Programmazione delle risorse del **Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020** mediante istruttoria tecnica e selezione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito della banca dati ReNDiS MATTM per il finanziamento del **Piano Operativo FSC Ambiente - "Piano di interventi per la riduzione del rischio idorgeologico"**.	Comuni pugliesi Province pugliesi Consorzi di Bonifica	30	Mln di € da finanziare nel 2017 n. ° nuovi interventi da finanziare nel 2017	32 Mln di € 16	32,8 Mln di € 16	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico Servizio Difesa del suolo	50% 50%	100%
	10	Programmazione delle risorse del **Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020** relative al **"Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico"** che finanzia nuove progettazioni di interventi di difesa del suolo.	Comuni pugliesi Province pugliesi Consorzi di Bonifica	20	Mln di € da finanziare per nuove progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico n. ° nuove progettazioni da finanziare nel 2017	12 Mln di € 50	12,6 Mln di € 61	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico Servizio Difesa del suolo	50% 50%	100%
	11	Programmazione delle risorse del **Fondo per la prevenzione del rischio sismico ex art. 11 D.L. n. 39/2009** mediante istruttoria tecnica e selezione di nuovi interventi di riduzione del rischio sismico da finanziare.	Enti e istituzioni pubbliche Istituti scolastici Comuni pugliesi privati cittadini per il tramite dei Comuni	20	n.° istruttorie tecniche completate relative alle istanze presentate nel 2017	400	843	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico Servizio Sismico	20% 80%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Sezione: Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Dirigente di Sezione: Barbara Loconsole

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
5.2	1	Implementazione del sistema informativo territoriale regionale ed informatizzazione dei procedimenti amministrativi	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca	10%	n. di strati vettoriali ed elaborati aggiornati del PPTR	35	35	Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	100%	100%
					n. di procedimenti amministrativi per i quali si prevede di aggiornare i modelli per la presentazione dell'istanza anche telematica	2	5			
	2	Incentivare l'attuazione del PPTR attraverso la sperimentazione a livello locale dei progetti territoriali per Paesaggio Regionale dello Scenario Strategico e l'espletamento di concorsi di idee o di progettazione	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca	20%	N. enti locali coadiuvati nell'attività di adeguamento al PPTR della strumentazione urbanistica e territoriale	10	27	Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	60%	100%
								Sezione Tutela e Varorizzazione del Paesaggio	40%	
	3	Condividere e diffondere i dati relativi alla distribuzione a scala locale di habitat e specie di interesse comunitario e migliorare le azioni di divulgazione, sensibilizzazione e comunicazione degli stessi dati nonchè delle attività istituzionali attraverso il sito web www.paesaggiopuglia.it	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca	30%	n. strati vettoriali relativi a singoli habitat di interesse comunitario resi disponibili	200	614	Sezione Tutela e Varorizzazione del Paesaggio	40%	100%
					n. accessi al sito	10.000	34.244	Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	30%	
								Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	30%	
	4	Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, attraverso le Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014/2020	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca	40%	n. interventi proposti attraverso le Azioni 6.5	10	20	Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	50%	73%
					n. interventi proposti attraverso le Azioni 6.6	20	9*	Sezione Tutela e Varorizzazione del Paesaggio	50%	

* Per quanto riguarda l'OBO 4, si riportano di seguito le motivazioni del VALORE CONSUNTIVO raggiunto (come specificato a pag 2 della relazione a consuntivo). I tre avvisi pubblici relativi all'azione 6.6, così come predisposti dalla Sezione, sottoposti in data 17/07/2017 al partenariato del POR Puglia 2014/2020, sono stati oggetto di diverse osservazioni da parte dello stesso partenariato. In date 29.09.2017 e 13.10.2017 i suddetti avvisi, così come modificati, sono stati ulteriormente condivisi con il partenariato. Inoltre, la verifica di ottemperanza con il Si.Ge.Co., completa di check-list di compliance per ciascun bando, ha richiesto una tempistica maggiore di quanto previsto, a causa dell'attuazione delle nuove disposizioni previste dal Si.Ge.Co.. Con D.D. n.282 del 2/11/2017 è stata effettuata la ricognizione di progetti relativi ad Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in attuazione del Progetto Territoriale "Patto Città-Campagna" e acquisiti al PO FESR-FSE 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub Azione 6.6.1 n.9 progetti coerenti. Con DGR n.1972 del 19.11.2017 è stata effettuata la Variazione al Bilancio 2017 al fine della attivazione della dotazione finanziaria relativa all'Azione 6.6. Con Determinazione dirigenziale n.331 vdel 20.12.2017 è stata effettuata la registrazione della obbligazione di spesa per complessivi € 39.000.000 a copertura degli avvisi e contestuale approvazione dei tre Avvisi Pubblici.

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione: Urbanistica

Dirigente di Sezione: PULLI Antonio ad interim

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
5.2	5	Rinnovo degli strumenti urbanistici degli EE.LL.	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali	35%	Rapporto tra il n. di Piani Urbanistici Generali e loro varianti ex L.R. 20/2001 definiti con schema di D.G.R. o con verbale conclusivo di C. di S. e il n. di Piani Urbanistici Generali e loro varianti presentati dagli EE.LL. e in scadenza al 31/12/2017	100%	100%	Strumentazione Urbanistica	100%	100%
					Percentuale di provvedimenti decisori o atti interlocutori adottati in rapporto alle proposte di varianti a Piani Regolatori Generali ex L.R. 56/1980 pervenute entro il 31/12/2017	70%	80,6%			
	6	Coerenza e conformità dei programmi di rigenerazione urbana, dei progetti di insediamenti produttivi e di opere di interesse statale o regionale, in variante agli strumenti urbanistici, rispetto agli indirizzi regionali e alle normative vigenti	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali, cittadini	35%	Percentuale di pareri o note interlocutorie espresse in rapporto alle C.diS. convocate dagli Uffici SUAP entro il 31/12/2017 per formazione varianti urbanistiche ex art. 8 D.P.R. 160/2010	70%	100%	Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata	100%	100%
					Rapporto tra il n. di Accordi di programma /Intese Stato-Regione definiti e il n. di Accordi di Programma/intese Stato-Regione richiesti risultanti positivi ad una verifica di completezza	80%	96,7%			
	7	Contrasto all'abusivismo edilizio	Uffici Tecnici Comunali, Procura della Repubblica, cittadini	15%	Incremento, rispetto all'anno precedente, del n. provvedimenti sanzionatori adottati per abusi edilizi in zone sottoposte a vincolo paesaggistico	20%	24,4%	Osservatorio Abusivismo e Usi Civici	100%	100%
	8	Gestione e valorizzazione delle terre civiche	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali, cittadini, T.A.R.	10%	Riduzione dei tempi medi di rilascio delle certificazioni di sussistenza di usi civici rispetto alla durata del procedimento prevista dal Reg.R. n. 13/2015	20%	51,6%	Osservatorio Abusivismo e Usi Civici	100%	100%
					Rapporto tra il n. di provvedimenti di sdemanializzazione e/o alienazione adottati/ definiti con schema di D.G.R. e n. di provvedimenti richiesti, in scadenza al 31.12.2017	100%	100%			
	9	Sistemazione demaniale delle terre civiche	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali, cittadini	5%	Riduzione tempi medi per adozione determinazioni dirigenziali di sistemazione demaniale rispetto alla durata del procedimento prevista dal Reg.R. n. 13/2015	20%	58,9%	Osservatorio Abusivismo e Usi Civici	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione: POLITICHE ABITATIVE

Dirigente di Sezione: LUIGIA BRIZZI

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
5.2	10	Riduzione del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e l'efficientamento del patrimonio ERP e di edilizia sociale, anche in attuazione dell'asse IX - Azione 9.13 e il sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole.	PRIVATI COOPERATIVE E IMPRESE COMUNI ARCA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE TERZO SETTORE ORGANISMI SINDACALI DI CATEGORIA	50	-Numero alloggi realizzati/ recuperati	600	609	Sezione Politiche Abitative	80%	100%
					-% incremento utilizzo risorse disponibili rispetto all'anno precedente	5%	12,7%	Servizio Edilizia Sociale e Osservatorio Condizione Abitativa	20%	
	11	Promozione della qualità delle trasformazioni urbane e territoriali mediante politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della L.R. N.13/2008.	COMUNI PRIVATI ARCA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE COOPERATIVE E IMPRESE ORDINI PROFESSIONALI	20	-N° protocolli approvati	2	2	Sezione Politiche Abitative	100%	100%
	12	Implementazione del programma PUSH per il miglioramento dello scambio di dati con i Comuni e ARCA e per la conoscenza del fabbisogno abitativo delle fasce sociali deboli, anche attraverso il monitoraggio dei bandi comunali per assegnazioni alloggi ERP.	COOPERATIVE E IMPRESE ARCA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE	15	-% Enti registrati sul totale (263 Enti)	5%	5%	Sezione Politiche Abitative	60%	100%
			COMUNI		-N° trasmissione flussi patrimoniali e dati bandi comunali	5	13	Servizio Edilizia Sociale e Osservatorio Condizione Abitativa	40%	
	13	Potenziamento dell'attività di controllo sugli enti attuatori, sull'utilizzo dei contributi pubblici da parte di Comuni, privati, cooperative, imprese e sull'individuazione dei beneficiari di edilizia residenziale sociale	PRIVATI COOPERATIVE E IMPRESE COMUNI BANCHE CONVENZIONATE	15	-% incremento delle procedure concluse rispetto all'anno precedente (33 nel 2016)	10%	18%	Sezione Politiche Abitative	10%	100%
								Servizio Edilizia Sociale e Osservatorio Condizione Abitativa	90%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento:Dipartimento, Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione: Vigilanza Ambientale

Dirigente di Sezione: Maria Antonia IANNARELLI

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
7.2	12	Implemantazione del sistema informativo territorio regionale ed informatizzaizone dei procedimenti amministrativi in materia ambientale	Enti locali, associazione di categoria, soggetti privati, professionisti, Enti e Organizzazione di studi e ricerca	30	rilevamento fotografico delle zone/siti soggetti ad autorizzazioni AIA - ed eventuali aggiornamento cartografico	3	6	Sezione	100%	100%
	13	Avvio sistema di controllo in materia ambientale	Imprese, Enti locali, Cittadinanza	30	acquisizione atti autorizzativi e creazione cartelle file	6	10	Sezione	100%	100%
	14	Semplificazione Normativa in materia ambientale	Imprese, Enti locali, Cittadinanza	40	Approvazione Linee guida	2	2	Sezione	100%	100%

Scheda 3 "Obiettivi Operativi" - OBO 2017

Dipartimento: Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Servizio: Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione

Dirigente di Servizio: Giuseppe Maestri

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
00	1	Predisposizione di atti preliminari all'ggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale	EE.LL., Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali	70%	2 proposte di deliberazione della G.R., 4 incontri operativi con Dipartimenti e Enti esterni	2	2			100%
	2	Individuazione di strumenti innovativi per la digitalizzazione dell'attività amministrativa	EE.LL., Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali	30%	Test Operativi di software gestionali per la semplificazione amministrativa	1	1			100%

La presente Scheda OBO 2017 non è stata pubblicata nel Piano Performance 2017 perché il Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione è stato istituito con Determinazione Dirigenziale n. 115/2017, pertanto la definizione e l'avvio delle attività è avvenuta in corso d'anno.

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

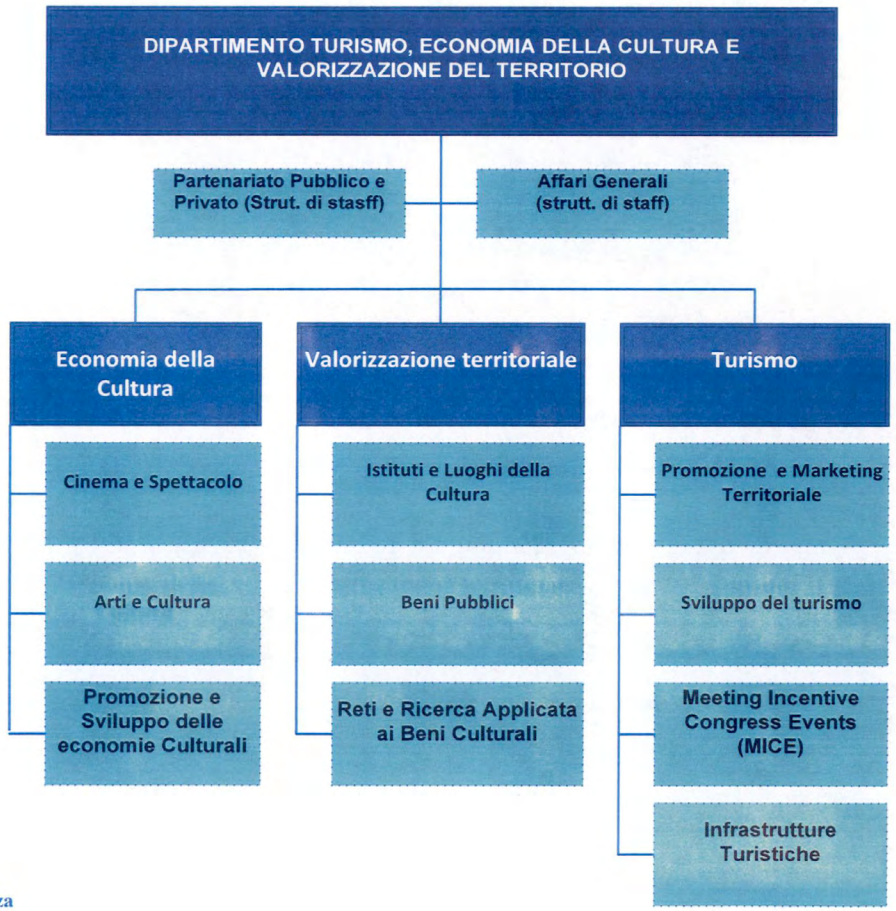
Sezione: Pianificazione Strategica, Ambiente, Territorio, Industria

Dirigente di Sezione: Caterina Dibitonto

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
00	3	Predisposizione atti preliminare all'aggiornamento del PRGRU (Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani)	Sezione, Cittadini, Comuni, Utenti Esterni	50%	DGR, note	2	2			100%
	4	Predisposizione atti di indirizzo all'aggiornamento del PPTR	Sezione, Cittadini, Comuni, Utenti Esterni	20%	DGR	1	1			100%
	5	Avvio analisi finalizzata alla redazione del PREQA	Sezione, Cittadini, Utenti Esterni	30%	Verbali, legge	3	3			100%

La presente Scheda OBO 2017 non è stata pubblicata nel Piano Performance 2017 perché il Servizio Pianificazione Strategica, Ambiente, Territorio, Industria è stato istituito con Determinazione Dirigenziale n. 115/2017, pertanto la definizione e l'avvio delle attività è avvenuta in corso d'anno.

DIPARTIMENTO 4



TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

- 1. Dipartimento
- 2. Economia della cultura
- 3. Valorizzazione territoriale
- 4. Turismo

Mission: il Dipartimento cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale. Focalizza la gestione delle linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale nonché trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Obiettivo Strategico Triennale 8.1: Nell'ambito della strategia EUSAIR della macro-regione Ionico-Adriatica, sviluppare iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale, al fine di potenziare la presenza e il ruolo della Puglia nel contesto internazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali e al turismo sostenibile

(1) **OBO 8.1.1**
Assicurare l'implementazione dei progetti già ammessi e avviati nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020

(1) **OBO 8.1.2**
Strutturare e presentare nuovi progetti, sulla base di idonei partenariati nazionali e internazionali

(1) **OBO 8.1.3**
Sviluppare idonee forme di capitalizzazione degli investimenti e dei risultati conseguiti

Obiettivo Strategico Triennale 8.2: Accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento del settore turistico

(4) **OBO 8.2.1**
Aggiornamento Sistema Normativo e Regolamentare in materia di adempimenti relativamente a CPS e SPOT

(4) **OBO 8.2.2**
Bando Ospitalità diretto ai Comuni

(4) **OBO 8.2.3**
Accordo Partneriarato Pubblico Privato con Puglia Promozione

(4) **OBO 8.2.4**
Avvio Procedure di Bando con fondi "Patto per la Puglia"

(4) **OBO 8.2.5**
Programmazione eventi promozionali MICE (Turismo Congressuale)

(1) **OBO 8.2.6**
Assicurare l'attuazione del Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365", in cooperazione con l'Agenzia Regionale Strategica del Turismo "Pugliapromozione"

TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivo Strategico Triennale 8.3:
Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale per potenziare la fruibilità e l'accessibilità dei beni culturali e ambientali, implementando le reti materiali e immateriali

(3) **OBO 8.3.1**
Predisposizione di Schemi di Avvisi Pubblici sul POR 2014-2020 Mis. 6.7, secondo le macroaree individuate con D.G.R. 2015/2016. Implementazione di interventi per la gestione e il funzionamento della Carta dei Beni Culturali finalizzati alla promozione del patrimonio culturale pugliese e diffusione della sua conoscenza

(3) **OBO 8.3.2**
Raggiungimento della certificazione di spesa sulla dotazione complessiva del POR 2014-20 Az. 6.7 , pari a 226 Meuro in relazione ai target fissati anche per gli step intermedi. Verifica di coerenza e acquisizione all'Azione 6.7 del POR 2014-20 degli interventi "retrospettivi"

(3) **OBO 8.3.3**
Avanzamento finanziario complessivo da conseguire entro l'anno 2017 sulla dotazione disponibile per gli interventi finanziati a valere su risorse FSC nell'ambito dell'APQ "rafforzato" "Beni e Attività Culturali 2007-2013, e per gli interventi finanziati a valere su risorse del Programma Operativo Convergenza (POC) nell'ambito del Piano Azione e Coesione (PAC): Musei, Sistemi Ambientali e Culturali, Aree e Parchi archeologici, Teatri Antichi, Beni architettonici, Ipogei e Habitat rupestri, Azioni di accompagnamento agli enti beneficiari.

(3) **OBO 8.3.4**
Restituzione alla fruizione pubblica del patrimonio culturale identitario e di pregio riqualificato e valorizzato: Musei, Archivi, Biblioteche,Teatri storici, Beni architettonici e archeologici, Sistemi Ambientali e Culturali, Organi antichi e beni mobili nelle chiese pugliesi.

Obiettivo Strategico Triennale 8.4:
Favorire l'attrattività del territorio pugliese mediante la valorizzazione del patrimonio artistico identitario e la promozione della cultura e dello spettacolo, realizzando azioni di supporto all'innovazione delle imprese e delle Amministrazioni locali nell'ambito delle attività culturali

(2) **OBO 8.4.1**
Completamento della programmazione dell' APQ "rafforzato" 2007-2013, a valere su fondi nazionali - FSC, con la concessione del finanziamento agli interventi ammessi

(2) OBO 8.4.2
Patto per il Sud - FSC 2014/2020 – Programma Straordinario per lo Spettacolo 2017 – Matera Capitale Europea della Cultura 2019

(2) **OBO 8.4.3**
PO FESR 2014/2020

(2) **OBO 8.4.4**
Piano strategico regionale della Cultura

(2) **OBO 8.4.5**
Indice di definizione pratiche pregresse fino all'anno 2016

(1) **OBO 8.4.6**
Favorire l'avvio e l'attuazione del Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturaPuglia" attraverso il coordinamento delle attività svolte dalle Sezioni coinvolte e dagli Enti partecipati Teatro Pubblico Pugliese e Apulia Film Commission

(1) **OBO 8.4.7**
Favorire l'attuazione di efficaci azioni strategiche a titolarità regionale finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale della Puglia

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Struttura: Direzione di Dipartimento

Dirigente: Aldo Patruno

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Strutture coinvolte	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
8.1	1	Assicurare l'implementazione dei progetti già ammessi e avviati nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Partner di progetto esteri	20	% di avanzamento rispetto al planning delle attività	100% rispetto al timeplan 2017	100%	Direzione di Dipartimento	33%	100%
								Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
								Struttura di Staff Affari Generali	33%	
	2	Strutturare e presentare nuovi progetti, sulla base di idonei partenariati nazionali e internazionali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Partner di progetto esteri	10	n. nuovi progetti presentati	20	21	Direzione di Dipartimento	33%	100%
								Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
								Struttura di Staff Affari Generali	33%	
	3	Sviluppare idonee forme di capitalizzazione degli investimenti e dei risultati conseguiti	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Partner di progetto esteri	10	n. progetti di capitalizzazione presentati	2	2	Direzione di Dipartimento	33%	100%
								Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
								Struttura di Staff Affari Generali	33%	
8.2	6	Assicurare l'attuazione del Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365", in cooperazione con l'Agenzia Regionale Strategica del Turismo "Pugliapromozione"	Enti Pubblici, Operatori Turistici, cittadini	20	n. incontri Comitato Attuazione	6	7	Direzione di Dipartimento	33%	100%
								Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
								Struttura di Staff Affari Generali	33%	

Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Struttura: Direzione di Dipartimento

Dirigente: Aldo Patruno

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Strutture coinvolte	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
8.4	6	Favorire l'avvio e l'attuazione del Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturaPuglia" attraverso il coordinamento delle attività svolte dalle Sezioni coinvolte e dagli Enti partecipati Teatro Pubblico Pugliese e Apulia Film Commission	Imprese industriali e Creative, Partenariato Economico - Sociale, Associazioni di Categoria	20	n. riunioni di coordinamento effettuate	6	6	Direzione di Dipartimento	33%	100%
								Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
								Struttura di Staff Affari Generali	33%	
	7	Favorire l'attuazione di efficaci azioni strategiche a titolarità regionale finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale della Puglia	Imprese industriali e Creative, Partenariato Economico - Sociale, Associazioni di Categoria	20	n. Tavoli Tecnici/Comitati di Attuazione istituiti	3	6	Direzione di Dipartimento	33%	100%
					n. Accordi di Cooperazione/Protocolli di Intesa sottoscritti	5	10	Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	33%	
					n. delibere adottate	3	9	Struttura di Staff Affari Generali	33%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale

Sezione: Economia della Cultura

Dirigente di Sezione: Mauro Paolo BRUNO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
8.4	1	Completamento della programmazione dell' APQ "rafforzato" 2007-2013, a valere su fondi nazionali - FSC, con la concessione del finanziamento agli interventi ammessi	Soggetti beneficiari (Enti Partecipati, Enti Pubblici, Imprese, Associazioni) e Autorità di Gestione	10%	% di progetti chiusi sul totale (2 progetti su 4)*	50%*	50%	Sezione Economia della cultura	100%	100%
	2	Patto per il Sud - FSC 2014/2020 **	Soggetti beneficiari (Enti Partecipati, Enti Pubblici, Imprese, Associazioni) e Autorità di Gestione	25%	n. bandi predisposti	2 Entro il 30/11/2017	2 Entro il 30/11/2017	Servizio Promozione e Sviluppo delle Economie Culturali	10%	100%
		Programma Straordinario per lo Spettacolo 2017						Servizio Cinema e Spettacolo	30%	
		Matera Capitale Europea della Cultura 2019			N. bandi predisposti e Assegnazione risorse	2+2 Entro il 30/12/2017	2+2 Entro il 30/12/2017	Servizio Arti e Cultura	30%	
	3	PO FESR 2014/2020	Soggetti beneficiari (Enti Partecipati, Enti Pubblici, Imprese, Associazioni) e Autorità di Gestione	25%	n. bandi predisposti	2 Entro il 31/12/2017	2 Entro il 31/12/2017	Servizio Cinema e Spettacolo	20%	100%
					Assegnazione risorse			Servizio Arti e Cultura	20%	
	4	Piano strategico regionale della Cultura	Soggetti beneficiari (Enti Partecipati, Enti Pubblici, Imprese, Associazioni)	20%	Approvazione	1	0	Servizio Cinema e Spettacolo	15%	0%
								Servizio Arti e Cultura	15%	
								Servizio Promozione e Sviluppo delle Economie Culturali	20%	
	5	Indice di definizione pratiche pregresse fino all'anno 2016	Soggetti beneficiari (Enti Partecipati, Enti Pubblici, Imprese, Associazioni)	20%	% di progetti chiusi sul totale	70% (N. pratiche 560 su 800)	66.87% (N. pratiche 535 su 800)	Servizio Cinema e Spettacolo	40%	96%
								Servizio Arti e Cultura	40%	

*Indicatore e target modificati per dato esogeno di impossibilità parziale

** obiettivo implementato nel corso dell'esercizio

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Sezione: Valorizzazione Territoriale

Dirigente di Sezione: Silvia Pellegrini

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
8.3	1	Predisposizione di Schemi di Avvisi Pubblici sul POR 2014-2020 Mis. 6.7, secondo le macroaree individuate con D.G.R. 2015/2016. Implementazione di interventi per la gestione e il funzionamento della Carta dei Beni Culturali finalizzati alla promozione del patrimonio culturale pugliese e diffusione della sua conoscenza	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibact	40%	n. Schemi Avvisi Pubblici su POR 2014-20	4	4	Sezione Valorizzazione Territoriale	30%	100%
								Istituti e Luoghi della Cultura	30%	
					n. Procedure a titolarità regionale su POR 2014-20	1	4	Beni Pubblici	10%	
								Reti e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	30%	
	2	Raggiungimento della certificazione di spesa sulla dotazione complessiva del POR 2014-20 Az. 6.7, pari a 226 Meuro in relazione ai target fissati anche per gli step intermedi. Verifica di coerenza e acquisizione all'Azione 6.7 del POR 2014-20 degli interventi "retrospettivi"	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Direzione Regionale Mibact	10%	% importo certificato / dotazione complessiva dell'Az. 6.7 - POR 2014-20	3%	3%*	Sezione Valorizzazione Territoriale	40%	100%
								Istituti e Luoghi della Cultura	40%	
					n. determine di acquisizione interventi "retrospettivi" coerenti	1	1	Beni Pubblici	10%	
								Reti e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	10%	
	3	Avanzamento finanziario complessivo da conseguire entro l'anno 2017 sulla dotazione disponibile per gli interventi finanziati a valere su risorse FSC nell'ambito dell'APQ "rafforzato" "Beni e Attività Culturali 2007-2013, e per gli interventi finanziati a valere su risorse del Programma Operativo Convergenza (POC) nell'ambito del Piano Azione e Coesione (PAC): Musei, Sistemi Ambientali e Culturali, Aree e Parchi archeologici, Teatri Antichi, Beni architettonici, Ipogei e Habitat rupestri, Azioni di accompagnamento agli enti beneficiari.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi, Direzione Regionale Mibact	30%	% importo complessivo liquidato / contributo finanziario concesso	40%	41%	Sezione Valorizzazione Territoriale	40%	100%
								Istituti e Luoghi della Cultura	30%	
								Beni Pubblici	15%	
								Reti e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	15%	
	4	Restituzione alla fruizione pubblica del patrimonio culturale identitario e di pregio riqualificato e valorizzato: Musei, Archivi, Biblioteche,Teatri storici, Beni architettonici e archeologici, Sistemi Ambientali e Culturali, Organi antichi e beni mobili nelle chiese pugliesi.	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi, Università, Direzione Regionale Mibact	20%	n. interventi conclusi sul piano fisico, procedurale e finanziario	100	163	Sezione Valorizzazione Territoriale	40%	100%
								Istituti e Luoghi della Cultura	30%	
								Beni Pubblici	15%	
								Reti e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	15%	

NOTE: Se consideriamo la dotazione complessiva dell'azione (226 Meuro) abbiamo pienamente raggiunto il 3% in quanto abbiamo certificato l'importo di € 6.797.561,48. Se invece rapportiamo il dato alla dotazione disponibile nell'annualità 2017 (105.882.352,94 - DGR 971/2017) abbiamo raggiunto il6,4%.

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Sezione: Turismo

Dirigente di Sezione: Patrizio Giannone

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
8.2	1	Aggiornamento Sistema Normativo e Regolamentare in materia di adempimenti relativamente a CPS e SPOT	Enti Pubblici Associazioni Cittadini	10%	N. Schemi Disegni Legge	1	1	Sviluppo del Turismo	100%	100%
	2	Bando Ospitalità diretto ai Comuni	Enti Pubblici	30%	N. Comuni beneficiari	50	60	Promozione del Turismo	100%	100%
	3	Accordo Partneriarato Pubblico Privato con Puglia Promozione	Enti Pubblici e Operatori Turistici	40%	N. accordi Partneriarato Pubblico Privato	2	3	Sviluppo del Turismo	25%	100%
								MICE	25%	
								Promozione del Turismo	50%	
	4	Avvio Procedure di Bando con fondi "Patto per la Puglia"	Amministrazioni Pubbliche e Operatori Turistici	10%	N. Schede Bandi	1	1	Infrastrutture	100%	100%
	5	Programmazione eventi promozionali MICE (Turismo Congressuale)	Operatori Turistici	10%	N. Eventi	2	2	MICE	100%	100%

DIPARTIMENTO 5

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Strategie e Governo dell'Offerta

- Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera
- Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale
- Accreditamenti e Qualità
- Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR
- Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità

Risorse Strumentali e Tecnologiche

- Servizi Informativi e Tecnologie
- Politiche del Farmaco

Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali

- Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei Servizi Sociali e Contrasto alla Povertà
- Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale

Promozione della Salute e del Benessere

- Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
- Sport per Tutti
- Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Amministrazione, Finanza e Controllo

- Gestione Sanitaria Accentrata
- Monitoraggio e Controllo di Gestione

Legenda

- Dipartimento
- Sezione di Dipartimento
- Servizio

Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI:

- 1. Inclusione sociale attiva ed Innovazione reti sociali
- 2. Strategie e Governo dell'offerta
- 3. Promozione della salute e del benessere
- 4. Risorse strumentali e tecnologiche
- 5. Amministrazione, Finanza e Controllo

Mission: il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato. Si occupa di politiche di genere e di pari opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema. Attua iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario

Obiettivo Strategico Triennale 9.1: Potenziamento dei servizi socio-sanitari strategia comune e integrata per la prevenzione e il contenimento della spesa assistenziale

(1) **OBO 9.1.1**
Attuare la misura regionale a sostegno degli investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie (APQ "Benessere e Salute" - POR Puglia 2014-2020)

(1) **OBO 9.1.2**
Supportare gli Ambiti territoriali nella programmazione sociale e nella integrazione tra fonti finanziarie e misure settoriali

(1) **OBO 9.1.3**
Costruire una rete regionale omogenea di servizi per l'assistenza specialistica degli alunni disabili

Obiettivo Strategico Triennale 9.2: Attuazione del piano regionale della Prevenzione e aggiornamento delPiano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali (PRIC) in materia di sicurezza alimentare

(3) **OBO 9.2.1**
Aggiornamento piano regionale integrato dei controlli ufficiali

(3) **OBO 9.2.2**
Attuazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale

(3) **OBO 9.2.3**
Incremento delle attività sportive e fisico motorie per gli studenti

Obiettivo Strategico Triennale 9.3: Sviluppare una nuova fase di investimenti per la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio edilizio e tecnologico del S.S.N.

(4) **OBO 9.3.1**
Sottoscrizione dei disciplinari di attuazione degli interventi a valere sulle risorse del PO FESR 2014/ 2020 (Azione 9.12)

(4) **OBO 9.3.2**
Sottoscrizione dei disciplinari di attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Patto per la Puglia (Interventi di adeguamento normativo delle strutture ospedaliere)

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Obiettivo Strategico Triennale 9.4: Razionalizzazione organizzativa e potenziamento della qualità dell'offerta sanitaria del SSR, potenziando l'efficienza per garantire la sostenibilità del S.S.R.

- (2) **OBO 9.4.1** Predisposizione ed approvazione Elenco strutture sanitarie accreditate di specialistica ambulatoriale con il S.S.R.
- (2) **OBO 9.4.2** Ridefinizione rapporti Regione-Università per l'integrazione di assistenza, didattica e ricerca
- (2) **OBO 9.4.3** Razionalizzazione dell'organizzazione e funzionamento degli IRCCS di Diritto Pubblico della Regione Puglia
- (2) **OBO 9.4.4** Avvio del riordino della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 e legge di stabilità 2017
- (2) **OBO 9.4.5** Revisione della Rete Delle Malattie Rare
- (2) **OBO 9.4.6** Programmazione delle reti di laboratorio di patologia clinica
- (2) **OBO 9.4.7** Avvio del processo di definizione del Servizio Consulenza Assistenza Pediatrica (SCAP) e del modello organizzativo Ospedali di Comunità
- (2) **OBO 9.4.8** Istituzione del Registro informatico dei soggetti accreditati distinti per classe di appartenenza della struttura e per tipologia di prestazioni erogabili
- (2) **OBO 9.4.9** Assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica.
- (5) **OBO 9.4.10** Tempi di pagamento dei fornitori del SSR
- (5) **OBO 9.4.11** Progetto ABF - Costi standard in sanità

Obiettivo Strategico Triennale 9.5: Potenziamento delle tecnologie informatiche e di comunicazione (ICT) nel settore della sanità

- (4) **OBO 9.5.1** Incremento del numero di fascicoli sanitari elettronici attivati in Puglia

Obiettivo Strategico Triennale 9.6: Adozione di un sistema terzo di valutazione delle performance del S.S.N.

- (4) **OBO 9.6.1** Effettuazione indagine di clima interno alle Aziende pubbliche del SSR

Obiettivo Strategico Triennale 9.7: Potenziare la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici, riducendo la spesa complessiva per l'assistenza farmaceutica

- (4) **OBO 9.7.1** Avvio del nuovo prontuario terapeutico unico del Servizio Sanitario Regionale
- (4) **OBO 9.7.2** Definizione nuovo accordo per la distribuzione per conto con le farmacie territoriali convenzionate
- (4) **OBO 9.7.3** Atti di indirizzo in materia di appropriatezza prescrittiva

Obiettivo Strategico Triennale 10.1: Costruzione di modello di cittadinanza sostanziale, sociale e materiale, che rimuova gli specifici ostacoli di ordine culturale, socio-economico, fisico e le forme di discriminazione che limitano l'accessibilità ai diritti fondamentali

- (1) **OBO 10.1.1** Implementazione della Misura nazionale SIA e della Misura Regionale ReD
- (1) **OBO 10.1.2** Realizzazione Piano di Rafforzamento amministrativo degli EELL e del partenariato per la gestione delle misure di inclusione sociale

Obiettivo Strategico Triennale 10.2: Accrescere l'inclusione sociale e la qualità della vita in Puglia

- (1) **OBO 10.2.1** Implementare i cambiamenti necessari per la messa a regime della misura "Progetti per la Vita Indipendente" e attuazione della L. n. 112/2016 "Dopo di Noi"
- (1) **OBO 10.2.2** Consolidare la misura dei Buoni Servizio per l'accesso a ciclo diurno e domiciliare per persone fragili
- (3) **OBO 10.2.3** Rafforzamento del sistema dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza

Obiettivo Strategico Triennale 10.3: Promuovere modelli di welfare generativo,innovazione delle reti e delle piattaforme di servizi alle persone, e riforma del Terzo Settore

- (1) **OBO 10.3.1** Definire un Piano regionale per l'innovazione e l'economia sociale

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione: INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA ED INNOVAZIONE RETI SOCIALI

Dirigente di Sezione: ANNA MARIA CANDELA

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
9.1	1	Attuare la misura regionale a sostegno degli investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie (APQ "Benessere e Salute" - POR Puglia 2014-2020)	Ambiti Territoriali e Comuni	10%	N. Progetti istrutiti e valutati	50	81	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	75%
			Soggetti privati non profit beneficiari		N. riunioni Commissioni di istruttoria	5	10			
			ASL		N. disciplinari sottoscritti	25	30			
			OOSS		Avanzamento della spesa certificata	5%	0*			
	2	Supportare gli Ambiti territoriali nella programmazione sociale e nella integrazione tra fonti finanziarie e misure settoriali	Ambiti territoriali e Comuni	10%	N. Relazioni sociali istruite	45	23	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	50%	77%
			OOSS		N. Riprogrammazioni sociali di PdZ	45	25			
			Terzo Settore e Cittadinanza attiva		N. Report su monitoraggio spesa	1	1	Servizio Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione sociale	50%	
					N. riunioni concertazione per Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2010	5	6			
	3	Costruire una rete regionale omogenea di servizi per l'assistenza specialistica degli alunni disabili	Ambiti territoriali e Comuni	10%	% risorse ripartite e liquidate alle Province	100%	87%	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	96%
			Province		Num. Convenzioni sottoscritte	6	6			
			Associazioni di rappresentanza dei disabili		Num. utenti raggiunti dal servizio	1500	2329			
			Associazioni di rappresentanza di utenti e famiglie							
10.1	1	Implementazione della Misura nazionale SIA e della Misura Regionale ReD	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	15%	Num. domande istruite/Num. domande presentate	80%	84,6%	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	100%
			INPS		N. accordi formali (convenzioni/protocolli d'intesa)	5	45			
			Partenariato socioeconomico		DGR definizione misure e riparto risorse	2	3			
			Ambiti Territoriali e Comuni		N. Documenti di indirizzo e Linee Guida	4	7			

Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione: INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA ED INNOVAZIONE RETI SOCIALI

Dirigente di Sezione: ANNA MARIA CANDELA

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
10.1	2	Realizzazione Piano di Rafforzamento amministrativo degli EELL e del partenariato per la gestione delle misure di inclusione sociale	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	5%	N. riunioni del partenariato	5	6	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	100%
			OOSS		N. Avvisi pubblici per potenziamento EELL	2	2			
			InnovaPuglia SPA		N. riunioni di affiancamento /verifica con gli Ambiti territoriali	40	45			
			Ambiti Territoriali e Comuni							
10.2	1	Implementare i cambiamenti necessari per la messa a regime della misura "Progetti per la Vita Indipendente" e attuazione della L. n. 112/2016 "Dopo di Noi"	Associazioni di rappresentanza dei disabili	15%	N. atti dil liquidazione agli Ambiti territoriali	100	73	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	81%
					N. atti dil liquidazione ai Centri di domotica	6	10			
			Ministero del Lavoro e Politiche Sociali		Num. domande in carico/Num. domande presentate	50%	52,08%			
					Num. Programmi + N. Avvisi Pubblici	1+2	1+0			
					N. Convenzioni con centri di domotica sociale ed associazioni	6	6			
	2	Consolidare la misura dei Buoni Servizio per l'accesso a ciclo diurno e domiciliare per persone fragili	Ambiti Territoriali e Comuni	15%	N. atti di liquidazione agli Ambiti territoriali	45	42	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%	98%
			Unità di offerta - soggetti gestori		N. domande presentate	2.000	5.352			
			Associazioni di rappresentanza di utenti e famiglie		N. Incremento unità di offerta a catalogo	50	123			
			OOSS		Num. Avvisi pubblici/Aperture Avviso a sportello	2	2			
10.3	1	Definire un Piano regionale per l'innovazione e l'economia sociale	EELL	20%	N. riunioni del partenariato	6	7	Servizio Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione sociale	100%	89%
			Terzo Settore e Imprese Sociali		N. seminari/OpenSpace/Consensus Conference	2	2			
			Cittadinanza Attiva		Num. Documenti di indirizzo (position paper, Programma attuativo Linea 9.3-9.6 POR Puglia 2014-2020, avvisi pubblici)	3	2			
			Altre Agenzie pubbliche							

*Impegno contabile >20% non formalmente certificato nell'anno di riferimento

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione: STRATEGIE GOVERNO DELL'OFFERTA

Dirigente di Sezione: CAMPOBASSO Giovanni

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
9.4	1	Predisposizione ed approvazione Elenco strutture sanitarie accreditate di specialistica ambulatoriale con il S.S.R.	Strutture Sanitarie Aziende ed Enti del S.S.R.	10	D.D.	1	1	Servizio Accreditamenti e Qualità	100%	100%
	2	Ridefinizione rapporti Regione-Università per l'integrazione di assistenza, didattica e ricerca	Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. Università di Bari Università di Foggia	10	Delibera di G.R. di approvazione schema Protocollo Intesa Regione-Università	1	1	Rapporti Istituzionali e Capitale Umano	100%	100%
	3	Razionalizzazione dell'organizzazione e funzionamento degli IRCCS di Diritto Pubblico della Regione Puglia	IRCCS pubblici del SSR	10	Disegno di Legge	1	1	Rapporti Istituzionali e Capitale Umano	100%	100%
	4	Avvio del riordino della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 e legge di stabilità 2017	Strutture Sanitarie Aziende ed Enti del S.S.R. Ministero della salute	20	Delibera di G.R. Regolamento regionale	2 1	2 1	Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera	100%	100%
	5	Revisione della Rete Delle Malattie Rare	Strutture Sanitarie	10	Delibere di G.R.	3	5	Strategie e Governo dell'assistenza Territoriale	100%	100%
	6	Programmazione delle reti di laboratorio di patologia clinica	Strutture Pubbliche e Private	10	Delibera di G.R.	1	3	Strategie e Governo dell'assistenza Territoriale	100%	100%
	7	Avvio del processo di definizione del Servizio Consulenza Assistenza Pediatrica (SCAP) e del modello organizzativo Ospedali di Comunità	Aziende Sanitarie Locali MMG e PLS	10	Atti di indirizzo Comitato Permanente Regionale (CPR) recepiti con Delibera di G.R.	2	2	Strategie e Governo dell'assistenza Territoriale	100%	100%
	8	Istituzione del Registro informatico dei soggetti accreditati distinti per classe di appartenenza della struttura e per tipologia di prestazioni erogabili	Strutture Sanitarie e socio sanitarie Cittadini-utenti	10	Delibera di G.R.	1	1	Servizio Accreditamenti e Qualità	100%	100%
	9	Assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica.	Strutture Sanitarie e socio sanitarie e Enti Ausiliari	10	Delibera di G.R. per adozione regolamento	1	1	Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione: Sezione: PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Dirigente di Sezione: FRANCESCA ZAMPANO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
9.2	1	Aggiornamento piano regionale integrato dei controlli ufficiali	AA.SS.LL. OSA	30%	adozione del piano con DGR	si/no entro il 31/12/2017	Si DGR N.2194 DEL 12/12/2017	Sicurezza Alimentre e Sanità Veterinaria	100%	100%
	2	Attuazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale	AA.SS.LL. MMG PLS Cittadini	30%	adozione piano regionale e indirizzi operativi alle AA.SS.LL. con DGR	si/no entro il 31/12/2017	Si DGR N. 885 del 07/06/17 e DGR N.2279 DEL 21/12/2017	Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro	100%	100%
	3	incremento delle attività sportive e fisico motorie per gli studenti	Scuole di ogni ordine e grado Federazioni, Enti di promozione Sportiva, SSD CONI E CIP Università	20%	approvazione apposite convenzioni con DGR	si/no entro il 31/12/2017	Si Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia,USR Puglia e CIP Puglia- Repertorio 019257 del 15.6.2017 (DGR n. 336 del 14/3/2017)	Sport per Tutti	100%	100%
10.2	3	Rafforzamento del sistema dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza	EE.LL. Rete dei Centri Antiviolenza e Case rifugio Associazioni	20%	Approvazione avvisi di finanziamento per i Programmi territoriali antiviolenza	si/no entro il 31/12/2017	Si DGR N.1105 DEL 04/07/2017	Minori, famiglie e Pari Opportunità	100%	100%

2017 – Scheda 2 «Obiettivi Operativi» (OBO)

Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione: Sezione: RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Dirigente di Sezione: Vito BAVARO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
9.3	1	Sottoscrizione dei disciplinari di attuazione degli interventi a valere sulle risorse del PO FESR 2014/2020 (Azione 9.12)	Aziende ed Enti del SSR	15%	Risorse impegnate in favore delle Aziende Sanitarie Locali	> 50 mln	71.912.004	NESSUN SERVIZIO - COMPETENZA DIRETTA DELLA SEZIONE	100%	100%
	2	Sottoscrizione dei disciplinari di attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Patto per la Puglia (Interventi di adeguamento normativo delle strutture ospedaliere)	Aziende ed Enti del SSR	15%	Numero disciplinari sottoscritti	>5	6	NESSUN SERVIZIO - COMPETENZA DIRETTA DELLA SEZIONE	100%	100%
9.5	1	Incremento del numero di fascicoli sanitari elettronici attivati in Puglia	Aziende ed Enti del SSR Innovapuglia S.p.A.	15%	Incremento rispetto al 2016	>20%	167%	**SERVIZIO** SERVIZI INFORMATIVI E TECNOLOGIE	100%	100%
9.6	1	Effettuazione indagine di clima interno alle Aziende pubbliche del SSR	Aziende ed Enti del SSR A.Re.S. Puglia Sant'Anna di Pisa	10%	Numero di dipendenti coinvolti	>15%	18,80%	**SERVIZIO** SERVIZI INFORMATIVI E TECNOLOGIE	100%	100%
9.7	1	Avvio del nuovo Prontuario Terapeutico Unico del Servizio Sanitario Regionale	Aziende ed Enti del SSR	15%	Atto di approvazione	1	1	**SERVIZIO** POLITICHE DEL FARMACO	100%	100%
	2	Definizione nuovo accordo per la distribuzione per conto con le farmacie territoriali convenzionate	Aziende ed Enti del SSR	15%	Atto di approvazione	1	1	**SERVIZIO** POLITICHE DEL FARMACO	100%	100%
	3	Atti di indirizzo in materia di appropriatezza prescrittiva	Aziende ed Enti del SSR	15%	Atti di approvazione	>5	6	**SERVIZIO** POLITICHE DEL FARMACO	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

Sezione: Amminstrazione, Finanza e Controllo

Dirigente di Sezione: PACIFICO Benedetto Giovanni

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
9.4	10	Tempi di pagamento dei fornitori del SSR	Aziende SSR Fornitori commerciali SSR Cittadini Ministeri e UE	70%	Riduzione minima del 30% dell'ITP medio regionale al 31.12.2016 (28 giorni)	< 20gg	4 gg	SERVIZIO GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	100%	100%
	11	Progetto ABF - Costi standard in sanità	Aziende SSR Cittadini Ministero	30%	Avvio seconda fase del progetto ABF ed avvio della analisi organizzativa	Si/No	Si	SERVIZIO MONITORAGGIO E CONTROLLO DI GESTIONE	100%	100%

DIPARTIMENTO 6

RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

- Ufficio Statistico
- Amministrazione e AA.GG. (Struttura di Staff)

Bilancio e Ragioneria
- Bilancio e Vincoli di Finanza PUbblica
- Debito, Rendicontazione e Bilancio Consolidato
- Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolato
- Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bialancio Autonomo, Collegato a Finanza Sanitaria
- Certificazione Crediti e Servizi Generali di Supporto alla Sezione

Finanze
- Tributi propri
- Tributi Derivati e compartecipati

Provveditorato ed Economato
- Logistica ed Efficientamento Energetico
- Economato e Cassa

Demanio e Patrimonio
- Attività Tecniche ed Estimative
- Amministrazione del Patrimonio
- Amministrazione Beni del Demanio Amentizio, ONC e Riforma Fondiaria
- Demanio Costiero e Portuale
- Programmazione, Controllo e Archivi

Personale ed Organizzazione
- Trattamento Economico, Assistenza, Previdenza e Assicurativo
- Amministrazione del Personale
- Reclutamento e Contrattazione
- Contenzioso del Personale

Contenzioso Amministrativo
- Contenzioso Puglia Meridionale
- Contenzioso Puglia Settentrionale

Legenda

- Dipartimento
- Sezione di dipartimento
- Servizio

Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

- 1. Amministrazione e Affari Generali
- 2. Ufficio Statistico
- 3. Finanze
- 4. Bilancio e Ragioneria
- 5. Provveditorato Economato
- 6. Personale e Organizzazione
- 7. Demanio e Patrimonio
- 8. Contenzioso Amministrativo

Mission: il Dipartimento cura le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; presidia la riforma e modernizzazione del sistema pubblico nonché conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e-Government regionale; cura gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali; gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese

Obiettivo Strategico Triennale 2.3: Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte

1 **OBO 2.3.1**
Supporto alle attività del Dipartimento e gestione dell'attività del commissario ad acta per il pagamento degli emolumenti in favore dei dipendenti dei consorzi di bonifica commissariati della Regione Puglia

1 **OBO 2.3.2**
Attivazione percorsi di alternanza scuola-lavoro

3 **OBO 2.3.3**
Razionalizzazione procedure amministrative e dematerializzazione atti. Attivazione piattaforma Diogene Sezione Finanze – Servizio Tributi derivati e compartecipati. Strutturazione dell'archivio di servizio e popolazione archivio con quadri dichiarazioni fiscali Arisgan 2016 di competenza regionale

4 **OBO 2.3..4**
Revisione dei procedimenti amministrativi curati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria in conformità con la riorganizzazione dei Servizi e dei nuovi adempimenti sanciti dalla normativa contabile .

5 **OBO 2.3.5**
Sviluppo delle policy di efficientamento energetico

6 **OBO 2.3.6**
Implementazione del sistema di gestione delle assenze dovute a fatti lesivi imputabili a terzi ed iniziative per la ripetibilità degli emolumenti

6 **OBO 2.3.7**
Sviluppo e/o potenziamento degli applicativi gestionali per incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa

6 **OBO 2.3.8**
Sviluppo di un sistema di dialogo tra la piattaforma di gestione del personale ASCOT e il Portale della Trasparenza

6 **OBO 2.3.9**
Sviluppo di un sistema di report automatico per la segnalazione dei dati di interesse del Servizio Datore di Lavoro in tema di sicurezza

6 **OBO 2.3.10**
Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al contenzioso del personale

7 **OBO 2.3.11**
Acquisizione al sistema informativo regionale (SI.DE.PA.) dei beni della ex Riforma fondiaria, previa ricognizione fisico - giuridica.

7 **OBO 2.3.12**
Quadro di assetto dei tratturi (art. 6 - L.R. 4/ 2013)

7 **OBO 2.3.13**
Progetto sperimentale "Filiera Bosco - Legno - Energia" 2° fase operativa

7 **OBO 2.3.14**
Redazione schema di legge di disciplina dei beni della ex riforma Fondiaria

8 **OBO 2.3.15**
Razionalizzazaione delle procedure amministrative e dematerializzazione atti. Attivazione piattaforma "DIOGENE". Strutturazione archivio e popolazione con fascicoli relativi alla irrogazione delle sanzioni amministrative ex L. 689/81 riguardanti l'anno 2016

8 **OBO 2.3.16**
Massimario, per materia, della giurisprudenza di merito e di legitttimità riguardante l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale ex L. 689/81

RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Obiettivo Strategico Triennale 2.4:
Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale

(3) **OBO 2.4.1**
Contrasto all'evasione fiscale in collaborazione con L'Agenzia delle Entrate. Controllo dei contributi erogati su programmi europei di finanziamento

(3) **OBO 2.4.2**
Contrasto all'evasione fiscale in collaborazione con la Guardia di Finanza. Controllo delle segnalazioni relative alla Provincia BA riguardanti l'indebita fruizione dell'esenzione della tassa automobilistica concessa a favore di soggetti in condizione di disabilità. Recupero fiscale

(3) **OBO 2.4.3**
Compliance fiscale e innovazione. Campagna di comunicazione ai contribuenti per agevolare e incrementare il corretto e tempestivo pagamento della tassa automobilistica anche in abbinamento ad avviso bonario per omesso versamento del tributo

(4) **OBO 2.4.4**
Adozione Ordinativo Informatico .

(4) **OBO 2.4.5**
Adesione al SIOPE Plus .

(4) **OBO 2.4.6**
Predisposizione proposta di Regolamento regionale di Contabilità

(4) **OBO 2.4.7**
Stato patrimoniale e conto economico della Regione Puglia ai sensi dell'allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011

(4) **OBO 2.4.8**
Bilancio Consolidato

(4) **OBO 2.4.9**
Creazione di uno strumento di lavoro atto a favorire la gestione operativa del "Codice Collegamento" quale punto di vista unificante delle scritture contabili di entrata e di spesa

Obiettivo Strategico Triennale 2.5:
Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione

(5) **OBO 2.5.1**
Realizzazione di infrastrutture per la sicurezza fisica e informatica del patrimonio regionale

(5) **OBO 2.5.2**
Valorizzazione benessere lavorativo e rafforzamento identità visiva Regione Puglia

(6) **OBO 2.5.3**
Piano di riequilibrio fondo per il salario accessorio personale di comparto

(6) **OBO 2.5.4**
Piano di interventi formativi attraverso l'utilizzo di nuove metodologie al fine di un allargamento della platea dei soggetti fruitori

(6) **OBO 2.5.5**
Piano organizzativo MAIA – Incarichi di direzione dei Servizi della Giunta regionale - procedura informatizzata per la presentazione delle candidature dei dirigenti regionali

Obiettivo Strategico Triennale 2.6:
Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement

(5) **OBO 2.6.1**
Razionalizzazione procedure di gara

(7) **OBO 2.6.2**
Programmazione, progettazione ed esecuzione interventi di manutenzione straordinaria delle sedi Uffici regionali

Obiettivo Strategico Triennale 2.7
Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione

(1) **OBO 2.7.1**
DEFR 2018 della Regione Puglia

(2) **OBO 2.7.2**
Infografica Puglia

(2) **OBO 2.7.3**
Focus di approfondimento mensile

(2) **OBO 2.7.4**
Congiuntura Puglia

(2) **OBO 2.7.5**
Tableau CPT

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Servizio: STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI

Dirigente di Servizio: (*ad interim*) Massimo Bianco

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.7	1	DEFR 2018 della Regione Puglia	Cittadini, Policy makers, Imprese,Istituzioni, Strutture regionali, Dirigenti regionali	50	Predisposizione DEFR 2018 Regione Puglia	Realizzazione - Approvaz. DGR	Realizzazione Approvaz. DGR	STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI	100%	100%
2.3	2	Supporto alle attività del Dipartimento e gestione dell'attività del commissario ad acta per il pagamento degli emolumenti in favore dei dipendenti dei consorzi di bonifica commissariati della Regione Puglia	Utenti, Strutture regionali, Consorzi regionali commissariati	30	Deliberazioni del commissario ad acta	10	8 + 2	STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI	100%	100%
					Predisposizione mandati di pagamento	150	165			
					Predisposizione reversali	10	12			
					Controllo contabile mandatidi pagamento	150	165			
2.3	4	Attivazione percorsi di alternanza scuola-lavoro	Istituzioni scolastiche, studenti	20	Convenzione con almeno 1 Istituz. Scolastica	SI	SI	STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI	100%	100%
					Attività di tutoraggio	SI	SI			

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Servizio: UFFICIO STATISTICO

Dirigente di Servizio: Massimo Bianco

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.7	2	Infografica Puglia	Utenti, Cittadini, Policy makers, Strutture regionali	30	Implementazione sul sito dell'Ufficio Statistico di una sezione dedicata alla più efficace diffusione di dati tramite infografica	Si	Si	Ufficio Statistico	100%	100%
	3	Focus di approfondimento mensile	Utenti, Cittadini, Policy makers, Strutture regionali	30	Realizzazione di focus mensili	10	11	Ufficio Statistico	100%	100%
	4	Congiuntura Puglia	Utenti, Cittadini, Policy makers, Strutture regionali	20	Strutturazione di un report periodico sulla congiuntura pugliese e implementazione sul sito dell'Ufficio Statistico di una sezione dedicata con dati aggiornati periodicamente	Si	Si	Ufficio Statistico	100%	100%
	5	Tableau CPT	Altre strutture regionali, Policy makers, Cittadini	20	Creazione di un tool di data visualization interattivo dei dati relativi ai conti pubblici territoriali	Si	Si	Ufficio Statistico	200%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione: FINANZE

Dirigente di Sezione: SOLOFRIZZO FRANCESCO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.3	3	RAZIONALIZZAZIONE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E DEMATERIALIZZAZIONE ATTI. ATTIVAZIONE PIATTAFORMA DIOGENE SEZIONE FINANZE - SERVIZIO TRIBUTI DERIVATI E COMPARTECIPATI. STRUTTURAZIONE DELL'ARCHIVIO DI SERVIZIO E POPOLAZIONE ARCHIVIO CON QUADRI DICHIARAZIONI FISCALI ARISGAN 2016 DI COMPETENZA REGIONALE.	Regione Puglia	20	n.ro dichiarazioni fiscali ARISGAN per soggetto passivo di imposta anno 2016	110 dichiarazioni caricate in archivio Diogene	165	Servizio tributi derivati e compartecipati	100%	100%
2.4	1	CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE. CONTROLLO DEI CONTRIBUTI EROGATI SU PROGRAMMI EUROPEI DI FINANZIAMENTO	Regione Puglia Cittadini/imprese/PP.AA./contribuenti beneficiari di politiche pubbliche Agenzia delle Entrate	30	n.ro dei mandati di pagamento corredati di informazioni utili a perseguire la lotta all'evasione / n.ro di mandati emessi nell'anno 2016 relativi a programmi UE *100	2.200 mandati di pagamento	2759	Servizio tributi derivati e compartecipati	100%	100%
	2	CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE IN COLLABORAZIONE CON LA GUARDIA DI FINANZA. CONTROLLO DELLE SEGNALAZIONI RELATIVE ALLA PROVINCIA BA RIGUARDANTI L' INDEBITA FRUIZIONE DELL'ESENZIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA CONCESSA A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISABILITA'. RECUPERO FISCALE	Regione Puglia Contribuenti	20	numero accertamenti emessi per il recupero del tributo evaso	emissione 130 avvisi di accertamento	172	Servizio tributi propri	100%	100%
	3	COMPLIANCE FISCALE E INNOVAZIONE. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE AI CONTRIBUENTI PER AGEVOLARE E INCREMENTARE IL CORRETTO E TEMPESTIVO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA ANCHE IN ABBINAMENTO AD AVVISO BONARIO PER OMESSO VERSAMENTO DEL TRIBUTO	Regione Puglia Contribuenti	30	numero di contribuenti destinatari di note di cortesia	1.500.000 note di cortesia da inviare	1.797.329	Servizio tributi propri	100%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione: BILANCIO E RAGIONERIA

Dirigente di Sezione: CIRO GIUSEPPE IMPERIO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.3	4	Revisione dei procedimenti amministrativi curati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria in conformità con la riorganizzazione dei Servizi e dei nuovi adempimenti sanciti dalla normativa contabile .	Cittadini, Organi di Controllo, Centri di responsabilità Amministrativa regionali	13	Rapporto percentuale procedimenti amministrativi revisionati su procedimenti censiti e pubblicati nella sezione "Trasparenza" del sito regionale.	100%	100%	Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria	70%	100%
								Certificazione crediti e servizi generali di supporto alla sezione	30%	
2.4	4	Adozione Ordinativo Informatico .	Beneficiari e Creditori Regione Puglia, MEF, Bankitalia, Tesoreria	15	Validazione progetto di trasformazione da OIL (Ordinativo Informatico Locale) a OPI (Ordinativo di Pagamento i Incasso) in conformità con il sistema contabile regionale	n.1 procedura software attivata	n.1 procedura software attivata	Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria	30%	100%
								Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato	30%	
								Certificazione crediti e servizi generali di supporto alla sezione	40%	
	5	Adesione al SIOPE Plus .	Beneficiari e Creditori Regione Puglia, MEF, Bankitalia, Tesoreria	15	Trasmissione Ordinativi a Bankitalia	n.1 procedura software attivata	n.1 procedura software attivata	Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria	30%	100%
								Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato	30%	
								Certificazione crediti e servizi generali di supporto alla sezione	40%	
	6	Predisposizione proposta di Regolamento regionale di Contabilità	Organi di Controllo, Centri di responsabilità Amministrativa regionali, Tesoreria	15	Normazione degli ambiti contabili non compiutamente disciplinati dal D.lgs 118/2011	n. 1 Proposta	n. 1 Proposta	Bilancio e e vincoli di finanza pubblica	45%	100%
								Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo, collegato e finanza sanitaria	10%	
								Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato	45%	

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione: BILANCIO E RAGIONERIA

Dirigente di Sezione: CIRO GIUSEPPE IMPERIO

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
2.4	7	Stato patrimoniale e conto economico della Regione Puglia ai sensi dell'allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011	Organi di Controllo, Centri di responsabilità Amministrativa regionali	16	Redazione delle scritture di ammortamento, rettifica ed integrazione riguardanti gli asset patrimoniali regionali, finalizzata alla produzione del primo stato patrimoniale della Regione Puglia, previo coordinamento con le Sezioni Regionali cointeressate.	Elaborazione Stato Patrimoniale e conto econnomico Regione Puglia	Elaborazione Stato Patrimoniale e conto econnomico Regione Puglia	Bilancio e e vincoli di finanza pubblica	50%	100%
					Adeguamento del sistema informatico alla contabilità economico patrimoniale e riclassificazione delle operazioni contabili rivenienti dalla contabilità finanziaria dell'esercizio 2016 nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico	100% delle operazioni riclassifficate	100% delle operazioni riclassifficate	Debito, rendicontazione e bilancio consolidato	50%	
	8	Bilancio Consolidato	Cittadini, Organi di Controllo, Centri di responsabilità Amministrativa regionali	16	Verifiche contabili finalizzate alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con gli Enti e società controllate incluse nel GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Report delle verifiche funzionali alla redazione della prima nota informativa allegata al Rendiconto 2016 ai sensi Art 11 comma 6 lettera J D.lgs 118/2011	Report delle verifiche funzionali alla redazione della prima nota informativa allegata al Rendiconto 2016 ai sensi Art 11 comma 6 lettera J D.lgs 118/2011	Bilancio e e vincoli di finanza pubblica	20%	100%
					Analisi ed aggregazione dei bilanci degli Enti e società del GAP e definizione scritture di consolidamento previa eliminazione partite intercompany; rettifiche di consolidamento e redazione di bilancio aggregato.	Redazione conto economico e stato patrimoniale consolidati sulla base delle risultanze contabili e dei bilanci degli Enti e società controllate incluse nel GAP verificate e forniti dalla Sezione Raccordo Istituzionale	Redazione conto economico e stato patrimoniale consolidati sulla base delle risultanze contabili e dei bilanci degli Enti e società controllate incluse nel GAP verificate e forniti dalla Sezione Raccordo Istituzionale	Debito, rendicontazione e bilancio consolidato	80%	
	9	Creazione di uno strumento di lavoro atto a favorire la gestione operativa del "Codice Collegamento" quale punto di vista unificante delle scritture contabili di entrata e di spesa	Centri responsabilità amministrativa	10	Creazione di uno strumento di lavoro per la gestione operativa del "Collegamento" tra Movimenti contabili di entrata e di spesa (Accertamenti, Impegni, Economie Vincolate)	Produzione n.1 Strumento "Gestione Collegamenti" tra movimenti contabili di entrata e di spesa	Produzione n.1 Strumento "Gestione Collegamenti" tra movimenti contabili di entrata e di spesa	Bilancio e e vincoli di finanza pubblica	50%	100%
								Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato	50%	

La presente scheda è stata ripesata ridistriduendo il peso "10" attribuito inizialmente dalla Sezione Bilancio e Ragioneria all'obiettivo di mantenimento 2.4.10 che è stato concordemente eliminato

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, personale ed organizzazione

Sezione: Provveditorato Economato

Dirigente di Sezione: Antonio Mario Lerario

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.3	5	SVILUPPO DELLE *POLICY* DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO		30%						100%
	1	Riduzione spesa utenze: energia elettrica e gas.	dipendenti regionali, utenti esterni		spesa 2017 < spesa 2016	<15%	<15%	Economato e Cassa	30	
	2	Completamento impianto cogenerazione palazzo della Presidenza della Giunta Regionale; Impianti di climatizzazione ad energie rinnovabili uffici regionali di Via Volta Foggia; Implementazione trigeneratore uffici Protezione civile	dipendenti regionali, utenti esterni		realizzazione, completamento e avvio impianto impianto	80%	80%	Logistica ed efficientamento energetico	30	
2.5	1	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA SICUREZZA FISICA E INFORMATICA DEL PATRIMONIO REGIONALE		25%						100%
	1	Installazione sistemi di videosorveglianza e antintrusione delle sedi regionali, implementazione applicatvo controllo accessi, gara servizio vigilanza, gestione eventi anomali e servizi sicurezza perimetrali	dipendenti regionali, utenti esterni		software e sistemi di gestione sicurezza; procedure avvio gara	100%	100%	Logistica ed efficientamento energetico	60	
	2	Formazione specifica in materia di sicurezza delle sedi; rinnovamento dotazione vestiario	Guardie Giurate particolari		maggiore efficacia servizi di vigilanza e potenziamento visibilità G.G.P.	100%	100%			
2.5	2	VALORIZZAZIONE BENESSERE LAVORATIVO E RAFFORZAMENTO IDENTITA' VISIVA REGIONE PUGLIA		15%						100%
	1	Ottimizzazione del sistema informativo regionale mediante l'introduzione di strumenti quali *active directory, google-suite,web, filtering; potenziamento rete dati interna ed adesione a rete SPC nazionale*	dipendenti regionali, utenti esterni		diminuzione *failure* informatiche	10%	10%	Logistica ed efficientamento energetico	100	
	2	Abbattimento CO2 complessiva; Potenziamento degli impianti per l'incremento della produzione di energia fotovoltaica e geotermica presso gli uffici regionali	dipendenti regionali, utenti esterni		CO2_2017/CO2_2016 + quota energia rinnovabile (2017 vs 16)	10%	10%	Logistica ed efficientamento energetico		
2.6	1	RAZIONALIZZAZIONE PROCEDURE DI GARA		30%						100%
	1	Standardizzazione gare ad evidenza pubblica finalizzate alla realizzazione di economie di scala e alla razionalizzazione della spesa: gara trasporto e facchinaggio, convenzione Consip serv.distribuzione gas naturale	Sezioni regionali		Miglioramento performance di acquisizione di beni e servizi (n. di gare pubblicate e risparmi economici e temporali)	100%	100%	Logistica ed efficientamento energetico	50	
	2	Verifica, completamento e revisione inventario beni mobili ed opere d'arte (ex APT) al fine di programmare forniture di beni e servizi implementando il sistema informativo contabile con i dati rilevati	dipendenti regionali, utenti esterni		Adozione Delibera di Giunta acquisizione beni oggetto di ricognizione, inventariazione e catalogazione	100%	0*	Economato e Cassa	50	

*Mancato raggiungimento per cause esogene (non valutabile)

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione: PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dirigente di Sezione: Nicola Paladino

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
2.3	6	Implementazione del sistema di gestione delle assenze dovute a fatti lesivi imputabili a terzi ed iniziative per la ripetibilità degli emolumenti		10	% fasi di realizzazione completate (25% progettazione procedure, 50 % sviluppo, 75% test, 100% utilizzo a regime)	25%	25%	Sezione Personale e Organizzazione	30%	100%
								Servizio Trattamento Economico	70%	
	7	Sviluppo e/o potenziamento degli applicativi gestionali per incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa		10	n° nuove funzionalità	3	3	Sezione Personale e Organizzazione	10%	100%
								Servizio Trattamento Economico	25%	
								Servizio Amministrazione e Formazione	25%	
								Servizio Reclutamento	25%	
								Servizio Contenzioso del Personale	15%	
	8	Sviluppo di un sistema di dialogo tra la piattaforma di gestione del personale ASCOT e il Portale della Trasparenza		10	% fasi di realizzazione completate (25% progettazione, 50 % sviluppo, 75% test, 100% utilizzo a regime	50%	50%	Sezione Personale e Organizzazione	40%	100%
								Servizio Trattamento Economico	20%	
								Servizio Amministrazione e Formazione	20%	
								Servizio Reclutamento	20%	
	9	Sviluppo di un sistema di report automatico per la segnalazione dei dati di interesse del Servizio Datore di Lavoro in tema di sicurezza		10	% report evasi con il sistema automatizzato	100%	100%	Sezione Personale e Organizzazione	30%	100%
								Servizio Trattamento Economico	35%	
								Servizio Amministrazione e Formazione	35%	
	10	Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al contenzioso del personale		10	% fasi di realizzazione completate (25% progettazione, 50 % sviluppo, 75% test, 100% utilizzo a regime	25%	25%	Sezione Personale e Organizzazione	20%	100%
								Servizio Contenzioso del Personale	80%	
2.5	3	Piano di riequilibrio fondo per il salario accessorio personale di comparto		20	% fasi di realizzazione (50% studio ipotesi di piano, 75% condivisione con gli stakeholders, 100% adozione)	50%	50%	Sezione Personale e Organizzazione	100%	100%
	4	Piano di interventi formativi attraverso l'utilizzo di nuove metodologie al fine di un allargamento della platea dei soggetti fruitori		15	% fasi di realizzazione (25% progettazione, 50% test, 75% ricognizione fabbisogni specifici, 100% disponibilità online di tutti i corsi)	50%	50%	Sezione Personale e Organizzazione	30%	100%
								Servizio Amministrazione e Formazione	70%	
	5	Piano organizzativo MAIA – Incarichi di direzione dei Servizi della Giunta regionale - procedura informatizzata per la presentazione delle candidature dei dirigenti regionali		15	% candidature presentate con la procedura infromatizzata	90%	90%	Sezione Personale e Organizzazione	50%	100%
								Servizio Reclutamento	50%	

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

Sezione: SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Dirigente di Sezione: Giovanni Vitofrancesco

Codice OBST	Codice OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
2.3	11	Acquisizione al sistema informativo regionale (SI.DE.PA.) dei beni della ex Riforma fondiaria, previa ricognizione fisico - giuridica.	cittadini enti	15%	Provvedimento dirigenziale di approvazione della ricognizione	1	1	Servizio Programmazione Controlli e Archivi Servizio amministrazione del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria	50% 50%	100%
	12	Quadro di assetto dei tratturi (art. 6 - L.R. 4/2013)	cittadini enti locali	20%	Proposta di delibera di Giunta regionale di adozione del Quadro di assetto	1	1	Sezione Demanio e Patrimonio Servizio amministrazione del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria	50% 50%	100%
	13	Progetto sperimentale "Filiera Bosco - Legno - Energia" 2° fase operativa	Enti di paternariato Regione - Consorzio di Bonifica - ARIF	15%	2^ Report Stato attività sperimentale	1	1	Sezione Demanio e Patrimonio Servizio Programmazione Controlli e Archivi	50% 50%	100%
	14	Redazione schema di legge di disciplina dei beni della ex riforma Fondiaria	cittadini enti	30%	Proposta di delibera di Giunta regionale	1	1	Sezione Demanio e Patrimonio Servizio amministrazione del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria	50% 50%	100%
2.6	2	Programmazione, progettazione ed esecuzione interventi di manutenzione straordinaria delle sedi Uffici regionali	Amministrazione regionale	20%	provvedimenti dirigenziali di approvazione	N. 1 programmazione N. 7 progettazioni definitive / esecutive N. 7 esecuzioni lavori	1 10/7	Servizio Programmazione Controlli e Archivi Servizio Attività Tecniche ed estimative	30% 70%	100%

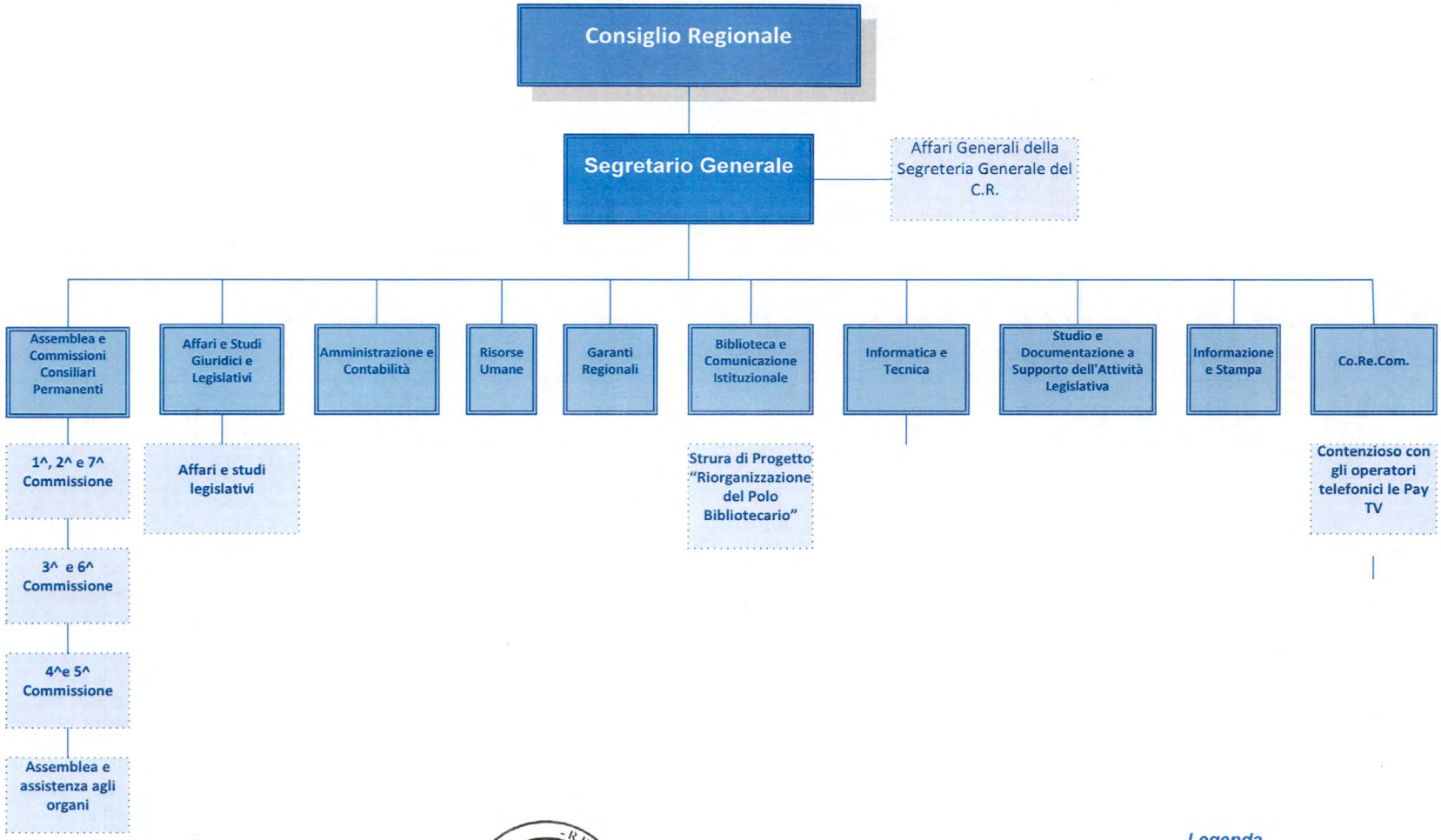
2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione: CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Dirigente di Sezione: FRANCESCO SOLOFRIZZO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
2.3	15	Razionalizzazaione delle procedure amministrative e dematerializzazione atti. Attivazione piattaforma "DIOGENE". Strutturazione archivio e popolazione con fascicoli relativi alla irrogazione delle sanzioni amministrative ex L. 689/81 riguardanti l'anno 2016	SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	70	n° fascicoli dematerializzati	3500	3587	Sezione Contenzioso Amministrativo	30%	100%
								Sezione Contenzioso Puglia Settentrionale	35%	
								Sezione Contenzioso Puglia Meridionale	35%	
	16	Massimario, per materia, della giurisprudenza di merito e di legitttimità riguardante l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale ex L. 689/81	SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	30	redazione massimario	1	1	Sezione Contenzioso Amministrativo	40%	100%
								Sezione Contenzioso Puglia Settentrionale	30%	
								Sezione Contenzioso Puglia Meridionale	30%	



Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

CONSIGLIO REGIONALE:

- 1. Segretario Generale del Consiglio Regionale
- 2. Assemblea e Commissioni Consiliari Permanenti
- 3. Affari e Studi Giuridici e Legislativi
- 4. Amministrazione e Contabilità
- 5. Risorse Umane
- 6. Biblioteca e Comunicazione Istituzionale
- 7. Informatica e Tecnica
- 8. Studio e documentazione a supporto dell'attività legislativa
- 9. Garanti Regionali
- 10. Corecom

Obiettivo Strategico Triennale 1
Rafforzare il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale e il contributo della struttura organizzativo-funzionale alla determinazione dell'indirizzo politico della Regione per un Consiglio più autonomo ed autorevole, più attento alla realtà socio-economica, più capace all'ascolto

(1) OBO 1.1
Legge Costituzionale n. 3/2011, art. 11 - "Ipotesi di applicazione e di composizione delle rappresentanze regionali all'interno della commissione"

(5) OBO 1.2
Semplificazione e razionalizzazione -Disciplina del rapporto di lavoro

(8) OBO 1.3
Promozione e realizzazione di una rete con centri di documentazione, università e altri enti per definire un network di supporto all'attività legislativa

(8) OBO 1.4
Partecipazione ad iniziative Conferenza delle Assemblee Regionali Legislative dell'Unione Europea (CALRE)

(2) OBO 1.5
Partecipazione alla vita politica regionale degli stakeholders (persone, gruppi, organizzazioni di particolare interesse per l'istituzione legislativa) attraverso l'utilizzo del portale web.

(3) OBO 1.6
Ottimizzazione tempi di redazione schede di analisi tecnico normative

(5) OBO 1.7
Completamento processo di attuazione dell'autonomia del C.R. e del processo di razionalizzazione/efficientamento procedure di gestione giuridico/ amministrativa del personale

(5) OBO 1.8
Adozione/attuazione misure di conciliazione tempi di vita tempi di lavoro e ferie solidali

(9) OBO 1.9
Implementazione di un sistema informatizzato di alcuni procedimenti amministrativi (atti di indirizzo per concessione di patrocinio e partenariato, determinazioni di impegno e liquidazione di spesa relativi ad iniziative e manifestazioni, etc.), nonchè potenziamento della comunicazione esterna (siti web), quali strumenti a supporto delle attività promosse dal Garante regionale dei diritti del minore e dal Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Obiettivo Strategico Triennale 2
Miglioramento della normazione per un miglior sviluppo economico-sociale

(1) OBO 2.1
Progetto di legge in materia di razionalizzazione, semplificazione, trasparenza e valorizzazione delle attività e delle funzioni del Consiglio regionale.

(2) OBO.2.2
Riforma del Regolamento interno

(2) (3) OBO 2.3
Revisione dello Statuto

(3) OBO 2.4
Ricognizione delle leggi regionali e delle disposizioni legislative non più compatibili con lo Statuto vigente

(2) (8) OBO 2.5
Formulazione di proposte di risoluzione sulle tematiche affrontate in sede comunitaria e sulle quali il Consiglio Regionale intenda farsi promotore di iniziative

(2) OBO 2.6
Armonizzazione delle tecniche redazionali delle proposte di legge con gli obblighi in materia di pareggio di bilancio e quantificazione degli oneri

(3) OBO 2.7
Implementazione attività per il miglioramento della legislazione in attuazione della legge regionale 29/2011

Obiettivo Strategico Triennale 3
Razionalizzare la spesa di funzionamento, migliorando le performance per offrire servizi e politiche pubbliche di qualità

(6) OBO 3.1
Promozione di progetti di integrazione sociale e di coinvolgimento dei giovani delle scuole e del mondo universitario

(6) OBO 3.2
Sistematizzazione, promozione e diffusione delle fonti documentali e informative

(6) OBO 3.3
Promozione e valorizzazione delle attività di informazione e comunicazione

(6) OBO 3.4
Valorizzazione storico-culturale del patrimonio identitario regionale e trasnazionale

(3) OBO 3.5
Integrazione delle banche dati: a partire dalla legge - punto di accesso complessivo - fino alle declinazioni amministartive, integrazione di tutte le banche dati relative al procedimento legislativo

(3) OBO 3.6
Progetto di motore federato banche dati regionali - Adeguamento della banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali

(3) OBO 3.7
Diffusione delle attività politico-istituzionali svolte dal Consiglio - Rapporto annuale

(3) OBO 3.8
Valorizzazione delle professionalità e delle competenze - predisposizione di attività formativa in materia di better regulation per tutte le strutture del Consiglio coinvolte nel procediemnto legislativo

(10) OBO 3.9
Avanzamanto dell'indagine conoscitiva nel settore dell'emittenza radiofonica locale finalizzata al minitoraggio sulle innovazioni riguardanti le tecnologie, i mercati, i prodotti, i servizi e le tendenze di consumo onde favorire l'accrescimento del patrimonio conoscitivo delle imprese aventi sede sul territorio della Regione Puglia in linea con le indicazioni AGCOM in materia

(10) OBO 3.10
Avanzamento del progetto "Comunica in sicurezza", in affiancamento con Ufficio scolastico regionale e Polizia di Stato, finalizzato alla diffusione della conoscenza all'interno delle istituzioni scolastiche dei cosiddetti "new media" (specie i "social network") e dei pericoli insiti al loro interno, con particolare riguardo al fenomeno del "cyberbullismo". Nel contempo, si intende incrementare la conoscenza dei servizi gratuiti che vengono garantiti in favore della cittadinanza da parte del Co.re.com con particolare rigardo alla conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche

(2) OBO 3.11
Implementazione dei sistemi informativi interni per la consultazione online di emendamenti proposti nell'ottica della trasparenza ed economicità

(4) OBO 3.12
Attuazione della gestione delle Determinazioni digitali di impegno e liquidazione di spesa a tutte le Sezioni

(4) OBO 3.13
Potenziamento del Sistema Informativo CARMOR, di prossima acquisizione da parte del Consiglio, attraverso la realizzaizone dei seguenti moduli software: CRUSCOTTO CONTABILE (BUILD 1), BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (BUILD 2) e ORDINATIVO DI PAGAMENTO E EINCASSO (BUILD 3)

(7) OBO 3.14
Aumentare la fruibilità dei servizi telematici delle strutture del Consiglio a favore degli stakehoder (cittadini, imprese, ecc.) e la loro partecipazione attiva; attuazione dell'Agenda Digitale 2020 e del buon governo ICT. Attività: Evoluzione del Sistema Informativo DiDoc©, di proprietà del Consiglio, attraverso un processo di manutenzione evolutiva strutturata in modelli incrementali a rilasci, che raggruppano requisiti funzionali omogenei dal punto di vista dell'utilizzatore e denominati "BUILD"

(7) OBO 3.15
Nuove modalità di comunicazione ed interazione con cittadini ed imprese attraverso la realizzazione di un unico punto di accesso per la gestione dei procedimenti amministrativi. Attivita: Elaborazione del Piano di progetto per la realizzazione del Sistema Infromativo del Consiglio per la Conservazione a norma dei documenti digitali

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Segretariato Generale del Consiglio Regionale

Segretario Generale del Consiglio Regionale

Dirigente: Domenica Gattulli

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	1	Legge Costituzionale n. 3/2011, art. 11 - "Ipotesi di applicazione e di composizione delle rappresentanze regionali all'interno della commissione"	Organi del Consiglio regionale	50%	Elaborazione di almeno una proposta	1	1			100%
2	1	Progetto di legge in materia di razionalizzazione, semplificazione, trasparenza e valorizzazione delle attività e delle funzioni del Consilgio regionale	Organi e strutture del Consiglio	50%	Approvazione della legge, verifica degli impatti sotto il profilo del miglioramento della qualità normativa	1	1			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Corecom

Dirigente: Francesco PLANTAMURA

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3	9	Avanzamanto dell'indagine conoscitiva nel settore dell'emittenza radiofonica locale finalizzata al minitoraggio sulle innovazioni riguardanti le tecnologie, i mercati, i prodotti, i servizi e le tendenze di consumo onde favorire l'accrescimento del patrimonio conoscitivo delle imprese aventi sede sul territorio della Regione Puglia in linea con le indicazioni AGCOM in materia	Imprese settore radiofnico della Regione Puglia Cittadini e operatori del settore	50%	Relazioni di controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto	2/2	2			100%
3	10	Avanzamento del progetto "Comunica in sicurezza", in affiancamento con Ufficio scolastico regionale e Polizia di Stato, finalizzato alla diffusione della conoscenza all'interno delle istituzioni scolastiche dei cosiddetti "new media" (specie i "social network") e dei pericoli insiti al loro interno, con particolare riguardo al fenomeno del "cyberbullismo". Nel contempo, si intende incrementare la conoscenza dei servizi gratuiti che vengono garantiti in favore della cittadinanza da parte del Co.re.com con particolare rigardo alla conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche	Personale docente degli istituti scolastici - Famiglie degli alunni degli istituti Cittadini e opertori del settore	50%	Report del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale e polizia dello stato dei risultati conseguiti	4/4	4			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Affari e Studi Giuridici e Legislativi

Dirigente: Domenica GATTULLI (interim)

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	6	Ottimizzazione tempi di redazione schede di analisi tecnico normative	Organi e Strutture del Consiglio	20%	min20/max30gg	20/30	elaborazione schede ATN in un range temporale di 1/30 giorni con un tempo medio pari a 12 gg			100%
2	3	Revisione dello Statuto	Cittadini e operatori del settore	10%	Redazione di una proposta presentata all'ufficio di presidenza	1	1			100%
2	4	Ricognizione delle leggi regionali e delle disposizioni legislative non più compatibili con lo Statuto vigente	Cittadini e operatori del settore	15%	Predisposizione di una bozza di atto di indirizzo del Consiglio per impegnare la Giunta alla modifica di tutte le leggi rilevate incompatibili nel processo di ricognizione 2014-2016	1	1			100%
2	7	Implementazione attività per il miglioramento della legislazione in attuazione della legge regionale 29/2011	Cittadini e operatori del settore	25%	Redazione schede analisi tecnico normativa delle proposte di legge	20/30	50			100%
3	5	Integrazione delle banche dati: a partire dalla legge - punto di accesso complessivo - fino alle declinazioni amministartive, integrazione di tutte le banche dati relative al procedimento legislativo	Cittadini e operatori del settore	5%	Implementazione graduale del modello di integrazione delle banche dati min. 6 / max 12 mesi	6/12	12			100%
3	6	Progetto di motore federato banche dati regionali - Adeguamento della banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali	Cittadini e operatori del settore	5%	Predisposizione File di catalogo	1	1			100%
3	7	Diffusione delle attività politico-istituzionali svolte dal Consiglio - Rapporto annuale	Cittadini e operatori del settore	10%	Stampa Rapporto	1	1			100%
3	8	Valorizzazione delle professionalità e delle competenze - predisposizione di attività formativa in materia di better regulation per tutte le strutture del Consiglio coinvolte nel procedimento legislativo	Cittadini e operatori del settore	10%	Realizzazione di una attività formativa-n. giornate 4/6 Predisposizione di laboratori di affiancamento min1/max 2 -	4/6 1/2	6 1			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Amministrazione e contabilità

Dirigente: Angela VINCENTI

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3	12	Attuazione della gestione delle Determinazioni digitali di impegno e liquidazione di spesa a tutte le Sezioni	Consiglieri e strutture del Consiglio	50%	Numero di Sezioni che adottano le Determinazioni digitali di impegno e liquidazione di spesa 6/10	6/10	6/10	Servizio Bilancio finanze e provveditorato		100%
3	13	Potenziamento del Sistema Informativo CARMOR, di prossima acquisizione da parte del Consiglio, attraverso la realizzaizone dei seguenti moduli software: CRUSCOTTO CONTABILE (BUILD 1), BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (BUILD 2) e ORDINATIVO DI PAGAMENTO E EINCASSO (BUILD 3)	Consiglieri e strutture del Consiglio	50%	Numero di BUILD collaudati 2/3	2/3	2/3	Servizio Bilancio finanze e provveditorato		100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Assemblea e Commissioni Consiliari Permanenti

Dirigente: Anna Rita DELGIUDICE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	5	Partecipazione alla vita politica regionale degli stakeholders (persone, gruppi, organizzazioni di particolare interesse per l'istituzione legislativa) attraverso l'utilizzo del portale web.	Persone, gruppi, organizzazioni di particolare interesse	20%	Diretta streaming delle sedute di consiglio per n. 8 mesi	mm8	mm3	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari competenti		38%
2	2	Riforma del Regolamento interno	Organi e Strutture del Consiglio	15%	Approvazione del testo	1	1	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari competenti		100%
2	3	Revisione dello Statuto	Cittadini e operatori del settore	10%	Redazione di una proposta presentata all'ufficio di presidenza	1	1	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari competenti		100%
2	5	Formulazione di proposte di risoluzione sulle tematiche affrontate in sede comunitaria e sulle quali il Consiglio Regionale intenda farsi promotore di iniziative	Cittadini e operatori del settore	25%	Approvazione di almeno 2 risoluzioni dirette al Parlamento / alla Conferenza Presidenti Assemblee legislative regionali	2	2	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari		100%
2	6	Armonizzazione delle tecniche redazionali delle proposte di legge con gli obblighi in materia di pareggio di bilancio e quantificazione degli oneri	Organi e Strutture del Consiglio	15%	Applicazione del modello standard a min 2 / max 3 proposte di legge	2/3	4	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari		100%
3	11	Implementazione dei sistemi informativi interni per la consultazione online di emendamenti proposti nell'ottica della trasparenza ed economicità	Cittadini- Organi e Strutture del Consiglio	15%	Riduzione del consumo di carta min 10% max 20% rispetto al 2016	10%/20%	50%	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari		100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Biblioteca e Comunicazione Istituzionale

Dirigente: Daniela DALOISO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3	1	Promozione di progetti di integrazione sociale e di coinvolgimento dei giovani delle scuole e del mondo universitario	Scuole - Giovani-Docenti-Operatori specializzati	35%	n. studenti partecipanti ai progetti con le scuole	70.000/110.000	109.262			100%
					n. istituzioni scolastiche interessate:	70/160	154			
3	2	Sistematizzazione, promozione e diffusione delle fonti documentali e informative	Enti-Cittadini- Scuola-Istituzioni	35%	n. indicizzazioni inserite in Opac	1.800/3.500	3.184	Struttura di progetto "Riorganizzazione del Polo Bibliotecario regionale"	50%	100%
					n. ore di utilizzo workstation pubbliche	17.000/30.000	29.517			
3	3	Promozione e valorizzazione delle attività di informazione e comunicazione	Enti-Cittadini- Giovani-Istituzioni -	15%	n. contatti Infopoint	3.500/10.000	8.454			100%
					n. fiere e rassegne a cui partecipa la Sezione	5/20	5			
3	4	Valorizzazione storico-culturale del patrimonio identitario regionale e trasnazionale	Cittadini - Enti -Istituzioni - Operatori specializzati	15%	n. eventi	5/20	12	Struttura di progetto "Riorganizzazione del Polo Bibliotecario regionale"	50%	100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Garanti Regionali

Dirigente: Rocca Anna ETTORRE

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	9	Implementazione di un sistema informatizzato di alcuni procedimenti amministrativi (atti di indirizzo per concessione di patrocinio e partenariato, determinazioni di impegno e liquidazione di spesa relativi ad iniziative e manifestazioni, etc.), nonchè potenziamento della comunicazione esterna (siti web), quali strumenti a supporto delle attività promosse dal Garante regionale dei diritti del minore e dal Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.	Cittadini	100%	Acquisizione di n. 1 software dedicato tramite indizione di gara	1	1			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Informatica e tecnica

Dirigente: Riccardo SANNA

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
3	14	Aumentare la fruibilità dei servizi telematici delle strutture del Consiglio a favore degli stakeholder (cittadini, imprese, ecc) e la loro partecipazione attiva; attuazione dell'Agenda Digitale 2020 e del buon governo ICT. Attività: Evoluzione del Sistema Informativo DiDoc, di proprietà del Consiglio, attraverso un processo di manutenzione evolutiva strutturata in modelli incrementali a rilasci, che raggruppano requisiti funzionali omogenei dal punto di vista dell'utilizzatore e denominati "BUILD"	Organi Strutture del Consiglio Cittadini	65%	Numero di BUILD collaudati	3/5	3			100%
3	15	Nuove modalità di comunicazione ed interazione con cittadini ed imprese attraverso la realizzazione di un unico punto di accesso per la gestione dei procedimenti amministrativi. Attività: Elaborazione del Piano di progetto per la realizzazione del Sistema Informativo del Consiglio per la Conservazione a norma dei documenti digitali	Organi Strutture del Consiglio Cittadini	35%	Determina di approvazione Piano di Progetto	1/1	1			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Risorse Umane

Dirigente: Angelica BRANDI

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	2	Semolificazione e razionlizzazione - Disciplina dal rapporto di lavoro	Dipendenti Consiglio Regionale	20%	Perfezionamento e approvazione Testo Unitario recante le disposizioni in materia di organizzazione del C.R. min-1/max-1	1	1			100%
1	7	Completamento processo di attuazione dell'autonomia del C.R. e del processo di razionalizzazione/efficientamento procedure di gestione giuridico/amministrativa del personale	Dipendenti Consiglio Regionale	40%	N° procedure ridefinite e implementate - n° Atti/ Provvedimenti di gestione giuridico/amministrativa del personale del C.R. adottati - Min-20/max 40	20/40	42			100%
1	8	Adozione/attuazione misure di conciliazione tempidi vita tempi di lavoro e ferie solidali	Dipendenti Consiglio Regionale	40%	min 6 mesi/max 12 mesi	6/12	12			100%

2017 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO

Dipartimento: Consiglio Regionale

Sezione: Studio e documentazione a supporto dell'attività legislativa

Dirigente: Giuseppe MUSICCO

Codice		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Indicatori	Target	Valore Conseguito	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento (%)	Raggiungimento del target
OBST	OBO									
1	3	Promozione e realizzazione di una rete con centri di cocumentazione, università e altri enti per definire un network di supporto all'attività legislativa	Cittadini Operatori del settore	20%	stipulazione di almeno 1 convenzione con università o enti di ricerca	1	n. 1 Convenzione con Uniba			100%
1	4	Partecipazione ad iniziative Conferenza delle Assemblee Regionali Legislative dell'Unione Europea (CALRE)	Assemblee regionali Cittadini	20%	adesione ad almeno 1 gruppo di lavoro - elaborazione di almeno 1 documento	1	Adesione a n. 1 Gruppi di lavoro Calre "Calamità naturali" Elaborazione di n. 2 documenti*			100%
2	5	formulazione di proposte di risoluzione sulle tematiche affrontate in sede comunitaria e sulle quali il Consiglio Regionale intenda farsi promotore di iniziative	Cittadini Operatori del settore	60%	approvazione di almeno 2 risoluzioni dirette al Parlamento / alla Conferenza Presidenti Assemblee legislative regionali	2	n.2 Risoluzioni**			100%

*Questionario sulle calamità naturali e Relazione minori non accompagnati

**Risoluzione su Proposta modifica direttiva relativa ai Servizi 2006/123/CE e Risoluzione Programma Lavori Commissione 2017

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto da n°.....147..... pagine.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA
Roberto VENNERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1138

P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". Adeguamento del centro di selezione manuale rifiuti da raccolta differenziata di Taranto. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici e convalidata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Giovanni Scannicchio, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Pasquale Orlando, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, confermata dai Direttori del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Barbara Valenzano e del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021, che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito P.O.R. Puglia 2014-2020) approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, così come modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017;
- con Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di preso atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 finale della Commissione Europea del dell'11 settembre 2017;
- il documento relativo alla metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (pubblicata sul BURP n. 71 del 21/06/2016) con la quale la Giunta Regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nominando il Responsabile pro tempore della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Responsabile dell'Azione 6.1.

- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 con la quale, tra l'altro, è stato nominato l'ing. Giovanni Scannicchio Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- la DGR n. 970 del 13/06/2017 di approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Consiglio regionale n. 204 dell'8 ottobre 2013 di approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);

PREMESSO che:

- il P.O.R. Puglia 2014 - 2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo dei territori, incidendo sui fattori di contesto per rafforzarne la competitività;
- il P.O.R. Puglia 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari, tra cui l'Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" che sostiene, tra l'altro, interventi mirati alla tutela ambientale anche con riferimento alle tematiche che riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti, stabilendo in tal senso obiettivi e priorità coerentemente con le linee direttive, nonché le finalità del vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) che definisce le modalità organizzative, normative, di programmazione e pianificazione al fine di garantire la gestione dei rifiuti in condizioni di sicurezza e nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il predetto Asse VI si declina, a sua volta, in sei priorità di investimento, tra cui vi è la 6.a) "Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi";
- tale priorità d'investimento viene perseguita attraverso l'Azione 6.1 denominata "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", il cui indirizzo strategico intende prioritariamente incentivare modelli e strumenti con l'obiettivo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti e il recupero della frazione organica;
- all'interno della predetta Azione 6.1, è riscontrabile, tra le altre, la seguente attività (Sub Azione 6.1.c): rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, attraverso il revamping di impianti pubblici esistenti;
- la dotazione finanziaria programmata a valere sull'Azione 6.1, Sub Azione 6.1.c del POR Puglia FESR 2014/2020, in relazione alle attività di rafforzamento delle dotazioni impiantistiche ammonta ad € 62.500.000,00;
- occorre avviare tutte le azioni necessarie per portare a conclusione il processo di trasformazione ed ammodernamento del settore dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi comunitari e nazionali relativi all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata ed alla conseguente riduzione degli smaltimenti in discarica, anche attraverso il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti destinati al recupero delle frazioni secche da rifiuto urbano;

DATO ATTO che:

- sui territori della Regione Puglia è fortemente avvertita e rappresentata l'esigenza di assicurare un intervento funzionale a rafforzare l'organizzazione di un diffuso modello operativo per la raccolta dei rifiuti differenziati;
- nel Comune di Taranto è in esercizio il centro di selezione manuale di rifiuti differenziati (CMRD) che rappresenta impianto pubblico di piano (PRGRU) gestito dall'AMIU SpA - Taranto, società *in house* dell'amministrazione comunale;
- la trasformazione in atto del servizio di raccolta da stradale a domiciliare dei rifiuti urbani con il conseguente incremento dei tassi di incidenza della raccolta differenziata ha come obiettivo il raggiungimento del 65%, pertanto è necessario prevedere l'ampliamento e l'ammodernamento del CMRD;

CONSIDERATO che

- il rafforzamento della dotazione impiantistica è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di crescita della raccolta differenziata indicati dal vigente PRGRU, anche al fine di consentire la minimizzazione dei costi di gestione legati alla raccolta e trasporto delle frazioni differenziate e alla riduzione dell'impatto economico sulla collettività;
- l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti pubblici esistenti dedicati al trattamento e recupero dei rifiuti differenziati, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, persegue gli obiettivi di rispetto del principio di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali;
- con determinazione dirigenziale n. 315 del 09/12/2014 il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica concedeva, a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013, la somma di € 2.353.000,00 in favore del Comune di Taranto per adeguare l'impianto esistente alle prescrizioni emerse in sede di conferenza di servizi nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 - bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con determinazione dirigenziale n. 89 del 28/03/2018 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, l'intervento di ammodernamento e ampliamento del CMRD di Taranto veniva acquisito al POR Puglia FESR 2014/2020 in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi dell'Asse VI del medesimo Programma Operativo;
- l'intervento proposto dal Comune di Taranto rientra nella fattispecie dei progetti generatori di entrate nette dopo il loro completamento ai sensi di quanto disposto dall'art. 61 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013, in quanto i flussi finanziari in entrata pur non pagati direttamente dagli utenti per l'utilizzo dell'impianto sono ricompresi nel tributo TARI nella voce smaltimento rifiuti dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani e/o assimilati agli urbani;
- il Comune di Taranto con nota prot. n. 67626 del 20/04/2018 ha manifestato la volontà di volersi avvalere del disposto dell'art. 61, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013, ovvero dichiarava che "non è obiettivamente possibile, allo stato attuale, procedere ad una valutazione delle entrate nette che saranno generate dopo II completamento dell'operazione, per cui si impegna a comunicare le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del Programma (30/09/2023) - attraverso la dichiarazione ex post, ai fini della rideterminazione del con tributo finanziario concesso";

DATO ATTO che:

- occorre programmare risorse per complessivi € 2.259.398,63 a valere sul POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", così come rideterminate a seguito di aggiudicazione della gara di affidamento con la determinazione dirigenziale n. 366 del 17/05/2017 del Servizio Ambiente del Comune di Taranto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA:

- L.R. del 29/12/2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- L.R. del 29/12/2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020";

- DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, co. 10 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii..

Si propone alla Giunta regionale;

- la programmazione di risorse per complessivi € 2.259.398,63 a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". Sub Azione 6.1.c così ripartiti:

Titolo intervento	Beneficiari	Importo finanziamento
Ampliamento e ammodernamento del CMRD di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.259.398,63

- la variazione in termini di competenza e cassa ai bilanci di previsione 2018 e 2019, nonché al bilancio pluriennale 2018-2019 e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Disporre la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2018, nonché pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO
PARTE SPESA

CRA **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Tipo Bilancio Vincolato

Spesa ricorrente/NON ricorrente Ricorrente

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titoio	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	e.f. 2018	e.f. 2019	totale
1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1- Industria, PMI e Artigianato	U.2.03.01. 02.000	3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	- 930.340,61	- 398.717,4	- 1.329.058,02
1162000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR.	14.5.2	1- Industria, PMI e	U.2.03.01. 02.000	4 - Spese finanziate da trasferimenti	- 651.238,43	- 279.102,18	- 930.340,61

	QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	Artigianato		statali correlati ai finanziamenti della U.E.				
1161610	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1- INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIO-NI LOCALI. QUOTA UE	9.9.2	3 - Rifiuti	U.2.03.01. 02.000	3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	930.340,61	398.717,41	1.329.058,02
1162610	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1- INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIO-NI LOCALI. QUOTA STATO	9.9.2	3 - Rifiuti	U.2.03.01. 02.000	4-Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	651.238,43	279.102,18	930.340,61

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento trova copertura sui seguenti capitoli di entrata del bilancio regionale:
Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
Entrata ricorrente/NON ricorrente Ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa E.F. 2018	Competenza E.F. 2019
62.06	**4339010**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	4.200.5	E.4.02.05.03.001	930.340,61	398.717,41
62.06	**4339020**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	4.200.1	E.4.02.01.01.001	651.238,43	279.102,18
totale					**1.581.579,04**	**677.819,59**

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione Decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 deirarticolo unico della L n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della L n. 205/2017.

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento,

pari complessivamente a € 398.717,41 è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sul capitolo di spesa 1147050, coerente con l'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 2.259.398,63 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata negli e.f. 2018 e 2019 mediante accertamento e impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020 giusta DGR 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

Capitoli di entrata	e.f. 2018	e.f. 2019	totale
4339010	930.340,61	398.717,41	1.329.058,02
4339020	651.238,43	279.102,18	930.340,61

Capitoli di entrata	e.f. 2018	e.f. 2019	totale
1161730	930.340,61	398.717,41	1.329.058,02
1162730	651.238,43	279.102,18	930.340,61

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile, dal dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal dirigente della Sezione "Programmazione Unitaria" quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana. Opere pubbliche. Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui s'intende integralmente riportata;
- di programmare risorse per complessivi € 2.259.398,63 a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", così ripartiti:

Titolo intervento	Beneficiari	Importo finanziamento
Ampliamento e ammodernamento del CMRD di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.259.398,63

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., cosi come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto beneficiario delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della

gestione dei rifiuti urbani", allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - ad operare sui capitoli di entrata 4339010- 4339020 e di spesa 1161610-1162610 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente ad € 2.259.398,63 a valere sull'Azione 6.1 del P.O.R. Puglia 2014-2020;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - la selezione ed attuazione dell'intervento, nonché l'adozione degli atti consequenziali;
  - la sottoscrizione del Disciplinare regolanti i rapporti tra Regione Puglia ed il Soggetto beneficiario;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE P.O.R. 2014-2020
ASSE VI

P.O.R. Puglia 2014 - 2020

ASSE VI - "TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI"

AZIONE 6.1 – "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA

REGIONE PUGLIA

E

COMUNE DI

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"....."

Il presente allegato è formato da n°.....facciate
Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

Codice sistema di monitoraggio _____

REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE P.O.R. 2014-2020
ASSE VI

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di ....., Soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul P.O.R. Puglia 2014 – 2020 (di seguito Programma), Asse VI - "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.1 – Sub Azione 6.1.c "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani - per l'importo complessivo di € ..... di cui € ..... a carico della Regione e € ..... a carico del Comune come quota di cofinanziamento per la realizzazione dell'intervento "....." - sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. L'ammissione a finanziamento dell'operazione, generatrice di entrate nette ai sensi dell'art. 61 del Reg. CE 1303/2013, non costituisce approvazione del progetto.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione 6.1 (di seguito Regione):

a) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante del Soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile Unico del Procedimento (di seguito R.U.P) designato dal Soggetto beneficiario stesso;
b) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento.

Ogni successiva variazione del Responsabile del procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi 10 (dieci) giorni dalla stessa variazione.

Art. 3 – Obblighi del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario dichiara di possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per dare attuazione nei tempi previsti all'intervento oggetto del presente Disciplinare e si obbliga a:
   a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, quella civilistica e fiscale, nonché quella in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);
   b) rispettare, per quanto di propria competenza, la normativa regionale in materia di ecoefficienza e sostenibilità ambientale attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisiti Verdi (PARAV) approvato con Legge Regionale n. 23 del 01 Agosto 2006. In riferimento all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) agli eventuali acquisti di prodotti e servizi per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM (http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore) devono essere inserite specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
   c) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 4/2007 e s.s.mm.ii. per gli interventi di importo superiore ad € 10.000.000,00 e quelle di cui all'art. 61 Reg. CE 1303/2013 in relazione agli interventi generatori di entrate di importo superiore ad € 1.000.000,00;

Codice sistema di monitoraggio _____

d) comunicare le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione e in ogni caso entro il termine del 30/09/2023, al fine della rideterminazione del contributo finanziario concesso;
e) garantire l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento all'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed al Reg (UE) 821/2014;
f) rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare;
g) iscrivere l'intervento *"Realizzazione di un centro comunale di raccolta rifiuti differenziati"* al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) e trasmetterlo al Responsabile di Azione entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla sottoscrizione del presente Disciplinare;
h) applicare e rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché dei CCNL di riferimento, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
i) applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
j) provvedere provvedere alla comunicazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione. In particolare:
   - ✓ registrare nel sistema di monitoraggio MIRWEB i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento (allegando la documentazione in formato elettronico attestante le spese effettuate e l'iter amministrativo che le ha determinate);
   - ✓ aggiornare i valori degli indicatori di realizzazione secondo la tempistica stabilita all'Art 8 del presente Disciplinare "Rendicontazione e Monitoraggio";
   - ✓ registrare nel sistema informativo l'avanzamento procedurale di cui all'Art. 4 del presente Disciplinare "Cronoprogramma dell'intervento" entro 10 (dieci) giorni dall'adozione dei relativi atti;
k) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota residua del 25% del contributo finanziario definitivo (di cui all'Art. 7, comma 1, lett. c del presente Disciplinare) corrispondente alla quota del 5% che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, nonché la quota del 20% che la Regione eventualmente erogherà successivamente alla comunicazione da parte del soggetto beneficiario di cui alla lett. d);
l) presentare, attraverso il sistema MIRWEB:
   1) la documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
   2) la documentazione a supporto di ciascuna spesa sostenuta in occasione di ogni rendicontazione;
m) aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare e alla conclusione dell'intervento;
n) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione), salvo diversa

Codice sistema di monitoraggio _____

indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
o) rispettare il cronoprogramma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;
p) rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
q) rispettare l'obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
r) applicare e rispettare le disposizioni in materia di pari opportunità, laddove applicabili;
s) garantire in sede di gara, il rispetto del principio orizzontale di parità di genere, non discriminazione e accessibilità, laddove applicabili;
t) rispetto delle norme in tema di ammissibilità delle spese;
u) comunicare l'avvenuta entrata in esercizio del .....

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il Soggetto beneficiario si impegna al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a) attivazione delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro giorni 30 (trenta) dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
   b) completamento della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni 60 (sessanta) dalla sottoscrizione del presente Disciplinare;
   c) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni 105 (centocinque) dalla sottoscrizione del Disciplinare;
   d) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture entro giorni 135 (centotrentacinque) dalla sottoscrizione del Disciplinare;
   e) avvio concreto delle attività entro i successivi 15 giorni;
   f) completamento delle attività (fine esecuzione lavori/ fine fornitura servizi) entro giorni 245 (duecentoquarantacinque) dalla sottoscrizione del Disciplinare;
   g) operatività dell'intervento entro i successivi 30 giorni e comunque non oltre la data del 28/02/2019.
2. Per ciascuno dei termini temporali previsti al precedente comma 1, il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione, tramite il sistema informativo, l'avvenuto adempimento allegando i relativi atti probanti entro 10 (dieci) giorni dalla loro adozione.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati, relativamente a ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di sospendere e/o revocare il contributo finanziario concesso, con contestuale avvio della procedura di recupero delle somme eventualmente già erogate, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine programmato di completamento dell'intervento (ovvero il termine di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, se antecedente al termine di completamento programmato), ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei termini temporali programmati (ovvero nel termine fissato dalle disposizioni comunitarie per l'operatività delle operazioni, se antecedente alla data di operatività programmata).
4. Il Beneficiario, in caso di ritardi, avanza formale e motivata richiesta di proroga rispetto al cronoprogramma presentato. La Regione, valutate le motivazioni, potrà eccezionalmente concedere la proroga ed approvare il conseguente aggiornamento del cronoprogramma.

Codice sistema di monitoraggio _____

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. Per ciascuna gara espletata, a seguito dell'aggiudicazione definitiva, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi atti unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili - conformemente alle disposizioni di cui al successivo Art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.
3. Il contributo finanziario definitivo concesso, trattandosi di intervento generatore di entrate nette, sarà oggetto di rideterminazione così come riportato nel precedente art. 3, co. 1, lett.) d.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'ammontare del contributo finanziario definitivamente concesso, rilevabile a seguito del quadro economico post gara/e, costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario.
2. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Reg. n. 1303/2013) e dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013.

   In particolare, a titolo esemplificativo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
   - ✓ lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
   - ✓ acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 4;
   - ✓ indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni etc...) finalizzati all'esecuzione delle opere;
   - ✓ spese generali.
3. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni di aggiudicazione), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche.

Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	*Percentuale massima ammissibile*
Fino a € 250.000,00	*10%*
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	*8%*
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	*6%*
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	*5%*
Oltre € 5.000.000,00	*4%*

Le spese generali per servizi e forniture saranno riconosciute fino al limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Tra le voci attinenti le spese generali che concorrono alla quantificazione delle percentuali su riportate non sono ricomprese le spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della

Codice sistema di monitoraggio _____

sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, le quali costituiscono voce autonoma di spesa all'interno del quadro economico.

4. Le spese di esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. *b)* co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
5. Spese per imprevisti sono ammesse nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori/servizi/forniture, rilevabile a seguito di quadro economico post gara/e. Le spese per imprevisti sono da intendersi al lordo di IVA ed eventuali contributi integrativi e sono ammissibili nel limite di spese, inerenti circostanze impreviste ed imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, intervenute in seguito all'approvazione del quadro economico definitivo (rideterminato dopo gara).
6. Gli atti relativi ad eventuali modifiche o varianti al progetto devono essere sottoposti alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese.
   Nel caso di modifiche o varianti, conformi alla normativa vigente, superiori al limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, la Regione, a seguito della valutazione delle cause che determinano tale aumento e nell'ambito delle risorse finanziarie eventualmente disponibili, potrà rideterminare l'importo massimo a disposizione del soggetto Beneficiario.
7. Salvo quanto previsto al comma 6 del presente articolo, eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 3-4-5, resteranno a carico del medesimo Beneficiario.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.
10. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a) erogazione pari al 25% a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo rideterminato post gara, a seguito della sottoscrizione del contratto tra il Beneficiario e il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione il Beneficiario deve, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
      - ✓ presentare la domanda di prima anticipazione;
      - ✓ presentare la documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
      - ✓ presentare il quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
      - ✓ in caso di cofinanziamento, inviare i provvedimenti di copertura finanziaria adottati dal Soggetto beneficiario;

   b) n. 2 erogazioni pari al 25% del contributo rideterminato post gara, fino al 75% del contributo

Codice sistema di monitoraggio _____

stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:

- ✓ rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni;
- ✓ presentazione di domanda di pagamento;
- ✓ aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
- ✓ conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale (Art. 4 comma 2 del presente Disciplinare);
- ✓ documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;

c) erogazione del 5% a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:

- ✓ presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, inclusi i casi di acquisto di attrezzature e servizi;
- ✓ presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;
- ✓ presentazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
- ✓ inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
- ✓ inserimento dei valori a conclusione degli indicatori di realizzazione;

d) eventuale erogazione dell'importo massimo pari al 20% a seguito della comunicazione debitamente documentata delle entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione e comunque non oltre il termine del 30/09/2023 ai fini della rideterminazione del contributo finanziario concesso.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente.
3. L'intera documentazione contabile di spesa (mandati e fatture) deve riportare nella descrizione la dicitura "Documento contabile finanziato a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020, Fondo FESR, Azione _____ – rendicontato per l'importo di €_____".
4. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e con le modalità di cui all'Art. 13 del presente Disciplinare, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.
5. Nel caso in cui per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente disciplinare siano previste più procedure di affidamento di lavori/forniture, le erogazioni saranno effettuate applicando le percentuali indicate al comma 1 del presente articolo all'importo del contributo finanziario spettante per ciascun affidamento. A tal fine il Beneficiario sottopone alla Regione una ripartizione per ciascun affidamento del quadro economico rideterminato.

Art. 8 – Rendicontazione e monitoraggio

1. Alle scadenze fissate al successivo comma 2, il Soggetto beneficiario è tenuto, attraverso il sistema informativo MIRWEB a:
   - ✓ rendicontare le spese sostenute;
   - ✓ aggiornare i valori degli indicatori di realizzazione;

Codice sistema di monitoraggio _____

- ✓ confermare le informazioni relative al monitoraggio procedurale (Art 4 comma 2 del presente Disciplinare);
- ✓ presentare la documentazione elencata all'art. 7 del presente Disciplinare.

2. Il Beneficiario deve provvedere agli adempimenti elencati al precedente comma 1 almeno quattro volte l'anno, alle seguenti date e condizioni:
   - ✓ entro il 10 febbraio di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 gennaio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre novembre-gennaio;
   - ✓ entro il 10 maggio di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione risultanti alla data del 30 aprile e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre febbraio-aprile;
   - ✓ entro il 10 settembre di ogni anno devono essere aggiornati i valori di degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 luglio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre maggio-luglio;
   - ✓ entro il 10 novembre di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 ottobre e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre agosto-ottobre.
3. La rendicontazione nel sistema informativo MIR deve essere presentata anche nel caso in cui non si sia registrato nel trimestre di riferimento alcun avanzamento finanziario, fisico o procedurale ("rendicontazione a zero"). In tal caso il Beneficiario deve descrivere i motivi del mancato avanzamento.
4. Nel caso in cui la Regione, a seguito della verifica della rendicontazione presentata, richieda informazioni e/o documentazione integrativa, tali integrazioni dovranno essere fornite dal Beneficiario entro e non oltre dieci (10) giorni dalla ricezione della richiesta.
5. Il Beneficiario, nel momento in cui raggiunge una delle soglie che conferiscono il diritto ad ottenere un'erogazione ai sensi dell'Art. 7, può presentare una rendicontazione e contestuale domanda di erogazione senza attendere uno dei periodi di rendicontazione riportati al comma 2 del presente articolo (1-10 febbraio; 1-10 maggio; 1-10 settembre; 1-10 novembre). In questo caso, al termine del periodo di rendicontazione nel quale è stata presentata la domanda di erogazione (novembre-gennaio; febbraio-aprile; maggio-luglio; agosto–ottobre) il Beneficiario deve comunque presentare la prescritta rendicontazione periodica, che sarà riferita al periodo residuale del relativo trimestre.
6. In caso di mancato aggiornamento del sistema alle scadenze stabilite dal comma 2 del presente articolo, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca parziale o totale del finanziamento, al recupero delle eventuali somme già versate, nonché all'esclusione da procedure di ammissione a finanziamento dei progetti del Beneficiario a valere sulla programmazione unitaria per il biennio successivo.

Art. 9 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario.
   Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta realizzazione dell'intervento.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.

Codice sistema di monitoraggio _____

3. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett. l), il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione) salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
4. In sede di controllo da parte della struttura di gestione, dell'Autorità di Audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea o di altri organismi di controllo interni o esterni all'Amministrazione regionale, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 10 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 11 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico ai sensi dell'art. 115 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 12 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013, l' operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al Soggetto beneficiario non deve subire :
   a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
   b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   c) modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Codice sistema di monitoraggio _____

2. Costituisce motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del Soggetto beneficiario.
3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. È facoltà inoltre della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il Soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o il RUP delegato

_____

Per la Regione Puglia
il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

_____

Codice sistema di monitoraggio _____

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-1.581.579,04	
			previsione di cassa			-1.581.579,04	
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-1.581.579,04	
			previsione di cassa			-1.581.579,04	
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-1.581.579,04	
			previsione di cassa			-1.581.579,04	
MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		1.581.579,04		
			previsione di cassa		1.581.579,04		
Totale Programma	**9**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.581.579,04		
			previsione di cassa		1.581.579,04		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.581.579,04		
			previsione di cassa		1.581.579,04		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.581.579,04		
			previsione di cassa		1.581.579,04		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	0,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-677.819,59	
			previsione di cassa			-677.819,59	
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-677.819,59	
			previsione di cassa			-677.819,59	
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-677.819,59	
			previsione di cassa			-677.819,59	
MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		677.819,59		
			previsione di cassa		677.819,59		
Totale Programma	**9**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	**residui presunti**				
			previsione di competenza		677.819,59		
			previsione di cassa		677.819,59		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		677.819,59		
			previsione di cassa		677.819,59		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		677.819,59		
			previsione di cassa		677.819,59		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	0,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1140

DGR n. 2133 del 30.11.2015. Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria: integrazione e modifica dei componenti.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Governo dell'Assistenza alle persone incondizioni di fragilità e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

VISTO CHE:

- Con la DGR n. 1518/2015 ed i successivi atti di modificazione ed attuazione è stato adottato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale M.A.I.A." che ha, tra l'altro, modificato l'assetto organizzativo della Regione Puglia;

PREMESSO CHE:

- In linea con le indicazioni del DPCM 1° Aprile 2008, concernente le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", la Giunta regionale ha istituito con DGR n. 941 del 04.06.2009 l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria;

CONSIDERATO CHE

- nel corso dell'anno 2015 l'Osservatorio predetto è stato chiamato a dare attuazione:
    - all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 22.01.2015 (Rep. Atti n. 3) concernente le "linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali"
    - all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 26.02.2015 (Rep. Atti n. 1) concernente le "disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione del DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81";
- il Consiglio Regionale della Puglia, inoltre, in data 12.07.2011, ha provveduto, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 10 luglio 2006 n. 19, ad eleggere il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- per la complessità dei temi trattati si è reso opportuno prevedere la partecipazione all'Osservatorio di tutti i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza della Regione;

PRESO ATTO CHE

- Per le ragioni sopra riportate, la Giunta regionale, con DGR n. 2133 del 30.11.2015, ha modificato la composizione dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria deliberando che fosse composto come di seguito riportato:
    - Dirigente dell'allora Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alla Sanità, coadiuvato dalla Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale, Psichiatria e dipendenze patologiche e dalla "Funzione di supporto alla gestione della linea 3.1";
    - Dirigente dell'allora Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento coadiuvato del dirigente del Servizio Risorse Umane e aziende sanitarie e dalla A.P. "Monitoraggio Accordi Contrattuali";
    - Direttore sanitario della Aziende Sanitarie Locali, coadiuvato dai Direttori di Distretto Sociosanitario nel cui ambito insiste un Istituto Penale;
    - Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Puglia;
    - Direttore del Centro di Giustizia minorile della Puglia;
    - Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
    - Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto;
    - Funzionario del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione in funzione di segretario.

- Col predetto provvedimento giuntale è stato, altresì, previsto il possibile coinvolgimento di ulteriori organismi territoriali, con funzioni di tutela della salute dei detenuti e, nello specifico, dei Direttori dei DSM e dei DDP per le tematiche loro afferenti;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- Con DGR n. 485 del 28.03.2017 è stato nominato il Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di cura, al quale è affidato, tra gli altri, anche il compito di supporto del Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità, a cui afferiscono le competenze in materia di Sanità penitenziaria, nel coordinamento del Tavolo dei Referenti Aziendali per la Sanità Penitenziaria;

TUTTO CIO' PREMESSO E TENUTO CONTO CHE

- il DPCM 15 giugno 2015 n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" ha mutato l'assetto organizzativo del Ministero della Giustizia;
- detto DPCM, in particolare, all'art. 7, ha fatto confluire nel neo istituito "Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità" le funzioni ed i compiti precedentemente svolti dal Dipartimento per la Giustizia Minorile, nonché quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti, separando, pertanto, quest'ultima Area dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- con il successivo DM del 17 Novembre 2015 è stato previsto, tra l'altro, che i Centri per la Giustizia Minorile e gli Uffici Interdistrettuali costituiscono articolazioni dirigenziali territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ed hanno la funzione di assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa del settore degli adulti e dei minori in relazione all'attività operativa, ai rapporti con gli enti territoriali, alle iniziative progettuali;

RITENUTO CHE

- Per le ragioni sopra riportate è opportuno procedere ad integrazioni dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria;

RILEVATO CHE

- è opportuno indicare i componenti dell'Osservatorio individuandoli per funzioni prevedendo, altresì, la possibilità di delega.

PER QUANTO INNANZI

Si propone alla Giunta Regionale:

- di disporre che, a seguito delle intervenute modifiche, l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria sia così composto:
  - Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'assistenza Territoriale o suo delegato;
  - Direttore sanitario delle Aziende Sanitarie Locali o suo delegato, coadiuvato dai Direttori di Distretto Sociosanitario nel cui ambito insiste un Istituto Penale;
  - Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Puglia e la Basilicatao suo delegato;
  - Direttore del Centro di Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicatao suo delegato;
  - Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicatao suo delegato;
  - Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personaleo suo delegato;
  - Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto;
  - Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di curao suo delegato;
  - Un funzionario del Servizio Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità in funzione di segretario.

- di dar mandato al Servizio Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità di provvedere all'adozione degli ulteriori conseguenziali adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

- di precisare che la partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1141
Riorganizzazione degli Ospedali di Galatina e Copertino.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce.

• il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.

• la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente in data 10.7.2014 e 5.08.2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 e l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il regolamento recante "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

• il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015). Come da indicazioni contenute all'articolo 1, comma 2 del DM 70/2015, le Regioni devono adottare un provvedimento di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati pervenendo ad un tasso non superiore al 3,7 posti letto per mille ab., comprensivi dello 0,7 posti letto per mille ab. per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie;

• il Regolamento regionale 4 giugno 2015, n. 14 ad oggetto: "Regolamento per la definizione dei criteri per il riordino della rete Ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato- Regioni 10 luglio 2014 - Patto per la Salute 2014-2016";

• la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i., ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016), pubblicata sulla gazzetta Ufficale - Serie Generale n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla gestione dei deficit delle Aziende ospedaliere, le Aziende ospedaliere universitarie, gli IRCCS e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura; nonché in merito alla garanzia della qualità e della sicurezza delle prestazioni erogate nei confronti dei cittadini;

• la deliberazione n. 136 del 23/2/2016 , in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni rep. atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010, concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", con cui la Giunta regionale ha recepito e preso atto delle "Linee di indirizzo sull'organizzazione del Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato (STEN)", elaborate dal Ministero della Salute;

• le deliberazioni di Giunta regionale n. 161 del 29/02/2016 e n. 265 dell'8/3/2016 con cui è stato adottato il Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e della Legge di stabilità 2016, da sottoporre alla valutazione dei Ministeri affiancanti nonché alla competente Commissione consiliare permanente per il relativo parere preventivo obbligatorio non vincolante nei modi e nei termini di cui all'art. 44 comma 2 della L.R. 7/2004 come modificato dall'art. 3 della L.R. 44/2014;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 895 del 22/06/2016 relativa al trasferimento di funzioni di competenza oncologica e relative Unità Operative dalla ASL di Bari all'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 1933 del 30/11/2016, a parziale modifica e integrazione delle D.G.R. n. 161/2016 e n. 265/2016, con cui è stata adottata la proposta di Regolamento di riordino della rete ospedaliera, recependo anche alcune delle indicazioni del Ministero della Salute e del Tavolo tecnico D.M. n. 70/2015;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 221 del 23/02/2017 relativa all'approvazione del modello organizzativo e ai principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) nonché al recepimento dell'Accordo Stato - Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014);

• la deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 28/02/2017 di approvazione del "Regolamento Regionale: Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015";

• il Regolamento regionale 10 marzo 2017, n. 7 ad oggetto: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 14/03/2017;

• la deliberazione di Giunta regionale n.900 del 07/06/2017 avente ad oggetto "Regolamento regionale 10 marzo 2017, n. 7 di riordino della Rete ospedaliera pugliese, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modello organizzativo della Rete trasfusionale pugliese, in attuazione dell'art. 5 del R.R. n. 7/2017";

• la deliberazione di Giunta regionale n. 1095 del 4/07/2017 relativa alla rimodulazione dei posti letto delle case di cura private accreditate, sulla base delle pre - intese sottoscritte con i rispettivi Legali rappresentanti;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 1864 del 17/11/2017 di recepimento dell'Accordo Stato - Regioni n. 185/CSR del 18/12/2014 ad oggetto: "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia";

• il Regolamento regionale n. 3/2018 di recepimento delle pre - intese sottoscritte con le Case di Cura private accreditate nonché con gli Enti Ecclesiasti ed IRCCS privato accreditato "Casa Sollievo della Sofferenza";

• la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 6/02/2018 di approvazione del Piano Operativo della Regione Puglia 2016 -2018, approvato dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Con l'Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16 dicembre 2010 ad oggetto "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" è stato stabilito che:
- "*Il processo di riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera è un impegno previsto dal Patto per la Salute 2010 - 2012, siglato il 3 dicembre 2009 tra Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato a migliorare ia qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.*
Si ritiene che in questa nuova e rilevante fase programmatoria sia necessario prevedere ed attuare la più volte auspicata riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita ed in particolare della rete dei punti nascita.
A tal fine, anche sulla base di quanto riportato nelle tabelle seguenti, si raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il mantenimento/attivazione dei punti nascita".

Al punto 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 29/02/2016 è stato stabilito che la permanenza dei Punti nascita è assicurata:

- dal rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di sicurezza, stabiliti dall'Accordo Stato - Regioni n.

137/CU del 16/12/2010. “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”;

- dal raggiungimento del numero di 1000 parti/anno o comunque in numero superiore a 500 parti/anno;
- dalla presenza nell’Ospedale della Terapia Intensiva.

Con la nota prot. n. AOO_ 005- 32 del 31/01/2017 la Regione Puglia ha presentato istanza di deroga al Comitato Percorso Nascita Nazionale per i punti nascita con numero di parti <500/anno, secondo il protocollo metodologico ministeriale.

Con e-mail del 22 marzo 2018 il Ministero della Salute Ufficio, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria VI - Monitoraggio e verifica dell’erogazione dei LEA e dei Piani di rientro ha trasmesso la situazione aggiornata ad oggi delle valutazioni sugli adempimenti LEA 2016 e, rispetto al punto aaf) del Questionario LEA - Percorso nascita esprimeva parere favorevole alla deroga per Scorrano e Gallipoli a condizione della chiusura dei PN di Galatina, Casarano e Copertino, che dovrebbe condurre, secondo il parere ministeriale, ad una conseguente ridistribuzione dei parti verso i PN in deroga.

Inoltre, nel corso delle riunioni tenutesi presso il Ministero della Salute per il previsto monitoraggio di attuazione del D.M. n. 70/2015, è stato chiesto alla Regione Puglia di definire con estrema urgenza la situazione dei Punti nascita degli Ospedali di Galatina e Copertino, con provvedimento di Giunta regionale da adottarsi in tempi ristretti.

Pertanto, preso atto della richiesta ministeriale, è stata effettuata una ulteriore valutazione dell’offerta sanitaria complessiva nella provincia di Lecce, delineata con i Regolamenti regionali n.7/2017 e n. 3/2018.

La predetta valutazione ha tenuto conto dei dati aggiornati all’anno 2017 e del quadro epidemiologico della popolazione leccese.

La stratificazione per classi di età della popolazione pugliese, rappresentata anche dalla piramide delle età, racconta di una popolazione demograficamente matura, con una popolazione adulta molto più estesa, una base della piramide che nel corso degli ultimi anni è andata restringendosi lentamente ma costantemente e di una testa della piramide che per converso si amplia, in misura maggiore sul lato della popolazione femminile. Il 20,5% della popolazione pugliese è anziana (ultra65enne) e 5,9% è la percentuale dei cosiddetti grandi anziani, cioè gli ottantenni e oltre.

Si evidenzia, pertanto, una popolazione distribuita prevalentemente nelle fasce d’età adulto/anziano, che sviluppa spesso patologie croniche.

Per quanto attiene i punti nascita (PN), si assiste a livello nazionale e regionale, in base agli indicatori demografici in Italia diffusi dall’Istat, ad un costante decremento della natalità. Pertanto, oltre alla necessità di ottemperare alle disposizioni nazionali in materia che prevedono il graduale mantenimento dei punti nascita con parti >1000/anno, il dato della denatalità inevitabilmente condiziona la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Per quanto attiene i punti nascita di Galatina e Copertino si rileva che entrambi superano i 500 parti/anno, ma rimangono comunque al di sotto dei 1000 parti/anno.

Il Punto nascita dell’Ospedale di Copertino ha evidenziato un trend in discesa nel numero di parti rispetto a quello di Galatina che ha mantenuto un livello costante nell’ultimo quinquennio.

Per ciò che concerne la proporzione di cesarei primari - elemento presente nella griglia di valutazione del Tavolo di verifica LEA - entrambi gli Ospedali di Galatina e Copertino superano la percentuale dei tagli cesarei primari prevista per i Punti nascita (PN) di primo livello - pari al 15% - sebbene il PN di Galatina abbia percentuali di poco inferiori al PN di Copertino.

Di seguito si riportano i dati anni 2014-2017 (Fonte AReSS Puglia)

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Descrizione Stabilimento	Nr. Parti Totali	Nr. Parti Totali	Nr. Parti Totali	Nr. Parti Totali
ST.S.G.PPE DA COPERTINO - COPERTINO	763	717	613	583
OSPEDALE S.CATERINA NOVELLA - GALATINA	737	719	690	682

Inoltre:

a) rispetto ai requisiti strutturali emerge che nell'Ospedale di Copertino l'Ostetricia è logisticamente distinta dalla Ginecologia, mentre nell'Ospedale di Galatina sono solo distinte le stanze di degenza Ostetricia/ginecologia;
b) entrambi gli ospedali sono carenti della Terapia Intensiva, per cui si rende indispensabile la realizzazione della predetta Unità operata lì dove insiste il Punto nascita.

Inoltre, nella AsI di Lecce si è già provveduto nel corso del 2017, in attuazione delle indicazioni ministeriali, alla disattivazione del Punto nascita di Casarano, ma, allo stato attuale, tenuto conto anche della distribuzione geografica, non sarebbe sostenibile dal sistema assistenziale, anche da un punto di vista organizzativo, la chiusura del Punto nascita degli Ospedali di Galatina e Copertino. L'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce infatti nell'immediato non sarebbe in grado di assorbire i 1000 parti che deriverebbero dalla disattivazione dei PN di Copertino e Galatina.

Pertanto, sulla base del dato epidemiologico, dei dati dei ricoveri prodotti dagli Ospedali di Galatina e Copertino nonché della distribuzione geografica nel territorio leccese, si intende procedere alla riorganizzazione delle strutture ospedaliere in questione, caratterizzando:

a) l'Ospedale di Galatina a vocazione materno - infantile e gestione delle cronicità;
b) l'Ospedale di Copertino a prevalente vocazione chirurgica ed ortopedica, garantendo anche il percorso riabilitativo.

La predetta impostazione consentirà di rispondere alla domanda di salute della popolazione di riferimento, caratterizzando i due ospedali per specifiche tipologie di pazienti, evitando, quindi, che, la duplicazione soprattutto delle discipline per acuti o la sovrapposizione della tipologia dei pazienti trattati, possa ridurre i volumi di attività di entrambi gli ospedali, con inevitabili ripercussioni sulla qualità ed esiti delle prestazioni erogate.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di:

1. modificare, in coerenza all'art. 3 comma 13 del R.R. 7/2017, la tabella C_bis del Regolamento regionale n. 3/2018 per quanto attiene la sola distribuzione dei posti letto degli ospedali di Copertino e Galatina, così come dettagliato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. stabilire che il Direttore della AsI di Lecce provveda alla disattivazione del Punto nascita di Copertino entro trenta giorni dalla notifica del presente schema di provvedimento;
3. stabilire che il Direttore Generale della AsI di Lecce attui entro il 31/12/2018 l'intera rimodulazione dei posti letto degli Ospedali di Galatina e Copertino secondo l'Allegato del presente schema di provvedimento, fatta eccezione per le Unità Operative/Sevizi per i quali si rendano necessari adeguamenti strutturali e tecnologici;

4. dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce possa utilizzare per gli adeguamenti che si renderanno necessari le risorse rivenienti dal finanziamento dell'Accordo di programma 2007 a valere sulle risorse ex art. 20 della Legge n. 67/88 - schede 26 e 28 - secondo la normativa vigente in materia;
5. stabilire che, per quanto riguarda il Punto Nascita di Galatina, vengano rispettate le procedure previste nell'ambito del Percorso nascita secondo il Protocollo operativo "Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato (STEN)", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1933/2016;
6. confermare quant'altro stabilito con i Regolamenti regionali n. 7/2017 e n. 3/2018 nonché dalle delibere sottese di approvazione dei citati regolamenti;
7. di rimandare a successivo atto di Giunta regionale l'adozione del provvedimento unico in materia di rete ospedaliera, cosi come espressamente richiesto dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs. 118/2011.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

• udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
• viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di modificare, in coerenza all'art. 3 comma 13 del R.R. 7/2017, la tabella C_bis del Regolamento regionale n. 3/2018 per quanto attiene la sola distribuzione dei posti letto degli ospedali di Copertino Galatina, così come dettagliato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Direttore della AsI di Lecce provveda alla disattivazione del Punto nascita di Copertino entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di stabilire che il Direttore Generale della AsI di Lecce attui entro il 31/12/2018 l'intera rimodulazione dei posti letto degli Ospedali di Galatina e Copertino secondo l'Allegato del presente provvedimento, fatta eccezione per le Unità Operative/Sevizi per i quali si rendano necessari adeguamenti strutturali e tecnologici;
4. di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce possa utilizzare per gli adeguamenti che si renderanno necessari le risorse rivenienti dal finanziamento dell'Accordo di programma 2007 a valere sulle risorse ex art. 20 della Legge n. 67/88 - schede 26 e 28 - secondo la normativa vigente in materia;
5. di stabilire che, per quanto riguarda il Punto Nascita di Galatina, vengano rispettate le procedure previste nell'ambito del Percorso nascita secondo il Protocollo operativo "Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato (STEN)", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1933/2016;
6. di confermare quant'altro stabilito con i Regolamenti regionali n. 7/2017 e n. 3/2018 nonché dalle delibere sottese di approvazione dei citati regolamenti;

7. di rimandare a successivo atto di Giunta regionale l'adozione del provvedimento unico in materia di rete ospedaliera, così come espressamente richiesto dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze);
8. di notificare il presente provvedimento per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale al Presidente del Consiglio Regionale;
9. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" al Commissario Straordinario dell'A.Re.S.S., ai Dirigenti delle Sezioni del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
10. di disporre la pubblicazione del presene provvedimento sul BURP;
11. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al Tavolo di verifica degli adempimenti del Piano Operativo, al Tavolo di Verifica LEA e al Comitato Percorso Nascita Nazionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DISTRIBUZIONE DEI POSTI LETTO		OSPEDALE A VOCAZIONE MATERNO – INFANTILE E CRONICITA'	OSPEDALE A VOCAZIONE CHIRURGICA ORTOPEDICA E RIABILITAZIONE
		160062	*160165*
COD	DENOMINAZIONE	*Ospedale Santa Caterina Novella - Galatina*	*Ospedale San Giuseppe da Copertino - Copertino*
08	CARDIOLOGIA		*12*
09	CHIRURGIA GENERALE	*4*	*24*
21	GERIATRIA		*30*
60	LUNGODEGENTI	*15*	*20*
24	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	*20*	
26	MEDICINA GENERALE	*32*	*32*
29	NEFROLOGIA	*12*	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		*24*
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	*32*	
39	PEDIATRIA	*10*	
68	PNEUMOLOGIA	*12*	
40	PSICHIATRIA	*15*	
56	RECUPERO E RIABILITAZIONE		*24*
49	TERAPIA INTENSIVA	*4*	
	TOTALE	***156***	***166***

i pl di Galatina si riferiscono alla chirurgia pelvico - ginecologica a supporto della U.O. di Ostetricia e Ginecologia

Presso l'Ospedale di Copertino 4 pl di TIPO

SERVIZI SENZA POSTI LETTO		
ANESTESIA	X	X
DIREZIONE SANITARIA DI PRESIDIO	X	X
EMODIALISI	X	
FARMACIA OSPEDALIERA	X	X
LABORATORIO D'ANALISI	X	X
ONCOLOGIA	X	
RADIOLOGIA	X	X
SERVIZIO TRASFUSIONALE	X	X

CLASSIFICAZIONE DI RETE		
CLASSIFICAZIONE OSPEDALIERA DM70/2015	*Ospedale di Base*	*Ospedale di Base*
CLASSIFICAZIONE RETE EMERGENZA URGENZA	*Pronto Soccorso*	*Pronto Soccorso*
CLASSIFICAZIONE RETE CARDIOLOGICA		*Cardiologia di Base con Guardia Attiva H24*
CLASSIFICAZIONE RETE TRAUMATOLOGICA		*Pronto Soccorso Traumatologico*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1143

Ratifica accordi contrattuali con le strutture equiparate che erogano assistenza sanitaria ai sensi dell'art. 8 quinquies co. 2 lett. a) b) c) d) e) e bis) del. D.L.vo 502/92.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P. e confermata dal Dirigente dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Premesso che :

- il d.lgs. 502/92 e s.m.i. agli art. 8 -bis, 8 quater e 8 quinquies dispone che le Regioni assicurano i livelli essenziali ed uniformi di assistenza avvalendosi anche dei soggetti accreditati ed equiparati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies;
- l'accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per gli Enti del SSN - Regioni e ASL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies;
- con riferimento agli erogatori privati di prestazioni ambulatoriali in regime di ricovero, compresi gli EE.EE. ed IRCCS, in attuazione dell'art. 8 quinquies , co. 2 lett. e) ed e bis) del D.L.vo 502/92 e dell'art. 3 co. 2) della L.R. 12/2010 è vietata la relativa remunerazione con oneri a carico del SSR di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi predeterminati annualmente;
- in data 28/7/2016 : la Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio, da Pietrelcina - la Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE - e l'Ente Ecclesiastico - Ospedale Francesco Miulli hanno sottoscritto i contratti a valere per il triennio 2016 - 2018 -, in cui i relativi sub tetti erano da considerarsi distinti, non trasferibili e non compensabili tra loro, fermo restando la ratifica da parte della giunta regionale,
- con deliberazione di G.R. n. 2243 del 21/12/2017 sono stati approvati i progetti obiettivo a valere sul Fondo Sanitario Regionale Programmazione per il triennio 2017-2019, nella quale - nell'allegato 1) lett. E) F) e G) - sono stati individuati - i soggetti destinatari di un budget di spesa aggiuntivo, in applicazione del co. 574 art. 1 della L.208/2015 in materia di acquisto di prestazioni di alta specialità;
- a seguito della deliberazione di G.R. n. 2243 si è reso necessario predisporre degli addendum agli accordi già sottoscritti in data 28/7/2016, di cui si propone la ratifica da parte della G.R.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.
Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. dal Dirigente del Servizio e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1) Di ratificare gli accordi contrattuali riferiti agli anni 2016/2017 e 2018 unitamente agli addendum sottoscritti in data 12.06.2018, tutti allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante ed afferenti:

   - l'IRCCS privato " Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio" - San Giovanni Rotondo - FG) - (AH. A e B);
   - la Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE - Tricase - LE- (AH. C e D);
   - l'Ente Ecclesiastico - Ospedale Francesco Miulli - Acquaviva delle Fonti - BA (All. E e F).

2) Di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, agli erogatori interessati per il tramite delle DD.GG. delle AA.SS.LL. in cui insistono le strutture erogatrici.

3) Di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, al Dirigente della Sezione Gestione Amministrazione Finanza e Controllo, al fine di verificarne, in sede di corresponsione degli acconti mensili, la rispondenza dei vincoli connessi ai singoli sub tetti nonché a quelli in materia di acquisto di prestazioni di alta specialità in applicazione del co. 574 art. 1 della L.208/2015.

4) di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Proposta di deliberazione della Giunta Regionale

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Il presente documento si compone di n. 6 allegati ":

- Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018 con IRCCS privato " Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio" - San Giovanni Rotondo - FG) - All. A) che si compone di n. 10 facciate esclusa la presente.
- Addendum accordo contrattuale riferito agli anni 2016/2017/2018 con IRCCS privato " Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio" - San Giovanni Rotondo - FG) - All. B) che si compone di n. 3 facciate esclusa la presente;
- Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018 con la Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE – Tricase – LE- All. C) che si compone di n. 10 facciate esclusa la presente.
- Addendum Accordo contrattuale riferito agli anni 2016/2017/2018 con la Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE –Tricase – LE- All. D) che si compone di n. 3 facciate esclusa la presente.
- Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018 con l'Ente Ecclesiastico - Ospedale Francesco Miulli – Acquaviva delle Fonti – BA - All. E) che si compone di n. 10 facciate esclusa la presente.
- Addendum Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018 con l'Ente Ecclesiastico - Ospedale Francesco Miulli – Acquaviva delle Fonti – BA - All. F) che si compone di n. 4 facciate esclusa la presente.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giovanni Campobasso)

ALL. A)

REGIONE PUGLIA

Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dott. Giovanni Gorgoni, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 12 ottobre 2015 n. 1747

E

La Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio da Pietrelcina - con sede Legale in **San Giovanni Rotondo (Fg) viale Cappuccini** rappresentata legalmente dal Dr. **Domenico Crupi** vice Presidente – nato a Palizzi (Rc) il 05/02/1950 di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stato condannato con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso:

- che il d.lgs. 502/92 e s.m.i. agli art. 8 –bis, 8 quater e 8 quinquies , disciplina la partecipazione dei soggetti ex art 41 e 43 della L. 833/78 nei seguenti termini:
  a) le regioni assicurano i livelli essenziali ed uniformi di assistenza avvalendosi anche dei soggetti accreditati ed equiparati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies;
  b) l'accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per gli Enti del SSN –Regioni e ASL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies,

Preso atto :

- che le strutture equiparate, per giurisprudenza consolidata, sono da considerarsi consustanziali agli Enti Pubblici, tanto che il loro apporto al Sistema Sanitario Nazionale, è da considerarsi "complementare" con l'obbligo di garantire la continuità assistenziale e la erogazione delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, richieste dai cittadini, considerato il limite invalicabile delle risorse individuate con il presente Accordo e assegnate con il DIEF anno 2016;

- l'art. 8 quinquies co. 2 lett. a) b) c) d) e) e bis) ha determinato gli elementi essenziali necessari al contenuto dell'accordo, suscettibili peraltro di essere integrati dagli ulteriori elementi di ravvisata opportunità nella prospettiva del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, già avviati e messi in atto con il riordino della rete ospedaliera pubblica, le cui riconversioni dei PP.OO. pubblici, hanno qualificato dette strutture come elementi utilmente inseriti nella programmazione regionale, ed in particolare nel circuito emergenza - urgenza;
- le strutture equiparate erogano l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015, ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

SI STIPULA

- Il presente accordo con validità per l' anno 2016 e per gli anni 2017 e 2018 - è destinato a regolamentare l'erogazione, da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, oltre che delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.

ART. 1

Elementi essenziali oggetto dell'accordo

- Il presente accordo contiene i seguenti elementi essenziali :

- Disciplina il rapporto tra la Regione Puglia e l'erogatore indicato in premessa, ai sensi dell'art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i, per la erogazione nell'ambito del SSR, a prescindere dalla residenza degli assistiti, di prestazioni di assistenza sanitaria richieste secondo le tipologie di seguito indicate a fronte del corrispettivo preventivato dal presente accordo:

  - prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di degenza;
  - prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
  - altre prestazioni attribuite con provvedimento di Giunta.

- Stabilisce le prestazioni oggetto dell'accordo che devono essere conformi al programma di integrazione dei servizi, per la parte riguardante l'erogatore, quale rappresentazione del fabbisogno quali-quantitativo delle prestazioni da erogare da parte dello stesso. Quanto sopra in corrispondenza alla lett. a) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il volume massimo annuo delle risorse riferite a tutte le prestazioni distinte per tipologia e per modalità di assistenza, richieste dagli utenti nel corso degli anni e rientranti nei LEA e tenendo conto anche delle eventuali prestazioni soggette a preventiva autorizzazione dell'ASL per la fruizione presso le strutture accreditate del SSR. Giusta lett. b) del comma 2 art. 8 quinquies cit., con la modifica prevista dal comma I quinquies dell'art 79 D.L. 25 06.2008 n°112 aggiunto dalla relativa legge di conversione.

- Impegna l'erogatore a rispettare i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale, in coerenza con la

regolamentazione regionale in materia, giusta lett. c) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il corrispettivo preventivato quale budget complessivo definito come somma dei valori di budget delle prestazioni erogate in regime di ricovero e ambulatoriale a tariffazione regionale (ovvero dalla remunerazione a diaria per le fattispecie previste), nonché la remunerazione (ove prevista) extra-tariffaria delle funzioni specifiche previste dalle norme regionali, così come disciplinato con DGR n. 982 del 6/7/2016.

- Definisce il debito informativo dell'erogatore per il monitoraggio di quanto previsto dal presente accordo e le procedure da eseguirsi per il controllo esterno di appropriatezza e qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese, in conformità alla regolamentazione nazionale e regionale di riferimento. Quanto sopra in corrispondenza di quanto previsto alla lett. e) del comma 2 art.8 quinquies.

- Precisa che, in caso di incremento, quantunque intervenuto nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni remunerate a tariffa, il volume delle attività e delle prestazioni richieste dagli utenti, dev'essere assicurato a cura dell'erogatore, e garantito con le risorse definite ed assegnate con il presente accordo. Quanto sopra in corrispondenza della lett. e) bis del comma 2 dell'art. 8 quinquies.

Art. 2

Programma di erogazione dei servizi e delle attività

- Il programma di erogazione dei servizi e delle attività, riguarda le prestazioni da erogare per:
- i cittadini residenti nel territorio regionale, compresi gli stranieri (STP,ENI);
- i cittadini di residenza extraregionale .

Art. 3

Requisiti dei servizi

- I requisiti dei servizi da rendere sono regolati dalle norme di legge nazionali e dai provvedimenti e documenti regionali vigenti a cui le parti si impegnano a dare puntuale applicazione in particolare per quanto concerne in materia di accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale.
- Essi devono essere compiutamente rispettati anche nelle indicazioni applicative e di interpretazione debitamente notificate. Del pari piena osservazione deve essere garantita ai successivi atti (leggi, regolamenti, circolari ecc.) di modificazione o integrazione sulla materia, sempre debitamente notificate.

ALL. A)

Art. 4

Corrispettivo

- Il corrispettivo non può mai superare quello definito dal presente accordo, ad eccezione di quello previsto per i residenti fuori regione, ed è composto dalla sommatoria dei valori delle prestazioni erogate in regime di ricovero, in regime ambulatoriale , entrambe a tariffa regionale, nonché (ove previsto) delle funzioni assistenziali remunerate in base al costo di produzione del programma di assistenza. I valori dei corrispettivi, precedentemente individuati, compresi i corrispettivi del valore della somministrazione diretta di farmaci, sono liquidati annualmente, al netto delle anticipazioni mensili di cui all'art. 8 lett. k) del presente accordo.

- Le risorse assegnate come da DIEF riguardano le prestazioni da erogarsi, così come di seguito specificato :

A) PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO E PRESTAZIONI AMBULATORIALI :

Prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service e prestazioni ambulatoriali per complessivi € **203.680.000,00** di cui quanto a **€ 172.680.000,00** per garantire le prestazioni nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP) e quanto a **€ 31.000.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;

Le tariffe, con l'applicazione delle eventuali maggiorazioni tariffarie, applicate per determinare i suddetti costi e per remunerare le prestazioni oggetto del presente contratto sono quelle previste dal tariffario regionale vigente al momento dell'effettuazione della prestazione per l'attività di ricovero ospedaliero e al nomenclatore tariffario regionale vigente al momento della erogazione per l'attività di specialistica ambulatoriale recepiti con DGR 951/2013.

Per i volumi di attività e relativi costi eccedenti i valori massimi contrattuali non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione, fatto salvo di quanto previsto per le prestazioni effettuate in favore di cittadini extraregione e di quanto previsto per il rimborso della somministrazione diretta dei farmaci.

Preso atto che l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare l'attività di cardiochirurgia, si conviene che tutte le prestazioni erogate nell'anno 2016 con riferimento a tale specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato al precedente articolo 4 e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale.

B) FINANZIAMENTO FUNZIONI ASSISTENZIALE per **€ 33.500.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :

1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto),
3. Malattie rare;

Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conviene che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) dev'essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

*** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015, incrementato anche di quanto necessario a garantire la copertura degli oneri di funzione da riconoscersi alle

strutture private accreditate. Tale fondo unico di remunerazione è distinto in altri due sub – fondi, ripartito tra strutture pubbliche e gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, e strutture private accreditate. Nella fase di prima applicazione, i due sub- fondi rappresentano la sommatoria dei tetti di spesa assegnati per le stesse funzioni per l'anno 2015. I relativi oneri, per la funzione di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive) – non potrà superare la misura massima del 80% del sub fondo unico di remunerazione per la parte relativa agli Enti classificati ex art. 41 e 43 ed alle strutture private accreditate. Tale percentuale sulla base di valutazioni della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, potrà essere oggetto di rideterminazione. Resta inteso che la quota percentuale residua a copertura delle altre Prestazioni non tariffate (PnT), storicamente riconosciute dall'art. 20 della L. 28/2000, e non ancora regolamentate, troveranno copertura nella restante quota massima residua del 20% del Fondo unico di remunerazione.

Il sub-fondo, così determinato, costituisce quota parte del limite invalicabile di spesa per il riconoscimento da parte della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di tutte le prestazioni non tariffate riportate nell'art. 20 della L.28/2000, con la precisazione che per quanto riguarda le attività di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive), le stesse saranno riconosciute nel rispetto dei criteri previsti dalla DGR 982 del 6/7/2016.

C) **RENDICONTAZIONE FARMACI pari a € 18.500.000,00.** Nei costi annui massimi sono compresi i corrispettivi a rendicontazione del valore della somministrazione diretta di farmaci.

ART. 5

Remunerazione delle prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia,
2. Le prestazioni rese in favore di cittadini residenti al di fuori della Puglia sono riconoscibili ove la Azienda USL. sia posta dall'Erogatore nelle condizioni di poter esercitare il relativo addebito al competente Paese Europeo e/o Extracomunitario ovvero, attraverso la Regione Puglia, alla rispettiva Regione di residenza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni Comunitarie e/o dai Trattati regolanti la materia e, nell'ambito nazionale, dal vigente testo unico per la regolazione tra le Regioni delle prestazioni di natura sanitaria.
3. Fermo restando la facoltà delle singole Regioni di procedere, per il governo dei volumi di attività e dei tetti di spesa, alla modulazione, entro i valori massimi nazionali, degli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati, in ottemperanza all'art. 171 della Legge n° 311 del 30/12/2004, è vietata nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intraregionale che interregionale. Sono nulli i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio.
4. In caso di contestazione della prestazione, l'Erogatore è tenuto a fornire alla Azienda ASL le controdeduzioni richieste che, ove non ritenute motivamente valide da un dirigente individuato in via preventiva dalla Struttura UVARP Aziendale, quale esperto della materia, danno luogo nei confronti dell'erogatore all'addebito del controvalore allo stesso in precedenza già corrisposto.
5. Il pagamento da parte della Azienda ASL per le prestazioni rese dall'Erogatore nei confronti di residenti al di fuori della Regione avviene, fermo quant'altro disposto nel presente articolo, secondo le modalità ed i termini generali previsti nel presente contratto e di cui al precedente comma 5.
6. Alla Regione viene riservato l'azione di recupero delle somme derivanti dal mancato riconoscimento di specifici ricoveri contestati e non riconosciuti dalle Regioni di residenza degli assistiti, informando, per il tramite delle ASL committente l'Erogatore.

ALL. A)

ART. 6

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

L'Erogatore è tenuto ad osservare i seguenti obblighi e garantire i seguenti adempimenti:

a) Erogare le prestazioni di ricovero rientranti tra quelle delle discipline accreditate, nei rispetto del modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015 ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

b) Garantire la compilazione della scheda di dimissione ospedaliera che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro della Sanità 28 dicembre 1991e s.m.i., costituisce parte integrante della cartella clinica, di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale. La compilazione della scheda di dimissione ospedaliera e la codifica delle informazioni in essa contenute sono effettuate nel rigoroso rispetto delle istruzioni riportate nel disciplinare tecnico allegato al suddetto decreto e richiamate nella DGR 633 del 5/04/2011.

c) Prendere atto che la responsabilità della corretta compilazione della scheda di dimissione, in osservanza delle istruzioni riportate nell'allegato disciplinare tecnico, compete al medico della dimissione, individuato dal responsabile dell'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso. La scheda di dimissione dovrà riportare la firma dello stesso medico responsabile della dimissione. La codifica delle informazioni sanitarie riportate nella scheda di dimissione ospedaliera è effettuata oltre che dallo stesso medico responsabile della dimissione di cui al presente comma, anche da altro personale sanitario, individuato dal direttore sanitario dell'istituto di cura. In entrambi i casi, il personale che effettua la codifica deve essere opportunamente formato ed addestrato.

d) Garantire che ciascuna cartella clinica ospedaliera deve rappresentare l'intero ricovero del paziente nell'istituto di cura, coincidente con la storia della degenza del paziente all'interno dell'istituto di cura. La cartella clinica ospedaliera ha, quindi, inizio al momento dell'accettazione del paziente da parte dell'istituto di cura, segue il paziente nel suo percorso all'interno della struttura ospedaliera ed ha termine al momento della dimissione del paziente dall'istituto di cura.

e) Assicurare che l'eventuale trasferimento interno del paziente da una unità operativa all'altra dello stesso istituto di cura non deve comportare la sua dimissione e successiva riammissione. Il numero identificativo, caratteristico di ciascuna cartella clinica e della relativa SDO, deve, pertanto, essere il medesimo per tutta la durata del ricovero, indipendentemente dai trasferimenti interni allo stesso istituto di cura. Fanno eccezione i casi di passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno, o viceversa, e, il passaggio da ricovero acuto a riabilitazione o lungodegenza, o viceversa. In questi ultimi casi si dovrà procedere alla compilazione di una nuova cartella clinica e di una nuova scheda SDO.

f) Di istituire l'obbligo della compilazione di una scheda di day- service (SDA), quale documento della cartella clinica del day- service;

g) Il Direttore Sanitario dell'istituto di cura è responsabile delle verifiche in ordine alla compilazione delle schede di dimissione e della cartella clinica, nonché dei controlli sulla completezza e la congruità delle informazioni in esse riportate.

h) Garantire, che le prestazioni erogate in regime di day - service, dovranno essere erogati, nel rispetto delle modalità, dei protocolli diagnostico-terapeutici e delle tariffe di remunerazione, statuiti dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n° 433 del 10 marzo 2011, D.G.R. 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014, e comunque nei limiti dei tetti di spesa assegnati ,

i) Garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario non medico e tecnico, in possesso dei titoli abilitanti professionali previsti per legge, che non versa in situazioni di incompatibilità. L'erogazione delle prestazioni, rimane comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Direttore Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione.

j) Di prendere atto della D.G.R. n° 834 del 27/05/2008, con la quale la Regione Puglia ha approvato il modello di analisi dell'appropriatezza organizzativa dei ricoveri per elenchi di procedure (M.A.A.P.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

k) Di assicurare la compilazione delle schede di rilevazione, come da fac-simile già trasmesso, al fine di alimentare il Registro Regionale di "Implantologia Protesica" di anca

e/o ginocchio, giusto art. 40 della L.R. n° 4 del 25/02/2010 e circolari regionali prot. n° 24/231/SP del 26/03/2010 e n° 24/235/SP del 30/03/2010. A tale riguardo, si precisa che nel rispetto di quanto disposto nelle succitate note, le schede di rilevazione, dovranno essere compilate con accuratezza, al momento della dimissione del paziente o del suo trasferimento ad altra Unità Operativa, e inviate all'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia (OER), presso l'Università degli Studi di Bari. La stessa norma, ha previsto che la mancata compilazione delle schede di rilevazione, determina l'impossibilità di dare corso alla remunerazione del ricovero.

l) Di prendere atto che dal 1° gennaio 2011, tutte le SDO devono essere codificate nel rispetto della versione CMS 24 del Grouper .

o) Di assumere l'impegno di adempiere agli obblighi informativi e di comunicazione previsti dal presente accordo, compresi quelli previsti nei confronti dei Cittadini. La violazione di tale obbligo **da luogo nei suoi confronti dell'Erogatore al richiamo ed eventuale diffida.**

p) Di essere consapevole: che ove dai controlli della Azienda ASL, anche di natura ispettiva, si rilevi da parte dell'Erogatore un comportamento difforme o elusivo rispetto a quanto prescritto nel presente punto, nei confronti dello stesso si applicano con effetto immediato le disposizioni previste dall'art. 27 co. 4 e 5 della l.r. n. 8/2004 e s.m.i..

q) Di garantire il rispetto dei tassi occupazionali pro- die dei posti letto accreditati.

r) Di garantire il possesso ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici concernenti, la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio con particolare riferimento alla dotazione di personale, quali condizioni preesistenti allo status di soggetto accreditato.

s) a garantire e non intralciare le attività dell'Azienda ASL, esperite per il tramite delle strutture UVARP e NIR e finalizzate ad accertare sia l'appropriatezza delle prestazioni erogate sia la congruenza tra prescrizioni e prestazioni rese correlate ai requisiti strutturali e tecnologici in possesso ed in uso, oltre alle relative tariffe, ai sensi della normativa vigente. L'Erogatore è consapevole che tali controlli possono essere effettuati in qualsiasi momento e nei limiti temporali decadenziali dell'anno solare in cui si concludono. Pertanto, sul presupposto che i controlli per l'anno 2016 si concludono, obbligatoriamente nell'anno 2017, ne discende che l'applicazione delle suddette misure devono essere disposte e concludersi nell'anno solare e comunque entro il 31/12/2017.

t) Di impegnarsi ad inviare l'eventuale documentazione necessaria per la rendicontazione delle attività e delle funzioni non tariffate entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'erogatore è consapevole che i criteri di rendicontazione sono quelli previsti dalla DGR 982/2016, che qui s'intendono integralmente trascritti.

u) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) a trasmettere annualmente alla Sezione Gestione Accentrata Finanziaria Sanitaria della Regione Puglia, l'ultimo bilancio approvato e la relativa relazione sull'ultimo bilancio approvato, redatti da una primaria società di revisione contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;

v) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) ad esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.

w) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) a garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.

x) Di impegnarsi, in conformità al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, a garantire in un'ottica di trasparenza, monitoraggio e rendicontazione della spesa pubblica, ad ottemperare all'obbligo di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione in forma elettronica delle fatture nei rapporti con le PA. La fatturazione elettronica dovrà essere conforme al tracciato - file xml - elaborato secondo il formato e il tracciato fattura PA. L'univocità del soggetto emittente e l'integrità del contenuto sono garantiti dalla firma elettronica qualificata di chi emette la fattura.

ALL. A)

ART. 7

Obblighi e adempimenti demandati alla Azienda ASL territorialmente competente

La Azienda ASL, attraverso la Struttura UVARP è tenuta ad effettuare:

a) le verifiche tecnico-sanitarie, riguardanti l'appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni sanitarie addebitate dall' erogatore , in esecuzione della normativa nazionale e regionale, ivi compresa la DGR 1491 del 25/6/2010 successivamente modificata dalla DGR 2252 del 26/10/2010.
b) I controlli sulla corretta e veritiera compilazione della SDO, con la quale avviene l'assegnazione del relativo DRG.
c) Il controllo Amministrativo, riguardante le prestazioni erogate in regime di Day-service, nel rispetto dei protocolli diagnostico-terapeutici, statuiti dalla Regione Puglia con le D.G.R. 433/2011 e DGR 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014 .
d) I controlli finalizzati a verificare se i ricoveri effettuati mascherino altri scopi (indagini diagnostiche e strumentali di alto costo) e quindi strumentali per aumentare soltanto il fatturato;
e) Il controllo dei tassi occupazionali, pro - die, dei posti letto accreditati, in dotazione all' Erogatore.
f) I controlli dell'UVARP devono essere effettuati con cadenza trimestrale da effettuarsi entro e non oltre il trimestre successivo, e comunque a decorrere dalla validazione delle SDO e delle SDA nel SISR .Tale termine costituisce vincolo solo per la ASL e non già per l'Erogatore che deve garantire le prescrizioni previste dall'art. 6, lett. s) del presente contratto;
g) Alla fine delle attività di verifica, l'Unità di controllo, facente capo all'UVARP, redige apposito verbale con la dicitura "*confermato*" ovvero "*contestato*" con l'indicazione delle valutazioni tecniche e le correzioni apportate;
h) Per i ricoveri "*contestati*" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante accetta le contestazioni, occorre disporre nota integrativa da allegare alla SDO e/o alla SDA cartacea. Tale modifica dev'essere riportata nel SISR – Edotto da parte della struttura amministrativa dell'Azienda ASL.
i) Per i ricoveri *"contestati" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante* ***non*** *accetta le contestazioni dell'UVARP, la stessa deve farlo rilevare nel verbale e dovrà, nei successivi 30gg, formulare idonee controdeduzioni da inoltrare all'UVARP Aziendale per le valutazioni e gli adempimenti conseguenti.. Qualora le controdeduzioni, da notificare da parte dell'Erogatore nei successivi 30 gg. vengano ritenute non esaustive, l'UVARP nei successivi 30 gg, quantifica i DRG non ammessi e/o modificati, dandone comunicazione all'Erogatore ed al GAFR, con nota a firma del Direttore Generale della ASL territorialmente competente.*
j) *Qualora invece, le controdeduzioni formulate dall'erogatore vengano accettate dall'Azienda, si procede alla ammissione dei ricoveri precedentemente contestati*
k) Nei successivi 90 giorni, di cui al termine previsto dall'art. 6 lett, t) del presente accordo, la ASL dovrà procedere alla verifica e chiusura della rendicontazione delle funzioni non tariffate.
l) A predisporre mensilmente e tempestivamente (possibilmente il giorno successivo lavorativo) i pagamenti rivenienti dai trasferimenti disposti dall'Ente Regione a favore dell'Erogatore, nella misura del **98%** del valore complessivo delle risorse assegnate con riferimento alle lett. **a) e c)** dell'art. 4, e nella misura del **100%** in riferimento alla **lett. b) e d)** del succitato art. 4 .

ALL. A)

ART. 8

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) l'Erogatore da atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare, in materia di prestazioni di ricovero da parte dell'Erogatore, con riferimento alla parte normativa richiamata in premessa.
2) I tetti di remunerazione di cui all'art. 5) assumono come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, gli stessi si intendono confermati, ferma la potestà di procedere, nei limiti dei tetti di spesa assegnati e confermati, alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore.
3) Il presente atto può essere oggetto di modifiche ed integrazioni per effetto di sopravvenute direttive o disposizioni regionali attinenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, in regime di ricovero ed in regime ambulatoriale.
4) Eventuali controversie che dovessero insorgere circa la interpretazione del presente contratto verranno bonariamente risolte tra le parti. Ove ciò non sia possibile si procederà mediante le procedure previste dalla DGR 1491 del 25/06/2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le parti si danno reciprocamente atto di convocarsi per i conseguenti adempimenti di competenza, qualora :

1. **in vigenza del presente accordo contrattuale, allorché si dovesse determinare l'attivazione di nuove discipline accreditate, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, ovvero a parità di posti letto, modifiche sostanziali alle discipline accreditate, tanto da incidere in modo significativo sul corrispettivo definito "invalicabile" dall'art.4 del presente Accordo**

2. **gli esiti della Commissione paritetica - prevista dalla DGR 982/2016 formeranno oggetto di eventuali addendum al presente Accordo - fermo restando il limite invalicabile di remunerazione di cui all'art. 4 e nel rispetto delle deroghe previste (pazienti extraregionali e rimborso farmaci)**

3. **In fase di prima applicazione della DGR 982/2016, e nelle more di una disciplina organica della materia a livello ministeriale, gli eventuali scostamenti tra gli importi contrattualizzati e gli importi riconosciuti con la nuova metodica, potranno formare oggetto di ulteriori progetti, dichiarati strategici per la Regione Puglia**

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

ALL. A)

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO Dott. GIOVANNI GORGONI	il Legale Rappresentante della Struttura Erogante Dott. DOMENICO CRUPI
	Data 28/07/2016

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 9

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

ALL. B)

REGIONE PUGLIA

Addendum all' Accordo contrattuale riferito agli anni 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dr. Giancarlo Ruscitti, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 30 novembre 2016 n. 1908

E

La Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio da Pietrelcina - con sede Legale in San Giovanni Rotondo (Fg) viale Cappuccini rappresentata legalmente dal Dr. Domenico Crupi vice Presidente – nato a Palizzi (Rc) il 05/02/1950 di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stato condannato con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso che :

- in data 28/7/2016, le parti, in ottemperanza al d.lgs. 502/92 e s.m.i. - art. 8 – bis, 8 quater e 8 quinquies, hanno stipulato l' accordo contrattuale a valere per il triennio 2016 - 2018 - destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, nonché delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.
- la struttura equiparata eroga l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n.14/2015 ed in conformità alle modifiche intervenute nel corso del triennio (RR. n. 7/2017 e n. 3/2018).

Preso atto che :

L'art. 4 – Corrispettivo - del succitato accordo, disponeva che, nel caso in cui :
"*l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare l'attività di cardiochirurgia, si conviene che tutte le prestazioni erogate nell'anno 2016 con riferimento a tale specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato al precedente articolo 4 e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa*

fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale.

Considerato che i fondi attribuiti per ogni singola annualità per il triennio 2016- 2018 sono stati assegnati con destinazione vincolata, secondo la declaratoria di seguito riportata :

- quanto ad **€ 172.680.000,00** per garantire le prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP);
- quanto a **€ 31.000.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;
- quanto a **€ 33.500.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :
  1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
  2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto);
  3. Malattie rare.

  Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conveniva che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) doveva essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

  *** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015.
- quanto a **€ 18.500.000,00** per rendicontazione farmaci.

Accertato che con deliberazione di G.R. n.2243 del 21/12/2017 sono stati approvati i progetti obiettivo a valere sul Fondo Sanitario Regionale Programmazione per il triennio 2017-2019, nella quale - nell'allegato 1) lett. E)- è stato individuata **La Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio da Pietrelcina** - quale soggetto destinatario di un budget di spesa aggiuntivo, in applicazione del co. 574 art. 1 della L.208/2015 in materia di acquisto di prestazioni di alta specialità

SI STIPULA

ART. 1

Il presente addendum all' accordo stipulato in data 28/7/2016, con validità per gli anni 2017, 2018 è destinato a regolamentare la fornitura da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" , da riferirsi, non già a tutte le discipline accreditate, ma solo a quelle attivate da settembre 2016, e limitatamente a quelle di seguito specificate, erogate e da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia ed iscritti al SSN, i cui oneri sono posti a carico del SSR :

a) cardiochirurgia - 12 posti letto;

Art. 2

Corrispettivo

Ad integrazione dell'art. 4) del precedente accordo e fatti salvi tutti gli effetti dello stesso per quanto non espressamente oggetto di modifica ed integrazione:

Si assegna alla **Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza opera di S. Pio da Pietrelcina** - – per ogni singola annualità 2016, 2017 e 2018, uno stanziamento

ALL. B)

stanziamento aggiuntivo di € 2.000.000,00 – per l'anno 2016 e quanto a € 7.000.000 per gli anni 2017 e 2018, rispetto all'accordo contrattuale sottoscritto in data 28/7/2016, destinato all'acquisto delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia limitatamente alle discipline neo accreditate di seguito elencate:

a) **cardiochirurgia - 12 posti letto;**

Art. 3

Norme di Rivio

Per quanto non espressamente previsto dal presente addendum si rinvia all' Accordo Contrattuale del 28/7/2016 a valere per il triennio 2016 – 2018 - che qui s'intende integralmente richiamato.

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO	Il Legale Rappresentante della Struttura Erogante
DOTT. GIANCARLO RUSCITTI	Dott. DOMENICO CRUPI
	Data 12/06/2018

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 3

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

ALL. £)

REGIONE PUGLIA

Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dott. Giovanni Gorgoni, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 12 ottobre 2015 n. 1747

E

Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE - con sede Legale in Milano - via San Calimero 11, rappresentata legalmente da Suor Margherita Bramato - Direttore Generale – nata a Tricase (Le) il 18/06/1950 di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stata condannata con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso:

- che il d.lgs. 502/92 e s.m.i. agli art. 8 –bis, 8 quater e 8 quinquies , disciplina la partecipazione dei soggetti ex art 41 e 43 della L. 833/78 nei seguenti termini:
  a) le regioni assicurano i livelli essenziali ed uniformi di assistenza avvalendosi anche dei soggetti accreditati ed equiparati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies;
  b) l'accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per gli Enti del SSN –Regioni e ASL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies,

Preso atto :

- che le strutture equiparate, per giurisprudenza consolidata, sono da considerarsi consustanziali agli Enti Pubblici, tanto che il loro apporto al Sistema Sanitario Nazionale, è da considerarsi "complementare" con l'obbligo di garantire la continuità assistenziale e la erogazione delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, richieste dai cittadini, considerato il limite invalicabile delle risorse individuate con il presente Accordo e assegnate con il DIEF anno 2016;

ALL. C

- l'art. 8 quinquies co. 2 lett. a) b) c) d) e) e bis) ha determinato gli elementi essenziali necessari al contenuto dell'accordo, suscettibili peraltro di essere integrati dagli ulteriori elementi di ravvisata opportunità nella prospettiva del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, già avviati e messi in atto con il riordino della rete ospedaliera pubblica, le cui riconversioni dei PP.OO. pubblici, hanno qualificato dette strutture come elementi utilmente inseriti nella programmazione regionale, ed in particolare nel circuito emergenza - urgenza;
- le strutture equiparate erogano l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015, ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

SI STIPULA

- Il presente accordo con validità per l' anno 2016 e per gli anni 2017 e 2018 - è destinato a regolamentare l'erogazione, da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, oltre che delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.

ART. 1

Elementi essenziali oggetto dell'accordo

- Il presente accordo contiene i seguenti elementi essenziali :

- Disciplina il rapporto tra la Regione Puglia e l'erogatore indicato in premessa, ai sensi dell'art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i, per la erogazione nell'ambito del SSR, a prescindere dalla residenza degli assistiti, di prestazioni di assistenza sanitaria richieste secondo le tipologie di seguito indicate a fronte del corrispettivo preventivato dal presente accordo:

  - prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di degenza;
  - prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
  - altre prestazioni attribuite con provvedimento di Giunta.

- Stabilisce le prestazioni oggetto dell'accordo che devono essere conformi al programma di integrazione dei servizi, per la parte riguardante l'erogatore, quale rappresentazione del fabbisogno quali-quantitativo delle prestazioni da erogare da parte dello stesso. Quanto sopra in corrispondenza alla lett. a) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il volume massimo annuo delle risorse riferite a tutte le prestazioni distinte per tipologia e per modalità di assistenza, richieste dagli utenti nel corso degli anni e rientranti nei LEA e tenendo conto anche delle eventuali prestazioni soggette a preventiva autorizzazione dell'ASL per la fruizione presso le strutture accreditate del SSR. Giusta lett. b) del comma 2 art. 8 quinquies cit., con la modifica prevista dal comma I quinquies dell'art 79 D.L. 25 06.2008 n°112 aggiunto dalla relativa legge di conversione.

- Impegna l'erogatore a rispettare i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale, in coerenza con la

ALL. C)

regolamentazione regionale in materia, giusta lett. c) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il corrispettivo preventivato quale budget complessivo definito come somma dei valori di budget delle prestazioni erogate in regime di ricovero e ambulatoriale a tariffazione regionale (ovvero dalla remunerazione a diaria per le fattispecie previste), nonché la remunerazione (ove prevista) extra-tariffaria delle funzioni specifiche previste dalle norme regionali, così come disciplinato con DGR n. 982 del 6/7/2016.

- Definisce il debito informativo dell'erogatore per il monitoraggio di quanto previsto dal presente accordo e le procedure da eseguirsi per il controllo esterno di appropriatezza e qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese, in conformità alla regolamentazione nazionale e regionale di riferimento. Quanto sopra in corrispondenza di quanto previsto alla lett. e) del comma 2 art.8 quinquies.

- Precisa che, in caso di incremento, quantunque intervenuto nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni remunerate a tariffa, il volume delle attività e delle prestazioni richieste dagli utenti, dev'essere assicurato a cura dell'erogatore, e garantito con le risorse definite ed assegnate con il presente accordo. Quanto sopra in corrispondenza della lett. e) bis del comma 2 dell'art. 8 quinquies.

Art. 2

Programma di erogazione dei servizi e delle attività

- Il programma di erogazione dei servizi e delle attività, riguarda le prestazioni da erogare per:
- i cittadini residenti nel territorio regionale, compresi gli stranieri (STP,ENI);
- i cittadini di residenza extraregionale .

Art. 3

Requisiti dei servizi

- I requisiti dei servizi da rendere sono regolati dalle norme di legge nazionali e dai provvedimenti e documenti regionali vigenti a cui le parti si impegnano a dare puntuale applicazione in particolare per quanto concerne in materia di accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale.
- Essi devono essere compiutamente rispettati anche nelle indicazioni applicative e di interpretazione debitamente notificate. Del pari piena osservazione deve essere garantita ai successivi atti (leggi, regolamenti, circolari ecc.) di modificazione o integrazione sulla materia, sempre debitamente notificate.

ALL. C)

Art. 4

Corrispettivo

- Il corrispettivo non può mai superare quello definito dal presente accordo, ad eccezione di quello previsto per i residenti fuori regione, ed è composto dalla sommatoria dei valori delle prestazioni erogate in regime di ricovero, in regime ambulatoriale , entrambe a tariffa regionale, nonché (ove previsto) delle funzioni assistenziali remunerate in base al costo di produzione del programma di assistenza. I valori dei corrispettivi, precedentemente individuati, compresi i corrispettivi del valore della somministrazione diretta di farmaci, sono liquidati annualmente, al netto delle anticipazioni mensili di cui all'art. 8 lett. k) del presente accordo.

- Le risorse assegnate come da DIEF riguardano le prestazioni da erogarsi, così come di seguito specificato :

A) PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO E PRESTAZIONI AMBULATORIALI :

Prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service e prestazioni ambulatoriali per complessivi **€ 77.800.000,00** di cui quanto a **€ 76.600.000,00** per garantire le prestazioni nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP) e quanto a **€ 1.200.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;

Le tariffe, con l'applicazione delle eventuali maggiorazioni tariffarie, applicate per determinare i suddetti costi e per remunerare le prestazioni oggetto del presente contratto sono quelle previste dal tariffario regionale vigente al momento dell'effettuazione della prestazione per l'attività di ricovero ospedaliero e al nomenclatore tariffario regionale vigente al momento della erogazione per l'attività di specialistica ambulatoriale recepiti con DGR 951/2013.

Per i volumi di attività e relativi costi eccedenti i valori massimi contrattuali non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione, fatto salvo di quanto previsto per le prestazioni effettuate in favore di cittadini extraregione e di quanto previsto per il rimborso della somministrazione diretta dei farmaci.

Preso atto che l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare l'attività correlata alle Malattie Neurovegetative - 14 posti letto - nell'ambito della quota parte dei 30 posti letto di neurologia già accreditati, oltre all'attività di Neurochirurgia per 8 posti letto e di Riabilitazione - cod. 75 - per n. 5 posti letto, si conviene che tutte le prestazioni erogate da settembre 2016 con riferimento a tali specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato all' articolo 4, e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale. Per quanto attiene gli ulteriori 2 posti letto di rianimazione che saranno attivati nel corso del 2016, gli stessi rientrano nei criteri di remunerazione delle altre funzioni non tariffate.

B) FINANZIAMENTO FUNZIONI ASSISTENZIALE per **€ 9.410.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :

1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto),
3. Malattie rare;

Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conviene che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) dev'essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

ALL. C1

*** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015, incrementato anche di quanto necessario a garantire la copertura degli oneri di funzione da riconoscersi alle strutture private accreditate. Tale fondo unico di remunerazione è distinto in altri due sub – fondi, ripartito tra strutture pubbliche e gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, e strutture private accreditate. Nella fase di prima applicazione, i due sub- fondi rappresentano la sommatoria dei tetti di spesa assegnati per le stesse funzioni per l'anno 2015. I relativi oneri, per la funzione di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive) – non potrà superare la misura massima del 80% del sub fondo unico di remunerazione per la parte relativa agli Enti classificati ex art. 41 e 43 ed alle strutture private accreditate. Tale percentuale sulla base di valutazioni della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, potrà essere oggetto di rideterminazione. Resta inteso che la quota percentuale residua a copertura delle altre Prestazioni non tariffate (PnT), storicamente riconosciute dall'art. 20 della L. 28/2000, e non ancora regolamentate, troveranno copertura nella restante quota massima residua del 20% del Fondo unico di remunerazione.

Il sub-fondo, così determinato, costituisce quota parte del limite invalicabile di spesa per il riconoscimento da parte della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di tutte le prestazioni non tariffate riportate nell'art. 20 della L.28/2000, con la precisazione che per quanto riguarda le attività di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive), le stesse saranno riconosciute nel rispetto dei criteri previsti dalla DGR 982 del 6/7/2016.

C) **RENDICONTAZIONE FARMACI pari a € 8.800.000,00.** Nei costi annui massimi sono compresi i corrispettivi a rendicontazione del valore della somministrazione diretta di farmaci.

ART. 5

Remunerazione delle prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia,
2. Le prestazioni rese in favore di cittadini residenti al di fuori della Puglia sono riconoscibili ove la Azienda USL. sia posta dall'Erogatore nelle condizioni di poter esercitare il relativo addebito al competente Paese Europeo e/o Extracomunitario ovvero, attraverso la Regione Puglia, alla rispettiva Regione di residenza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni Comunitarie e/o dai Trattati regolanti la materia e, nell'ambito nazionale, dal vigente testo unico per la regolazione tra le Regioni delle prestazioni di natura sanitaria.
3. Fermo restando la facoltà delle singole Regioni di procedere, per il governo dei volumi di attività e dei tetti di spesa, alla modulazione, entro i valori massimi nazionali, degli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati, in ottemperanza all'art. 171 della Legge n° 311 del 30/12/2004, è vietata nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intraregionale che interregionale. Sono nulli i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio.
4. In caso di contestazione della prestazione, l'Erogatore è tenuto a fornire alla Azienda ASL le controdeduzioni richieste che, ove non ritenute motivamente valide da un dirigente individuato in via preventiva dalla Struttura UVARP Aziendale, quale esperto della materia, danno luogo nei confronti dell'erogatore all'addebito del controvalore allo stesso in precedenza già corrisposto.
5. Il pagamento da parte della Azienda ASL per le prestazioni rese dall'Erogatore nei confronti di residenti al di fuori della Regione avviene, fermo quant'altro disposto nel presente articolo, secondo le modalità ed i termini generali previsti nel presente contratto e di cui al precedente comma 5.

ALL. C)

6. Alla Regione viene riservato l'azione di recupero delle somme derivanti dal mancato riconoscimento di specifici ricoveri contestati e non riconosciuti dalle Regioni di residenza degli assistiti, informando, per il tramite delle ASL committente l'Erogatore.

ART. 6

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

L'Erogatore è tenuto ad osservare i seguenti obblighi e garantire i seguenti adempimenti:

a) Erogare le prestazioni di ricovero rientranti tra quelle delle discipline accreditate, nei rispetto del modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015 ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

b) Garantire la compilazione della scheda di dimissione ospedaliera che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro della Sanità 28 dicembre 1991e s.m.i., costituisce parte integrante della cartella clinica, di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale. La compilazione della scheda di dimissione ospedaliera e la codifica delle informazioni in essa contenute sono effettuate nel rigoroso rispetto delle istruzioni riportate nel disciplinare tecnico allegato al suddetto decreto e richiamate nella DGR 633 del 5/04/2011.

c) Prendere atto che la responsabilità della corretta compilazione della scheda di dimissione, in osservanza delle istruzioni riportate nell'allegato disciplinare tecnico, compete al medico della dimissione, individuato dal responsabile dell'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso. La scheda di dimissione dovrà riportare la firma dello stesso medico responsabile della dimissione. La codifica delle informazioni sanitarie riportate nella scheda di dimissione ospedaliera è effettuata oltre che dallo stesso medico responsabile della dimissione di cui al presente comma, anche da altro personale sanitario, individuato dal direttore sanitario dell'istituto di cura. In entrambi i casi, il personale che effettua la codifica deve essere opportunamente formato ed addestrato.

d) Garantire che ciascuna cartella clinica ospedaliera deve rappresentare l'intero ricovero del paziente nell'istituto di cura, coincidente con la storia della degenza del paziente all'interno dell'istituto di cura. La cartella clinica ospedaliera ha, quindi, inizio al momento dell'accettazione del paziente da parte dell'istituto di cura, segue il paziente nel suo percorso all'interno della struttura ospedaliera ed ha termine al momento della dimissione del paziente dall'istituto di cura.

e) Assicurare che l'eventuale trasferimento interno del paziente da una unità operativa all'altra dello stesso istituto di cura non deve comportare la sua dimissione e successiva riammissione. Il numero identificativo, caratteristico di ciascuna cartella clinica e della relativa SDO, deve, pertanto, essere il medesimo per tutta la durata del ricovero, indipendentemente dai trasferimenti interni allo stesso istituto di cura. Fanno eccezione i casi di passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno, o viceversa, e, il passaggio da ricovero acuto a riabilitazione o lungodegenza, o viceversa. In questi ultimi casi si dovrà procedere alla compilazione di una nuova cartella clinica e di una nuova scheda SDO.

f) Di istituire l'obbligo della compilazione di una scheda di day- service (SDA), quale documento della cartella clinica del day- service;

g) Il Direttore Sanitario dell'istituto di cura è responsabile delle verifiche in ordine alla compilazione delle schede di dimissione e della cartella clinica, nonché dei controlli sulla completezza e la congruità delle informazioni in esse riportate.

h) Garantire, che le prestazioni erogate in regime di day - service, dovranno essere erogati, nel rispetto delle modalità, dei protocolli diagnostico-terapeutici e delle tariffe di remunerazione, statuiti dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n° 433 del 10 marzo 2011, D.G.R. 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014, e comunque nei limiti dei tetti di spesa assegnati ,

i) Garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario non medico e tecnico, in possesso dei titoli abilitanti professionali previsti per legge, che non versa in situazioni di incompatibilità. L'erogazione delle prestazioni, rimane comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Direttore Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione.

ALL. C)

j) Di prendere atto della D.G.R. n° 834 del 27/05/2008, con la quale la Regione Puglia ha approvato il modello di analisi dell'appropriatezza organizzativa dei ricoveri per elenchi di procedure (M.A.A.P.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

k) Di assicurare la compilazione delle schede di rilevazione, come da fac-simile già trasmesso, al fine di alimentare il Registro Regionale di "Implantologia Protesica" di anca e/o ginocchio, giusto art. 40 della L.R. n° 4 del 25/02/2010 e circolari regionali prot. n° 24/231/SP del 26/03/2010 e n° 24/235/SP del 30/03/2010. A tale riguardo, si precisa che nel rispetto di quanto disposto nelle succitate note, le schede di rilevazione, dovranno essere compilate con accuratezza, al momento della dimissione del paziente o del suo trasferimento ad altra Unità Operativa, e inviate all'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia (OER), presso l'Università degli Studi di Bari. La stessa norma, ha previsto che la mancata compilazione delle schede di rilevazione, determina l'impossibilità di dare corso alla remunerazione del ricovero.

l) Di prendere atto che dal 1° gennaio 2011, tutte le SDO devono essere codificate nel rispetto della versione CMS 24 del Grouper .

o) Di assumere l'impegno di adempiere agli obblighi informativi e di comunicazione previsti dal presente accordo, compresi quelli previsti nei confronti dei Cittadini. La violazione di tale obbligo **da luogo nei suoi confronti dell'Erogatore al richiamo ed eventuale diffida.**

p) Di essere consapevole: che ove dai controlli della Azienda ASL, anche di natura ispettiva, si rilevi da parte dell'Erogatore un comportamento difforme o elusivo rispetto a quanto prescritto nel presente punto, nei confronti dello stesso si applicano con effetto immediato le disposizioni previste dall'art. 27 co. 4 e 5 della l.r. n. 8/2004 e s.m.i..

q) Di garantire il rispetto dei tassi occupazionali pro- die dei posti letto accreditati.

r) Di garantire il possesso ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici concernenti, la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio con particolare riferimento alla dotazione di personale, quali condizioni preesistenti allo status di soggetto accreditato.

s) a garantire e non intralciare le attività dell'Azienda ASL, esperite per il tramite delle strutture UVARP e NIR e finalizzate ad accertare sia l'appropriatezza delle prestazioni erogate sia la congruenza tra prescrizioni e prestazioni rese correlate ai requisiti strutturali e tecnologici in possesso ed in uso, oltre alle relative tariffe, ai sensi della normativa vigente. L'Erogatore è consapevole che tali controlli possono essere effettuati in qualsiasi momento e nei limiti temporali decadenziali dell'anno solare in cui si concludono. Pertanto, sul presupposto che i controlli per l'anno 2016 si concludono, obbligatoriamente nell'anno 2017, ne discende che l'applicazione delle suddette misure devono essere disposte e concludersi nell'anno solare e comunque entro il 31/12/2017.

t) Di impegnarsi ad inviare l'eventuale documentazione necessaria per la rendicontazione delle attività e delle funzioni non tariffate entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'erogatore è consapevole che i criteri di rendicontazione sono quelli previsti dalla DGR 982/2016, che qui s'intendono integralmente trascritti.

u) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) a trasmettere annualmente alla Sezione Gestione Accentrata Finanziaria Sanitaria della Regione Puglia, l'ultimo bilancio approvato e la relativa relazione sull'ultimo bilancio approvato, redatti da una primaria società di revisione contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;

v) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) ad esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.

w) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) a garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.

x) Di impegnarsi, in conformità al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, a garantire in un'ottica di trasparenza, monitoraggio e rendicontazione della spesa pubblica, ad ottemperare all'obbligo di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione in forma elettronica delle fatture nei rapporti con le PA. La fatturazione elettronica dovrà essere conforme al tracciato - file xml - elaborato secondo il formato e il tracciato fattura

PA. L'univocità del soggetto emittente e l'integrità del contenuto sono garantiti dalla firma elettronica qualificata di chi emette la fattura.

ALL. C)

ART. 7

Obblighi e adempimenti demandati alla Azienda ASL territorialmente competente

La Azienda ASL, attraverso la Struttura UVARP è tenuta ad effettuare:

a) le verifiche tecnico-sanitarie, riguardanti l'appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni sanitarie addebitate dall' erogatore , in esecuzione della normativa nazionale e regionale, ivi compresa la DGR 1491 del 25/6/2010 successivamente modificata dalla DGR 2252 del 26/10/2010.
b) I controlli sulla corretta e veritiera compilazione della SDO, con la quale avviene l'assegnazione del relativo DRG.
c) Il controllo Amministrativo, riguardante le prestazioni erogate in regime di Day-service, nel rispetto dei protocolli diagnostico-terapeutici, statuiti dalla Regione Puglia con le D.G.R. 433/2011 e DGR 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014 .
d) I controlli finalizzati a verificare se i ricoveri effettuati mascherino altri scopi (indagini diagnostiche e strumentali di alto costo) e quindi strumentali per aumentare soltanto il fatturato;
e) Il controllo dei tassi occupazionali, pro - die, dei posti letto accreditati, in dotazione all' Erogatore.
f) I controlli dell'UVARP devono essere effettuati con cadenza trimestrale da effettuarsi entro e non oltre il trimestre successivo, e comunque a decorrere dalla validazione delle SDO e delle SDA nel SISR .Tale termine costituisce vincolo solo per la ASL e non già per l'Erogatore che deve garantire le prescrizioni previste dall'art. 6, lett. s) del presente contratto;
g) Alla fine delle attività di verifica, l'Unità di controllo, facente capo all'UVARP, redige apposito verbale con la dicitura "*confermato*" ovvero "*contestato*" con l'indicazione delle valutazioni tecniche e le correzioni apportate;
h) Per i ricoveri "*contestati*" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante accetta le contestazioni, occorre disporre nota integrativa da allegare alla SDO e/o alla SDA cartacea. Tale modifica dev'essere riportata nel SISR – Edotto da parte della struttura amministrativa dell'Azienda ASL.
i) Per i ricoveri *"contestati" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante* ***non*** *accetta le contestazioni dell'UVARP, la stessa deve farlo rilevare nel verbale e dovrà, nei successivi 30gg, formulare idonee controdeduzioni da inoltrare all'UVARP Aziendale per le valutazioni e gli adempimenti conseguenti.. Qualora le controdeduzioni, da notificare da parte dell'Erogatore nei successivi 30 gg. vengano ritenute non esaustive, l'UVARP nei successivi 30 gg, quantifica i DRG non ammessi e/o modificati, dandone comunicazione all'Erogatore ed al GAFR, con nota a firma del Direttore Generale della ASL territorialmente competente.*
j) *Qualora invece, le controdeduzioni formulate dall'erogatore vengano accettate dall'Azienda, si procede alla ammissione dei ricoveri precedentemente contestati*
k) Nei successivi 90 giorni, di cui al termine previsto dall'art. 6 lett, t) del presente accordo, la ASL dovrà procedere alla verifica e chiusura della rendicontazione delle funzioni non tariffate.
l) A predisporre mensilmente e tempestivamente (possibilmente il giorno successivo lavorativo) i pagamenti rivenienti dai trasferimenti disposti dall'Ente Regione a favore dell'Erogatore, nella misura del **98%** del valore complessivo delle risorse assegnate con riferimento alle lett. **a) e c)** dell'art. 4, e nella misura del **100%** in riferimento alla **lett. b) e d)** del succitato art. 4 .

ALL. C)

ART. 8

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) l'Erogatore da atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare, in materia di prestazioni di ricovero da parte dell'Erogatore, con riferimento alla parte normativa richiamata in premessa.
2) I tetti di remunerazione di cui all'art. 5) assumono come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, gli stessi si intendono confermati, ferma la potestà di procedere, nei limiti dei tetti di spesa assegnati e confermati, alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore.
3) Il presente atto può essere oggetto di modifiche ed integrazioni per effetto di sopravvenute direttive o disposizioni regionali attinenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, in regime di ricovero ed in regime ambulatoriale.
4) Eventuali controversie che dovessero insorgere circa la interpretazione del presente contratto verranno bonariamente risolte tra le parti. Ove ciò non sia possibile si procederà mediante le procedure previste dalla DGR 1491 del 25/06/2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le parti si danno reciprocamente atto di convocarsi per i conseguenti adempimenti di competenza, qualora :

1. **in vigenza del presente accordo contrattuale, allorché si dovesse determinare l'attivazione di nuove discipline accreditate, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, ovvero a parità di posti letto, modifiche sostanziali alle discipline accreditate, tanto da incidere in modo significativo sul corrispettivo definito "invalicabile" dall'art.4 del presente Accordo**

2. **gli esiti della Commissione paritetica - prevista dalla DGR 982/2016 formeranno oggetto di eventuali addendum al presente Accordo - fermo restando il limite invalicabile di remunerazione di cui all'art. 4 e nel rispetto delle deroghe previste (pazienti extraregionali e rimborso farmaci)**

3. **In fase di prima applicazione della DGR 982/2016, e nelle more di una disciplina organica della materia a livello ministeriale, gli eventuali scostamenti tra gli importi contrattualizzati e gli importi riconosciuti con la nuova metodica, potranno formare oggetto di ulteriori progetti, dichiarati strategici per la Regione Puglia**

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

ALL. C)

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO Dott. GIOVANNI GORGONI	il Legale Rappresentante della Struttura Erogante Suor Margherita Bramato
	Data 28/07/2016

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 9

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

ALL. b)

REGIONE PUGLIA

Addendum all' Accordo contrattuale riferito agli anni 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dr. Giancarlo Ruscitti, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 30 novembre 2016 n. 1908

E

Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE - con sede Legale in Tricase (Lecce) - via San Pio X, 4 rappresentata legalmente da Suor Margherita Bramato - Direttore Generale – nata a Tricase (Le) il 18/06/1950 di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stata condannata con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso che :

- in data 28/7/2016, le parti, in ottemperanza al d.lgs. 502/92 e s.m.i. - art. 8 –bis, 8 quater e 8 quinquies, hanno stipulato l' accordo contrattuale a valere per il triennio 2016 - 2018 - destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, nonché delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.
- la struttura equiparata eroga l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n.14/2015 ed in conformità alle modifiche intervenute nel corso del triennio (RR. n. 7/2017 e n. 3/2018).

Preso atto che :

L'art. 4 – Corrispettivo - del succitato accordo, disponeva che, nel caso in cui :
"*l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare l'attività correlata alle Malattie Neurovegetative - 14 posti letto - nell'ambito della quota parte dei 30 posti letto di neurologia già accreditati, oltre all'attività di Neurochirurgia per 8 posti letto*

ALL. b)

e di Riabilitazione - cod. 75 - per n. 5 posti letto, si conviene che tutte le prestazioni erogate da settembre 2016 con riferimento a tali specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato all' articolo 4, e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale. Per quanto attiene gli ulteriori 2 posti letto di rianimazione che saranno attivati nel corso del 2016, gli stessi rientrano nei criteri di remunerazione delle altre funzioni non tariffate".

Considerato che i fondi attribuiti per ogni singola annualità per il triennio 2016- 2018 sono stati assegnati con destinazione vincolata, secondo la declaratoria di seguito riportata :

- quanto ad **€ 76.600.000,00** per garantire le prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP);
- quanto a **€ 1.200.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;
- quanto a **€ 9.410.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :
  1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
  2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto);
  3. Malattie rare.

  Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conveniva che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) doveva essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

  *** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015.
- quanto a € 8.800.000,00 rendicontazione farmaci .

Accertato che con deliberazione di G.R. n.2243 del 21/12/2017 sono stati approvati i progetti obiettivo a valere sul Fondo Sanitario Regionale Programmazione per il triennio 2017-2019, nella quale - nell'allegato 1) lett. G)- è stato individuata la Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE – quale soggetto destinatario di un budget di spesa aggiuntivo, in applicazione del co. 574 art. 1 della L.208/2015 in materia di acquisto di prestazioni di alta specialità

SI STIPULA

ART. 1

Il presente addendum all' accordo stipulato in data 28/7/2016, con validità per gli anni 2017, 2018 è destinato a regolamentare la fornitura da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" , da riferirsi , non già a tutte le discipline accreditate, ma solo a quelle attivate da settembre 2016, e limitatamente a quelle di seguito specificate, erogate e da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia ed iscritti al SSN, i cui oneri sono posti a carico del SSR :

a) Malattie Neurovegetative - 14 posti letto;
b) Neurochirurgia per 8 posti letto ;
c) Riabilitazione - cod. 75 - per n. 5 posti letto.

ALL. D)

Art. 2

Corrispettivo

Ad integrazione dell'art. 4) del precedente accordo e fatti salvi tutti gli effetti dello stesso per quanto non espressamente oggetto di modifica ed integrazione:

Si assegna alla Pia Fondazione di Culto e di Religione card. G. Panico EE.EE – per ogni singola annualità 2017 e 2018, uno stanziamento aggiuntivo di € 2.000.000,00 - rispetto all'accordo contrattuale sottoscritto in data 28/7/2016, destinato all'acquisto delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia limitatamente alle discipline accreditate di seguito elencate:

a) **Malattie Neurovegetative - 14 posti letto;**
b) **Neurochirurgia per 8 posti letto ;**
c) **Riabilitazione - cod. 75 - per n. 5 posti letto.**

Art. 3

Norme di Rivio

Per quanto non espressamente previsto dal presente addendum si rinvia all' Accordo Contrattuale del 28/7/2016 a valere per il triennio 2016 – 2018 - che qui s'intende integralmente richiamato.

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO	Il Legale Rappresentante della Struttura Erogante
DOTT. GIANCARLO RUSCITTI	Suor Margherita Bramato
	Data 12 / 06 /2018

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 3

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

ALL. E)

REGIONE PUGLIA

Accordo contrattuale riferito all'anno 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dott. Giovanni Gorgoni, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 12 ottobre 2015 n. 1747

E

Ente Ecclesiastico -Ospedale Francesco Miulli - con sede Legale della Società in Acquaviva delle Fonti - Strada Provinciale 127 Acquaviva - Santeramo Km. 4.100, iscritto al n. 427 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Bari cod. fiscale/ P.IVA 00574290722, al n. 00574290722, del Registro delle Imprese di Bari ed al n. BA -5660072 del Repertorio Economico Amministrativo tenuto presso la C.C.I.A.A. di bari, rappresentato legalmente da Delegato Mons. Domenico Laddaga nato a Gravina in Puglia il 19 marzo 1957 , e dal Direttore Sanitario - Dott. Fabrizio Celani, nato ad Ascoli Piceno il 10 ottobre 1955, per la carica domiciliati presso la sede dell'Ente – giusta procure speciali rilasciate dal notaio Francesco Paolo Petrera del Collegio di Bari, rispettivamente iscritte ai numeri di repertorio N. 33585 e n 33584 del 26. Gennaio 2016, di seguito indicata come "Erogatore" i quali – consapevoli delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiarano di non essere stati condannati con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso:

- che il d.lgs. 502/92 e s.m.i. agli art. 8 –bis, 8 quater e 8 quinquies , disciplina la partecipazione dei soggetti ex art 41 e 43 della L. 833/78 nei seguenti termini:
  a) le regioni assicurano i livelli essenziali ed uniformi di assistenza avvalendosi anche dei soggetti accreditati ed equiparati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies;
  b) l'accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per gli Enti del SSN –Regioni e ASL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies,

ALL. E)

Preso atto :

- che le strutture equiparate, per giurisprudenza consolidata, sono da considerarsi consustanziali agli Enti Pubblici, tanto che il loro apporto al Sistema Sanitario Nazionale, è da considerarsi "complementare" con l'obbligo di garantire la continuità assistenziale e la erogazione delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, richieste dai cittadini, considerato il limite invalicabile delle risorse individuate con il presente Accordo e assegnate con il DIEF anno 2016;
- l'art. 8 quinquies co. 2 lett. a) b) c) d) e) e bis) ha determinato gli elementi essenziali necessari al contenuto dell'accordo, suscettibili peraltro di essere integrati dagli ulteriori elementi di ravvisata opportunità nella prospettiva del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, già avviati e messi in atto con il riordino della rete ospedaliera pubblica, le cui riconversioni dei PP.OO. pubblici, hanno qualificato dette strutture come elementi utilmente inseriti nella programmazione regionale, ed in particolare nel circuito emergenza - urgenza;
- le strutture equiparate erogano l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015, ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

SI STIPULA

- Il presente accordo con validità per l' anno 2016 e per gli anni 2017 e 2018 - è destinato a regolamentare l'erogazione, da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, oltre che delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.

ART. 1

Elementi essenziali oggetto dell'accordo

- Il presente accordo contiene i seguenti elementi essenziali :

- Disciplina il rapporto tra la Regione Puglia e l'erogatore indicato in premessa, ai sensi dell'art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i, per la erogazione nell'ambito del SSR, a prescindere dalla residenza degli assistiti, di prestazioni di assistenza sanitaria richieste secondo le tipologie di seguito indicate a fronte del corrispettivo preventivato dal presente accordo:

  - prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di degenza;
  - prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
  - altre prestazioni attribuite con provvedimento di Giunta.

- Stabilisce le prestazioni oggetto dell'accordo che devono essere conformi al programma di integrazione dei servizi, per la parte riguardante l'erogatore, quale rappresentazione del fabbisogno quali-quantitativo delle prestazioni da erogare da parte dello stesso. Quanto sopra in corrispondenza alla lett. a) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il volume massimo annuo delle risorse riferite a tutte le prestazioni distinte per tipologia e per modalità di assistenza, richieste dagli utenti nel corso degli anni e rientranti nei LEA e tenendo conto anche delle eventuali prestazioni soggette a preventiva autorizzazione dell'ASL per la

fruizione presso le strutture accreditate del SSR. Giusta lett. b) del comma 2 art. 8 quinquies cit., con la modifica prevista dal comma I quinquies dell'art. 79 D.L. 25 06.2008 n°112 aggiunto dalla relativa legge di conversione.

- Impegna l'erogatore a rispettare i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale, in coerenza con la regolamentazione regionale in materia, giusta lett. c) del comma 2 art. 8 quinquies citato.

- Determina il corrispettivo preventivato quale budget complessivo definito come somma dei valori di budget delle prestazioni erogate in regime di ricovero e ambulatoriale a tariffazione regionale (ovvero dalla remunerazione a diaria per le fattispecie previste), nonché la remunerazione (ove prevista) extra-tariffaria delle funzioni specifiche previste dalle norme regionali, così come disciplinato con DGR n. 982 del 6/7/2016.

- Definisce il debito informativo dell'erogatore per il monitoraggio di quanto previsto dal presente accordo e le procedure da eseguirsi per il controllo esterno di appropriatezza e qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese, in conformità alla regolamentazione nazionale e regionale di riferimento. Quanto sopra in corrispondenza di quanto previsto alla lett. e) del comma 2 art.8 quinquies.

- Precisa che, in caso di incremento, quantunque intervenuto nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni remunerate a tariffa, il volume delle attività e delle prestazioni richieste dagli utenti, dev'essere assicurato a cura dell'erogatore, e garantito con le risorse definite ed assegnate con il presente accordo. Quanto sopra in corrispondenza della lett. e) bis del comma 2 dell'art. 8 quinquies.

Art. 2

Programma di erogazione dei servizi e delle attività

- Il programma di erogazione dei servizi e delle attività, riguarda le prestazioni da erogare per:
- i cittadini residenti nel territorio regionale, compresi gli stranieri (STP,ENI);
- i cittadini di residenza extraregionale .

Art. 3

Requisiti dei servizi

- I requisiti dei servizi da rendere sono regolati dalle norme di legge nazionali e dai provvedimenti e documenti regionali vigenti a cui le parti si impegnano a dare puntuale applicazione in particolare per quanto concerne in materia di accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale.
- Essi devono essere compiutamente rispettati anche nelle indicazioni applicative e di interpretazione debitamente notificate. Del pari piena osservazione deve essere garantita ai successivi atti (leggi, regolamenti, circolari ecc.) di modificazione o integrazione sulla materia, sempre debitamente notificate.

ALL. E)

Art. 4

Corrispettivo

- Il corrispettivo non può mai superare quello definito dal presente accordo, ad eccezione di quello previsto per i residenti fuori regione, ed è composto dalla sommatoria dei valori delle prestazioni erogate in regime di ricovero, in regime ambulatoriale , entrambe a tariffa regionale, nonché (ove previsto) delle funzioni assistenziali remunerate in base al costo di produzione del programma di assistenza. I valori dei corrispettivi, precedentemente individuati, compresi i corrispettivi del valore della somministrazione diretta di farmaci, sono liquidati annualmente, al netto delle anticipazioni mensili di cui all'art. 8 lett. k) del presente accordo.

- Le risorse assegnate come da DIEF riguardano le prestazioni da erogarsi, così come di seguito specificato :

A) PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO E PRESTAZIONI AMBULATORIALI :

Prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service e prestazioni ambulatoriali per complessivi **€ 114.510.000,00** di cui quanto a **€ 108.510.000,00** per garantire le prestazioni nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP) e quanto a **€ 6.000.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;

Le tariffe, con l'applicazione delle eventuali maggiorazioni tariffarie, applicate per determinare i suddetti costi e per remunerare le prestazioni oggetto del presente contratto sono quelle previste dal tariffario regionale vigente al momento dell'effettuazione della prestazione per l'attività di ricovero ospedaliero e al nomenclatore tariffario regionale vigente al momento della erogazione per l'attività di specialistica ambulatoriale recepiti con DGR 951/2013.

Per i volumi di attività e relativi costi eccedenti i valori massimi contrattuali non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione, fatto salvo di quanto previsto per le prestazioni effettuate in favore di cittadini extraregione e di quanto previsto per il rimborso della somministrazione diretta dei farmaci.

Preso atto che l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare l'attività di Neurochirurgia e Oncologia , si conviene che tutte le prestazioni erogate nell'anno 2016 con riferimento a tali specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato all' articolo 4, e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale.

B) FINANZIAMENTO FUNZIONI ASSISTENZIALE per **€ 19.100.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :

1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto),
3. Malattie rare;

Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende

ALL. E)

Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conviene che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) dev'essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

*** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015, incrementato anche di quanto necessario a garantire la copertura degli oneri di funzione da riconoscersi alle strutture private accreditate. Tale fondo unico di remunerazione è distinto in altri due sub – fondi, ripartito tra strutture pubbliche e gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, e strutture private accreditate. Nella fase di prima applicazione, i due sub- fondi rappresentano la sommatoria dei tetti di spesa assegnati per le stesse funzioni per l'anno 2015. I relativi oneri, per la funzione di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive) – non potrà superare la misura massima del 80% del sub fondo unico di remunerazione per la parte relativa agli Enti classificati ex art. 41 e 43 ed alle strutture private accreditate. Tale percentuale sulla base di valutazioni della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, potrà essere oggetto di rideterminazione. Resta inteso che la quota percentuale residua a copertura delle altre Prestazioni non tariffate (PnT), storicamente riconosciute dall'art. 20 della L. 28/2000, e non ancora regolamentate, troveranno copertura nella restante quota massima residua del 20% del Fondo unico di remunerazione.

Il sub-fondo, così determinato, costituisce quota parte del limite invalicabile di spesa per il riconoscimento da parte della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di tutte le prestazioni non tariffate riportate nell'art. 20 della L.28/2000, con la precisazione che per quanto riguarda le attività di cui al punto 1) - Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive), le stesse saranno riconosciute nel rispetto dei criteri previsti dalla DGR 982 del 6/7/2016.

C) **RENDICONTAZIONE FARMACI pari a € 5.500.000,00.** Nei costi annui massimi sono compresi i corrispettivi a rendicontazione del valore della somministrazione diretta di farmaci.

ART. 5

Remunerazione delle prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia,
2. Le prestazioni rese in favore di cittadini residenti al di fuori della Puglia sono riconoscibili ove la Azienda USL. sia posta dall'Erogatore nelle condizioni di poter esercitare il relativo addebito al competente Paese Europeo e/o Extracomunitario ovvero, attraverso la Regione Puglia, alla rispettiva Regione di residenza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni Comunitarie e/o dai Trattati regolanti la materia e, nell'ambito nazionale, dal vigente testo unico per la regolazione tra le Regioni delle prestazioni di natura sanitaria.
3. Fermo restando la facoltà delle singole Regioni di procedere, per il governo dei volumi di attività e dei tetti di spesa, alla modulazione, entro i valori massimi nazionali, degli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati, in ottemperanza all'art. 171 della Legge n° 311 del 30/12/2004, è vietata nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intraregionale che interregionale. Sono nulli i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio.
4. In caso di contestazione della prestazione, l'Erogatore è tenuto a fornire alla Azienda ASL le controdeduzioni richieste che, ove non ritenute motivamente valide da un dirigente individuato in via preventiva dalla Struttura UVARP Aziendale, quale esperto della materia, danno luogo nei confronti dell'erogatore all'addebito del controvalore allo stesso in precedenza già corrisposto.

ALL. E)

5. Il pagamento da parte della Azienda ASL per le prestazioni rese dall'Erogatore nei confronti di residenti al di fuori della Regione avviene, fermo quant'altro disposto nel presente articolo, secondo le modalità ed i termini generali previsti nel presente contratto e di cui al precedente comma 5.
6. Alla Regione viene riservato l'azione di recupero delle somme derivanti dal mancato riconoscimento di specifici ricoveri contestati e non riconosciuti dalle Regioni di residenza degli assistiti, informando, per il tramite delle ASL committente l'Erogatore.

ART. 6

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

L'Erogatore è tenuto ad osservare i seguenti obblighi e garantire i seguenti adempimenti:

a) Erogare le prestazioni di ricovero rientranti tra quelle delle discipline accreditate, nei rispetto del modello organizzativo di cui al R.R. n. 14/2015 ed in conformità alle eventuali modifiche che dovessero intervenire nel corso del triennio.

b) Garantire la compilazione della scheda di dimissione ospedaliera che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro della Sanità 28 dicembre 1991e s.m.i., costituisce parte integrante della cartella clinica, di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale. La compilazione della scheda di dimissione ospedaliera e la codifica delle informazioni in essa contenute sono effettuate nel rigoroso rispetto delle istruzioni riportate nel disciplinare tecnico allegato al suddetto decreto e richiamate nella DGR 633 del 5/04/2011.

c) Prendere atto che la responsabilità della corretta compilazione della scheda di dimissione, in osservanza delle istruzioni riportate nell'allegato disciplinare tecnico, compete al medico della dimissione, individuato dal responsabile dell'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso. La scheda di dimissione dovrà riportare la firma dello stesso medico responsabile della dimissione. La codifica delle informazioni sanitarie riportate nella scheda di dimissione ospedaliera è effettuata oltre che dallo stesso medico responsabile della dimissione di cui al presente comma, anche da altro personale sanitario, individuato dal direttore sanitario dell'istituto di cura. In entrambi i casi, il personale che effettua la codifica deve essere opportunamente formato ed addestrato.

d) Garantire che ciascuna cartella clinica ospedaliera deve rappresentare l'intero ricovero del paziente nell'istituto di cura, coincidente con la storia della degenza del paziente all'interno dell'istituto di cura. La cartella clinica ospedaliera ha, quindi, inizio al momento dell'accettazione del paziente da parte dell'istituto di cura, segue il paziente nel suo percorso all'interno della struttura ospedaliera ed ha termine al momento della dimissione del paziente dall'istituto di cura.

e) Assicurare che l'eventuale trasferimento interno del paziente da una unità operativa all'altra dello stesso istituto di cura non deve comportare la sua dimissione e successiva riammissione. Il numero identificativo, caratteristico di ciascuna cartella clinica e della relativa SDO, deve, pertanto, essere il medesimo per tutta la durata del ricovero, indipendentemente dai trasferimenti interni allo stesso istituto di cura. Fanno eccezione i casi di passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno, o viceversa, e, il passaggio da ricovero acuto a riabilitazione o lungodegenza, o viceversa. In questi ultimi casi si dovrà procedere alla compilazione di una nuova cartella clinica e di una nuova scheda SDO.

f) Di istituire l'obbligo della compilazione di una scheda di day- service (SDA), quale documento della cartella clinica del day- service;

g) Il Direttore Sanitario dell'istituto di cura è responsabile delle verifiche in ordine alla compilazione delle schede di dimissione e della cartella clinica, nonché dei controlli sulla completezza e la congruità delle informazioni in esse riportate.

h) Garantire, che le prestazioni erogate in regime di day - service, dovranno essere erogati, nel rispetto delle modalità, dei protocolli diagnostico-terapeutici e delle tariffe di remunerazione, statuiti dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n° 433 del 10 marzo 2011, D.G.R. 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014, e comunque nei limiti dei tetti di spesa assegnati ,

i) Garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario non medico e tecnico, in possesso dei titoli abilitanti professionali previsti per legge, che non versa in situazioni di incompatibilità. L'erogazione delle prestazioni, rimane

comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Direttore Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione.

j) Di prendere atto della D.G.R. n° 834 del 27/05/2008, con la quale la Regione Puglia ha approvato il modello di analisi dell'appropriatezza organizzativa dei ricoveri per elenchi di procedure (M.A.A.P.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

k) Di assicurare la compilazione delle schede di rilevazione, come da fac-simile già trasmesso, al fine di alimentare il Registro Regionale di "Implantologia Protesica" di anca e/o ginocchio, giusto art. 40 della L.R. n° 4 del 25/02/2010 e circolari regionali prot. n° 24/231/SP del 26/03/2010 e n° 24/235/SP del 30/03/2010. A tale riguardo, si precisa che nel rispetto di quanto disposto nelle succitate note, le schede di rilevazione, dovranno essere compilate con accuratezza, al momento della dimissione del paziente o del suo trasferimento ad altra Unità Operativa, e inviate all'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia (OER), presso l'Università degli Studi di Bari. La stessa norma, ha previsto che la mancata compilazione delle schede di rilevazione, determina l'impossibilità di dare corso alla remunerazione del ricovero.

l) Di prendere atto che dal 1° gennaio 2011, tutte le SDO devono essere codificate nel rispetto della versione CMS 24 del Grouper .

o) Di assumere l'impegno di adempiere agli obblighi informativi e di comunicazione previsti dal presente accordo, compresi quelli previsti nei confronti dei Cittadini. La violazione di tale obbligo **da luogo nei suoi confronti dell'Erogatore al richiamo ed eventuale diffida.**

p) Di essere consapevole: che ove dai controlli della Azienda ASL, anche di natura ispettiva, si rilevi da parte dell'Erogatore un comportamento difforme o elusivo rispetto a quanto prescritto nel presente punto, nei confronti dello stesso si applicano con effetto immediato le disposizioni previste dall'art. 27 co. 4 e 5 della l.r. n. 8/2004 e s.m.i..

q) Di garantire il rispetto dei tassi occupazionali pro- die dei posti letto accreditati.

r) Di garantire il possesso ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici concernenti, la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio con particolare riferimento alla dotazione di personale, quali condizioni preesistenti allo status di soggetto accreditato.

s) a garantire e non intralciare le attività dell'Azienda ASL, esperite per il tramite delle strutture UVARP e NIR e finalizzate ad accertare sia l'appropriatezza delle prestazioni erogate sia la congruenza tra prescrizioni e prestazioni rese correlate ai requisiti strutturali e tecnologici in possesso ed in uso, oltre alle relative tariffe, ai sensi della normativa vigente. L'Erogatore è consapevole che tali controlli possono essere effettuati in qualsiasi momento e nei limiti temporali decadenziali dell'anno solare in cui si concludono. Pertanto, sul presupposto che i controlli per l'anno 2016 si concludono, obbligatoriamente nell'anno 2017, ne discende che l'applicazione delle suddette misure devono essere disposte e concludersi nell'anno solare e comunque entro il 31/12/2017.

t) Di impegnarsi ad inviare l'eventuale documentazione necessaria per la rendicontazione delle attività e delle funzioni non tariffate entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'erogatore è consapevole che i criteri di rendicontazione sono quelli previsti dalla DGR 982/2016, che qui s'intendono integralmente trascritti.

u) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) a trasmettere annualmente alla Sezione Gestione Accentrata Finanziaria Sanitaria della Regione Puglia, l'ultimo bilancio approvato e la relativa relazione sull'ultimo bilancio approvato, redatti da una primaria società di revisione contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;

v) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) ad esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.

w) Di impegnarsi ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) a garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.

x) Di impegnarsi, in conformità al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, a garantire in un'ottica di trasparenza, monitoraggio e rendicontazione della spesa pubblica, ad ottemperare all'obbligo di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione in

ALL. E)

forma elettronica delle fatture nei rapporti con le PA. La fatturazione elettronica dovrà essere conforme al tracciato - file xml - elaborato secondo il formato e il tracciato fattura PA. L'univocità del soggetto emittente e l'integrità del contenuto sono garantiti dalla firma elettronica qualificata di chi emette la fattura.

ART. 7

Obblighi e adempimenti demandati alla Azienda ASL territorialmente competente

La Azienda ASL, attraverso la Struttura UVARP è tenuta ad effettuare:

a) le verifiche tecnico-sanitarie, riguardanti l'appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni sanitarie addebitate dall' erogatore , in esecuzione della normativa nazionale e regionale, ivi compresa la DGR 1491 del 25/6/2010 successivamente modificata dalla DGR 2252 del 26/10/2010.
b) I controlli sulla corretta e veritiera compilazione della SDO, con la quale avviene l'assegnazione del relativo DRG.
c) Il controllo Amministrativo, riguardante le prestazioni erogate in regime di Day-service, nel rispetto dei protocolli diagnostico-terapeutici, statuiti dalla Regione Puglia con le D.G.R. 433/2011 e DGR 2863 del 20/12/2011 così come modificate ed integrate dalle DD.GG.RR. nn. 1202/2014 e 2274/2014 .
d) I controlli finalizzati a verificare se i ricoveri effettuati mascherino altri scopi (indagini diagnostiche e strumentali di alto costo) e quindi strumentali per aumentare soltanto il fatturato;
e) Il controllo dei tassi occupazionali, pro - die, dei posti letto accreditati, in dotazione all' Erogatore.
f) I controlli dell'UVARP devono essere effettuati con cadenza trimestrale da effettuarsi entro e non oltre il trimestre successivo, e comunque a decorrere dalla validazione delle SDO e delle SDA nel SISR .Tale termine costituisce vincolo solo per la ASL e non già per l'Erogatore che deve garantire le prescrizioni previste dall'art. 6, lett. s) del presente contratto;
g) Alla fine delle attività di verifica, l'Unità di controllo, facente capo all'UVARP, redige apposito verbale con la dicitura "*confermato*" ovvero "*contestato*" con l'indicazione delle valutazioni tecniche e le correzioni apportate;
h) Per i ricoveri "*contestati*" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante accetta le contestazioni, occorre disporre nota integrativa da allegare alla SDO e/o alla SDA cartacea. Tale modifica dev'essere riportata nel SISR – Edotto da parte della struttura amministrativa dell'Azienda ASL.
i) Per i ricoveri *"contestati" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante* ***non*** *accetta le contestazioni dell'UVARP, la stessa deve farlo rilevare nel verbale e dovrà, nei successivi 30gg, formulare idonee controdeduzioni da inoltrare all'UVARP Aziendale per le valutazioni e gli adempimenti conseguenti.. Qualora le controdeduzioni, da notificare da parte dell'Erogatore nei successivi 30 gg. vengano ritenute non esaustive, l'UVARP nei successivi 30 gg, quantifica i DRG non ammessi e/o modificati, dandone comunicazione all'Erogatore ed al GAFR, con nota a firma del Direttore Generale della ASL territorialmente competente.*
j) *Qualora invece, le controdeduzioni formulate dall'erogatore vengano accettate dall'Azienda, si procede alla ammissione dei ricoveri precedentemente contestati*
k) Nei successivi 90 giorni, di cui al termine previsto dall'art. 6 lett, t) del presente accordo, la ASL dovrà procedere alla verifica e chiusura della rendicontazione delle funzioni non tariffate.
l) A predisporre mensilmente e tempestivamente (possibilmente il giorno successivo lavorativo) i pagamenti rivenienti dai trasferimenti disposti dall'Ente Regione a favore dell'Erogatore, nella misura del **98%** del valore complessivo delle risorse assegnate con riferimento alle lett. **a) e c)** dell'art. 4, e nella misura del **100%** in riferimento alla **lett. b) e d)** del succitato art. 4 .

ALL. E)

ART. 8

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) l'Erogatore da atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare, in materia di prestazioni di ricovero da parte dell'Erogatore, con riferimento alla parte normativa richiamata in premessa.
2) I tetti di remunerazione di cui all'art. 5) assumono come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, gli stessi si intendono confermati, ferma la potestà di procedere, nei limiti dei tetti di spesa assegnati e confermati, alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore.
3) Il presente atto può essere oggetto di modifiche ed integrazioni per effetto di sopravvenute direttive o disposizioni regionali attinenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, in regime di ricovero ed in regime ambulatoriale.
4) Eventuali controversie che dovessero insorgere circa la interpretazione del presente contratto verranno bonariamente risolte tra le parti. Ove ciò non sia possibile si procederà mediante le procedure previste dalla DGR 1491 del 25/06/2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le parti si danno reciprocamente atto di convocarsi per i conseguenti adempimenti di competenza, qualora :

1. **in vigenza del presente accordo contrattuale, allorché si dovesse determinare l'attivazione di nuove discipline accreditate, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, ovvero a parità di posti letto, modifiche sostanziali alle discipline accreditate, tanto da incidere in modo significativo sul corrispettivo definito "invalicabile" dall'art.4 del presente Accordo**

2. **gli esiti della Commissione paritetica - prevista dalla DGR 982/2016 formeranno oggetto di eventuali addendum al presente Accordo - fermo restando il limite invalicabile di remunerazione di cui all'art. 4 e nel rispetto delle deroghe previste (pazienti extraregionali e rimborso farmaci)**

3. **In fase di prima applicazione della DGR 982/2016, e nelle more di una disciplina organica della materia a livello ministeriale, gli eventuali scostamenti tra gli importi contrattualizzati e gli importi riconosciuti con la nuova metodica, potranno formare oggetto di ulteriori progetti, dichiarati strategici per la Regione Puglia**

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

ALL. E)

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO Dott. GIOVANNI GORGONI	i Legali Rappresentanti della Struttura Erogante Il Delegato Mons. Domenico Laddaga Il Direttore Sanitario dott. Fabrizio Celani
	Data 28/07/2016

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 9

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

_____

ALL. F)

REGIONE PUGLIA

Addendum all' Accordo contrattuale riferito agli anni 2016/2017/2018

TRA

La Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dr. Giancarlo Ruscitti, in forza della deliberazione di nomina della Giunta Regionale del 30 novembre 2016 n. 1908

E

Ente Ecclesiastico -Ospedale Francesco Miulli - con sede Legale della Società in Acquaviva delle Fonti - Strada Provinciale 127 Acquaviva - Santeramo Km. 4.100, iscritto al n. 427 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Bari cod. fiscale/ P.IVA 00574290722, al n. 00574290722, del Registro delle Imprese di Bari ed al n. BA -5660072 del Repertorio Economico Amministrativo tenuto presso la C.C.I.A.A. di bari, rappresentato legalmente da Delegato Mons. Domenico Laddaga nato a Gravina in Puglia il 19 marzo 1957 , e dal Direttore Sanitario - Dott. Fabrizio Celani, nato ad Ascoli Piceno il 10 ottobre 1955, per la carica domiciliati presso la sede dell'Ente – giusta procure speciali rilasciate dal notaio Francesco Paolo Petrera del Collegio di Bari, rispettivamente iscritte ai numeri di repertorio N. 33585 e n 33584 del 26. Gennaio 2016, di seguito indicata come "Erogatore" i quali – consapevoli delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiarano di non essere stati condannati con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

Premesso che :

- in data 28/7/2016, le parti, in ottemperanza al d.lgs. 502/92 e s.m.i. - art. 8 – bis, 8 quater e 8 quinquies, hanno stipulato l' accordo contrattuale a valere per il triennio 2016 - 2018 - destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero, in regime di D.H. e day service, delle prestazioni ambulatoriali, nonché delle funzioni assistenziali, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del SSR.
- la struttura equiparata eroga l'assistenza sanitaria nel rispetto dei posti letto accreditati con riferimento al modello organizzativo di cui al R.R. n.14/2015 ed in conformità alle modifiche intervenute nel corso del triennio (RR. n. 7/2017 e n. 3/2018).

Preso atto che :

L'art. 4 – Corrispettivo - del succitato accordo, disponeva che, nel caso in cui "*l' Ente erogatore nel corso del corrente anno dovrà avviare le attività di Neurochirurgia e di Oncologia, si conviene che tutte le prestazioni erogate nell'anno 2016 con riferimento a tali specialità saranno riconosciute oltre il limite di corrispettivo fissato al precedente articolo 4 e che tale valore, una volta determinato e validato dal Sistema Informativo Regionale (Edotto), potrà costituire elemento di valutazione per la revisione del tetto di spesa fissato per gli anni 2017 e 2018, anche tenendo conto dei dati epidemiologici riferibili alla mobilità infra ed extra regionale.*

Considerato che i fondi attribuiti per ogni singola annualità per il triennio 2016- 2018 sono stati assegnati con destinazione vincolata, secondo la declaratoria di seguito riportata :

- quanto ad **€ 108.510.000,00** per garantire le prestazioni di ricovero ordinario, DH, Day service nei confronti dei pazienti residenti nella Regione Puglia, gli stranieri (ENI e STP);
- quanto a **€ 6.000.000,00** per i residenti in altre Regioni, con le tariffe vigenti nella regione Puglia;
- quanto a **€ 19.100.000,00***** annui per le funzione assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e che per facilità di seguito si riportano :
  1. Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso);
  2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto);
  3. Malattie rare.

  Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. si conveniva che la remunerazione delle funzioni non tariffate (FnT) doveva essere contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato.

  *** Dal 1°gennaio 2016 l' importo richiamato costituisce - la quota parte - che concorre a determinare il fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015.
- quanto a **€ 5.500.000,00** per rendicontazione farmaci

Accertato che con deliberazione di G.R. n. 2243 del 21/12/2017 sono stati approvati i progetti obiettivo a valere sul Fondo Sanitario Regionale Programmazione per il triennio 2017-2019, nella quale - nell'allegato 1) lett. F)- è stato individuato **l' Ente Ecclesiastico -Ospedale Francesco Miulli -** quale soggetto destinatario di un budget di spesa aggiuntivo, in applicazione del co. 574 art. 1 della L.208/2015 in materia di acquisto di prestazioni di alta specialità

SI STIPULA

ART. 1

Il presente addendum all' accordo stipulato in data 28/7/2016, con validità per gli anni 2017, 2018 è destinato a regolamentare la fornitura da parte dell'Erogatore in premessa richiamato, delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" , da riferirsi, non già a tutte le discipline accreditate, ma solo a quelle attivate da settembre 2016, e limitatamente a quelle di seguito specificate, erogate e da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia ed iscritti al SSN, i cui oneri sono posti a carico del SSR :

a) **oncologia - 12 posti letto;**
b) **neurochirurgia - 16 posti letto .**

ALLEGATO F)

Art. 2

Corrispettivo

Ad integrazione dell'art. 4) del precedente accordo e fatti salvi tutti gli effetti dello stesso per quanto non espressamente oggetto di modifica ed integrazione:

Si assegna **all' Ente Ecclesiastico -Ospedale Francesco Miulli** - per ogni singola annualità 2017 e 2018, uno stanziamento aggiuntivo di € 5.000.000,00 – rispetto all'accordo contrattuale sottoscritto in data 28/7/2016, destinato all'acquisto delle prestazioni di ricovero ospedaliero di "alta specialità" da erogarsi in favore di cittadini residenti nella Regione Puglia limitatamente alle discipline neo accreditate di seguito elencate:

a) **oncologia - 12 posti letto;**
b) **neurochirurgia - 16 posti letto .**

Art. 3

Norme di Rivio

Per quanto non espressamente previsto dal presente addendum si rinvia all' Accordo Contrattuale del 28/7/2016 a valere per il triennio 2016 – 2018 - che qui s'intende integralmente richiamato.

Le parti, altresì si danno reciprocamente atto che il presente accordo avrà efficacia previa ratifica ed approvazione da parte della Giunta Regionale

Il DIRETTORE del DIPARTIMENTO **DOTT. GIANCARLO RUSCITTI**	**I Legali Rappresentanti della Struttura Erogante** **Il Delegato** **Mons. Domenico Laddaga** Domenico Laddaga **Il Direttore Sanitario** **dott. Fabrizio Celani** Fabrizio Celani
	Data 12 /06 /2018

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 3

ALL. F)

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli articoli : da art. 1 ad art. 3

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1332

Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale per Panno 2016. Approvazione progetti.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Vista *l'Intesa, (Rep. Atti n. 64/CSR) del* 14/04/2016, fra Stato-Regioni e Province Autonome che ha sancito sulla nuova proposta del Ministro della Salute di Deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione delle risorse vincolate - ai sensi dell'art. 1, co. 34 e 34 bis, della L. n. 662 del 23/12/1996 - la realizzazione degli Obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2016.

Con *l'Accordo (Rep. Atti n. 65/CSR)*, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 14/04/2016, sono state quindi individuate per l'anno 2016 le seguenti Linee Progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate di cui al sopra citato art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/1996, n. 662 per l'elaborazione di progetti finalizzati a realizzare gli Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano Sanitario nazionale;

1. Attività di assistenza primaria
2. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali
3. Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica.
4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione.
4. Supporto al Piano Nazionale Prevenzione
5. Gestione delle Cronicità.
6. Reti Oncologiche.

Vista l'assegnazione complessiva per la Regione Puglia che è pari a ***euro 70.454.543,00***.

Conformemente a quanto disposto dal suddetto comma 34 bis dell'art. 1 della L. 23/12/1996 n. 662, *l'Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14/04/2016* stabilisce che i progetti predisposti nell'ambito delle elencate Linee Progettuali, siano presentati dalle Regioni al Ministero della Salute, su proposta del quale, previa valutazione favorevole del comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa del 23 marzo 2005, saranno quindi sottoposti all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni. L'Accordo stabilisce inoltre che la Delibera di approvazione dei progetti contenga "anche specifica relazione illustrativa dei risultati raggiunti per singolo progetto nell'anno precedente e degli stati di avanzamento per i progetti pluriennali.

Sulla base delle suddette linee progettuali, l'ARESS Puglia ed i competenti uffici regionali hanno predisposto i seguenti progetti che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- *Linea Progettuale 1: Attività di assistenza primaria*: Implementazione dell'Assistenza Primaria.
- *Linea Progettuale 2: Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali*: Rete per l'assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi.
- *Linea Progettuale 3: Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica*: Rete regionale di cure palliative.
- *Linea Progettuale 4: Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione:* Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione.
- *Linea Progettuale 4: Supporto al Piano Nazionale Prevenzione*
- *Linea Progettuale 5: Gestione della cronicità:* Gestione delle cronicità - CCM in Puglia.
- *Linea Progettuale 6: Reti Oncologiche*: Rete Oncologica Pugliese.

Visto che *l'Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14/04/2016* prevede vincoli specifici sulle risorse ministeriali per l'anno 2016, che sono stati rispettati.

Nel rispetto delle suddette linee e vincoli, l'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.S.) ha predisposto i progetti (allegato n.1 alla presente deliberazione). Tenuto conto che le ASL trasmettono annualmente ai referenti dei progetti, la relazione finale in merito all'attuazione degli stessi, tenuto conto che i progetti si integrano a pieno titolo nelle attività istituzionali riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Dato atto che le attività relative alle linee progettuali sono state già avviate a sostegno dell'attività istituzionale delle Aziende costituendo vincolo per le Aziende e Istituti del SSR, indipendentemente dalla burocratizzazione dei procedimenti e dalla materiale erogazione dei fondi che costituisce supporto aggiuntivo per detto perseguimento.

Tenuto conto che le linee programmatiche approvate rivestono particolare interesse e rilievo per l'intera pianificazione regionale.

Ritenuto di inviare al Ministero della Salute il presente provvedimento, corredato delle Schede di Progetto, onde consentire l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la citata Intesa del 14 aprile 2016, così come di seguito riepilogato:

LINEA PROGETTUALE	TITOLO DEL PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
1	Implementazione dell'Assistenza Primaria	€ 9.209.343,00
2	Rete per l'assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi	€ 21.000.543,00
3	Rete regionale di cure palliative	€ 7.560.193,00
4	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione	€18,144.464,00
	di cui Supporto al Piano Nazionale Prevenzione: € 90.722,32	
5	Gestione Cronicità - CCM in Puglia	€ 10.540.000,00
6	Rete Oncologica Pugliese (ROP)	€ 4.000.000,00
	TOTALE	**€ 70.454.543,00**

Preso atto che ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 118/2011 le somme risultano iscritte in entrata e uscita nell'esercizio di competenza 2016, e che le stesse risultano già impegnate al capitolo 751068/2016 con AD n.97/168/2016, giusti crediti iscritti dalle Aziende Sanitarie nei Bilanci di Esercizio 2016;

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma4, lettera k) l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Vice Presidente che qui si intende integralmente riportata

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal competente Direttore di Dipartimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente trascritto:

1. Di approvare le schede di progetto - di cui all'allegato n. 1 al presente atto - parti integranti del presente provvedimento elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato-Regioni e relative alle risorse assegnate per l'anno 2016, pari ad € 70.454.543,00.
2. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.
3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
4. Di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

INDICE ANALITICO DEI PROGETTI

LINEA PROGETTUALE 1: ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA

LINEA PROGETTUALE 2: SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI

RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI

LINEA PROGETTUALE 3: CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA

RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE

LINEA PROGETTUALE 4: PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

LINEA PROGETTUALE 4: PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

LINEA PROGETTUALE 5: GESTIONE DELLA CRONICITÀ

CHRONIC CARE MODEL PUGLIA

LINEA PROGETTUALE 6: RETI ONCOLOGICHE

RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP)

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PRIMARIA
TITOLO	IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 9.209.343,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE* *A.Re.S.S. Puglia*

RAZIONALE

La complessa riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale che la Regione Puglia sta portando avanti prevede l'ottimizzazione dei servizi in risposta ai bisogni crescenti della popolazione più fragile e la rifunzionalizzazione dell'intero sistema dell'offerta per assicurare la copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore. Gli assi principali lungo i quali questo articolato processo di riorganizzazione si è sviluppato nel corso degli ultimi anni sono rappresentati dalla contemporanea realizzazione da un lato dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) e, dall'altro, di azioni importanti a sostegno della implementazione dell'Assistenza Primaria. Per quanto riguarda il primo punto, il PTA rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali concentrando, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore. I PTA corrispondono alle strutture ospedaliere oggetto di processo di riconversione delle strutture ospedaliere (per effetto del R.R. n.14/2015, nonché dei R.R. n. 18/2010 e s.m.i. e n. 36/2012 di riordino della rete ospedaliera) e rappresentano il perno della riorganizzazione dei servizi distrettuali realizzando una reale revisione della rete dei servizi che mira ad integrare e mettere in collegamento (organizzazione a rete) i punti di offerta ed i professionisti che concorrono all'erogazione dell'assistenza territoriale. I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire quattro macro obiettivi prioritari:

- la massima **efficienza** erogativa (h24);
- la migliore **efficacia**, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivisa dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- la maggiore **appropriatezza** nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- la maggiore **integrazione** con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

Per quanto riguarda il secondo punto, attraverso l'ultimo Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale (tuttora vigente) la Regione Puglia ha costruito un primo modello di governo delle Cure Primarie. Tale modello finalizza l'attività del Medico di Medicina Generale al raggiungimento degli obiettivi di salute definiti dalla programmazione regionale (diabete, ipertensione, rischio cardiovascolare) attraverso l'utilizzo del governo clinico, quale strumento per garantire l'appropriatezza e la qualità

delle prestazioni, ed il potenziamento della sanità elettronica, previa adeguata formazione degli stessi Medici di Medicina Generale attraverso nuclei appositamente costituiti, adeguando nel contempo le modalità di gestione della cartella clinica informatizzata. La caratteristica principale della rete dei servizi sanitari pugliesi dedicata alle cure primarie, infatti, è quella delle forme evolute di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta con il personale dei Distretti Sociosanitari (in particolare infermieri e fisioterapisti), nell'ottica di una riorganizzazione complessiva della assistenza territoriale secondo modelli gestionali di tipo integrato. Tutto ciò è stato realizzato in coerenza con i principi affermati nel Piano Regionale di Salute 2008-2010 e dal Programma Operativo 2013-2015 che si ispirano ad un modello organizzativo di Distretto Sociosanitario in grado di assicurare, attraverso la implementazione di processi di integrazione ospedale-territorio e di integrazione sociosanitaria oltre alla messa in opera di azioni di coordinamento della rete, le attività legate all'assistenza primaria con conseguente valorizzazione delle forme complesse di associazionismo. La Legge 189/2012 ed il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, sancito con l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014, attribuiscono alla Regioni autonomia esclusiva in merito alla definizione dell'organizzazione delle Cure Primarie, attraverso l'implementazione di modelli organizzativi (Aggregazioni Funzionali Territoriali e Unità Complesse di Cure Primarie) che permettano una gestione più efficace ed efficiente nella presa in carico dei pazienti fragili ed affetti da patologie croniche. La realizzazione di tali modelli organizzativi consente, altresì, un'appropriata risposta ai bisogni di salute delle persone a parità di risorse economiche in uno scenario normativo ancora in fase di perfezionamento e demandato all'Accordo Collettivo Nazionale in via di definizione. In attesa della chiusura delle trattative per la sottoscrizione del nuovo Accordo Collettivo Nazionale che disciplina il rapporto con i Medici di Medicina Generale, che dovrà definire, a livello nazionale, la declinazione degli istituti normativi contenuti nella Legge 189/2012, è stato avviato un percorso di progressivo potenziamento del modello organizzativo della Medicina Generale, che ha costituito anche l'oggetto di attività progettuali già sviluppate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662 negli obiettivi di piano (linea progettuale 1) degli ultimi anni. La regione, infatti, in attesa della sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale, ha posto in essere delle azioni propedeutiche all'attuazione della L. 189/2012.

A tale proposito occorre ricordare che:

- la regione con DGR n. 2290 aveva approvato nel 2009 l'accordo integrativo regionale (AIR) per la medicina generale che disciplina anche le forme associative complesse che prevedono la costituzione di forme in rete e gruppo denominate "super rete" e "super gruppo" all'art. 3 e "centri polifunzionali territoriali" (CPT) all'art. 4;
- in ogni azienda è stato istituto il fondo per l'associazionismo complesso ed il fondo per la sperimentazione dei "centri polifunzionali territoriali;
- la forma associativa "centro polifunzionale territoriale" (CPT) era stata istituita come forma sperimentale relativamente alla erogazione dell'assistenza primaria nell'arco delle 12 ore diurne;
- in ogni ASL è stato costituito un CPT;
- la sperimentazione dei CPT ha prodotto risultati lusinghieri in termini di assistenza ai cittadini e di customer satisfation.

L'approvazione della legge Balduzzi 189/2012, che ha previsto la istituzione di forme organizzative monoprofessionali, denominate aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e forme organizzative multiprofessionali, denominate unità complesse di cure primarie (UCCP), che nell'ambito dell'organizzazione distrettuale del servizio devono garantire

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE PUGLIA FINANZA E CONTROLLO

l'attivita' assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, ha reso necessaria una revisione organica del modello assistenziale previsto dall'AIR lungo alcune ben precise direttrici evolutive, al fine di consentire il superamento della fase sperimentale e la riorganizzazione del servizio in aderenza alle previsioni della Legge 189/2012. La caratteristica principale della attuale rete dei servizi sanitari è quella delle forme evolute di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta con il personale dei Distretti Sociosanitari (in particolare infermieri e fisioterapisti), nell'ottica di una riorganizzazione complessiva della assistenza territoriale secondo modelli gestionali di tipo U.C.C.P. Tali forme evolute di associazionismo medico sono state già attuate e configurate come Centri Polifunzionali Territoriali (C.P.T.). I C.P.T, allocati nelle ex strutture ospedaliere riconvertite in Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.), saranno convertiti in U.C.C.P. a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale e successiva sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale. Le attuali forme di associazionismo monoprofessionali (Medicina in Associazione, Medicina in Rete e Super rete, Medicina di Gruppo e Supergruppo) sono candidate a diventare Aggregazioni Funzionali Territoriali (A.F.T.). Tutte le attuali forme di associazionismo medico sono state istituite con formali atti istitutivi delle Aziende Sanitarie Locali. Tale assetto organizzativo, dove i professionisti operano non più da soli ma in una logica di squadra assieme ai loro pari nelle AFT o assieme ad altri professionisti nelle UCCP, collegati da una rete informatica dei servizi regionali in modo da garantire la continuità dell'assistenza sanitaria (da h12 fino ad h24), mira a ridurre l'uso e l'impegno (la maggior parte delle volte in maniera inappropriata) dei servizi sanitari di secondo e terzo livello, aumentando l'efficienza complessiva del SSR e quindi di operare a favore della sua sostenibilità. Una volta definito il processo di potenziamento della rete di assistenza primaria territoriale, sia in sede unica che in sedi diverse ma collegate digitalmente, i risultati attesi saranno quelli di seguito riportati :

- Attività di diagnosi, cura, prevenzione;
- Educazione terapeutica;
- Counseling;
- Presa in carico dei pazienti cronici;
- Domiciliarità;
- Integrazione e coordinazione con gli altri attori territoriali ed ospedalieri del SSR, contribuendo ai processi di governance;
- Omogeneità dei comportamenti assistenziali e dei servizi di medicina generale alla popolazione assistita in funzione degli obiettivi di assistenza programmati.

In questa prospettiva il progetto proposto si pone in continuità con quelli del 2013, 2014 e 2015 adottando i risultati raggiunti nell'ultimo anno come indice esplicativo delle azioni da conseguire e/o da implementare nel periodo di riferimento. L'obiettivo strategico è quello di riqualificare la rete dei servizi distrettuali, all'interno della quale si colloca la progettazione dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza). Nel contempo è in atto una concertazione a livello regionale ed aziendale affinché forme associative già costituite, nei comuni in cui è presente una struttura ospedaliera in riconversione, si trasferiscano all'interno delle stesse. Inoltre, si prevede l'attivazione (ex novo o per trasformazione e sviluppo di quelle già esistenti) di nuove forme associative del tipo "Unità Complessa di Cure Primarie" in modo da conseguire i seguenti macro-obiettivi:

- "Costruire" strutture a vocazione multifunzionale e a gestione multi-professionale;
- Favorire il passaggio dall'associazionismo mono-professionale a quello multi-professionale;
- Assicurare la presa in carico H24 dei bisogni complessi dei pazienti;

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE FINANZA E CONTROLLO REGIONE PUGLIA

- Integrare tutte le attività svolte a livello distrettuale dai professionisti che contribuiscono alla salute ed al benessere del cittadino con le attività sociali e con quelle ospedaliere.

L'attivazione di tali forme associative è attualmente oggetto di contrattazione aziendale. Nell'ottica dei sistemi integrati di assistenza, la proposta intende recepire le linee di indirizzo progettuale suggerite nel bando ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662, al fine di:

- migliorare il rapporto con i cittadini;
- costruire nuove forme di reciprocità sociale;
- ridefinire delle reti dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
- mantenere e migliorare i livelli di assistenza raggiunti;
- garantire l'equità sociale e assicurare la prossimità degli interventi;
- individuare nuove domande di assistenza in rapporto all'emergere di nuove categorie di bisogni per migliorare l'offerta;
- sviluppare nuovi ambiti e modelli di intervento per soddisfare una domanda sociale che si caratterizza per una marcata differenziazione, specificità e priorità da persona a persona.

OBIETTIVI

1. Emanazione Linee Guida e direttive regionali sulla organizzazione funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza;
2. Mappatura strutture in termini di livelli organizzativi, servizi, appropriatezza prestazioni per struttura;
3. Rimodulazione tendenziale delle risorse umane e tecnologiche in funzione dei fabbisogni e degli standard vigenti ed emendati;
4. Completamento tendenziale del processo di riconversione in conformità con le indicazioni nazionali e regionali relative ai Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.);
5. Attivazione nei P.T.A. di forme organizzative Multiprofessionali della Medicina Generale (U.C.C.P.)
6. Completamento della dismissione delle funzioni ospedaliere non più previste nei presidi ospedalieri oggetto di riconversione, ridefinendo le attività territoriali previste in maniera standardizzata (vedi capitolo assistenza distrettuale)
7. Adozione dei Protocolli per le dimissioni protette e programmate (vedi anche A.D.I.);
8. Rimodulazione dei percorsi clinici ospedale/territorio anche attraverso la definizione di PDTA

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Anno 2015

Primo Semestre:

1. Emanazione Linee Guida e direttive regionali sulla organizzazione funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza;
2. Mappatura strutture in termini di livelli organizzativi, servizi, appropriatezza prestazioni per struttura;
3. Rimodulazione tendenziale delle risorse umane e tecnologiche in funzione dei fabbisogni e degli standard vigenti ed emendati;

Secondo Semestre:

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE FINANZA E CONTROLLO

4. Completamento tendenziale del processo di riconversione in conformità con le indicazioni nazionali e regionali relative ai Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.);
5. Attivazione nei P.T.A. di forme organizzative Multiprofessionali della Medicina Generale (U.C.C.P.)

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2015:

La Regione Puglia nel corso degli anni 2015-2016 ha provveduto a dare piena attuazione a quanto previsto con riferimento alla implementazione della assistenza primaria. In particolare, con riguardo alla adozione di apposite Linee Guida per la attuazione dei Presidi territoriali di Assistenza, la Regione Puglia ha stabilito di adottare una disciplina regolamentare (e, dunque, vincolante) per la regolamentazione dei PTA e degli Ospedali di Comunità.

I PTA rappresentano articolazioni dell'organizzazione del Distretto Socio Sanitario che, collocate in una sede ben riconoscibile, concentrano tutti i servizi distrettuali e tutte le altre attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12/24 ore, a seconda della loro dimensione. I PTA costituiscono, difatti, il perno della riorganizzazione dei servizi distrettuali attraverso una nuova modalità di organizzazione e funzionalizzazione delle cure primarie, realizzando una reale revisione della rete dei servizi che mira ad integrare e mettere in collegamento (organizzazione a rete) i punti di offerta ed i professionisti che concorrono all'erogazione dell'assistenza territoriale.

In questo contesto, risulta dunque necessario ripensare l'organizzazione del sistema delle cure primarie, dal punto di vista del modello di governance e di relazione tra i vari attori istituzionali; dal punto di vista dei modelli assistenziali; dal punto di vista dei percorsi clinici e dell'integrazione ospedale-territorio.

In questa ottica all'esito dei provvedimenti di riordino, a partire dai Regolamenti Regionali n. 18/2010, 36/2012, con il **Regolamento Regionale n. 14/2015** "Regolamento per la definizione dei criteri per il riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera", in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni 10 luglio 2014 - Patto per la Salute 2014-2016, la Regione Puglia ha previsto l'istituzione di n. 31 **Presidi Territoriali di Assistenza (PTA),** quale risposta alla riconversione delle seguenti strutture ospedaliere.

ASL FG	ASL BT	ASL BA	ASL BR	ASL TA	ASL LE
Torremaggiore	Minervino	Rutigliano	Mesagne	Massafra	Campi Salentina
San Marco in Lamis	Spinazzola	Altamura	Ceglie Messapica	Mottola	Nardò
Monte Sant'Angelo	Trani	Gravina	Cisternino		Poggiardo
Vico del Gargano		Bitonto	Fasano		Maglie
Sannicandro Garganico		Ruvo	San Pietro Vernotico		Gagliano del Capo
Troia/Accadia		Gioia del Colle			Martano
		Noci			
		Grumo			
		Conversano			

In particolare all'art. 8 del Regolamento si è stabilito che:

Il Presidio Territoriale di Assistenza (a seguire, PTA) rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali.

concentrando, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore.

I PTA corrispondono alle strutture ospedaliere oggetto di processo di riconversione, per effetto del presente Regolamento, nonché dei R.R. n. 18/2010 e s.m.i. e n. 36/2012, e rappresentano il perno della riorganizzazione dei servizi distrettuali attraverso una nuova modalità di riorganizzare e rifunzionalizzare le cure primarie, realizzando una reale revisione della rete dei servizi che mira ad integrare e mettere in collegamento (organizzazione a rete) i punti di offerta ed i professionisti che concorrono all'erogazione dell'assistenza territoriale.

I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire tre macro obiettivi prioritari:

- la massima efficienza erogativa (h24);
- la migliore efficacia, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivise dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- la maggiore appropriatezza nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- la maggiore integrazione con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

Il PTA si realizza sia attraverso un pieno accorpamento dei servizi territoriali, di norma presso il Comune sede del Distretto Sociosanitario e non servito da un Presidio Ospedaliero di cui all'art. 2 del presente Regolamento. Sono possibili aggregazioni parziali degli stessi all'interno dell'ambito distrettuale qualora, per complessità dei contesti territoriali e dei fabbisogni rilevati, tale flessibilità sia necessaria ad assicurare la continuità dell'assistenza.

All'interno del PTA possono pertanto essere svolte le seguenti funzioni, in ragione dello specifico contesto di offerta di servizi e di fabbisogno:

1. Degenza Territoriale:
- Ospedale di comunità;
- Centro risvegli;
- Assistenza Residenziale;
- Hospice.

2. Servizi Sanitari e SocioSanitari:
- Accesso Unico alle Cure:
  - o C.U.P.
  - o Accesso Unico Facilitato al Sistema
  - o Gestione e presa in carico delle cd. "dimissioni protette" e raccordo con UVM distrettuale
- Attività amministrativa
  - o Scelta e revoca Medico
  - o Esenzioni ticket
  - o Rimborsi
  - o Ausili, Presidi e Protesi
  - o Assistenza Integrativa Farmaceutica
- Attività Medica di base e Specialistica Ambulatoriale:
  - o Associazionismo complesso della Medicina e Pediatria di Famiglia
  - o Continuità assistenziale
  - o Cure domiciliari Integrate (CDI)

- o Assistenza Farmaceutica Territoriale
- o Poliambulatorio Specialistico (secondo l'articolazione definita con LR 23/2008)
- • Day service medico
- • Day service chirurgico
- • Ambulatorio delle cronicità
- o Diagnostica di Base
- • Radiodiagnostica
- • Centro prelievi
- • Assistenza Consultoriale e Materno Infantile
- o Consultorio familiare
- o Centro di Procreazione Medicalmente Assistita
- • Emergenza-Urgenza
- o Punto di primo Intervento Territoriale
- o Postazione 118
- • Prevenzione
- o Vaccinazioni
- o Medicina Legale e fiscale
- • Salute Mentale
- o Centro Salute Mentale
- o Centro diurno psichiatrico
- o Centro residenziale/semiresidenziale per i Disturbi del comportamento alimentare (DCA)
- • Dipendenze Patologiche
- o Ser.T.
- • Riabilitazione
- o Centro riabilitazione ambulatoriale
- o Trattamenti domiciliari
- • Servizi a gestione ospedaliera
- o Posti rene

La responsabilità gestionale, organizzativa e igienico-sanitaria fa capo al Direttore del Distretto Socio-Sanitario territorialmente competente, che assicura anche le necessarie consulenze specialistiche.

I PTA devono essere censiti nell'Area Anagrafe delle Strutture Sanitarie del Sistemi Informativi sanitari regionali. Per la determinazione dei contenuti informativi e del loro aggiornamento si rinvia alle determinazioni della Cabina di Regia NSIS, di cui all'art. 5 comma 18 del Patto per la Salute 2014-2016.

In materia di qualità e sicurezza strutturale si applicano i contenuti degli atti normativi e delle linee guida nazionali e regionali vigenti in materia di qualità e sicurezza delle strutture.

Quanto invece agli **Ospedali di Comunità** l'art. 9 del citato Regolamento n. 14 del 2015 ha stabilito che:

Nell'ambito del PTA può essere ospitato l'ospedale di comunità, struttura sanitaria con un numero limitato di posti letto di degenza territoriale (unità di degenza territoriale), di norma non superiore a 20 p.l., gestiti da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è garantita nelle 24 ore da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il SSN.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO — FINANZA SANITARIA REGIONALE — REGIONE PUGLIA

L'ospedale di comunità prende in carico pazienti che necessitano:

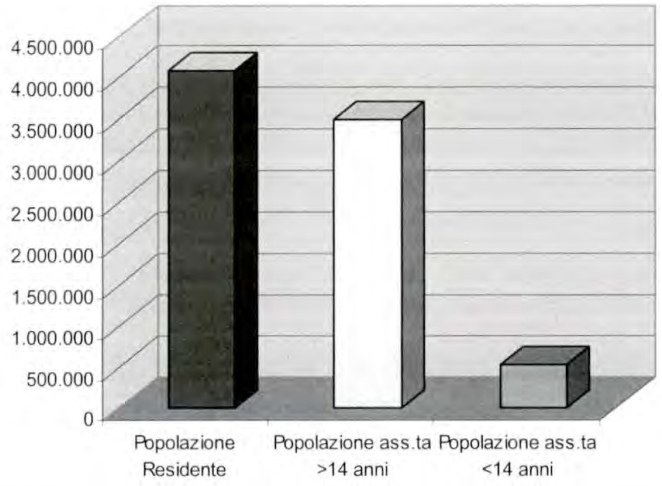
- di interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio ma che necessitano di ricovero in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio (strutturale e familiare)
- di sorveglianza infermieristica continuativa
- di osservazione sanitaria breve.

L'accesso ai reparti di degenza territoriale potrà avvenire o dalle strutture residenziali su proposta del medico di medicina generale titolare della scelta, dai reparti ospedalieri su proposta del medico ospedaliero di riferimento che ha indicato la necessità di una dimissione protetta, o direttamente dal pronto soccorso.

L'assistenza sarà garantita nelle 24 ore dal personale infermieristico ed addetto all'assistenza, dai Medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, dai medici della continuità assistenziale, che potranno avvalersi della consulenza specialistica degli specialisti ambulatoriali del PTA o, in assenza della branca specialistica necessaria, di altri specialisti del territorio, previo accordo con il Direttore del Distretto Socio-Sanitario di competenza.

Gli elementi principali del contesto, nel 2015, sono i seguenti:

- I Distretti Socio Sanitari in Puglia sono n. 45, la media della popolazione per Distretto SocioSanitario è n. 90.781 con una punta massima di n. 322.751 e una minima di n. 41.716;
- La popolazione residente è n. 4.090.266;
- Il numero dei comuni in Puglia è n. 258;
- L'ambito di riferimento in cui si sviluppa il modello dell'associazionismo medico è quello Distrettuale;
- I MMG in Puglia sono n. 3.232, pari a 0,80 ogni 1.000 assistiti;
- La popolazione residente di riferimento (> 14 anni), assistita dai MMG, ammonta a n. 3.496.827 su un totale di n. 3.567.162;
- I PLS in Puglia sono n. 579, pari a 1,08 ogni 1000 bambini assistiti (popolazione < 14 anni);
- La popolazione residente di riferimento (< 14 anni), assistita dai PLS, ammonta a n. 464.904 su un totale di n. 535.239;



- I 45 Distretti coprono una Regione che presenta una conformazione territoriale estremamente disomogenea con differenze epidemiologiche, demografiche ed orografiche

del territorio regionale e della conformazione degli ambiti territoriali distrettuali e dei servizi sanitari censiti.

- Si è ritenuto opportuno suddividere grossomodo il territorio della Regione Puglia nelle seguenti "macrozone":
  - **Zona Nord:** coincidente con il territorio della ASL FG, che conta n. 61 comuni **(di cui 13 superano 10.000 Ab.)** e che presenta una criticità specifica relativa soprattutto alla numerosità dei comuni piccoli presenti, tra l'altro, in zone disagiate e deprivate come i monti Dauni, il Gargano e le isole Tremiti;
  - **Zona Centro**: coincidente con il territorio delle AASSLL di BT e BA, che in "soli" n. 51 comuni **(41 ASL BA e 10 ASL BT, di cui 8 non superano 10.000)** somma 1.638.512 Ab., **(40% del totale)** in comuni di media e grande dimensione con specifiche esigenze in merito alla distribuzione dei servizi ed all'offerta sanitaria;
  - **Zona Sud**: coincidente con il territorio delle AA.SS.LL. di Brindisi, Lecce e Taranto, il cosiddetto "Grande Salento", che solo nella provincia di Lecce conta 97 comuni **(cui "solo" 13 superano 10.000)** dislocati su un territorio vasto, anche se meno problematico in termini di viabilità rispetto alla zona nord, e che richiede soluzioni legate alla fruibilità dei servizi ed alla prossimità delle cure totalmente differenti rispetto alla prime due zone.

ASL BARI

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 991**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **94%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **5%**
  - % Telemedicina: **3%**

ASL BARI

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete	CPT
N. Forme	41	44	4	60	41	1
N. MMG	134	181	150	233	229	8

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 190**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **68%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:

- % Rete telematica e di teleconsulto: **5%**
- % Telemedicina: **0**

ASL BARI

Pediatria di Libera Scelta

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	7	29	11	0	0
N. PLS	19	76	35	0	0

ASL BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BAT)

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 298**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **53%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **0%**

ASL BAT

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	15	18	2	0	4
N. MMG	49	80	7	0	22

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 54**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **78%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **0**

ASL BAT

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO – FINANZA SANITARIA REGIONALE – REGIONE PUGLIA

Pediatria di Libera Scelta

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	1	12	0	0	0
N. PLS	4	38	0	0	0

ASL BRINDISI

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 325**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **54%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **0**

ASL BRINDISI

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete	CPT
N. Forme	10	5	2	12	10	1
N. MMG	33	22	7	47	56	9

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 55**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **60%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **2%**

ASL BRINDISI

Pediatria di Libera Scelta

Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete

N. Forme	1	5	1	0	0
N. PLS	2	20	11	0	0

ASL FOGGIA

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 513**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **81%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **0**

ASL FOGGIA

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	34	31	2	20	16
N. MMG	111	120	7	115	64

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 91**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **62%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **0**
  - % Telemedicina: **0**

ASL FOGGIA

Pediatria di Libera Scelta

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	6	13	0	0	0
N. PLS	19	37	0	0	0

ASL LECCE

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 649**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **92%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto:**11%**
  - % Telemedicina: **4%**

ASL LECCE

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	26	24	14	26	23
N. MMG	187	188	67	78	75

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 110**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **81%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **9%**
  - % Telemedicina: **0**

ASL LECCE

Pediatria di Libera Scelta

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	1	0	23	0	0
N. PLS	3	0	86	0	0

ASL TARANTO

Medicina Generale

- Totale MMG: **n. 479**
- % MMG coinvolti nelle forme associative: **98%**
- % MMG che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % MMG che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- MMG che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:

- % Rete telematica e di teleconsulto: **15%**
- % Telemedicina: **0**

ASL TARANTO

Medicina Generale

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	20	26	12	21	15
N. MMG	85	70	98	85	108

Pediatria di Libera Scelta

- Totale PLS: **n. 80**
- % PLS coinvolti nelle forme associative: **81%**
- % PLS che gestiscono la scheda sanitaria individuale su supporto informatico: **100%**
- % PLS che partecipano attivamente all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette: **100%**
- PLS che utilizzano sistemi di comunicazione informatica:
  - % Rete telematica e di teleconsulto: **13%**
  - % Telemedicina: **0**

ASL TARANTO

Pediatria di Libera Scelta

	Gruppo	Rete	Associazione	Super Gruppo	Super Rete
N. Forme	1	11	0	0	0
N. PLS	3	62	0	0	0

1. Modelli Organizzativi delle Cure Primarie:

Tutte le forme di associazionismo medico, già attive nel 2012, sono state istituite con formali atti istitutivi delle Aziende Sanitarie Locali.

ASL BARI

Nella ASL di Bari è presente un **Centro Polifunzionale Territoriale (CPT)**, costituito da **8 MMG**.

Ha una apertura continuata h12 ed al suo interno sono presenti i seguenti servizi:

- Ambulatori medici specialistici dedicati alla Diagnosi e Cura di:
  - Patologie a elevato Rischio Cardiovascolare;
  - Diabete Mellito;

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO – FINANZA SANITARIA REGIONALE REGIONE PUGLIA

- Monitoraggio del Rischio Vascolare;
- Sindrome Metabolica;
- Sinergia con il Progetto Regionale "Nardino" per la presa in carico di persone affette da patologie croniche e/o a lungo termine
- Centro antifumo;

- Ambulatori Infermieristici;
- Diagnostica di 1° livello:
  - Holter Cardiaco e Pressorio, ECG attraverso l'utilizzo della Telemedicina, anche a domicilio;
  - Telemonitoraggio delle Patologie Respiratorieattraverso l'utilizzo della Telemedicina;
  - Densitometria ad Ultrasuoni;
  - Esami di Laboratorio;
  - Diagnostica per Immagini ad Ultrasuoni.

ASL BRINDISI

Nella ASL di Brindisi è presente un **Centro Polifunzionale Territoriale (CPT)**, costituito da **9 MMG**.

Lo studio ha una apertura continuata h12. Lo studio è articolato secondo *il "Sistema Integrato Assistenza Territoriale & Ambulatoriale" (SIATA)* che eroga servizi ulteriori rispetto a quanto previsto dall'A.C.N. e dall'A.C.R. Puglia in rete con strutture specialistiche territoriali, con la condivisione di percorsi diagnostico-terapeutici, secondo le linee guida internazionali approvate dalle società scientifiche.

Le prestazioni vengono fornite direttamente presso lo stesso CPT, secondo corsie preferenziali, dai servizi territoriali, mediante prenotazioni on-line da parte degli stessi M.M.G.

Si garantisce così un continuo miglioramento del processo assistenziale con particolare attenzione alle patologie cronico-degenerative (diabete mellito, ipertensione arteriosa, BPCO). Il processo si realizza attraverso l'articolazione razionale degli orari dei singoli medici, la gestione di ambulatori dedicati, la condivisione di dati clinici on-line, l'integrazione con gli specialisti territoriali e ospedalieri, il supporto del personale infermieristico territoriale.

Il reclutamento del paziente avviene da parte del MMG attraverso una vera e propria operazione di screening. Il MMG, reclutato il paziente, ne definisce il percorso diagnostico-terapeutico condividendolo con il paziente stesso, e ne attiva la presa in carico attraverso una scheda sanitaria informatizzata che segue il paziente per tutto il percorso e per il follow-up.

ASL LECCE

La Regione Puglia è stata impegnata nel il triennio 2010-2012 nella realizzazione del Piano di Rientro, approvato con una Delibera di Giunta Regionale n.2624 del 30/11/2010.

In seguito il Piano di Rientro ha dettato i tempi e le modalità per la ridefinizione dei posti letto, delle strutture complesse e della contestuale riconversione degli ospedali chiusi, in Presidi Territoriali di Assistenza.

Il Piano di Rientro ha previsto, tra prima e seconda fase, la riconversione di 22 strutture ospedaliere e l'attivazione, sui relativi territori, di Strutture Territoriali di Assistenza e di nuovi Servizi di Assistenza alla Persona, secondo modalità alternative al ricovero ospedaliero.

Nella ASL di Lecce, le strutture ospedaliere interessate dal processo di riconversione sono n. 6.

Nel processo di riconversione, le strutture sotto riportate hanno coinvolto, al loro interno, le forme di Associazionismo Medico presenti sul territorio dando vita a modelli organizzativi complessi delle Cure primarie.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO FINANZA SANITARIA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Galliano del Capo: Casa della Salute con una apertura continuata h24 ed al suo interno sono presenti i seguenti servizi:

- Ambulatori medici specialistici;
- Ambulatori Infermieristici;
- Postazione di continuità assistenziale (ex guardia medica);
- Diagnostica di 1° livello;
- PUA;

Gallipoli: UTAP con una apertura continuata h24 ed al suo interno sono presenti i seguenti servizi:

- Ambulatori medici specialistici;
- Ambulatori Infermieristici;
- Postazione di continuità assistenziale (ex guardia medica);

Corigliano d'Otranto: Cittadella della Salute con una apertura continuata h12 ed al suo interno sono presenti i seguenti servizi:

- Ambulatori medici specialistici;
- Ambulatori Infermieristici;
- Ambulatorio di continuità assistenziale con apertura h12;
- Consultorio Familiare;

Poggiardo: Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) con una apertura continuata h24 ed al suo interno sono presenti i seguenti servizi:

- Ambulatori medici specialistici;
- Postazione di continuità assistenziale (ex guardia medica);
- Diagnostica di 1° livello;

Grado di accessibilità ai modelli organizzativi di Cure Primarie:

L'apertura giornaliera delle forme d'associazionismo complesso è di 5 giorni su 7.

Considerata la presenza nella sede del Medico e dell'Infermiere, il servizio è attivo H12 diurno.

Presenza di meccanismi operativi (procedure) di collegamento con altri servizi sanitari, sociali e socio sanitari:

Alcuni modelli organizzativi associazionismo medico hanno attivato il servizio ***"CUPNET"***. Trattasi di un'applicazione web integrata con il sistema CUP a supporto del processo di prenotazione di prestazioni sanitarie, da parte dei MMG, collegati al sistema centrale tramite la rete intranet aziendale o, a seconda delle scelte tecnologico-organizzative adottate dall'Azienda, tramite la rete internet.

All'interno di altre strutture sono presenti **P.U.A**, ossia dell'organismo territoriale di ingresso unico che garantisce l'accesso alla rete dei servizi sanitari e territoriali e sociosanitari, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico.

La PUA rappresenta il collegamento con i diversi punti di accesso alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali ed ospedalieri: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta,

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO – FINANZA SANITARIA REGIONALE – REGIONE PUGLIA

punti di accesso del Distretto e delle altre strutture sanitarie Dipartimentali del territorio (CSM, SeRT, ecc.).

In questo contesto di implementazione dei modelli organizzativi delle Cure Primarie, l'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (AReS - Puglia) ha messo a punto un piano di implementazione del modello assistenziale di gestione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e di presa in carico di persone a rischio di fragilità e persone affette da patologie croniche e a rischio di fragilità nel territorio regionale, Progetto Nardino, (Delibera D.G. del 09.05.2011, n. 175);

Il modello assistenziale, proposto successivamente alla Giunta Regionale, prende il nome di **Programma "Care Puglia"** ed ha l'obiettivo di rendere ordinario il modello assistenziale del Chronic Care su tutto il territorio regionale.

Si tratta di applicare il protocollo di presa in carico delle persone fragili e affette da patologie croniche attraverso l'introduzione della figura *dell'Infermiere Care Manager nelle forme evolute di associazionismo medico e nel Servizio Infermieristico ed Ostetrico Distrettuale*, già previsto all'interno dell'organizzazione del Distretto dal Regolamento regionale n. 6/2011.

Le tipologie organizzative già previste nel Programma "Care Puglia" e più coerenti con l'organizzazione distrettuale rilevata sul territorio regionale, attraverso le quali attuare il protocollo di presa in carico, sono:

- modello basato sulle forme complesse di associazionismo della Medicina Generale;
- modello basato sulle Case della Salute o Centri Territoriali di Assistenza;
- modello basato sul Servizio Infermieristico ed Ostetrico Distrettuale che prevede l'attivazione degli Ambulatori Infermieristici all'interno dell'Assistenza Specialistica Territoriale che rappresenta un sistema molto diffuso nella rete dell'offerta regionale.

Tuttavia, si tratta di tipologie flessibili che possono contemplare altre forme multi professionali e mono-professionali come quelle previste dalle norme nazionali e regionali, come:

- Unità Territoriale di Assistenza Primaria (UTAP);
- Unità Complessa Cure Primarie (UCCP;)
- Nuclei Cure Primarie (NCP);
- Casa della Salute;
- Centri di Assistenza Primaria (CAP);
- Centri di Assistenza Primaria Territoriale (CAPT);
- Presidi Territoriali di Assistenza (PTA);
- Centri Clinico-Assistenzali Distrettuali (CeCAD);
- Altro.

Target di assistiti a cui si rivolgono i meccanismi operativi:

Le precitate procedure di collegamento si rivolgono ai seguenti pazienti:

- paziente non classificato;
- paziente cronico;
- paziente non autosufficiente e/o fragile.

Strumenti informativi automatizzati:

In tutte le forme associative coinvolte è utilizzata la *"Cartella Clinica Informatizzata"* come previsto dall'AIR sottoscritto dal Comitato Permanente Regionale per la Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta, per la raccolta delle informazioni sanitarie degli assistiti **(100%)**.

Attualmente, l'archivio informatico presente nelle forme associative è condiviso fra tutti i componenti, ma non si integra con sistemi informativi esterni.

Sono in fase di definizione, inoltre, le procedure per far confluire i dati contenuti nella Cartella Clinica Informatizzata nel **Fascicolo della Sanità Elettronica** collegato a tutti i servizi sanitari esterni.

Più recentemente è stato messo a punto un software per la gestione del paziente cronico secondo il modello del "Desease and Care Management" gestito direttamente dai MMG e PLS o in collaborazione con gli istituenti ambulatori infermieristici distrettuali.

ANNO 2016 (IN CORSO)

Terzo Semestre:

6. Completamento della dismissione delle funzioni ospedaliere non più previste nei presidi ospedalieri oggetto di riconversione, ridefinendo le attività territoriali previste in maniera standardizzata (vedi capitolo assistenza distrettuale)

Quarto Semestre

7. Adozione dei Protocolli per le dimissioni protette e programmate (vedi anche A.D.I.); Rimodulazione

INDICATORI

- Adozione Linee Guida;
- Report;
- Adozione dei provvedimenti finalizzati al completamento tendenziale del processo di riconversione delle strutture ospedaliere chiuse;
- n. U.C.C.P. attivati nei P.T.A;
- monitoraggio degli atti aziendali per la valutazione dell'assetto conseguente al completamento delle riconversioni;
- n. protocolli per l'integrazione ospedale territorio

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO FINANZA SANITARIA REGIONALE REGIONE PUGLIA

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 2	SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI
TITOLO	RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 21.000.543,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE*

RAZIONALE

Garantire l'assistenza domiciliare attraverso un progetto di rete assistenziale complessiva che possa rendere sostenibile la riabilitazione domiciliare. L'obiettivo prioritario è quello di potenziare le risorse della riabilitazione territoriale e creare una "rete" adeguata alle esigenze della popolazione, e quindi una migliore appropriatezza di riferimento a specifiche situazioni quali i ricoveri ripetuti in disabilità complesse con esiti permanenti o alcuni ricoveri dopo la fase dell'acuzie (es. protesi d'anca o ginocchio). Attraverso la riabilitazione domiciliare si offre un trattamento che può esaurirsi a domicilio o rappresentare una fase transitoria in cui vengono attivate tutte le azioni che permettano di continuare il trattamento in ambulatorio. Tutto ciò ha come presupposto la definizione del Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) da parte del fisiatra dell'ASL di appartenenza del paziente con l'èquipe multidisciplinare per definire i bisogni specifici della persona ed indicare le risposte più adeguate. Possono accedere alla riabilitazione domiciliare i cittadini che presentano le seguenti caratteristiche:

- Soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali impossibilitati ad essere trasportati presso gli ambulatori o per i quali occorre raggiungere obiettivi relativi all'autonomia nel proprio ambito
- Adeguato supporto familiare o informale
- Idonee condizioni abitative
- Consenso informato da parte della persona e della famiglia

La riabilitazione domiciliare fa capo al Sistema Organizzativo dei DSS e si integra nella rete dei servizi riabilitativi territoriali.

La riabilitazione domiciliare è richiesta:

- Da una Unità Operativa Ospedaliera per acuti e riabilitative
- Da strutture residenziali territoriali (RSA e Strutture di riabilitazione)
- MMG

OBIETTIVI

La Riabilitazione Domiciliare prevede:

1. Valutazione sanitaria domiciliare
2. Stesura del piano riabilitativo domiciliare
3. Esecuzione del programma riabilitativo

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO FINANZA SANITARIA REGIONALE REGIONE PUGLIA

4. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
5. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.
6. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
7. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2015

Primo Semestre:

1. Valutazione sanitaria domiciliare

Secondo Semestre:

2. Stesura del piano riabilitativo domiciliare
3. Esecuzione del programma riabilitativo

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2015:

Nell'ambito dell'assistenza riabilitativa, la Regione ha negli ultimi anni incentivato l'erogazione di prestazioni di riabilitazione domiciliare al fine di evitare ricoveri ospedalieri o ricoveri presso strutture territoriali e favorendo l'esecuzione del programma riabilitativo presso il domicilio del paziente. Con il RR n. 20/2011, dedicato alla riabilitazione domiciliare, è stato disciplinato il percorso che parte dalla predisposizione del progetto riabilitativo fino al suo completamento con l'esecuzione del programma riabilitativo. Tutto il percorso, previamente autorizzato da parte del Dipartimento di riabilitazione, si esplica attraverso l'erogazione delle prestazioni da parte delle strutture pubbliche dislocate nei vari distretti sociosanitari delle ASL e da parte delle strutture private accreditate.Negli ultimi anni si è cercato di incrementare il numero delle prestazioni erogate da parte delle strutture pubbliche e, in riferimento alle strutture private, si è incrementata la percentuale del sub-fondo destinato alla riabilitazione domiciliare nell'ambito del fondo unico destinato all'acquisto di prestazioni di riabilitazione in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare. A partire dall'anno 2015 il sub-fondo destinato all'acquisto di prestazioni di riabilitazione domiciliare si attesta intorno al 25% del fondo totale.

Con riferimento all'assistenza residenziale e semiresidenziale per i disabili, il Comitato Lea individua come fabbisogno almeno 0,6 p.l. ogni 1.000 abitanti che in base alla popolazione in Puglia (4.090.105 abitanti secondo i dati ISTAT 2015) corrispondono a 2.454 p.l. totali.

Le strutture territoriali sanitarie e sociosanitarie che ospitano i disabili in regime residenziale e semiresidenziale sono:

- Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali in regime residenziale e semiresidenziale (R.R. n.12/2015): erogano prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva;
- Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) in regime residenziale (R.R. n.8/2002): erogano prestazioni terapeutiche e riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione estensiva;

- Residenze Socio Sanitarie Assistenziali (RSSA per disabili) in regime residenziale (art.58 R.R. n.4/2007): erogano prestazioni socio-riabilitative di mantenimento;
- Comunità socio-riabilitativa in regime residenziale (art. 57 R.R. n.4/2007): erogano prestazioni socioriabilitative di mantenimento congiuntamente a prestazioni tutelari per disabili privi di sostegno familiare oltre che per disabili gravi privi di sostegno familiare;
- Centro Diurno Socio-educativo e Riabilitativo in regime semiresidenziale (art.60 R.R. n.4/2007): erogano prestazioni socio-riabilitative finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Nell'ambito dell'assistenza a carattere estensivo va precisato che la legge regionale 19 settembre 2008, n.23 nella sezione 3.2.2 "Livelli di assistenza" individua:

- l'assistenza estensiva post acuzie ad alta complessità (strutture residenziali territoriali)

  "Per pazienti che richiedono un moderato impegno clinico e terapeutico, per il trattamento di disabilità in fase post-acuzie, a basso rischio potenziale di instabilità clinica oppure per pazienti con disabilità croniche in condizione di non autosufficienza, abbisognevoli nell'arco delle 24 ore di interventi di nursing infermieristico di base, non erogabili al proprio domicilio e di un intervento riabilitativo estensivo multicomprensivo distribuito nell'arco dell'intera giornata, e/o di monitoraggio continuo durante o dopo definiti interventi riabilitativi.";

- l'assistenza estensiva a media complessità (strutture residenziali territoriali - RSA)

  "Per pazienti non autosufficienti, a causa di una disabilità con ridotte possibilità di recupero, non gestibili al proprio domicilio, per i quali è necessario un progetto riabilitativo dalla durata limitata e predefinita finalizzato al mantenimento e promozione dei livelli di autonomia e delle abilità comunicativo-relazionali."

La Regione, con il regolamento regionale n. 12/2015, ha riorganizzato l'offerta di prestazioni riabilitative di tipo intensivo ed estensivo, in regime residenziale e semiresidenziale, erogate dai Presidi di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali in regime residenziale e semiresidenziale.

Resta da riorganizzare l'assistenza residenziale e semiresidenziale nella fase di mantenimento ai soggetti disabili, con la revisione dell'attuale offerta di strutture al fine di una loro semplificazione.

Pertanto, si ritiene necessario che l'AReSS inizi ad attuare un percorso di riclassificazione delle attuali strutture residenziali socio-riabilitative per disabili con l'obiettivo di istituire un'unica tipologia di struttura organizzata in nuclei per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi di recupero e mantenimento delle abilità funzionali residue (RSA disabili).In considerazione del diverso impegno assistenziale necessario in relazione alla gravità delle condizioni degli ospiti, le strutture residenziali socio-riabilitative saranno articolate in nuclei, differenziati in base alla tipologia degli ospiti in:

- disabili in condizioni di gravità che richiedono elevato impegno assistenziale e tutelare, le cui prestazioni saranno a carico del SSR per una quota pari al 70% della tariffa giornaliera;
- disabili che richiedono moderato impegno assistenziale e tutelare o disabili gravi privi di sostegno familiare, le cui prestazioni saranno a carico del SSR per una quota pari al 40% della tariffa giornaliera.

Inoltre, si ritiene necessario che l'AReSS contribuisca a rivedere il fabbisogno di strutture semiresidenziali socio-riabilitative, le cui prestazioni saranno a carico del SSR per una quota pari al 70% della tariffa giornaliera.

Premesso quanto innanzi, con il percorso di riclassificazione delle attuali strutture residenziali socio-riabilitative per disabili, nel rispetto del DPCM LEA del 2001, la Regione modificherà la normativa regionale in materia di compartecipazione prevedendo:

- in riferimento all'assistenza residenziale nella fase di mantenimento (ex RSA disabili, ex RSSA disabili) due quote a carico del SSR, 70% per i disabili in condizioni di gravità e 40% per i disabili gravi privi del sostegno familiare;
- in riferimento all'assistenza semiresidenziale nella fase di mantenimento (ex Centri diurni socio-educativi e riabilitativi) una quota pari al 70% a carico della ASL.

ANNO 2016 (IN CORSO)

Terzo Semestre:

4. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
5. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.

Quarto semestre:

6. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
7. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

INDICATORI

- Numero di pazienti presi in carico per anno
- Media del numero di prestazioni erogate per ciascun paziente
- Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
- Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.
- Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
- Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 3	CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA.
TITOLO	RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 7.560.193,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE, PSICHIATRIA E DIPENDENZE PATOLOGICHE*

RAZIONALE

L'obiettivo delle cure palliative è la tutela della qualità della vita del malato e della sua famiglia. Il malato ha diritto a richiedere forme di tutela e di sostegno che valorizzino le risorse di cura della famiglia e consentano anche ai cittadini più fragili di rimanere al domicilio e nel proprio contesto di vita, evitando istituzionalizzazioni precoci e inappropriate, con la conseguenza di una migliore qualità di vita e la riduzione dei costi complessivi. Il Piano di Salute 2008-2010 della Regione Puglia al capitolo "Cure Palliative", nel definirne gli obiettivi e il modello organizzativo, ha previsto l'istituzione di specifiche Unità Operative di Cure Palliative (UOCP) per il coordinamento delle procedure di ricovero dei pazienti nei centri residenziali di cure palliative (hospice), in regime di day hospice, in assistenza ambulatoriale e assistenza domiciliare specialistica.

Nello specifico, il Piano ha previsto l'istituzione di una UOCP ogni 400.000 abitanti circa, con dimensione sovra-distrettuale. Pertanto, la Giunta Regionale, con deliberazione n.2210 del 26-11-2013, ha recepito l'Intesa Stato-Regioni 25 luglio 2012, concernente la definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture assistenziali ai malati in fase terminale e delle unità di cura palliative e della terapia del dolore, dando mandato al Gruppo di Lavoro Regionale, già costituito con Determinazione Dirigenziale n.134/2013, di supportare l'Assessorato alla Sanità nell'attività di programmazione tesa ad implementare l'erogazione omogenea delle prestazioni a favore dei pazienti terminali e delle loro famiglie su tutto il territorio regionale. Il Progetto, in continuità con il 2014, si propone di dare attuazione alla predetta Intesa, e, in particolare, di disegnare e portare all'approvazione della Giunta le Linee Guida Regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative in Puglia. Il Progetto è finalizzato al potenziamento e al miglioramento della qualità dell'intero sistema d'offerta dei servizi per la costruzione di una efficace Rete in grado di garantire l'omogenea erogazione delle prestazioni sull'intero territorio regionale, assicurando continuità nel percorso del malato e della sua famiglia, soprattutto nel passaggio dalla fase di cronicità a quello della terminalità, con particolare attenzione alle cure palliative domiciliari di base e specialistiche.

OBIETTIVI

In linea con le previsioni normative nazionali e regionali, a partire dal Piano di Salute 2008-2010 della Regione Puglia, l'obiettivo che il Progetto si pone, in continuità con il 2014, è l'adozione di "Linee Guida Regionali " che, oltre a delineare l'articolazione territoriale della Rete cure palliative, definiscano gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima Rete, nonché i percorsi diagnostici-terapeutici di presa in carico e di assistenza dei malati in fase terminale.

1. Prosecuzione del confronto con il Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore" per affrontare e condividere tutte le scelte che consentano di definire le "Linee Guida regionali per lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia ".

2. Approvazione del provvedimento di Giunta per la definizione delle Linee guida regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2015

Primo Anno:

1. Prosecuzione del confronto con il Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore" per affrontare e condividere tutte le scelte che consentano di definire le "Linee Guida regionali per lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia ".

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2015:

Con DGR n. 917 del 6/5/2015 sono state approvate le Linee Guida regionali per lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia, in attuazione dell'Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato - Regioni (Rep. N. 152/2012 "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore").

Per quanto attiene alle Cure Palliative domiciliari, le Linee guida regionali dettano le modalità di presa in carico e di definizione del Progetto di assistenza individuale (PAI). Dal monitoraggio effettuato per l'anno 2015, risulta che il numero di giornate di cure palliative a domicilio, assicurate ai pazienti trattati, è inferiore al valore standard calcolato ai sensi del decreto ministeriale n. 43/2007. Si ritiene, dunque, necessario incrementare tale tipologia assistenziale, tenendo presente che, attualmente, risultano territori della Regione completamente scoperti. La percentuale d'incremento da conseguire entro il 2018 sarà più precisamente definita sulla base dei dati SIAD in corso di consolidamento riferiti all'anno 2016. Si ritiene, pertanto, al fine d'incrementare detta modalità assistenziale, di porre in essere le seguenti azioni:

- ✓ istituire, con il supporto dell'AReSS, un gruppo di lavoro tecnico, nel quale siano rappresentate tutte le AA.SS.LL., al fine di individuare e porre in essere gli interventi necessari al potenziamento dell'assistenza;
- ✓ aggiornare le Linee Guida regionali di cui alla DGR N. 917 del 6/5/2015, in attuazione del recente decreto ministeriale con il quale sono stati definiti i nuovi livelli di assistenza;
- ✓ monitorare le prestazioni erogate nel triennio 2016-2018

Secondo Anno:

2. Approvazione del provvedimento di Giunta per la definizione delle Linee guida regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative.

INDICATORI

Assicurare, in ciascuna rete locale di Cure Palliative:

- Monitoraggio della Continuità dei percorsi assistenziali per le Cure Palliative nei diversi setting assistenziali ai malati in fase terminale, con particolare attenzione ad assicurare le cure palliative domiciliari di base e specialistiche.

- Introduzione di percorsi semplificati, tempestivi e flessibili, ma globali, di accesso ai vari servizi;
- Almeno un processo di presa in carico finalizzato ad assicurare la continuità delle cura, riducendo, altresì, al minimo i casi di ricoveri inappropriati.

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 4: Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione**
TITOLO DEL PROGETTO	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	P.A.T.P.

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ **18.144.464,** di cui al netto della quota per il Supporto al Piano Nazionale Prevenzione : € **18.053.741,68**

IL PROGETTO

CONTESTO	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014/18 (PNP), approvato con Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, prevede all'art. 1, comma 2 che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il PNP disponendo: • Di applicare nell'elaborazione del proprio PRP la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP; • La preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro-obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali; • La definizione degli elementi di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente Piano Regionale della Prevenzione – funzionali ai programmi regionali individuati.
DESCRIZIONE	In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con **DGR n. 302 del 22.03.2016** è stato approvato il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione.
OBIETTIVI	Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP. La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con la DGR n. 2832 del 30.12.2014 di recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di

	quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave. Infatti il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro obiettivi e obiettivi centrali del PNP.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	**Tempi Di Attuazione (Cronoprogramma)** per tutto i periodo di durata del progetto (2016). **Indicatori** Presenza di documenti di rendicontazione delle attività previste nell'ambito dei Piani locali di Prevenzione 2016 di tutte le ASL.
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano regionale della Prevenzione.
RELAZIONE ANNO 2016	**All.to (n. 1)**

All.to (n. 1)

Formula	Fonte dei dati	Baseline	Anno di riferimento del baseline	Valore atteso al 31.12.2016	Valore atteso al 31.12.2017	Valore atteso al 31.12.2018	compilare solamente la riga corrispondente al tipo di dato		
							valore osservato al 31/12/2016 (se è un numero)	valore osservato al 31/12/2016 (se è una percentuale)	valore osservato al 31/12/2016 (se è un testo)
N° Istituti scolastici che aderiscono alla Progettazione regionale/ n° tot Istituti Scolastici della regione Puglia	Archivio GTI	37%		50%	58%	67,50%		64%	
N° Uff. Prom. Salute istituiti/ N° tot ASL Puglia	Delibera Direttore	16,60%		33,30%	66,60%	100%		33,33%	
Si /NO	Istituzione gruppo di lavoro	NO		SI	SI	SI			SI
N° corsisti che hanno frequentato almeno 80% del corso teorico/Tot corsisti	Archivio Ordine dei Medici	-		90%	90%	100%		0%	
N° incontri con i Direttori delle scuole di specializzazione/Tot scuole di specializzazione di interesse	Archivio PATP	-		35%	70%	100%		0%	
N° corsi organizzati per ASL/tot ASL	Archivio AGENAS	-		50%	66%	100%		50%	
N° operatori PASSI/PDA formati/tot operatori PDA	Archivio OER	-		50%	70%	100%		100%	
Si /NO	Portale sanità	NO		SI	SI	SI			SI
N° CV che consegnano il materiale di promozione sull'allattamento/Tot CV	archivio	-		25%	35%	55%		30,38%	

N° materiale informativo stampato/totale nuovi nati annui		-		30%	50%	80%		30%	
SI/NO	Registro aziendale	NO		Istituzione gruppo di lavoro	Sottoscrizioni convenzioni con Enti	Sottoscrizioni convenzioni con Enti			SI (Istituzione gruppo di lavoro)
SI/NO	Accreditamento ECM			SI	SI	SI			SI
N° Distretti in cui è attivo almeno un gruppo di NW/tot Distretti	Portale web dedicato	-		15%	20%	25%		20%	
N° Consultori che sperimentano/tot Consultori	Archivio DSS	-		10%	20%	25%		15%	
N° progetti attivati/totale progetti	Archivio Archivio PATP/CIP	-		2/7	5/7	6/7	2/7		
N° Comuni loggati al link "comune con pista ciclabile"/ tot Comuni	Archivio portale Regione Puglia	-		20%	25%	35%		0%	
N° Dipartimenti Prevenzione /tot Dipartimenti	Delibera Direttore Generale ASL /Archivio PATP	16%		33%	66%	66%		33%	
SI/NO	Regione Puglia/PA TP	0		SI	SI	SI			SI
SI/NO	Regione Puglia	0		SI	SI	SI			SI
Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sulle abitudini alimentari/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	0		10%	20%	30%		30%	
Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti/ Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	0		10%	20%	30%		30'%	
Numero di aziende che hanno attuato almeno una azione di buone pratiche inerenti la lotta al tabagismo/Tot Aziende loggate	Archivio Spesal ASL	0		10%	20%	30%		30%	

N° nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting) /Tot Nosocomi	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	25%		35%	40%	50%		70,83%	
Numero di casi di morbillo e di rosolia con diagnosi di laboratorio effettuata resso il laboratorio di riferimento regionale/numero di casi di morbillo e rosolia notificati	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	72,70%		80%	85%	90%		61,10%	
Casi di malattia batterica invasiva per cui è stato inviato il campione biologico al laboratorio di riferimento regionale/ soggetti dimessi con diagnosi di meningite meningococcica (ICD9CM:036.0), meningite da Haemophilus influenzae (ICD9CM: 320.0), meningite pneumoccica (ICD9CM: 320.1), sepsi da meningococco ICD9CM: 036.2), sepsi da Haemophilus influenzae (ICD9CM: 038.41), sepsi da pneumococco (ICD9CM: 038.2), polmonite da Haemophilus influenzae (ICD9CM: 482.2) e polmonite pneumococcica (ICD9CM:481.x)	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	3,30%		30%	50%	70%		56,67%	
SI/NO	Registro delle deliberazioni regionali	NO			Istituzione gruppo di lavoro	Documento approvato con DGR			SI (Istituzione gruppo di lavoro)

Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale (DGR 565/2014) e previsti in classe II del D.M. 15.12.1990 inseriti nell'applicativo SISR/ Casi di malattia infettiva sottoposti a sorveglianza speciale e previsti in classe II del D.M. 15.12.1990 segnalati	Archivio dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	0		30%	50%	70%		94,23%	
SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale	NO		Documento adottato con DGR					NO
SI/NO	Registro Deliberazioni Giunta Regionale	NO		-	Istituzione gruppo di lavoro	Documento adottato con DGR			
SI/NO	Adozione del protocollo da parte delle strutture sanitarie interessate	NO		Protocollo adottato dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia d'intesa con l'Università degli Studi di Foggia	Protocollo adottato da almeno 5/10 aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate	Protocollo adottato da tutte le aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate			SI
SI/NO	Servizio PATP	non rilevato							
N° riunioni eseguite		Non rilevato		1	1	1	0		

	Servizio PATP	Non rilevato		2	2	2	0		
	Servizio PATP	Non rilevato		2	2	2			
	Servizio PATP	Non rilevato		2	2	2	0		
	Atti Sezione PATP			Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione	Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione	Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione			SI (Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione)
neonati sottoposti a screening audiologico /tot n° bambini nati vivi	Regionale (presso l'U.O. OtorinolaringoiatriaUniversitaria, A.O.U. Policlinico di Bari che riceve i dati)	50%		60%	70%	80%		80%	
N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	62%	2014	80%	100%	100%		70,50%	
N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	31%	2014	80%	100%	100%		21,70%	
N. inviti anno / Popolazione target anno	Gestionale screening	7%	2014	65%	100%	100%		0%	
N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	32% (anno 2014)		40%	50%	50%		27%	

N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	61%	2014	65%	65%	50%		54%	
N. screenate anno / N inviti anno	Gestionale screening	22%	2014	30%	45%	50%		0%	
N. donne screenate con HPV test / N. donne screenate	Rilevazione ad hoc	Non rilevato		15%	50%	100%		0%	
N. di donne screenate nell'ambito del percorso anno/Popolazione target per l'inserimento		Non rilevato		15%	30%	50%		0%	
SI/NO	DGR	NO		Disponibilità di 1 Documento di indirizzo su competenze, responsabilità e ruoli di ASL, ARPA per almeno 1 tematica	Disponibilità di 1 Documento di indirizzo sucompetenze, responsabilità e ruolidi ASL, ARPA, per almeno 3 tematiche	Disponibilità di 1 Documento di indirizzo su competenze, responsabilità e ruoli di ASL, ARPA, per tutte le tematiche			SI
SI/NO	DGR	NO		Report annuale: esecuzione studi programmati 20%	Report annuale: esecuzione studiprogrammati 60%	Rapporto finale Ambiente e Salute			SI (Report annuale: esecuzione studi programmati 20%)
	Regione	0		1 documento	Evidenza di linee guida	Adozione linee guida			1 documento

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE CONTROLLO

Evidenza documentata del pacchetto didattico/formativo	Regione	0		Realizzazione del pacchetto didattico/format.	Sperimentazione del pacchetto didattico/format.	Piena implementazione del pacchettodidattico/format.			SI (Realizzazione del pacchetto didattico/format.)
Evidenza documentata del pacchettodidattico/formativo	Regione	0		Sperimentazione del pacchettodidattico/format.	Sviluppo del pacchettodidattico/format.	Sviluppo del pacchetto didattico/format.			SI (Sperimentazione del pacchettodidattico/format.)
conteggio	Regione Puglia/PATP	valore 2015		350	350	350	606		
conteggio	INAIL	valore 2015		+3%	+6%	+10%		+38%	
(Numero cantieri edili ispezionati)/(Numero dei cantieri edili notificati ex art. 99 D.Lgs. 81/08 nell'anno precedente)	Regione Puglia/PATP	11%		13%	14%	15%		16,20%	
N. aziende LEA vigilate per rischio MSK	RegionePuglia/ PATP (numeratore) INAIL (denominatore)	N.A		150	200	300	157		
Conteggio	RegionePuglia/PATP	Valore 2015		+10%	+50%	+100%		+74%	
SI/NO	Circolare Ufficio Scolastico Regionale	SI		Circolare USR	Circolare USR	Circolare USR			Circolare USR
N° ambulatori vaccinali che usato la scheda integrata/Tot ambulatori				10%	30%	50%		0%	
SI/NO	Archivio OER	100%		SI		SI			SI
SI/NO	Delibera PATP	NO		SI	SI	SI			SI

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 4:** **Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione.**
TITOLO DEL PROGETTO	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	P.A.T.P.

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ **90.722,32** (supporto al piano Nazionale prevenzione - vincolo del 5 per mille)

IL PROGETTO

CONTESTO	Negli ultimi anni le istituzioni nazionali ed internazionali hanno sostenuto la prevenzione basata sulla diagnosi precoce per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto attraverso l'attivazione di programmi di screening organizzati. La Regione Puglia ha l'obiettivo di utilizzare la banca dati **AIRTUM** al fine di perseguire le seguenti finalità: • Interventi mirati di prevenzione primaria, in particolare l'attivazione di campagne specifiche di diagnosi precoce oncologica; • Monitoraggio sull'efficacia dei programmi di screening oncologici tradizionali e/o sperimentali • Supporto per gli studi epidemiologici finalizzati all'analisi dell'impatto sull'ambiente, sull'incidenza della patologia oncologica. Inoltre, in coerenza con il Piano Nazionale della Prevenzione (Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13/11/2014, il PRP 2014/18 include una ristretta cerchia di interventi supportati da prove di efficacia o indicazioni di buone pratiche, che saranno monitorati nel tempo e valutati secondo quanto definito a livello nazionale.
DESCRIZIONE	Quale adempimento dell'Intesa Stato-Regioni sul PNP, con ***DGR n. 302 del 22/03/2016*** è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2014/18, in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione.
OBIETTIVI	Il provvedimento si pone l'obiettivo di partecipare nel quinquennio, attraverso programmi regionali, al raggiungimento de gli obiettivi di salute del PNP. Infatti il Piano è strutturato in programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO – FINANZA SANITARIA REGIONALE – REGIONE PUGLIA

	I programmi del Piano incorporano tutti i macro obiettivi e gli obiettivi centrali del PNP, nonché gli adempimenti previsti dal quadro normativo.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	**Tempi Di Attuazione (Cronoprogramma)** per tutto i periodo di durata del progetto (2016). **Indicatori** Presenza di documenti di rendicontazione delle attività previste nell'ambito dei Piani locali di Prevenzione 2016 di tutte le ASL.
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano regionale della Prevenzione.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 5	GESTIONE DELLA CRONICITÀ
TITOLO	CHRONIC CARE MODEL PUGLIA
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 10.540.000,00
REFERENTE	A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

Le patologie croniche sono in progressiva crescita e, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata oltre ad una forte integrazione con i servizi sociali, impegnano gran parte delle risorse del SSR. Si stima, infatti, che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche.

La cura per questi pazienti, non potendo prevedere la guarigione, è finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità.

I modelli organizzativi di assistenza ai pazienti cronici adottati a livello internazionale sono mirati a ridurre la frammentazione dell'erogazione dell'assistenza attraverso il coordinamento e la continuità dell'assistenza all'interno e tra le diverse istituzioni variamente coinvolte. Tra i principali modelli si cita:

- il *Chronic Care Model* (e le sue evoluzioni) che individua in modo puntuale le variabili fondamentali che rendono possibile un approccio sistemico alle malattie croniche creando una cultura, un'organizzazione e dei meccanismi che promuovano un'assistenza sicura e di alta qualità. Il modello prevede una puntuale definizione delle prestazioni, attività e servizi resi lungo definiti percorsi assistenziali (PDTA), condivisi da tutte le figure professionali coinvolte.

La Regione Puglia sin dall'inizio del 2012, contestualmente al processo di riconversione di numerosi presidi ospedalieri in strutture territoriali (implementato nell'ambito degli adempimenti previsti dal Piano di Rientro 2010-2012 sottoscritto dalla Regione con il Ministero delle Finanze e con quello della Salute), ha avviato un percorso di sperimentazione di modelli assistenziali di medicina d'iniziativa secondo i principi del Chronic Care Model.

Il Progetto Nardino, partito nel 2011, è stata la prima iniziativa sistemica di medicina d'iniziativa su scala regionale, ma prendeva le mosse da una precedente esperienza locale, in ASL Lecce, che aveva nome di Progetto Leonardo.

Il Progetto, destinato a pazienti con diabete, BPCO, scompenso cardiaco e ipertensione, in sintesi estrema, si poggiava su:

- presa in carico precoce del paziente cronico e dei suoi problemi di salute secondo i principi del Chronic Care Model sviluppatosi negli USA in Kaiser Permanente;
- introduzione nel processo di presa in carico della figura del Care Manager con funzione "pivotale" rispetto ai percorsi organizzativi del caso clinico;
- informatizzazione e condivisione informativa dell'intero percorso diagnostico-terapeutico.

L'elemento più innovativo del modello era rappresentato dalla figura del Care Manager, infermieri opportunamente formati che fornivano al paziente strumenti utili per l'autogestione della malattia e per l'aderenza al percorso clinico-assistenziale. Operavano in stretto contatto

con il paziente e con il team di operatori sanitari territoriali (Medico di Medicina Generale, Specialista e Infermieri Professionali) per mettere a punto un piano di assistenza individuale e far fronte ai problemi identificati. L'esperienza, sviluppatasi con alterne fortune sul territorio regionale in funzione dell'aderenza alla stessa da parte del sistema delle cure primarie (MMG, PLS, Continuità assistenziale, ecc.), ha comunque rivelato nei casi di più completo sviluppo la riconversione "indolore" del preesistente presidio ospedaliero, una buona soddisfazione dei pazienti reclutati nel programma, una costanza di performance status e, risultato inatteso, l'azzeramento delle liste di attesa per i pazienti reclutati. Nel corso del 2013 e del 2014 è stato condotto uno studio retrospettivo sui pazienti coinvolti (gruppo di intervento) che ha dimostrato, rispetto a un gruppo di controllo, una riduzione del 20% circa tra ospedalizzazione non pianificata (numero e giornate di degenza) e costi economici della stessa. Media numero di eventi per 100 persone/anno e Incidence Rate Ratio (limiti di confidenza). Da un ulteriore approfondimento effettuato con i dati della Banca Dati Assistiti regionale è emerso chiaramente che le modalità (e i costi) assistenziali di presa in carico del paziente cronico dipendono strettamente dalla rete di offerta preesistente. La distribuzione della prevalenza delle cronicità in Puglia (tasso std per età e sesso 41.379 pz x 100.000 abitanti) ha dato la possibilità di rappresentare una georeferenziazione del fenomeno epidemiologico. Tuttavia, raffrontando il cartogramma con quelli relativi all'ospedalizzazione e alla disponibilità di posti letto in ciascun territorio si è potuto notare come non ci sia corrispondenza diretta tra cronicità e ospedalizzazione e come quest'ultima sia tanto più alta quanto più posti letto sono disponibili, confermando un comune assioma dell'assistenza sanitaria secondo cui l'offerta spesso condiziona la domanda.

OBIETTIVI

Sulla scorta della prevalenza di malattie croniche registrata dalla Banca Dati Assistiti regionale del 2014, delle evidenze economiche, dei risultati accennati ma soprattutto della generalizzata approvazione del modello in quei contesti dove l'esperienza è stata portata a fondo (MMG, medici specialisti, care manager, distretti socio-sanitari) la Regione Puglia intende aprire la terza e non più sperimentale fase del modello assistenziale, attraverso un percorso che:

- parta dalla definizione condivisa (distretti, MMG e specialisti) di un modello generalizzato e ufficiale di presa in carico delle cronicità maggiori,
- passi per la realizzazione di un patto di cura tra SSR e MMG che preveda premialità e ripotenziamento ciclico del sistema a fronte del rispetto di condivisi obiettivi economici e di cura,
- alimenti un efficace sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato,
- utilizzi il PDTA come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di clinico-assistenziali della cronicità,
- completi solidamente la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2015

Primo Semestre

- Definizione condivisa (distretti, MMG e specialisti) di un modello generalizzato e ufficiale di presa in carico delle cronicità maggiori

Secondo Semestre

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO - FINANZA SANITARIA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

- Realizzazione di un patto di cura tra SSR e MMG che preveda premialità e ripotenziamento ciclico del sistema a fronte del rispetto di condivisi obiettivi economici e di cura

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2015:

Nel corso del 2015 è stato istituito un Gruppo di lavoro con il Referente Regionale delle Cure Primarie dei MMG, con il Referente Regionale delle Cure Primarie dei Pediatri di Libera scelta, con i responsabili delle UACP delle Aziende Sanitarie locali pugliesi, referenti del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti e dell'Agenzia, al fine di:

- Esaminare i risultati delle precedenti esperienze avviate in via sperimentale in regione Puglia sulla presa in carico dei soggetti cronici

- Delineare il nuovo modello denominato Care Puglia 3.0

Preliminarmente è stato quindi affidato il compito all'Agenzia regionale di condurre uno studio sui risultati conseguiti, evidenziando gli aspetti positivi e le criticità di percorso, nonché di aggiornare i dati sulla distribuzione delle cronicità nella Regione Puglia, a livello di distretto socio-sanitario. La Regione Puglia sin dall'inizio del 2012, contestualmente all'ultima robusta riconversione di presidi ospedalieri in strutture territoriali, ha avviato un percorso di sperimentazione di modelli assistenziali di medicina d'iniziativa secondo i principi del Chronic Care Model. Il Progetto Nardino, all'epoca, è stata la prima iniziativa sistemica di medicina d'iniziativa su scala regionale ma prendeva le mosse da una precedente esperienza locale, in ASL Lecce, che aveva nome di Progetto Leonardo. Il Progetto, destinato a pazienti con diabete, BPCO, scompenso cardiaco e ipertensione, in sintesi estrema, si poggiava su:

- presa in carico precoce del paziente cronico e dei suoi problemi di salute secondo i principi del Chronic Care Model sviluppatosi negli USA in Kaiser Permanente;
- introduzione nel processo di presa in carico della figura del Care Manager con funzione "pivotale" rispetto ai percorsi organizzativi del caso clinico;
- informatizzazione e condivisione informativa dell'intero percorso diagnostico-terapeutico.

L'elemento più innovativo del modello fu proprio il Care Manager: infermieri opportunamente formati che fornivano al paziente strumenti utili per l'autogestione della malattia e per l'aderenza al percorso clinico-assistenziale. Operavano in stretto contatto con il paziente e con il team di operatori sanitari territoriali (MMG, Specialista e Infermieri Professionali) per mettere a punto un piano di assistenza individuale e far fronte ai problemi identificati.

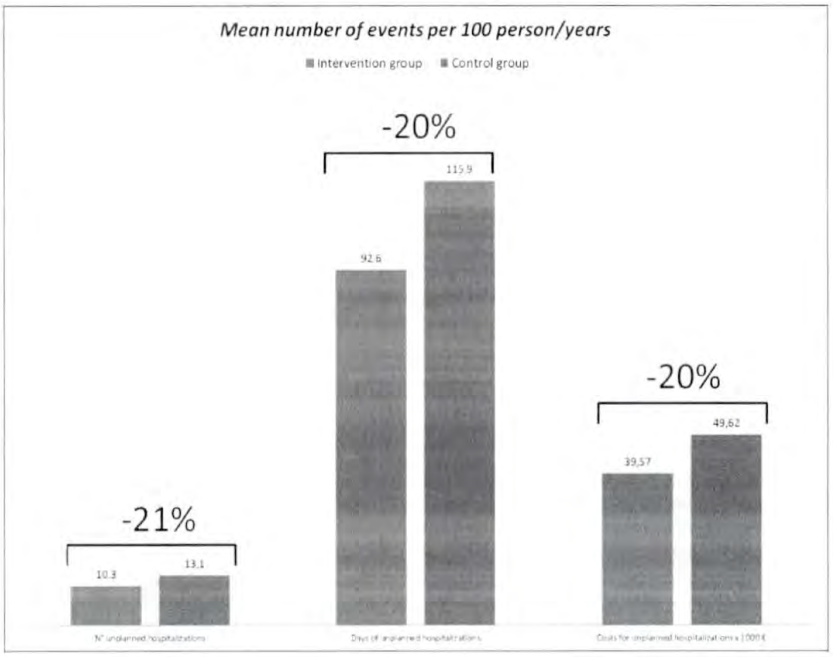
L'esperienza, sviluppatasi con alterne fortune sul territorio regionale in funzione dell'aderenza alla stessa da parte del sistema delle cure primarie (MMG, PLS, Continuità assistenziale, ecc.), ha comunque rivelato nei casi di più completo sviluppo la riconversione "indolore" del preesistente presidio ospedaliero, una buona soddisfazione dei pazienti reclutati nel programma, una costanza di *performance status* e, risultato inatteso, l'azzeramento delle liste di attesa per i pazienti reclutati.

Nel corso del 2015 è stato condotto uno studio retrospettivo sui pazienti coinvolti (gruppo di intervento) che ha dimostrato, rispetto a un gruppo di controllo, una riduzione del 20% circa tra ospedalizzazione non pianificata (numero e giornate di degenza) e costi economici della stessa.

Media numero di eventi per 100 persone/anno e Incidence Rate Ratio (limiti di confidenza)

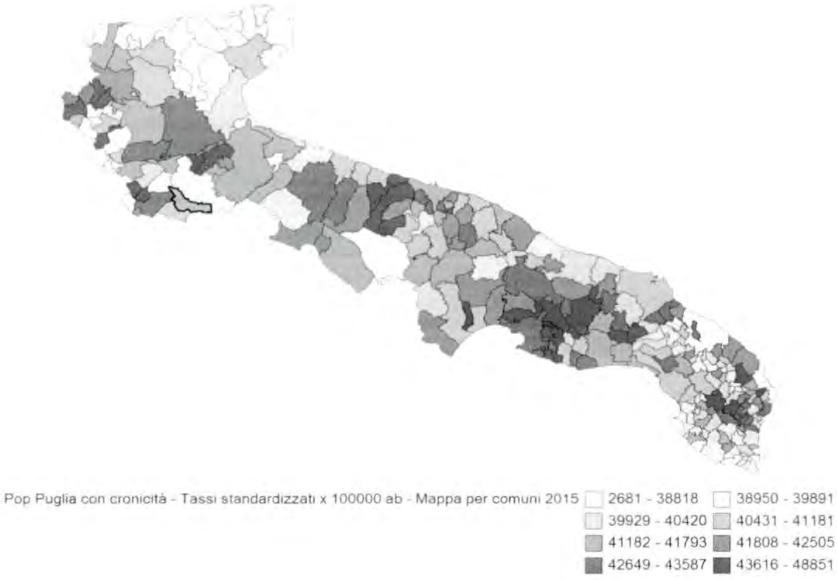
	Intervention Group	Control Group	IRR (CI)
N° unplanned hospitalizations	10.3 (9.1-11.7)	13.1 (12.1-14.1)	0.79 (0.68-0.91)*
Days unplanned hospitalizations	92.6 (88.8-96.6)	115.9 (113.0-118.9)	0.80 (0.76-0.84)*
Costs for unplanned hospitalizations in euro	39572 (39491-39653)	49622 (49562-49683)	0.80 (0.80-0.80)*

*p<0.001

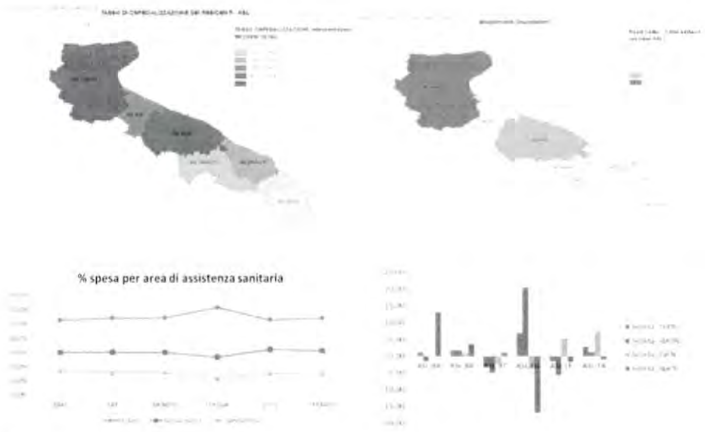


Da un ulteriore approfondimento effettuato con i dati della Banca Dati Assistiti regionale è emerso chiaramente che le modalità (e i costi) assistenziali di presa in carico del paziente cronico dipendono strettamente dalla rete di offerta preesistente. La distribuzione della prevalenza delle cronicità in Puglia (tasso std per età e sesso 41.379 pz x 100.000 abitanti) si presenta come nella figura seguente.

Tasso Std Prevalenza Cronicità x 100.000



Tuttavia, raffrontando lo stesso cartogramma con quelli relativi all'ospedalizzazione e alla disponibilità di posti letto in ciascun territorio si nota come non ci sia corrispondenza diretta tra cronicità e ospedalizzazione e come quest'ultima sia tanto più alta quanto più posti letto sono disponibili, confermando un comune assioma dell'assistenza sanitaria secondo cui l'offerta spesso condiziona la domanda. Sulla scorta della prevalenza di malattie croniche registrata dalla Banca Dati Assistiti regionale, delle evidenze economiche, dei risultati accennati ma soprattutto della generalizzata approvazione del modello in quei contesti dove l'esperienza è stata portata a fondo (MMG, medici specialisti, care manager, distretti socio-sanitari) la Regione Puglia intende aprire la terza e non più sperimentale fase del modello assistenziale, attraverso

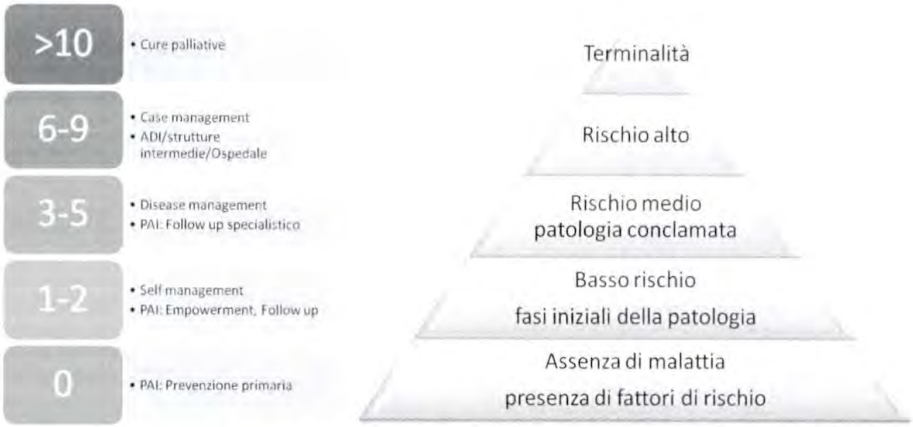


un percorso che:

- parta dalla definizione condivisa (distretti, MMG e specialisti) di un modello generalizzato e ufficiale di presa in carico delle cronicità maggiori,

- passi per la realizzazione di un patto di cura tra SSR e MMG che preveda premialità e ripotenziamento ciclico del sistema a fronte del rispetto di condivisi obiettivi economici e di cura,
- alimenti un efficace sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato,
- utilizzi il PDTA come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di clinico-assistenziali della cronicità,
- completi solidamente la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità.

Il Gruppo di Lavoro, istituito informalmente nel 2015, è stato formalizzato con la nota prot. n. 6731 del 01/07/2016, con cui è stato avviato il percorso di definizione del nuovo modello. Nel mese di ottobre 2016 è stata condivisa una prima bozza del documento: il target è rappresentato dalla popolazione ultraquarantenne in carico ai MMG della Regione Puglia che dispongono di un infermiere e di un collaboratore di studio. Il modello organizzativo si incardina sulle aggregazioni dei medici e punta a valorizzare gli ambiti assistenziali previsti dai presidi territoriali. La selezione dei pazienti viene effettuata da AReSS Puglia in collaborazione con l'Istituto Mario Negri a partire dalla Banca Dati Assistito attraverso l'applicazione di opportuni algoritmi: i pazienti selezionati saranno quindi stratificati in classi di rischio utilizzando una metodologia originale messa a punto dal gruppo di lavoro AReSS-Mario Negri basata sull'esposizione a farmaci. Ciò consente l'applicazione di PDTA appropriati in funzione dell'impegno assistenziale richiesto e una valutazione dell'efficacia del modello in funzione delle condizioni di gravità/gravosità clinica. L'esito di queste procedure è stato sottoposto alla validazione di un campione di Medici di Medicina Generale. Il modello organizzativo proposto si fonda sulla centralità del Medico di Medicina Generale che inquadra sul piano clinico e sociale le esigenze del paziente, disegna il percorso assistenziale individuale sulla base delle linee guida nazionale e internazionali, promuove l'adesione al percorso da parte del paziente, si rende garante dell'appropriatezza e dell'efficacia della presa in carico. In questo processo assume rilievo la figura dell'infermiere di studio che assume le funzioni di case manager: è una figura professionale di assistenza ma anche di collegamento tra i diversi attori del percorso assistenziale, favorendo l'integrazione e fungendo da tutor del paziente, nel percorso assistenziale. Viene inoltre coinvolto il collaboratore di studio, che oltre ad occuparsi del data input e della gestione informatica del processo, coadiuva l'infermiere nel supporto alla gestione delle pratiche amministrative del paziente. E' prevista una prima fase sperimentale della durata massima di due anni, al termine della quale il modello assistenziale così definito sarà implementato per l'intera popolazione cronica con il coinvolgimento di tutti i Medici di Medicina Generale. Il modello di presa in carico che si intende implementare prova a definire percorsi individuali appropriati ed efficaci in un ogni fase dell'evoluzione della cronicità, in funzione delle condizioni di salute degli assistiti, in una logica di integrazione funzionale ma anche, attraverso l'implementazione dei nuovi modelli organizzativi dell'assistenza primaria e specialistica nonché dei Presidi Territoriali di Assistenza, strutturale. Di seguito si riporta l'approccio assistenziale in funzione della classe di rischio.



La gestione del paziente cronico è sempre in capo al MMG. In assenza di malattia ma in presenza di fattori di rischio – individuali e collettivi – il MMG attiva gli interventi di prevenzione e promozione della salute, anche attraverso il ricorso ai servizi distrettuali (centri disassuefazione al fumo, dietologi, centri alcologici). In presenza di sospetto clinico, il MMG invia il paziente in regime di Day Service allo specialista ambulatoriale per l'inquadramento diagnostico e la definizione dell'approccio terapeutico. Ne assicura il follow up per tutto il percorso di vita del paziente, attraverso l'interlocuzione con i servizi sanitari (territoriali e ospedalieri) quando necessario, con l'obiettivo di mantenere il più a lungo possibile la persona nel suo domicilio, riducendo al massimo il rischio di istituzionalizzazione. Nel documento è contenuta una proposta di PDTA per le quattro patologie in studio, in funzione delle classi di rischio, avanzata dai rappresentanti dei medici partecipanti al gruppo di lavoro che rappresenta la base per effettuare una stima del fabbisogno di prestazioni specifiche in funzione dei soggetti arruolabili, attraverso la quale sarà possibile avviare la programmazione della rete di offerta, anche con riferimento alla specialistica ambulatoriale, la cui sede preferenziale di erogazione è rappresentata dagli Ambulatori di Cronicità previsti nell'ambito dei Presidi Territoriali di Assistenza. Il completamento di queste fasi propedeutiche risulta essenziale al fine della pianificazione operativa delle modalità gestionali del paziente cronico

ANNO 2016 (IN CORSO)

Terzo Semestre

- Progetto per il sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato

Quarto semestre

- Creazione del PDTA come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di clinico-assistenziali della cronicità,
- Delibera di giunta per la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità.

INDICATORI

Progettazione del modello organizzativo e funzionale	DGR di adozione di modello evolutivo e di sistema delle preesistenti esperienze di Chronic Care Model in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Predisposizione della cassetta degli attrezzi	DD di adozione manuale per redazione e manutenzione documentazione PDTA in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Progettazione dei PDTA delle cronicità maggiori	DGR di adozione PDTA cronicità (diabete, scompenso, BPCO, ipertensione) in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Ridefinizione della rete dei servizi di specialistica ambulatoriale di supporto, anche con riferimento all'offerta assistenziale garantita dai Presidi Territoriali di Assistenza	DGR di revisione dell'offerta di specialistica ambulatoriale (su PDTA, su Liste di Attesa e su Domanda Appropriata) in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Negoziazione degli accordi integrativi con la medicina convenzionata	DGR di adozione accordo integrativo con MMG e Specialisti in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Campagna di comunicazione e promozione del sistema	Numero Inviti / Popolazione Target
Reclutamento pazienti	Numero Reclutati / Numero Inviti
Analisi dei risultati/esiti	DGR annuali di ricognizione dei risultati e delle premialità in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.

GENERALITÀ	
REGIONE PROPONENTE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 6	RETI ONCOLOGICHE
TITOLO	RETE ONCOLOGICA PUGLIESE
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 4.000.000,00
REFERENTE	A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

Le modalità di gestione del paziente neoplastico, la necessità di garantire al cittadino una qualità di prestazioni ottimale ed omogenea sul territorio regionale e esperienze in tal senso maturate in altre Regioni, richiedono la costituzione di una Rete Regionale, che integri risorse e modalità assistenziali tipiche dell'ospedale con quelle del territorio.
Il Piano Regionale di Salute 2006-2008, allegato alla L.R. 23/2008, proponeva la istituzione di una RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP) destinata a configurarsi come un sistema di gestione globale di servizi/prestazioni in ambito oncologico. Il progetto organizzativo della Rete Oncologica prevedeva la massima razionalizzazione dei percorsi, ispirata al principio della presa in carico globale e continua del paziente, assegnando i seguenti obiettivi:

- Ottimizzare il percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale del paziente
- Razionalizzare l'impiego di risorse umane e materiali in ambito sanitario
- Superare la frammentarietà e la disomogeneità delle prestazioni sanitarie in ambito oncologico tramite la condivisione di protocolli all'interno della Rete e l'affidamento del paziente al nucleo operativo più appropriato in funzione della fase della malattia.

Il 30 ottobre 2014 è stata sancita l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – Anni 2014-2016, che recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali", come strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche.
In particolare, vengono identificate due componenti principali quali presupposti gestionali nella costituzione della Rete Oncologica:

- l'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti modalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia, ecc.) in un disease management team formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera strutturata nelle Breast Units.
- l'accessibilità a cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

Vengono quindi proposti alcuni modelli organizzativi, identificando nel Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) il modello da privilegiare in quanto potenzialmente in grado di rendere il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Tale modello è considerato inoltre capace di aumentare l'efficacia e l'efficienza in quanto tende ad evitare le duplicazioni e permette reingegnerizzazioni secondo modelli più cost-effective.
Quest'ultimo tipo di struttura oncologica si configura come un network gestito da un'autorità centrale che tende ad includere tutte le strutture già presenti sul territorio e a coordinare in modo efficiente il loro ambito di competenza: dalla prevenzione, alla cura alla riabilitazione del paziente oncologico. Valore aggiunto è la possibilità di garantire al malato un'assistenza

eccellente e di prossimità, poiché si andrebbero ad utilizzare le strutture già presenti sul territorio che verrebbero valorizzate, migliorate e rese ancor più specializzate.
Alla luce di queste indicazioni, la Regione Puglia intende adottare il progetto sperimentale di Rete Oncologica Pugliese, la cui articolazione viene di seguito descritta.

- CONSULTA ONCOLOGICA REGIONALE con compiti di indirizzo strategico e di verifica, costituita da: Presidente della Giunta Regionale che la presiede; un rappresentante designato dalla Conferenza per la programmazione socio-sanitaria; un rappresentante designato dal Consiglio Sanitario Regionale della Puglia; il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute; il Direttore Generale dell'AReSS Puglia; un rappresentante designato da ciascuna delle Società Scientifiche operanti in Puglia impegnate in oncologia (oncologi medici, chirurghi oncologici, radioterapisti, anatomo-patologi, radiologi, infermieri, psico-oncologi, cure palliative); un rappresentante dei MMG e un rappresentante dei PLS; un referente per i distretti socio-sanitari; rappresentanti delle Associazione dei pazienti. La Consulta si riunisce presso l'IRCCS Oncologico di Bari, che garantisce le funzioni di segreteria. Elabora annualmente gli obiettivi strategici della rete e valuta la corretta esecuzione dei piani e programmi affidati all'Unità di coordinamento Rete.

- L'UNITA' DI COORDINAMENTO DELLA RETE che ha sede ha sede presso l'IRCCS Oncologico di Bari Giovanni Paolo II, già individuato dalla Regione come "Centro di Riferimento Oncologico Regionale", al quale compete la gestione delle risorse finanziarie specificamente attribuite per lo svolgimento degli obiettivi strategici impartiti dalla Consulta Oncologica Regionale. L'Unità di coordinamento Rete si avvale di un Coordinatore Operativo, nominato dal Presidente dell'Unità di coordinamento Rete, su designazione dei componenti dell' Unità di coordinamento Rete, con maggioranza qualificata, e dura in carica tre anni, rinnovabili.

L'Unità di coordinamento Rete elabora, sulla base degli indirizzi impartiti dalla Consulta Oncologica Regionale:

- Le attività di rete: definizione di linee guida, PDTA, sistema di monitoraggio e verifica, definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle articolazione della rete, controlli di qualità; coordinamento delle attività dei dipartimenti integrati di oncologia, attraverso la verifica delle attività realizzate e l'approvazione dei piani e programmi annuali.
- I programmi trasversali di Rete: si tratta delle attività di rete che garantiscono l'infrastrutturazione e il funzionamento della Rete, in maniera omogenea e standardizzata a livello regionale (approvazione programmi di investimento strutturale, infrastrutturale e tecnologico, formazione, definizione del sistema informativo di Rete, informazione e comunicazione, ecc.).
- I progetti sperimentali: si tratta di iniziative a carattere innovativo e di ricerca che risultano di interesse prioritario regionale (che possono riguardare tecnologie, farmaci, dispositivi, modalità organizzativo-gestionali ecc.) e che possono essere attivati in via sperimentale anche da uno o più dipartimenti integrati. L' Unità di coordinamento di Rete promuove e coordina iniziative di ricerca all'interno della Rete, propone e/o valuta iniziative finalizzate al finanziamento della ricerca, orientandone l'utilizzo dei fondi e assicurando il trasferimento operativo dei risultati quando appropriato; coordina la partecipazione a bandi di finanziamento per ricerche in campo oncologico.

L'Unità di coordinamento di Rete promuove la conoscenza scientifica attraverso la predisposizione di appositi strumenti per l'accesso alle risorse bibliografiche e alle banche dati

FINANZA E CONTROLLO AMMINISTRAZIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE REGIONE PUGLIA

biomediche e la diffusione delle buone prassi e delle linee guida istituendo un sito web dedicato agli operatori della Rete e ai cittadini.

OBIETTIVI

Gli obiettivi assegnati sono i seguenti:

- Adottare in modo condiviso linee guida (o percorsi diagnostico-terapeutici) tecnico-professionali che siano mandatorie per i professionisti delle diverse strutture;
- Promuovere l'introduzione e l'uso ottimale di tecnologie avanzate, spesso anche costose;
- Identificare all'interno del network le strutture più adatte per quei tumori per i quali sia comprovata l'efficacia della numerosità dei casi trattati, così come per le patologie rare o situazioni di particolare complessità;
- Uniformare l'equità di accesso;
- Facilitare l'attuazione di una logistica comune con economie di scala;
- Facilitare la ricerca;
- Selezionare strutture di eccellenza a cui delegare la gestione dei farmaci e/o procedure ad alto costo.

Alla luce di tali indicazioni, il processo di riorganizzazione si deve confrontare con le seguenti esigenze ineludibili, analiticamente individuate:

- Gli obiettivi di qualità sono realistici solo se il network è in grado di gestire una massa critica di pazienti: occorre pertanto orientare e indirizzare i pazienti verso percorsi di cura affidabili e sicuri
- Allocare risorse in modo selettivo con decisioni condivise nel sistema: i professionisti devono essere coinvolti nel processo decisionale e assumere la responsabilità di scelte fondate esclusivamente sul miglioramento della qualità delle cure e sulla sostenibilità dei provvedimenti assunti
- Rendere operativa l'integrazione non solo tra strutture ospedaliere ma anche del cosiddetto territorio, attraverso l'identificazione di percorsi trasversali e il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema (cure primarie, prevenzione primaria e secondaria, assistenza domiciliare, ecc.)
- Attivare valutazioni di outcome sull'intera popolazione regionale, dell'operato dell'intero network e non più solo valutazioni di performance di singole struttura, adottando un sistema di monitoraggio fondato su opportuni indicatori di esito e di processo
- Essere in grado di garantire nella pratica l'equità di accesso
- Sviluppare strategie di alleanza e di empowerment, attraverso il coinvolgimento attivo delle associazione dei pazienti e del volontariato.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2015

Primo semestre:

1. Delibera di adozione del modello organizzativo

Secondo semestre:

2. Definizione dei percorsi per le principali patologie oncologiche

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2015:

Le attività finalizzate alla realizzazione della Rete Oncologica Pugliese (ROP) hanno preso avvio nel 2015 contestualmente al processo di riorganizzazione della Rete Ospedaliera pugliese. L'elemento ispiratore di questo articolato e complesso processo di re-ingegnerizzazione avviato dalla Regione Puglia si può individuare, in piena coerenza con lo spirito e le disposizione normative contenute nel DM/70, nella descrizione complessiva della Rete di offerta ospedaliera e nel suo sviluppo per Reti di Patologia secondo il modello organizzativo della gerarchia delle strutture (HUB&SPOKE) stabilita sulla base del principio di progressiva specializzazione clinico-professionale e di complessità organizzativa.
Nel caso specifico l'atto fondativo della ROP, contenuto nella D.G.R. 161/2016 in cui sono confluiti i risultati delle attività svolte nel corso del 2015, è rappresentato dalla individuazione dell'IRCCS, Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, quale HUB principale della costituenda Rete Oncologica Pugliese.
Risponde a questa logica la D.G.R. del 22 giugno 2016, n. 895 dal titolo "Trasferimento di funzioni di competenza oncologica e relative Unità Operative dalla ASL di Bari all'IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari". Tale deliberazione ha previsto:

- il potenziamento dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari (sia in termini di numero complessivo di posti letto che di unità operative dedicate, di nuove specialità a carattere oncologico, di personale dedicato, etc.) destinato pertanto a configurarsi quale CCCN (Comphrensive Cancer Care Network) intorno al quale organizzare e strutturare la Rete Oncologica Pugliese. Il CCCN così configurato, in considerazione della mission attribuita all'Istituto, è indissolubilmente legato ad una progressiva revisione dell'offerta in campo oncologico dell'intera rete assistenziale, in grado di garantire la soddisfazione della domanda di salute in campo oncologico e di contenere il fenomeno della mobilità passiva.

A supporto del processo di istituzione della ROP è stato inoltre condotto uno studio epidemiologico (ALLEGATO A) propedeutico alla definizione dei percorsi per le principali patologie oncologiche. Tale studio è finalizzato da un lato a qualificare il bisogno assistenziale espresso dai pazienti oncologici (domanda di salute), dall'altro ad indagare le modalità di articolazione delle dinamiche di consumo di prestazioni sanitarie alla luce dell'attuale modello di offerta.

ANNO 2016 (IN CORSO)

Terzo semestre:

3. Definizione dell'articolazione della rete e insediamento delle funzioni di governance

Quarto semestre:

4. Definizione del sistema di monitoraggio
5. Monitoraggio semestrale del funzionamento

INDICATORI

- Delibera di adozione del modello organizzativo
- Definizione dei percorsi per le principali patologie oncologiche
- Definizione dell'articolazione della rete e insediamento delle funzioni di governance
- Definizione del sistema di monitoraggio
- Monitoraggio semestrale del funzionamento

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)